COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

Comune di Reggio Emilia

Documento unico di programmazione

del Bilancio di previsione 2018-2020

INDICE

	Introduzione	pag. 3
1.	**LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)**	pag. 4
1.1	**Analisi delle condizioni esterne**	pag. 5
1.1.1	*La popolazione, il reddito, lo sviluppo abitativo del Comune di Reggio Emilia*	
1.1.2	*Il contesto economico provinciale*	
1.1.3	*Gli obiettivi individuati dal Governo*	
1.2	**Analisi delle condizioni interne**	pag. 15
1.2.1	*Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali*	
1.2.2	*La disponibilità e la gestione delle risorse umane*	
1.3	**Le linee di mandato e gli indirizzi strategici**	pag. 24
2.	**LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)**	pag. 30
2.1	**Parte prima**	pag. 31
2.1.1	*La descrizione degli obiettivi dell'Ente*	
2.1.2	*Le risorse per indirizzi, obiettivi strategici e azioni*	
2.1.3	*Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati*	
2.1.4	*Le entrate: tributi e tariffe*	
2.1.5	*L'indebitamento*	
2.2	**Parte seconda**	pag. 140
2.2.1	*Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali*	
2.2.2	*Il Piano di fabbisogno del personale*	
2.2.3	*I Piani di razionalizzazione*	
	Allegato: il programma triennale investimenti e relative fonti di finanziamento	pag. 143

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.4/1 al D.lgs. 118/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta comunale presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni.
Entro il 15 novembre di ciascun anno con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione.
Il Documento Unico di Programmazione 2018-2020 prende atto del monitoraggio degli indirizzi e degli obiettivi strategici definiti nel DUP 2017-2019 evidenziati in allegato alla delibera di salvaguardia degli equilibri 2017.

Il **Documento Unico** di **Programmazione** (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).
Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO).

La **Sezione Strategica** (SeS) fornisce una **quadro generale** del **contesto** (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.
Le **condizioni esterne** descrivono:
- la situazione socio-economica del Comune di Reggio Emilia;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.
- Le **condizioni interne** descrivono:
- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- le disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli **indirizzi strategici** dell'Ente.

La **Sezione Operativa** (SeO) ha carattere generale, **contenuto programmatico** e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli **obiettivi strategici** avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.
La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, il piano di fabbisogno del personale e i piani di razionalizzazione dell'Ente.

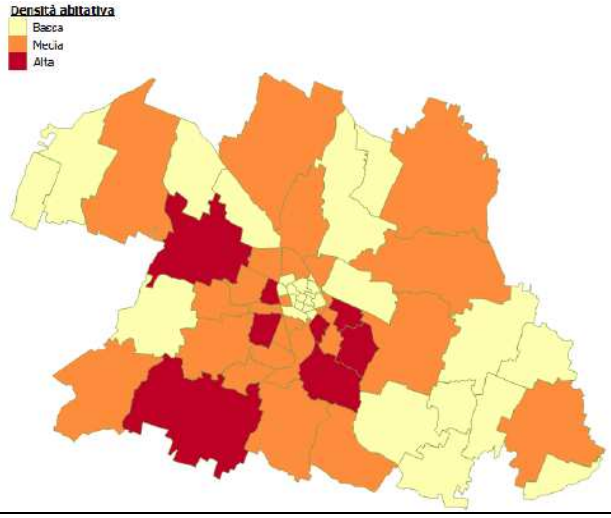
1. LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

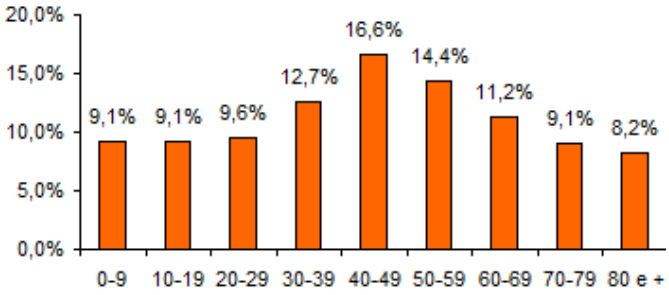
1.1 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 - La popolazione, il reddito, lo sviluppo abitativo (Comune di Reggio Emilia)

La popolazione al 31.12.2016 **Abitanti**: 171.491 **Femmine** 51,4% **Maschi** 48,6% Età media 43,1	**Anziani** (65 e +): **35.002** (20,4% sulla popolazione) **Giovani** (19-34): **29.362** (17,1% sulla popolazione) **Minorenni** (0-18): **32.137** (18,7% sulla popolazione)

Le recenti trasformazioni demografiche 2008-2010: forte incremento demografico (**+7.796 abitanti**) 2011-2013: incremento demografico più contenuto (**+2.4396 abitanti**) 2014 e 2015: contrazione demografica (**-1.180 abitanti**).	**2016** la popolazione aumenta di 145 unità rispetto al 2015; la popolazione straniera continua la sua decrescita (705 unità in meno rispetto all'anno precedente).

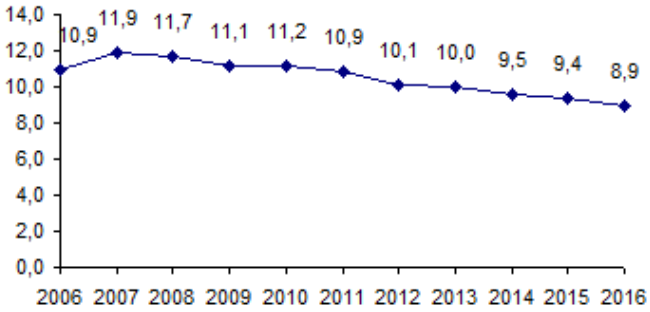
La densità abitativa Le zone della città con il numero più alto di residenti sono le seguenti: Pieve (10.077) Buco del Signore (7.336) Ospizio (6.392) Rivalta (5.504) Villaggio Stranieri (5.960) Migliolungo (5.519) Rosta (5.504) Regina Pacis (5.042)	**La densità abitativa** 

La presenza femminile Le **donne residenti** sono 88.075 (51,4% della popolazione). Il 16,6% delle donne residenti si colloca nella fascia di età tra i 40 e i 49 anni. Più della metà delle persone sole sono donne (52,8%).	**La presenza femminile per classi di età** **(valori %)** 

La natalità

Il **calo demografico** ha inciso anche sul tasso di natalità.
Nel 2016 è pari all'8,9 per mille, il valore più basso registrato negli ultimi 10 anni.

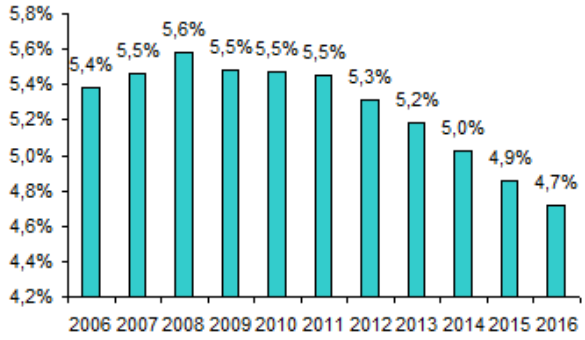
Tasso di natalità dal 2006 al 2016



I bambini 0-4 anni

I bambini di età inferiore a 5 anni sono 8.097 (4,7% della popolazione).
In dieci anni l'incidenza percentuale di questa fascia d età sulla popolazione è passata da 5,4% a 4,7%.

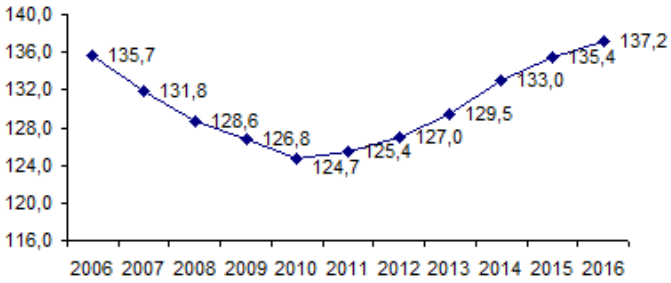
La presenza di bambini 0-4 anni sulla popolazione residente (valori %)



L'indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. E' il rapporto tra il numero degli ultra sessantacinquenni e il numero dei giovani fino a 14 anni.
Nel 2016 questo indice è pari a 137,2 registrando il valore più alto degli ultimi 10 anni.

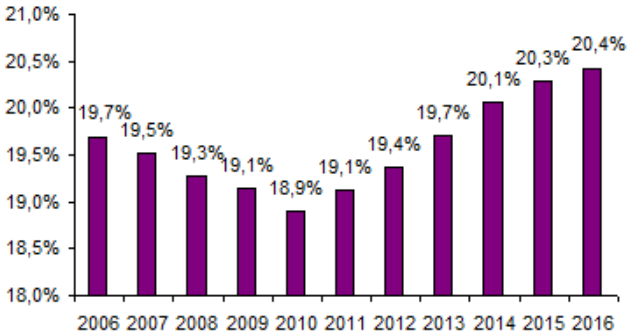
Indice di vecchiaia dal 2006 al 2016



Gli anziani

Gli anziani (65 e +) anni sono 35.002 (20,4% sulla popolazione residente).
In dieci anni l'incidenza percentuale degli anziani sulla popolazione è passata da 19,7% a 20,4%.

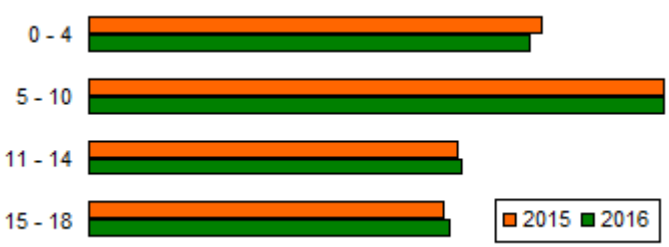
La popolazione anziana
(valori assoluti)



I minori

I minori (0-18)
sono complessivamente 32.137
(18,7% sulla popolazione complessiva).
I minori sono così distribuiti:
8.097 (0-4 anni)
10.558 (5-10 anni)
6.851 (11-14 anni)
6.631 (15-18 anni)

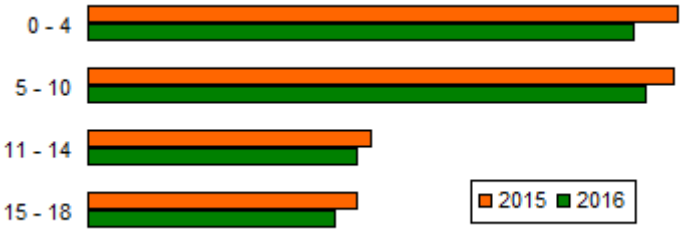
Minori in età prescolare e scolare
(valori assoluti)



I minori stranieri

I minori stranieri (0-18) sono 6.171 (19,2% su tutti i minori residenti). Dal 2015 al 2016 le modificazioni maggiormente significative si registrano nella classe di età 0-4 anni interessando in modo particolare i bambini stranieri (-7,5%).

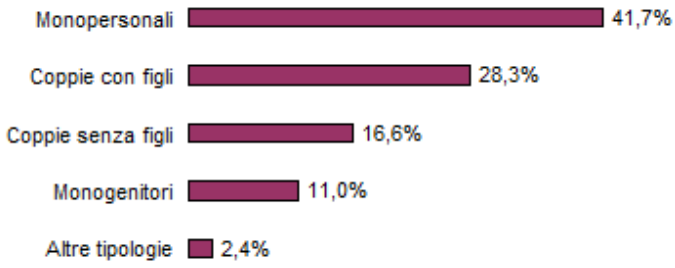
Minori stranieri in età prescolare e scolare
(valori assoluti)



Le famiglie

Le famiglie residenti sono 77.988.
Le famiglie monopersonali rappresentano il 41,7%;
le coppie con figli il 28,3%;
le coppie senza figli il 16,6%.
Significativa è la percentuale di monogenitori (11,0%).

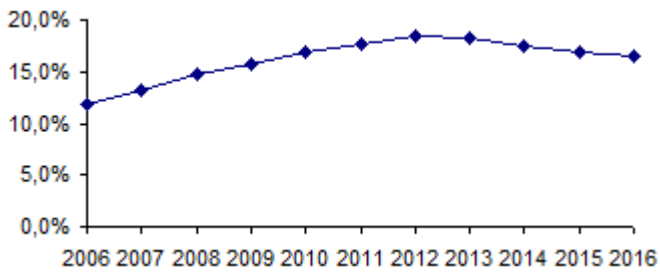
Principali tipologie famigliari
(valori %)



I cittadini stranieri

I cittadini **stranieri** sono 28.250 (16,5% della popolazione residente). Dopo anni di crescita demografica, nel periodo 2013-2015 si assiste alla prima contrazione significativa della presenza straniera (-7,9%) che è continuata anche nel 2016 (-2,4%).

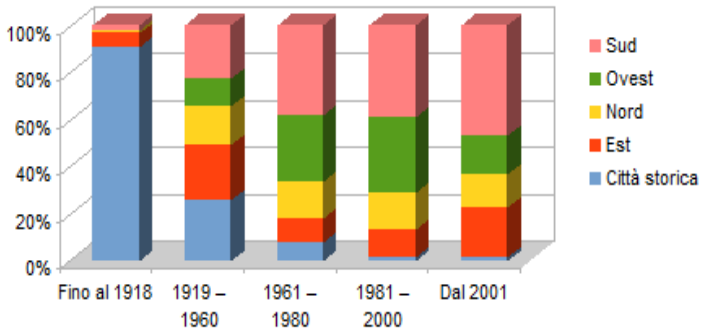
La presenza straniera dal 2006 al 2016
(valori %)



Lo sviluppo abitativo della città (elaborazioni dal Censimento 2011)

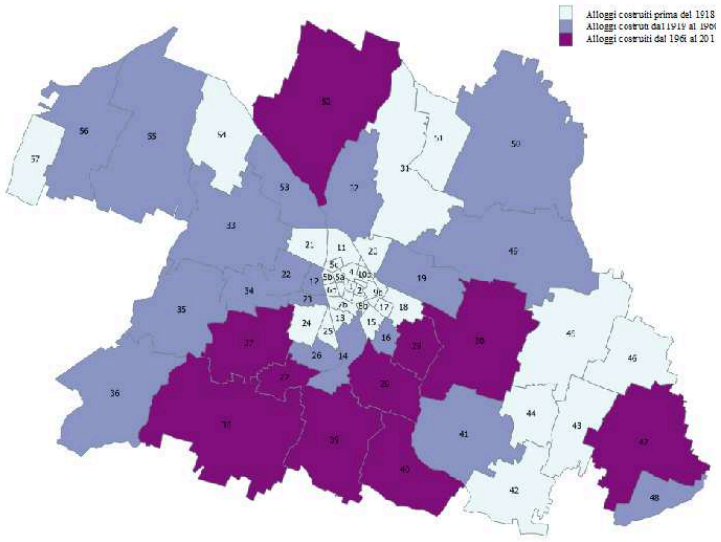
Gli **alloggi** complessivi rilevati dal censimento 2011 nel Comune di Reggio Emilia sono 39.631.
Nella città storica si registra il maggior numero di edifici costruiti prima del 1918, mentre dal 1919 al 1960 la costruzione degli edifici è avvenuta in modo più omogeneo in tutte le zone della città. Dal 1960 in poi è la zona sud che registra il maggior sviluppo urbanistico.

Gli alloggi per epoca di costruzione
(valori assoluti)



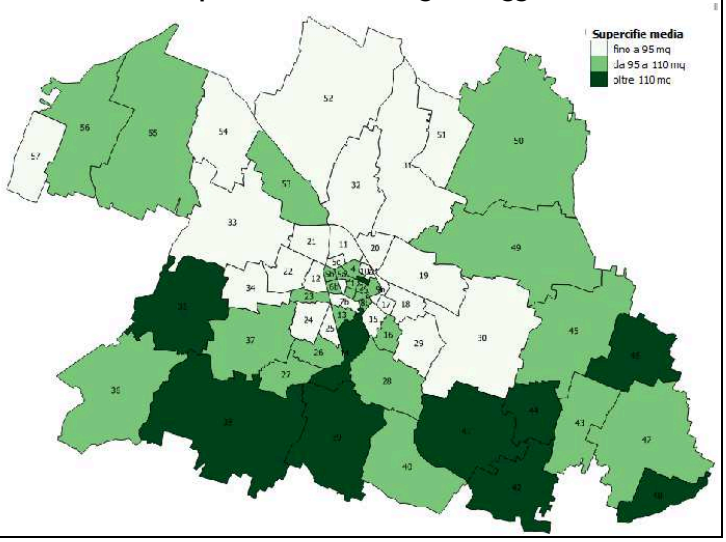
Gli **alloggi** di **nuova costruzione** (periodo dal 1961 al 2011) hanno interessato prevalentemente i seguenti ambiti territoriali:
Sesso, Coviolo,
Baragalla, Rivalta,
Canali, Fogliano, Buco del Signore,
Villaggio Stranieri,
San Maurizio, Bagno

Alloggi per epoca di costruzione



Gli alloggi con la **superficie media** più ampia (oltre 110 mq) interessano prevalentemente alcune zone della città:
San Nicolò, Codemondo
Rivalta, Canali, San Pellegrino
Sabbione, Gavasseto, Roncadella,
Masone, Corticella

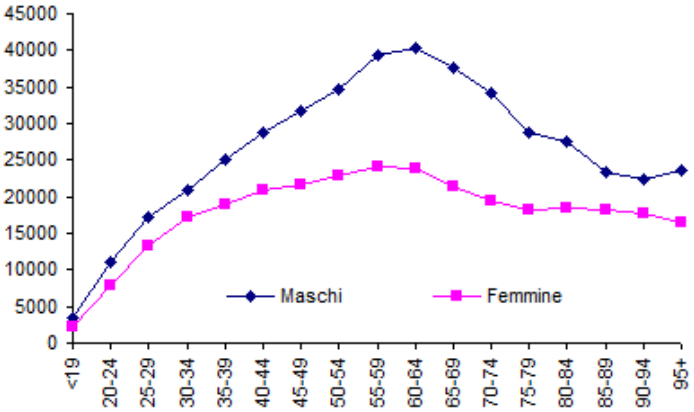
Superficie media degli alloggi



I redditi* delle persone fisiche del Comune di Reggio Emilia (anno 2014)

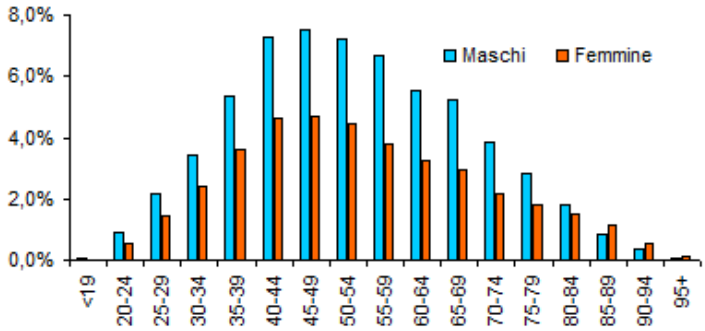
I **contribuenti** nell'anno di imposta 2014 sono 102.580.
Il reddito totale dichiarato è circa 2 miliardi e 500 milioni di euro.
Il reddito imponibile medio è pari a 24.700 euro.

Contribuenti (suddivisi per genere) e per fasce di età
(valori assoluti)



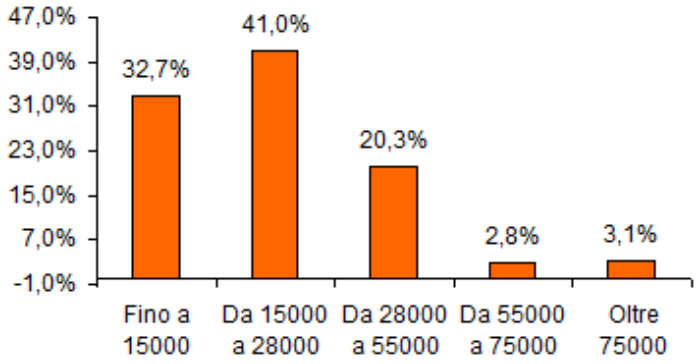
Lo studio delle dichiarazioni dei redditi evidenzia una significativa differenza nell'**analisi** per **genere**.
I contribuenti di sesso maschile sono 52.572 con un reddito imponibile medio di 29.399 euro;
i contribuenti di sesso femminile sono 50.008 con un reddito imponibile medio di 19.760 euro.

Incidenza dei redditi (suddivisi per genere)
sul reddito complessivo (valori %)



I contribuenti per **fasce di reddito** risultano così distribuiti:
il 32,7% ha un reddito inferiore ai 15.000 euro;
il 41,0% ha un reddito tra 15.000 - 28.000 euro
il 20,3% ha un reddito tra 28.000 – 55.000 euro;
il 2,8% ha un reddito tra 55.000 - 75.000 euro.
il 3,1% ha un reddito superiore ai 75.000 euro.

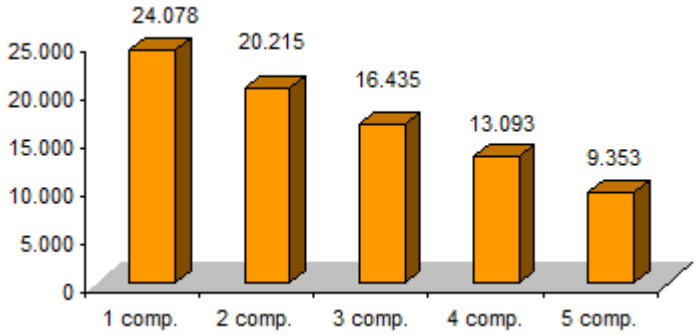
Contribuenti per fasce di reddito
(valori %)



(*) Sono stati elaborati gli ultimi dati disponibili e si riferiscono ai redditi dichiarati ai fini IRPEF, tramite Modello Unico, Modello 730, Modello 770 semplificato.

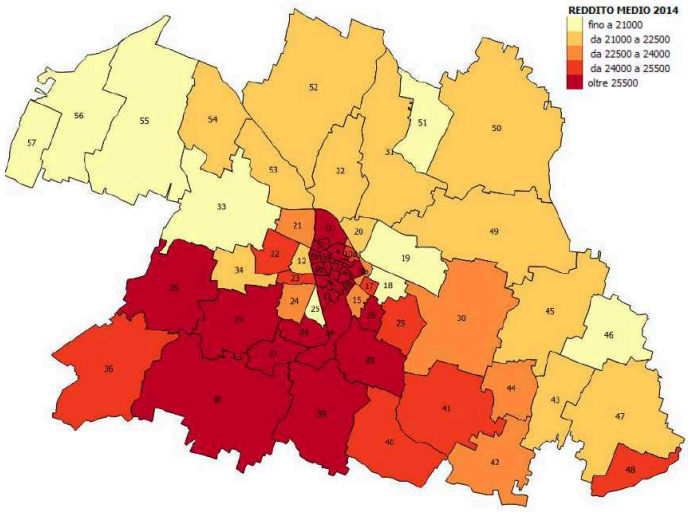
Le **famiglie** contribuenti sono 66.357. Di queste, quelle composte da 1 sola persona sono 23.926 con un reddito imponibile medio di 24.078 euro.
Seguono per numerosità le famiglie di due componenti (17.055), con un reddito medio pro capite di poco più di 20.215 euro.
Al crescere del numero di componenti diminuisce il reddito medio pro capite.

Reddito medio familiare pro capite per numero di componenti (valori assoluti)



I **redditi medi più alti** si registrano nei seguenti ambiti:
Centro Storico, Codemondo
Coviolo, Rivalta, Baragalla
Belvedere, Canali
San Pellegrino, Pappagnocca

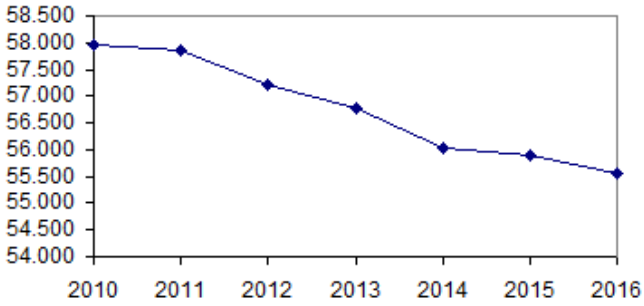
Distribuzione territoriale del reddito medio



1.1.2 - Il contesto economico provinciale

Nel 2016 le **imprese** registrate nella Provincia di Reggio Emilia sono 55.562 (-4,1% rispetto al 2010).
La forma giuridica prevalente è l'impresa individuale, seguita dalle società di capitali e dalle società di persone.

Imprese registrate dal 2010 al 2016



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Sono aumentati i **fallimenti** (125 contro 96 dello scorso anno) che hanno interessato prevalentemente il settore edile.
Nel 2016 più della metà delle imprese (55,7%) registra la propria **attività** nei seguenti **settori**: costruzioni (21,8%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (19,9%), attività manifatturiere (14,0%).

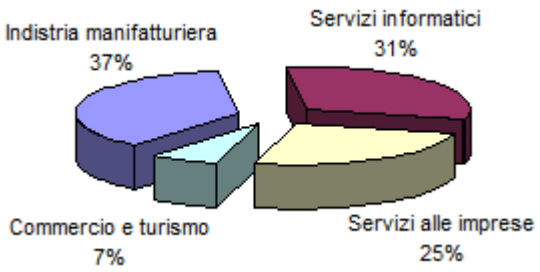
Imprese registrate per settori di attività

Settori	%
Costruzioni	21,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	19,9%
Attività manifatturiere	14,0%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11,2%
Attività immobiliari	6,1%
Attività servizi alloggio e ristorazione	5,9%
Servizi di informazione e comunicazione	1,9%
Altro	19,1%
Totale	100,0%

[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **start-up innovative** registrate alla Camera di Commercio di Reggio Emilia sono 91. Più della metà delle start-up innovative reggiane fornisce servizi: prevalgono le attività di produzione software e consulenza informatica e le attività di supporto tecnico specializzato.

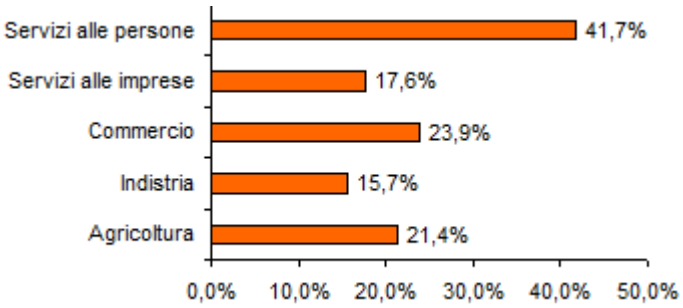
Start up innovative per settori di attività



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **imprese femminili** nella provincia di Reggio Emilia sono 9.763, pari al 17,6% del totale delle imprese presenti sul territorio.
Due imprese su tre gestite da donne svolgono attività nel terziario.
In 26 Comuni reggiani le imprese femminili registrano percentuali superiori alla media provinciale.

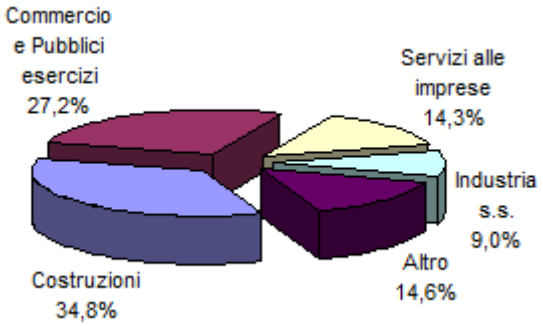
Tasso di femminilizzazione nelle imprese per settori di attività



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **imprese giovanili** nella provincia di Reggio Emilia sono 5.237, pari al 9,4% del totale delle imprese presenti sul territorio.
La concentrazione più alta di imprese giovanili si registra nel settore delle costruzioni (34,8%) e del commercio (27,2%).

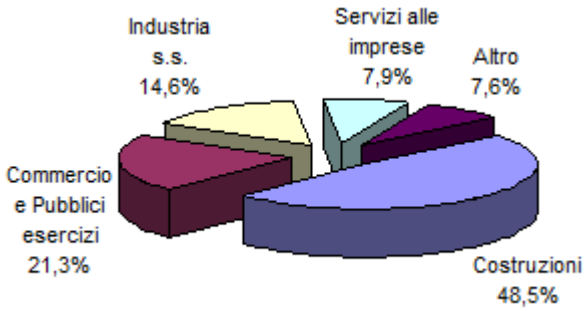
Ripartizione imprese giovanili per settore



[Fonte: C.C.I.A.A.]

Nel 2016 le **imprese straniere** nella provincia di Reggio Emilia sono 7.790, pari al 14% del totale delle imprese presenti sul territorio.
La concentrazione più alta di imprese straniere si registra nel settore delle costruzioni (48,5%) e del commercio (21,3%).

Ripartizione imprese straniere per settore



[Fonte: C.C.I.A.A.]

1.1.3 – Gli obiettivi individuati dal Governo

Il **"Documento di Economia e Finanza 2016"**, approvato dal Governo l'8 aprile 2016, è il principale strumento della programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Nonostante l'incertezza dovuta all'esito del referendum sulla Brexit, il DEF 2016 rimarca il principale obiettivo pluriennale del governo, cioè il rilancio della crescita e dell'occupazione, da realizzare attraverso un'azione di riforma strutturale del paese, una politica di bilancio favorevole alla crescita e al consolidamento del bilancio pubblico, la riduzione del carico fiscale e il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e competitivo.
L'andamento di crescita del Pil reale è stato del +0,8% nel 2015 in termini reali e del +1,5% nominali con una previsione 2017 del +1,4% e con una accelerazione della crescita anche per il 2018. Nel 2015 inoltre il rapporto debito/PIL si è stabilizzato; per il 2019 si prevede un valore pari al 123,8 per cento. L'inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo.
Dopo aver raggiunto nel 2015 l'obiettivo prefissato di riduzione dell'indebitamento netto al 2,6 per cento del PIL, nel 2017 il disavanzo scenderà ulteriormente al 1,8 per cento.

Documento di Economia e Finanza 2016 – scenario programmatico					
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**
PIL	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto (% PIL)	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	0,1
Debito (sul PIL)	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Dopo due periodi ravvicinati di recessione (2008/2009 e 2012/2014), nel corso del 2015 è iniziata una ripresa seppur contenuta, ma si prevede duratura. Anche il tasso di disoccupazione si prevede in discesa nel triennio 2017-2019. Il Governo si aspetta riflessi positivi negli anni a venire dalle riforme in atto, in particolare con riferimento al sistema bancario, alla giustizia, alla scuola, alla pubblica amministrazione e al sistema istituzionale. Le previsioni si basano sui fattori esterni, quali il mantenimento di un basso prezzo delle materie prime e le misure di espansione della politica monetaria della Banca Centrale Europea.
Il Governo italiano ha proposto una articolata strategia europea per la crescita, il lavoro e la stabilità, affinché l'Europa sia parte della soluzione ai problemi e ai rischi dell'Eurozona, ricostruendo la fiducia tra cittadini e Stati membri.
Sulla base della **nota di aggiornamento al DEF** di settembre 2016 e in considerazione del nuovo quadro internazionale, le previsioni di crescita del PIL sono state riviste al ribasso per il 2017 (da +1,4 per cento a +0,6 per cento). Si tratta di stime al disotto della previsione DEF 2016 a causa di un abbassamento della crescita prevista dell'economia mondiale e del commercio internazionale. L'impatto dei fattori internazionali è solo in parte compensato dall'aspettativa e dall'auspicio che le politiche monetarie e fiscali dell'Area dell'Euro rispondano al mutato quadro internazionale tramite un'intonazione più espansiva. L'obiettivo di indebitamento per il 2017 sale dall'1,8 previsto dal DEF al 2,0 per cento previsto nella nota di aggiornamento del DEF, il che implica un indebitamento strutturale dell'1,2 per cento. L'indebitamento netto tendenziale 2017 è rivisto dall'1,4 del DEF all'1,6 per cento del PIL in conseguenza del peggioramento del quadro macroeconomico.
Il rapporto debito/PIL è previsto in discesa durante il triennio 2017-2019, scendendo al 126,6 per cento nell'anno finale della previsione secondo lo scenario programmatico.

Il quadro delineato dalla Legge di Stabilità 2017
Al fine di perseguire gli obiettivi sopra delineati è stata predisposta dal Governo la Legge di Stabilità per il 2017 (L. n. 232/2016). In generale, il testo contiene la proroga del super-ammortamento del 140% e l'iper ammortamento al 250% sull'acquisto di beni strumentali e immateriali (software) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa.
E' stata inoltre prevista la proroga delle misure di sostegno alle start-up innovative, l'abolizione per il triennio 2017-2019 della cosiddetta "Irpef agricola" e la decontribuzione per gli agricoltori under 40, la riduzione IRES al 24% e l'IRI per le piccole imprese e i lavoratori autonomi. In merito alle pensioni potranno accedere all'APE social i lavoratori con almeno 30 anni di contributi se disoccupati, invalidi o con parenti di 1° grado con disabilità grave o per chi avrà raggiunto i 36 anni di contributi facendo dei lavori cosiddetti "pesanti". Queste categorie di lavoratori potranno andare in pensione fino a 3 anni e 7 mesi prima senza nessun onere fino a 1.500 euro lordi di pensione. Fra gli emendamenti approvati spicca l'ampliamento della possibilità di ricongiunzione dei contributi versati anche per le Casse private come quelle dei professionisti. E' stato invece rinviato al 2018 l'aumento di IVA e accise.

Tributi locali: nel 2017 sul piano fiscale vengono eliminati gli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014. Viene confermato il sistema dei tributi locali vigenti e il blocco degli aumenti di tributi e addizionali regionali e comunali (esclusa la TARI).

Fondo di solidarietà comunale: le modifiche introdotte con la Legge di stabilità per il 2016 hanno confermato l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale con una quota della propria IMU, trattenuta dall'Agenzia delle entrate in due rate, il 50% alla scadenza di giugno ed il 50% alla scadenza di dicembre. La Legge di stabilità stabiliva l'aumento progressivo della quota di risorse ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni e capacità fiscali standard: 30% dell'importo attribuito a titolo di FSC nel 2016 (co. 380-quater, legge 228/2013 modificata), 40% nel 2017 e al 55% nel 2018. La perequazione si applica alla quota di FSC non costituita dai ristori di gettiti aboliti, in quanto il fondo incorpora anche le compensazioni per il mancato gettito da TASI abitazioni principali e IMU terreni.

Limiti all'indebitamento degli enti locali: il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è stato confermato al 10% anche per il 2017.

Mutui e prestiti obbligazionari: con decreto del Ministero dell'Interno del 2 maggio 2017 è stata ripartita la dotazione 2017 del fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 9-ter, comma 1, del DL n. 113/2016, finalizzato all'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni.

1.2 – LA SEZIONE STRATEGICA: ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.2.1 - Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art. 112 del D.lgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".
La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:
- l'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art. 3 bis del DL 138/2011 ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190/2014 "Legge di stabilità 2015" è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza.

La Legge-delega n.124 del 7/8/2015 (cd Legge Madia) all'art. 19 ha previsto l'adozione da parte del Governo, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, di un Decreto legislativo avente i seguenti contenuti:
- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali;
- soppressione dei regimi di esclusiva non conformi ai principi generali in materia di concorrenza e determinazione della disciplina generale per la regolazione e organizzazione dei "Sieg" in ambito locale, con particolare riferimento alle Società del "Servizio idrico";
- definizione dei criteri per l'organizzazione territoriale ottimale dei "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- individuazione delle modalità di gestione o di conferimento della gestione dei servizi nel rispetto dei principi dell'ordinamento europeo;
- definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività e correlati meccanismi di premialità;
- previsione di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale degli utenti, disciplinando forme di consultazione dei cittadini;
- armonizzazione e coordinamento della disciplina generale con le discipline di Settore, anche per la disciplina giuridica dei rapporti di lavoro;
- distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi e allocazione dei poteri di regolazione e controllo tra i diversi livelli di governo e le Autorità indipendenti, con la revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni;
- previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina e definizione del regime sanzionatorio;
- definizione di strumenti per la trasparenza e la pubblicizzazione dei contratti di servizio e per la rilevazione dei dati economici e industriali, degli obblighi di servizio pubblico imposti e degli standard di qualità.

In data 25/11/2016 è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 che ha giudicato incostituzionali alcune norme della Legge delega n. 124/2015. In tale sentenza la Corte Costituzionale afferma che le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute nella decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative.
Nella Gazzetta Ufficiale del 26/6/2017 è stato pubblicato il D.lgs 100 del 16/6/2017 che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (D.lgs 175/2016). Si citano tra le principali novità:
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la proroga al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico degli statuti alle norme previste nel decreto.

- sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro.

La governance delle società partecipate e i sistemi dei controlli delle società partecipate: le disposizioni normative introdotte a fine 2012 con il DL 174/2012 prevedono che l'Ente locale definisca, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata ed effettui il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica. L'ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Il Comune di Reggio Emilia, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente. Il "Modello di governance", approvato dalla Giunta Comunale in data 28/11/2012, nasce dall'esigenza di realizzare un dinamico sistema di informazioni attraverso regole precise e per fornire indirizzi agli organismi partecipati, tenuto conto della loro natura giuridica e competenza specifica.
In esso sono definiti i processi che consentono al Comune di Reggio Emilia di fornire indirizzi alle partecipate, tenuto conto della natura giuridica e competenza specifica di ognuna di esse e supportare, attraverso adeguati strumenti di controllo e di analisi, la definizione di strategie e obiettivi di efficienza al fine di creare economie di scala e razionalizzazione dei costi.
Mediante l'impostazione di un sistema periodico di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati consentendo di intervenire tempestivamente sulla gestione. Non sono compresi nel Modello di governance le società/enti nei quali il Comune di Reggio Emilia detiene una percentuale di partecipazione non rilevante.

L'intensità del presidio di governance, che si caratterizza con diverse modalità di controllo, varia a seconda delle diverse tipologie societarie individuate in base ai nuovi principi contabili.
Le tipologie di controllo sono:
1) Controllo societario (clausole statutarie, eventuali patti parasociali, nomina amministratori);

2) Controllo economico/finanziario (monitoraggio piani industriali, bilanci di previsione e consuntivo, report periodici di controllo) e controllo analitico dei dati (es: spese personale, costi generali);
3) Controllo di efficienza/efficacia per la verifica del raggiungimento degli obiettivi (verifica contratti di servizio, delle carte dei servizi, indagini di customer);
4) Controllo analogo: attività di vigilanza e controllo analoga a quella svolta istituzionalmente dall'ente riguardo all'attività dei propri servizi. Con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato e che riguarda l'insieme dei più importanti atti di gestione del medesimo.

Posizioni Debitorie e Creditorie con enti partecipati: dal 2016 la normativa estende la verifica debiti e crediti anche agli enti strumentali. L'articolo 11 del dlgs 118/2011, comma 6, lettera j) specifica che è necessario allegare al rendiconto consuntivo del Comune, nella relazione sulla gestione, la nota relativa a: "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Bilancio Consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate. In particolare il bilancio consolidato consente di:
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- intraprendere un percorso di coinvolgimento degli organismi partecipati e permettere il potenziamento dei flussi informativi tra l'Ente e le sue partecipate per una maggiore definizione e conciliazione delle operazioni contabili.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:
1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi contabili, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:
- Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo: totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici. In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.
- Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Di seguito si riportano i due elenchi per la predisposizione del bilancio consolidato:

ELENCO ENTI E SOCIETA' CHE COMPONGONO IL GRUPPO COMUNE DI REGGIO EMILIA		
Organismi Partecipati	**Natura Giuridica**	**Quota Di Partecipazione**
Organismo strumentale		
Istituzione Scuole e Nidi	Istituzione	100,00%
Enti strumentali controllati		
Azienda Speciale FCR	Aziende speciali e di servizi alla persona	100,00%
ASP Reggio Emilia Città delle persone		96,90%
Consorzio ACT	Azienda Consortile	38,55%
Fondazione Sport	Fondazioni	
Fondazione Mondinsieme		
Fondazione I Teatri		
Fondazione Danza Aterballetto		
Enti strumentali partecipati		
Acer Azienda Casa ER	Ente pubblico economico	25,50%
Fondazione Palazzo Magnani	Fondazioni	
Fondazione E 35		
Fondazione Reggio Children		
Fondazione ER Vittime dei reati		
Fondazione Giustizia		
Società controllate		
Campus Reggio Srl	Società	100,00%
Mapre Srl		100,00%
STU Reggiane spa		70,00%
Agac Infrastrutture Spa		55,32%
Reggio Children Srl		51,00%
Aeroporto Spa		42,00%
Agenzia per la mobilità Srl		38,55%
Società partecipate		
Reggio Emilia Innovazione Scrl	Società	25,41%
Crpa Spa		23,41%
Piacenza infrastrutture Spa		22,13%
Lepida Spa		0,0015%

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi compresi nel bilancio consolidato 2016, da approvare entro settembre 2017:

ELENCO ENTI E SOCIETA' CHE COMPONGONO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2016 DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA		
Organismi Partecipati	**Natura Giuridica**	**Quota Di Partecipazione**
Organismo strumentale		
Istituzione Scuole e Nidi	Istituzione	100,00%
Enti strumentali controllati		
Azienda Speciale FCR	Aziende speciali e di servizi alla persona	100,00%
ASP Reggio Emilia Città delle persone		96,90%
Consorzio ACT	Azienda Consortile	38,55%
Fondazione Sport	Fondazioni	
Fondazione Mondinsieme		
Fondazione I Teatri		
Fondazione Danza Aterballetto		
Enti strumentali partecipati		
Acer Azienda Casa ER	Ente pubblico economico	25,50%
Fondazione Palazzo Magnani	Fondazioni	
Fondazione E 35		
Società controllate		
Campus Reggio Srl	Società	100,00%
Mapre Srl		100,00%
STU Reggiane spa		70,00%
Agac Infrastrutture Spa		55,32%
Reggio Children Srl		51,00%
Aeroporto Spa		42,00%
Agenzia per la mobilità Srl		38,55%
Società partecipate		
Reggio Emilia Innovazione Scrl	Società	25,41%
Crpa Spa		23,41%

La società Lepida non viene consolidata in quanto si considera irrilevante poiché la percentuale di partecipazione è inferiore all'1%. Non rientrano nel perimetro di consoildamento le Fondazioni Reggio Children, Fondazione Emiliano Romagnola Vittime dei Reati e Fondazione di Giustizia poiché si considerano irrilevanti in quanto, i rispettivi bilanci, sulla base del principio contabile, presentano un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo.

La società Iren Spa non rientra nel gruppo in quanto società quotata al di sotto della partecipazione del 10% stabilita dal principio contabile. Il principio contabile stabilisce che, a decorrere dal 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 10 per cento se trattasi di società quotata.

La società Reggio Emilia Fiere non è stata compresa nel gruppo perché è in liquidazione.

Normativa in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione: con l'entrata in vigore del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici, enti e aziende vigilati dallo Stato o da altri Enti pubblici, le società o le imprese comunque controllate dallo stato o da altro ente pubblico ecc.., acquisiscono d'ufficio tramite le Prefetture, la documentazione antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture.
Conseguentemente si pone l'obiettivo alle società partecipate del rispetto delle norme regionali e statali in materia di legalità e la richiesta a sottoscrivere i protocolli antimafia con Regione e Prefettura ove possibile.

Il 23/6/2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Il decreto apporta alcune significative modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza, di razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione, di individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza. Sono state previste:
- modalità semplificate di attuazione degli obblighi di pubblicazione per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti;
- l'esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio inferiore a 500.000€;
- la possibilità di sostituire la pubblicazione delle banche dati con un collegamento ipertestuale;
- l'introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nei sistemi anglosassoni è definita *Freedom of information act* (Foia). Questa nuova forma di accesso prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, può accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge.

Il decreto legislativo interviene, inoltre, anche sulla legge 6 novembre 2012, n. 190 sia precisando i contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, sia ridefinendo i ruoli, i poteri e le responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

In base all'ambito applicativo attuale, ridisegnato all'art.2 bis, sono assoggettati alla normativa:
1) le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1c.2 del Dlgs 165/2001;
2) gli enti pubblici economici egli ordini professionali;
3) le società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18 della legge n. 124/2015, escluse quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati;
4) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;
5) le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni;
6) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o nei quali sono riconosciuti alle pubbliche amministrazioni poteri di nomina di componenti degli organi di governo.

Su questi soggetti gravano gli obblighi di pubblicazione e nei confronti di essi può esser fatto valere il nuovo diritto di informazione. Per i soggetti di cui ai punti 5) e 6) le disposizioni si applicano limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Il Piano Nazionale anticorruzione PNA di cui alla deliberazione Anac n. 831 del 3/8/2016 redige un quadro riassuntivo di quanto previsto, in relazione alle diverse categorie di soggetti interessati dalle nuove disposizioni, al fine di assicurare coerenza e coordinamento del dettato normativo.

Con le delibere 1309-1310 del 28/12/2016 e successivamente con delibera 241 del 8/3/2017 Anac ha redatto un quadro esplicativo riguardante alcuni aspetti della normativa, quali ad esempio il diritto di accesso, gli obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi politici , di governo ecc.
A aprile 2017 sono uscite in consultazione le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici allo scopo di adeguare le indicazioni fornite con la determinazione n. 8 del 2015 alle modifiche apportate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33. Nel frattempo è anche intervenuto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, sul riordino della disciplina riguardante le società a partecipazione pubblica.

L'Amministrazione comunale in base al nuovo ambito applicativo e alle indicazioni dell'Autorità promuoverà e si assicurerà come nel passato dell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli organismi/ enti /società.

Qualità per le società/enti che gestiscono servizi pubblici: il Monitoraggio della qualità diventa obiettivo prioritario per gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi, pertanto entro il 31/12/2017 è prevista:
- la rimodulazione della Carta dei servizi se esistente e monitoraggio della stessa;
- la rilevazione della qualità dei servizi.

La Carta dei Servizi: è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.
La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:
- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- assicurare la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard di qualità e i relativi indicatori sono il punto centrale più innovativo e più impegnativo della Carta dei servizi. Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi: le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).

Normativa in materia di personale delle società partecipate: il decreto 175/2016 conferma che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico è regolato dalle norme del Capo I, Titolo II, Libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, incluse quelle relative agli ammortizzatori sociali, e dai contratti collettivi.

Il decreto conferma altresì le previsioni già contenute nell'art. 18 del D.L. 112/2008, con alcune significative modifiche. In particolare, le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D.Lgs. 165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra

lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del D.L. 112/2008).

Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento e di personale: il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione detta disposizioni in materia di contenimento delle spese delle società controllate.

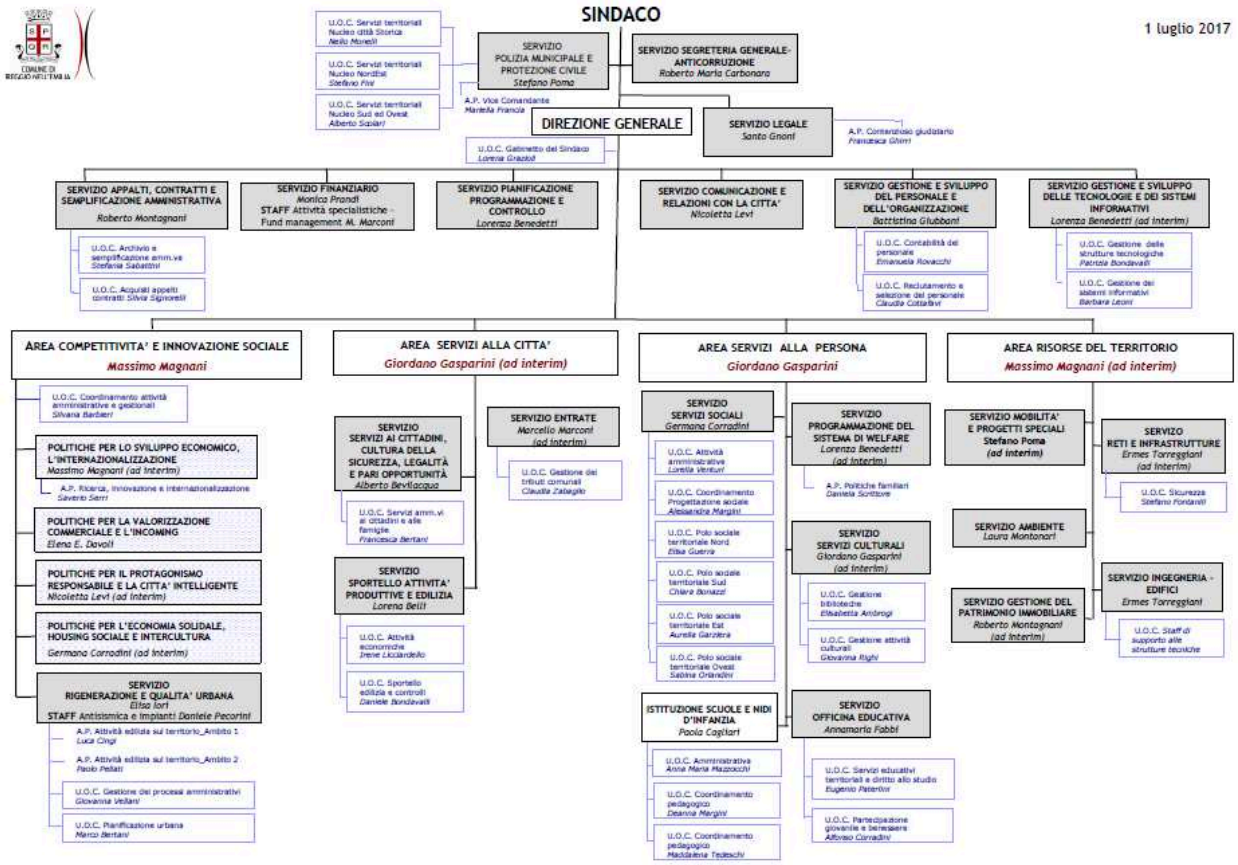
Ai sensi dell'articolo 19, commi 5 e seguenti, le pubbliche amministrazioni fissano obiettivi specifici annuali e pluriennali sulle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, tenendo conto di limiti e divieti alle assunzioni. Le società a controllo pubblico dovranno recepire tali obiettivi tramite propri provvedimenti. I provvedimenti andranno pubblicati sul sito della società e delle PA socie. In caso di incompleta /mancata pubblicazione si applica il comma 4 art. 22 (divieto di erogazione somme) del D.lgs 33/2013 e le sanzioni di cui agli art.46 e 47 c.2 del D.lgs 33/2013.

Per quanto riguarda le aziende speciali e le istituzioni è ancora in vigore il principio contenuto nell'articolo 18, comma 2 bis del decreto legge 112/2008 e succ. modifiche e integrazioni.
Il comma 2-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.
A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalita' di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.
Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantita' di servizi erogati.

Accantonamento a copertura delle perdite: l'articolo 1 comma da 550 a 552 della legge di stabilità 2014 stabilisce che per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni che presentano un risultato d'esercizio o saldo finanziario negativo l'ente partecipante deve accantonare una quota pari al risultato negativo non ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione. L'accantonamento opera dall'esercizio 2015 sulla base delle risultanze economiche dell'anno 2014. Gli enti suddetti (e le fondazioni) dovranno attuare un controllo rigoroso dei costi e ricavi al fine di perseguire per l'esercizio 2015 e per i successivi un equilibrio economico.

1.2.2 - La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Con delibera di G.C. n.98 del 22/06/2017 è stato approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2017-2018-2019.
Si riporta la struttura organizzativa dell'ente aggioranta al 1° luglio 2017.



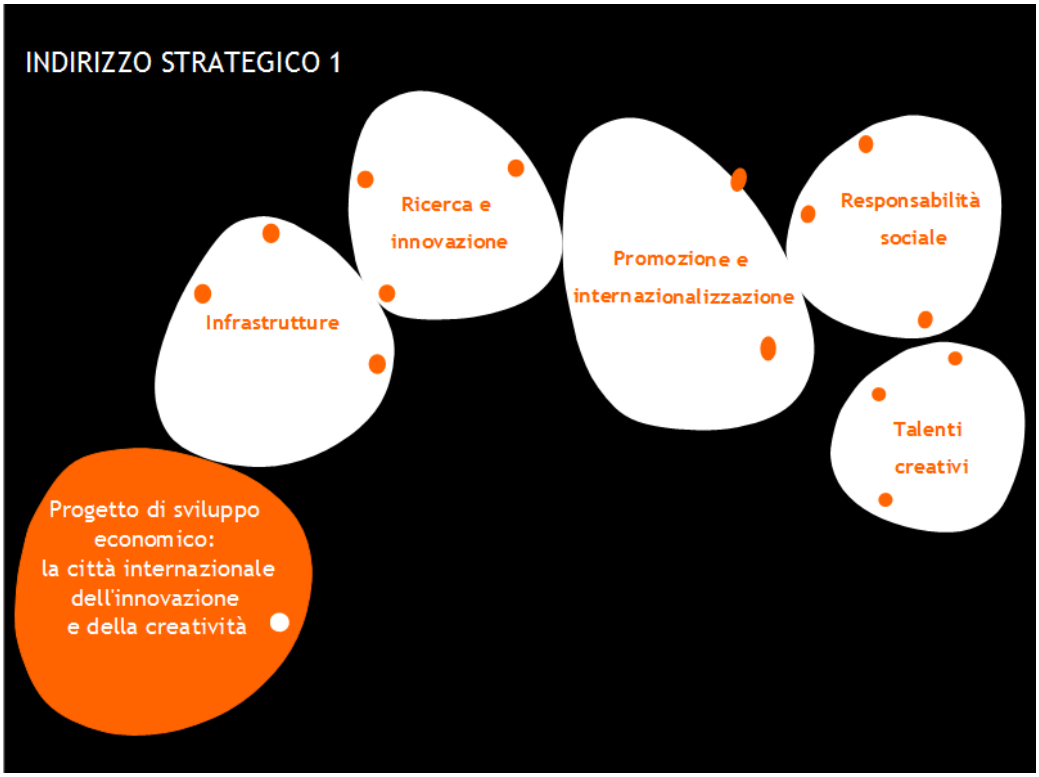
1.3 – LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Le linee di mandato dell'Ente sono state approvate con deliberazione del Consiglio comunale in data 27/06/2014 (P.G. n. 21729) e rispondono ai diversi obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere nell'arco temporale 2015/2019.

Gli indirizzi strategici di mandato sono cinque:
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Progetto di innovazione in Comune

La sezione operativa contiene una descrizione più approfondita e articolata di ogni indirizzo, ma si ritiene utile riportare una sintesi dei contenuti di ogni indirizzo e uno schema grafico in cui sono evidenziati gli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

1. Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
L'Amministrazione intende sostenere lo sviluppo economico puntando sulla rigenerazione urbana dell'Area Nord come Parco dell'Innovazione e sulle infrastrutture per la manifatturiera industriale e artigianale (Area di Mancasale e Villaggio Crostolo). Rientrano in questo indirizzo il potenziamento infrastrutturale della Stazione Mediopadana, la realizzazione del Campus Universitario San Lazzaro e altri progetti legati all'industria culturale e creativa. Inoltre viene data priorità alla ricerca, all'innovazione e alla tecnologia delle imprese sostenendo i principali centri di ricerca della città: il Tecnopolo e il Centro Internazionale Malaguzzi. Altro tassello è un maggiore sviluppo dell'attrattività della città e del centro storico. Per lo sviluppo della città si intende puntare sulla capacità di attrarre, trattenere e far crescere talenti creativi tenendo conto anche delle politiche di welfare aziendale e la conciliazione.

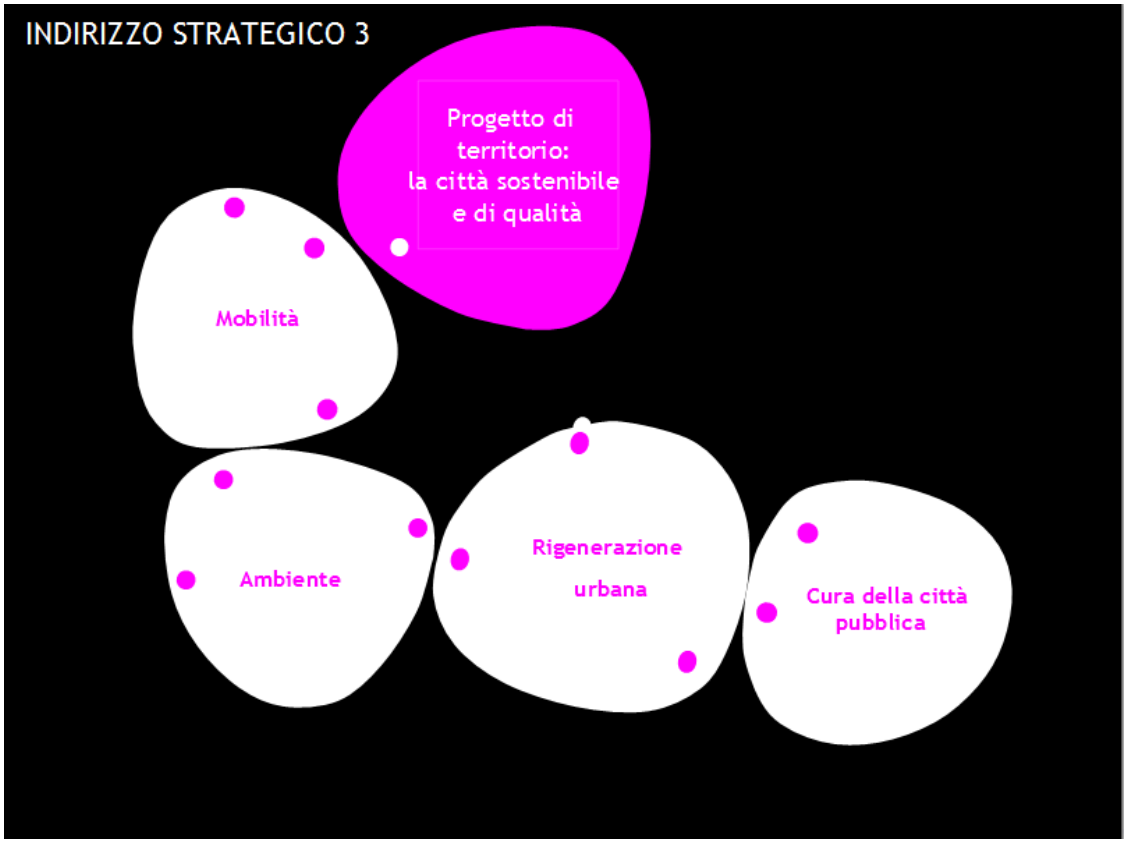


2. Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

L'indirizzo riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il welfare, l'educazione, lo sport e l'intercultura. Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali, dall'altro progetti più diversificati: da "Reggio città senza barriere" all'Housing Sociale, dai progetti di comunità alla riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi. Nel campo Educativo, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25). Per quanto riguarda lo Sport, tramite la Fondazione si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base. Il rafforzamento della comunità passa infine dalla valorizzazione del dialogo interculturale tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati e il lavoro di sensibilizzazione promosso dalla Fondazione Mondinsieme.

3. Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

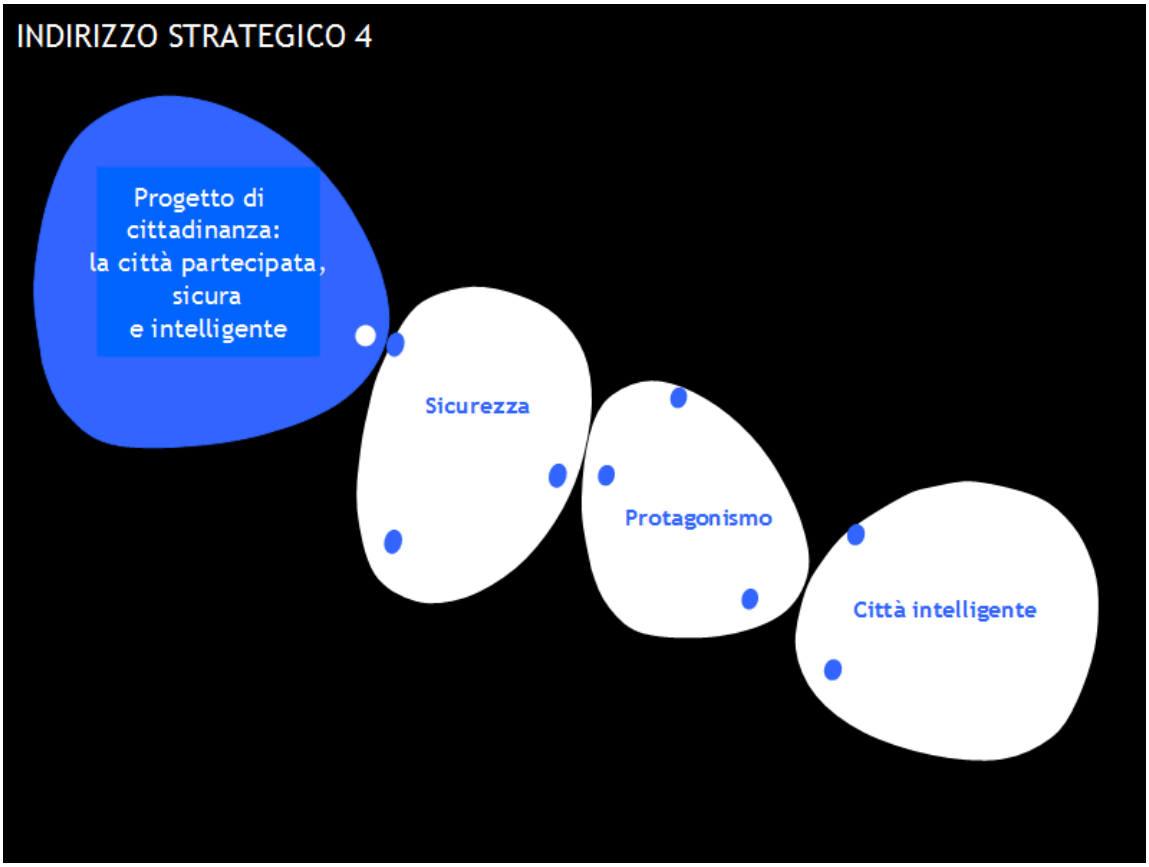
L'indirizzo include le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale. In questo ambito sono comprese le politiche della mobilità, con lo sviluppo della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Il progetto di territorio comprende le politiche per la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville, ma anche la tutela del paesaggio naturale ed agricolo. L'indirizzo include la cura della città sia per quanto riguarda le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) sia degli edifici pubblici.



4. Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

L'indirizzo racchiude le politiche per la città partecipata, sicura e intelligente, la promozione della cittadinanza attiva attraverso il sostegno al protagonismo e la *open innovation* a supporto dell'innovazione sociale.

Particolare importanza in questo senso rivestono i Centri sociali che devono essere rivitalizzati e valorizzati. La città sicura viene garantita essenzialmente tramite due azioni: il presidio del territorio e la partecipazione dei cittadini tramite i contratti per la sicurezza. Infine per rendere la città una Smart City si punta sulla diffusione delle competenze digitali e alla diffusione delle tecnologie digitali.



5. Progetto di innovazione in Comune

L'ultimo indirizzo strategico attiene alle politiche per il buon funzionamento della macchina amministrativa. Innanzitutto sono previste le politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti, fundraising, sponsorizzazioni ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Rientrano in questo indirizzo il controllo degli organismi partecipati e le politiche di governance messe in campo dall'Ente anche al fine di introdurre innovazioni organizzative. L'innovazione del comune non può prescindere dall'implementazione di un'Agenda digitale e dall'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa. Questo indirizzo comprende infine le politiche istituzionali, l'organizzazione del personale, la comunicazione e relazione con la città e le politiche per la legalità.

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)
Parte prima

2.1 – LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

2.1.1 - La descrizione degli obiettivi e dei programmi operativi dell'Ente

In questa sezione si descrivono gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ente.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO:
LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

OBIETTIVO 1 Infrastrutture	**OBIETTIVO 2** Ricerca e innovazione	**OBIETTIVO 3** Promozione e internazionalizzazione	**OBIETTIVO 4** Responsabilità sociale	**OBIETTIVO 5** Talenti creativi
Potenziare la dotazione infrastrutturale	*Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie*	*Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali*	*Orientare le imprese all'innovazione gestionale*	*Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi*
Azione 1.1 Infrastrutture per l'innovazione (Trasferimento tecnologico e ricerca industriale)	**Azione 2.6** Sviluppo del Parco Innovazione	**Azione 3.8** Promozione eccellenze produttive	Azione 4.13 Responsabilità sociale di impresa	**Azione 5.15** Sviluppo di cultura creativa e innovazione
Azione 1.2 Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)	**Azione 2.7** Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi	**Azione 3.9** Valorizzazione sistema commerciale centro storico	**Azione 4.14** Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative	**Azione 5.16** Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Azione 1.3 Infrastrutture logistiche		**Azione 3.10** Marketing del territorio (servizi di incoming)		
Azione 1.4 Infrastrutture digitali		**Azione 3.11** Internazionalizzazione sistema (Progettazione internazionale)		
Azione 1.5 Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato culturale, welfare di comunità, formazione)		**Azione 3.12** Internazionalizzazione sistema (Tavolo Reggio Africa)		

INDIRIZZO STRATEGICO 1

PROGETTO DI SVILUPPO ECONOMICO: LA CITTÀ INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITÀ

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Negli ultimi anni non solo la struttura urbana della città, ma anche la realtà socio-economica è profondamente cambiata. In un lasso di tempo brevissimo i tradizionali riferimenti e i punti di forza della città sono stati messi a dura prova, ma la crisi non ha fermato le progettualità e la determinazione a fare scelte innovative per il futuro, scelte maturate e impostate da tempo, ad oggi aggiornate, rafforzate e re-indirizzate dal programma di mandato dall'attuale amministrazione impostato su tre direttrici principali:

- la realizzazione di un progetto di rilancio e crescita del modello economico basato sull'economia della conoscenza;
- la realizzazione di un progetto di comunità inclusiva, solidale, educante attraverso un approccio al *welfare* di comunità basato sul concetto di responsabilità e impegno da parte di tutti;
- la realizzazione di un progetto di territorio in grado di mettere al centro la dimensione strategica della sostenibilità.

La visione nel medio-lungo termine

I dati statistici raccolti negli strumenti di programmazione e monitoraggio delle politiche e ancor più i fatti schematizzati in forma sintetica nei paragrafi precedenti raccontano di una città e di una comunità molto cambiate. Sono cambiamenti prodotti dal più ampio contesto entro il quale è trascorso l'ultimo decennio, per la nostra città come per le altre del nostro paese. Sono anche cambiamenti che, nonostante la crisi economica e sociale più drammatica dal secondo dopoguerra, l'azione di governo locale ha cercato di gestire e sfruttare in termini di opportunità, cercando di coniugare continuità con il passato e innovazione verso il futuro.

Per uscire definitivamente da questa crisi e intraprendere traiettorie di futuro nell'ambito del "Progetto di sviluppo economico" si ritiene dunque necessario proseguire e potenziare il processo di trasformazione e rilancio del nostro modello di sviluppo, processo individuato, insieme agli attori del territorio (a partire dal 2009 con gli Stati Generali per la città), nella transizione graduale da una società/economia della produzione a una società/economia della conoscenza. Reggio Emilia è in una posizione geografica strategica (la nuova Stazione AV Mediopadana la rende oggi più di ieri una nuova polarità d'area vasta), offre uno stile di vita di alta qualità (servizi, ambiente, cultura) ed ha un'economia robusta, ma tutto questo non basta più. Oggi per essere competitivi occorre innalzare il livello di penetrazione nei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non), ma soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare il passaggio dal "Modello Emiliano", che aveva il suo *know-how* nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico e del fare, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato su creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su aperture culturali e sguardi "obliqui". Infrastrutturazione del territorio, promozione e apertura internazionale, ricerca industriale e trasferimento tecnologico, network e nuove tecnologie digitali, talenti creativi e identità culturale, *community* e partecipazione attiva sono già da tempo e rimangono i fattori determinanti su cui fondare le basi per costruire un progetto di rilancio e crescita della nostra città fondato sull'economia della conoscenza in grado di vincere la sfida della globalizzazione e della competizione fra territori e creare nuova occupazione.

Questa visione seguendo logiche e modelli di *smart specialisation strategy* si dovrà concentrare sempre più sullo sviluppo delle competenze distintive del nostro territorio (servizi alla persona, educazione, meccatronica, agroalimentare, energia/ambiente), utilizzandole da traino per gli altri settori produttivi in modo da compiere un'operazione di orientamento all'innovazione e riconversione produttiva delle strutture industriali pre-esistenti. Inoltre dovrà fare riferimento ad una dimensione politica di sistema e a una dimensione geografica estesa: è nell'area vasta infatti che Reggio Emilia dovrà aspirare ad un ruolo di co-protagonista all'interno di un processo cooperativo e non competitivo tra città e territori.

Tuttavia, per essere attrattivi bisogna offrire qualcosa in più, e soprattutto qualcosa di distintivo che si possa trovare solo a Reggio Emilia, un valore aggiunto locale che possa "fare la differenza" per

individuare Reggio Emilia come la città in cui scegliere di investire, lavorare, abitare, socializzare e dunque vivere. Per maturare questo processo di forte caratterizzazione del contesto reggiano in chiave *glocal*, l'Amministrazione ha individuato come specificità territoriale il progetto Area Nord con le sue tre componenti principali: il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede e volano dell'esperienza educativa reggiana; la Stazione AV Mediopadana, nuovo *hub* infrastrutturale d'area vasta; l'Area Reggiane, *driver* per lo sviluppo del "Modello Emiliano Europeo", già innescato con la realizzazione del Tecnopolo e pronto, nel prossimo futuro, a compiere il suo passo definitivo con la realizzazione del Parco Innovazione. C'è dunque l'orientamento a combinare lo sviluppo scientifico-tecnologico con il sapere umanistico in una dimensione d'innovazione incentrata sull'identità culturale, sulla ricerca industriale, sul trasferimento di conoscenze e sull'innovazione sociale orientata alla produzione di nuove soluzioni ai bisogni inespressi o insoddisfatti della collettività, un orientamento che non può non coinvolge per le sue peculiarità anche e soprattutto il centro storico della città.
Questi luoghi fisici e questi strumenti di sviluppo del sistema territoriale rappresentano il suo valore aggiunto in termini d'identità, sguardo verso il futuro e spinta positiva al cambiamento, ma non solo. Sono anche una componente di rilievo di quel nostro *way of life* - inteso come stile di vita e modo di esser fatto, anche in termini di sostenibilità, cultura del lavoro e della responsabilità, fare creativo e imprenditivo, partecipazione, solidarietà, accoglienza - che, partendo dalla centralità delle persone, ha nelle relazioni di comunità e nella qualità dei servizi e del territorio la sua concreta riconoscibilità e affermazione in Italia e nel mondo.

Gli strumenti in campo
Chiave di volta per garantire la crescita competitiva di un sistema territoriale e di una società/economia basata sulla conoscenza, oggi più che mai, è la capacità di mettere in campo nuovi strumenti di analisi e di progetto in grado di produrre un profondo cambiamento nell'azione e nel ruolo dei soggetti tradizionalmente protagonisti dei processi di sviluppo. Per questa ragione nei prossimi anni si dovrà consolidare in forme e modi più strutturati il processo di *governance* territoriale che fino ad oggi ha promosso l'interazione tra istituzioni di governo, università e altri centri di ricerca intorno a tavoli di lavoro condivisi.
Nel caso specifico di Reggio Emilia, la novità dovrà risiedere non solo nella individuazione di nuove modalità per la messa in rete degli attori formali, portatori di conoscenze inquadrate dentro contenitori riconoscibili - la Pubblica Amministrazione (Comune, Provincia, Camera di Commercio), l'Università e i centri di ricerca, le imprese con le loro associazioni di rappresentanza - ma anche degli attori informali del territorio.
In una società dove vi è conoscenza diffusa, si veda il fortissimo sviluppo delle tecnologie e dei *social networks*, infatti è fondamentale riuscire ad intercettare e immettere nel processo quella carica potenziale di innovazione che si può sviluppare dai cosiddetti "talenti creativi", come *startupper*, liberi professionisti, artisti, che già negli ultimi anni hanno trovato forme di aggregazione ed hanno praticato esperienze dirette sul campo.
In quest'ottica, stimolare la partecipazione e il protagonismo nel perseguimento delle linee strategiche della città, non solo in ambito istituzionale ma anche informale, è assolutamente indispensabile. Pratiche di *engagement* sono fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti". La partecipazione tuttavia deve essere finalizzata non solo al coinvolgimento nelle politiche pubbliche ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano poi le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una *smart city*: una città "intelligente" è in grado di promuovere la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale. Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza strumenti di comunicazione, soprattutto quelli digitali, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie digitali consente di comunicare e interagire con i cittadini e le imprese in modo più efficace ed efficiente.
Inoltre, sarà fondamentale la capacità dell'amministrazione comunale di essere da un lato uno dei principali attori del processo di *governance* territoriale e dall'altro di assumere il ruolo di "imprenditore pubblico" attraverso quel bene e quel *know-how* esclusivo che detiene e che si estrinseca nella "città pubblica": la "città pubblica" intesa sia come lo spazio fisico, dunque infrastruttura, sia come elemento simbolico, dunque identità e rapporto tra passato e futuro, sia come stimolo e attivatore per nuove politiche di sviluppo del territorio.
Il tema della rigenerazione urbana è a questo proposito imprescindibile. Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, come obiettivo generale, l'equilibrio tra sviluppo e risorse, mettendo al centro dell'azione amministrativa la

rigenerazione urbana quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio: azioni prioritarie di intervento per l'Amministrazione sono in particolare il programma di rigenerazione urbana dell'area Reggiane e del centro storico, entrambi ambiti territoriali dove il disegno della città pubblica interpreta i propri "nodi irrisolti" come un potenziale strategico di trasformazione e sviluppo.
Infine, la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi con forte attenzione al loro sviluppo temporale, l'attenzione al processo come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, sono aspetti che delineano un nuovo ruolo dell'ente pubblico nei processi di trasformazione urbana. Da un lato, l'ente pubblico è chiamato a divenire "imprenditore" (come ad esempio nel caso della costituzione della Società di Trasformazione Urbana per la rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane), dall'altro "facilitatore" in complessi processi di *governance* territoriale tra soggetti pubblici e privati, tramite forme di partenariato contrattuale o istituzionale che dovranno diventare, in questo particolare momento storico di contrazione delle risorse, il modo e l'occasione per affrontare progetti complessi in una logica *win-win*.

Gli ambiti territoriali di riferimento
Il luogo fisico, il contesto territoriale su cui seminare e fertilizzare questi ingredienti, coerentemente con il lavoro impostato a partire dal 2009 è l'Area Nord di Reggio Emilia. L'Area Nord rappresenta, ancor prima che una dimensione territoriale estesa per circa 8.800.000 mq a nord del centro storico di Reggio Emilia fino a oltre il corridoio infrastrutturale costituito dall'autostrada A1 e dalla linea dell'Alta Velocità, una dimensione simbolica e identitaria nella quale si rispecchia la città del '900, ma soprattutto si proietta la città del futuro.
Con l'arrivo dell'Alta Velocità il ruolo dell'Area Nord, quale risorsa infrastrutturale da rimettere in gioco per lo sviluppo del nuovo progetto di città, è diventato sempre più evidente. Qui, infatti, a supporto della nuova Stazione Mediopadana e della sua funzione di *hub* europeo, esiste una cospicua dotazione di infrastrutture per la mobilità (autostrada, tangenziali e ferrovie nazionali e locali); qui sono insediate, non solo importanti aziende che svolgono la funzione di eccellenze del territorio e che hanno deciso di continuare ad investire a Reggio Emilia, realizzando nuovi stabilimenti o riqualificando quelli esistenti (ad esempio MAX-MARA e Brevini), ma anche l'area produttiva (Zona Industriale di Mancasale) più importante della provincia e tra le più importanti della regione; qui è presente un ingente disponibilità di aree produttive incongrue e/o dimesse (in *primis* l'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane) che potranno essere oggetto di interventi di trasformazione funzionale e riqualificazione morfologica, generando nuova città senza consumo di territorio; qui è la presenza consolidata e strutturata di importanti strutture e funzioni che caratterizzano la città pubblica (il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, il Tecnopolo,); sempre qui, attraverso il Programma di Riqualificazione dell'Area Reggiane (PRU Reggiane) e la Società di Trasformazione Urbana (STU Reggiane), è in atto lo sviluppo del progetto di rigenerazione delle ex omonime officine volto alla creazione del Parco dell'Innovazione.
Si colloca a pieno titolo all'interno di questa operazione di infrastrutturazione anche il completamento delle strutture del Campus Universitario presso l'ex struttura manicomiale San Lazzaro dove, oltre alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, verde, percorsi pedonali e ciclabili di collegamento con la città) sono previsti interventi di edilizia universitaria per aumentare i servizi agli studenti in termini di posti letto e di strutture ricettive e di studio.
Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici al pieno sviluppo delle attività aziendali modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e soprattutto generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

A queste infrastrutture urbane dell'Area Nord, che fanno da supporto e in cui si focalizza la strategia per lo sviluppo dell'Indirizzo Strategico, va aggiunto il centro storico cittadino.
Il centro storico detiene un ruolo nodale per lo sviluppo di tale strategia in quanto si inserisce in questo sistema con una dimensione più *soft*, connessa alla promozione culturale, all'attrazione di talenti, all'inserimento di nuovi servizi e funzioni legate al mondo dell'arte, della cultura dell'artigianato digitale, della creatività e dell'innovazione sociale, anche e soprattutto attraverso il supporto delle tecnologie digitali come strumento di implementazione dei processi e di *empowerment* della comunità.
Il centro storico svolge anche un ruolo di indiscutibile "polarità di eccellenza". È infatti il "perno" della comunità locale, dove si innestano i temi della memoria, della rappresentatività civica, della cultura (il sistema dei Teatri, il sistema dei Musei e delle Gallerie pubbliche, …), della direzionalità pubblica e privata (Università, Comune, Provincia, Camera di Commercio…), del commercio, dell'attività mista e dei mestieri. Il paesaggio urbano racchiuso nel centro storico, tuttavia, non è solo patrimonio da proteggere ma anche potenziale polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali da sviluppare, veicolandovi azioni imprenditive dinamiche e di sviluppo socio-economico.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 1 – Infrastrutture

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Potenziare la dotazione infrastrutturale

L'obiettivo punta al consolidamento e potenziamento delle principali infrastrutture che stanno alla base e fungono da supporto logistico e strumentale al progetto di sviluppo economico della città. L'ambito di intervento, pur concentrandosi prevalentemente sull'Area Nord, si estende anche ad altri elementi (territoriali e strutturali) del sistema città, agendo sia attraverso prospettive di rafforzamento, trasformazione e risignificazione di luoghi e sia attraverso traiettorie di innovazione funzionale e tecnologica. In coerenza con le linee programmatiche di mandato 2014-2019 che puntano a fare di Reggio un centro urbano attrattivo di investimenti capaci di rilanciare economia e occupazione, affrontando tra le principali priorità il tema del rapporto tra rigenerazione del territorio e sviluppo economico, l'obiettivo si articola in cinque azioni:

- infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale);
- infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale);
- infrastrutture logistiche;
- infrastrutture digitali;
- infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione).

Le cinque azioni sono fortemente sinergiche tra loro, poiché nessuna di esse, presa singolarmente, è risolutiva e sufficiente per costruire il contesto infrastrutturale di supporto all'attuazione del progetto di sviluppo economico della città. Nonostante l'interazione ogni azione trova attuazione attraverso specifici progetti di seguito illustrati.

Infrastrutture per l'innovazione (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)

L'azione si concretizza attraverso la realizzazione del Parco dell'Innovazione (Reggiane). Il progetto è finalizzato, attraverso il ruolo strumentale di STU Reggiane spa (Società di Trasformazione Urbana a partecipazione pubblico/privata costituita dal Comune di Reggio Emilia e Iren Rinnovabili spa) alla realizzazione immobiliare e funzionale del Parco Innovazione nell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane. Oltre ad agire per consolidare il ruolo e la relazione tra le due polarità già presenti nell'area (CILM e Tecnopolo), STU Reggiane spa ha operato e opera su binari paralleli con l'obiettivo di realizzare spazi e condizioni di supporto e sviluppo per attrarre e incentivare aziende, locali e non, a insediarsi e operare attivamente nel Parco. La realizzazione del Parco Innovazione e il conseguente impegno della STU Reggiane spa sono strettamente collegati e funzionali all'attuazione di altre due azioni. La prima fa riferimento all'erogazione di servizi di gestione e sviluppo all'innovazione per le imprese insediate nel Parco (azione 2.6 - Sviluppo del Tecnopolo di Reggio Emilia per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico). La seconda è volta a diffondere qualità urbana e sociale all'intero quartiere Santa Croce attraverso la combinazione di politiche di riuso degli spazi dismessi esistenti e di innovazione sociale (azione 13.49 - Rigenerazione Urbana di Quartieri e Ville). Per lo sviluppo di questa azione sarà determinante il conferimento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Contributo di 18 milioni di euro previsto all'interno del cosiddetto "Bando Periferie" che ha visto il Comune di Reggio Emilia classificarsi al 25 posto, primo fra i comuni interessati dalla seconda trance di finanziamento.

Infrastrutture per la manifattura (industriale e artigianale)

L'azione fa riferimento alle infrastrutture industriali e artigianali e si compone di due progetti:

- Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale): il progetto, finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area aumentando la sicurezza del comparto e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture, è stato avviato nel 2015 ed è prossimo alla conclusione. Con questo intervento è stato compiuto un primo importante passo verso la trasformazione fisica e la riorganizzazione funzionale della cosiddetta Zona Industriale di Mancatale, sorta secondo logiche del distretto industriale a partire dagli anni '70 del XX secolo. L'attività proseguirà con lo sviluppo della fase gestionale finalizzata non solo all'organizzazione di azioni e servizi interni, ma anche alla costruzione di relazioni industriali con il vicino Parco Innovazione nell'Area Reggiane;
- Realizzazione del Parco Artigianale (Villaggio Crostolo): il progetto, in continuità con quello realizzato a Mancasale, è finalizzato a rendere più competitive le aziende insediate nell'area,

aumentando la sicurezza e i servizi a loro disposizione, la qualità dell'ambientale e l'efficienza delle info-infrastrutture. Il progetto si sviluppa in due fasi. La prima riguarda la costituzione di una governance per la definizione di obiettivi strategici condivisi e la successiva elaborazione progettuale; la seconda riguarda la realizzazione del progetto infrastrutturale e gestionale.

Infrastrutture logistiche

L'azione fa riferimento alle infrastrutture logistiche fisiche e si compone di due progetti:

- Potenziamento della Stazione AV Mediopadana: il progetto è finalizzato al potenziamento infrastrutturale e funzionale dell'attuale Stazione Alta Velocità Mediopadana attraverso l'incremento dei servizi per gli utenti, con particolare riferimento ai servizi per la sosta dei mezzi privati, e il miglioramento delle connessioni pubbliche con la città, la sua futura trasformazione in Nodo intermodale di interscambio tramite la connessione della mobilità su gomma (autostrada A1) e su ferro (linea AV), la riqualificazione del "fronte sud della stazione", posto oltre il corridoio infrastrutturale, allo scopo di strutturare relazioni urbane con la città. Il progetto punta anche alla realizzazione, in accordo con RFI, di politiche di valorizzazione dell'infrastruttura attraverso strumenti di promozione e attraverso la commercializzazione degli spazi esistenti non ancora allocati;
- Realizzazione della Tangenziale Nord: il progetto punta a coordinare le varie azioni e i vari soggetti coinvolti (ANAS in primis) per il completamento della tangenziale (cfr. azione 11.40 - Grandi infrastrutture) che consentirà vari benefici, tra cui l'alleggerimento del traffico sulla via Emilia ovest nel tratto comunale, una migliore, più diretta e veloce connessione di tutto il comparto ovest della provincia con le infrastrutture primarie della mobilità, quali il casello autostradale e la stazione Mediopadana, oltre – infine – ad una migliore raggiungibilità e quindi valorizzazione delle principali zone industriali (Corte Tegge, Villaggio Crostolo, Parco industriale di Mancasale).

Infrastrutture digitali

L'azione si riferisce in particolare al potenziamento dei servizi digitali (banda larga). Il progetto è finalizzato, con particolare riferimento all'Area Nord della città, alla realizzazione di infrastrutture e tecnologie digitali per aumentare la competitività della città, nello specifico si intende innovare e semplificare il lavoro delle imprese. L'attività si realizza attraverso la copertura fisica del territorio con connessione veloce (banda larga e banda ultra larga, tramite la diffusione della fibra ottica) e l'introduzione di sistemi e strumenti in chiave smart city volti a sviluppare l'utilizzo pervasivo di sistemi e servizi nell'ambito delle Information and Communication Technologies (ICT). In questa direzione si è mosso l'intervento di riqualificazione del Parco Industriale di Mancasale in fase di completamento e sempre in questa direzione si stanno muovendo tutte le attività che riguardano la dotazione infrastrutturale del Parco Innovazione.

Infrastrutture per i servizi (industria culturale e creativa, tecnologie e artigianato digitale, welfare di comunità, formazione)

L'azione si concretizza mediante due progetti:

- Realizzazione del Campus Universitario (San Lazzaro): il progetto è finalizzato al completamento e all'implementazione (progetto estensione housing universitario presso l'ex Villa Marchi) delle dotazioni infrastrutturali a servizio del Campus Universitario oltre a servizi (auditorium, sale studio, piccole palestre, ecc.) utili all'intera area San Lazzaro e all'attivazione di nuove funzioni e nuovi processi di governance gestionale dell'area in stretta relazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Lo sviluppo del progetto, da attuarsi in collaborazione con Ergo, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna, è conseguente alla pubblicazione del 09.02.2017 da parte del MIUR del bando in materia di alloggi e residenze per studenti universitari (Legge 288/2000) e l'erogazione dei relativi finanziamenti.
- Realizzazione del Laboratorio Aperto (Chiostri di San Pietro): il progetto, co-progettato con la Regione Emilia Romagna nell'ambito del POR-FESR 2014_2020, è finalizzato alla realizzazione presso l'ex complesso benedettino dei SS. Pietro e Prospero denominato "Chiostri di S. Pietro" del Laboratorio Aperto (LA) per lo sviluppo e la diffusione del modello reggiano di innovazione sociale, basato su nuove forme di economia collaborativa, sui "beni comuni", sulla cultura digitale e rivolto in particolare al campo dei servizi alla persona (welfare, cultura, educazione).

Trattasi di un'azione trasversale a diversi indirizzi e obiettivi presenti sul DUP, come trasversale è il concetto e la pratica di innovazione sociale. In questo obiettivo viene presa in considerazione la dimensione infrastrutturale funzionale allo sviluppo di policy di innovazione economica-sociale (cfr. azione 13.48 - Rigenerazione urbana Centro Storico e azione 16.58 - Open innovation a supporto dell'innovazione sociale). Fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo sono anche le azioni strumentali di supporto che agiscono trasversalmente rispetto alle cinque azioni sopraccitate nel tentativo di approntare una normativa locale incentivante e semplificatoria (cfr. azione 13.51- Qualità del progetto urbano ed edilizio).

GLI INDICATORI

INFRASTRUTTURE PER L'INNOVAZIONE (trasferimento tecnologico e ricerca industriale)

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Realizzazione del Parco dell'innovazione (Reggiane)				
Percentuale di spazi riqualificati	*50%*	100%		
Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:				
Qualità urbana: Rigenerare il 25% (pari a 104.000 mq) dell'area oggetto dell'intervento complessivo di rigenerazione urbana (PRU)	*15%*	25%		

Per il progetto relativo alla realizzazione del Parco Innovazione Reggiane sono stati individuati due indicatori di impatto. Il primo misura l'effettiva riuscita dell'operazione volta in sintesi ad insediare nel parco a fianco dei suoi centri di ricerca (CILM e Tecnopolo) aziende locali e non che intendono investire in innovazione. Il secondo misura la ricaduta dell'intervento sul quartiere in termini di qualità urbana e quindi di dotazioni di città pubblica (verde, parcheggi, spazi pubblici).

INFRASTRUTTURE PER LA MANIFATTURA (industriale e artigianale)

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Realizzazione del Parco Industriale (Mancasale)				
Percentuale di aziende che sulla spinta dei lavori di rigenerazione riqualificano e/o riorganizzano (entro 5 anni dall'avvio dei lavori) le proprie strutture produttive (imprese totali: 550)	*5%*	7%	9%	9%
Migliorare la sicurezza, la qualità urbana e infrastrutturale dell'area:				
Strade: Riqualificare il 20% (pari a 3 km) del sistema stradale del Parco	*1,80 km*	3 km		

Per il progetto relativo alla realizzazione del Parco Industriale Mancasale valgono in sostanza le considerazioni sopra espresse. Anche in questo caso sono stati individuati due indicatori di impatto che misurano da un lato l'effettiva riuscita dell'operazione volta a stimolare la riqualificazione infrastrutturale della aziende presenti e dall'altro la capacità dell'intervento di generare qualità ambientale ed urbana.

INFRASTRUTTURE LOGISTICHE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Potenziamento della Stazione AV Mediopadana				
Migliorare l'accessibilità della Stazione Mediopadana e i collegamenti con la città:				
1.Accessibilità con mezzi privati: Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata a servizio della Stazione (n. stalli)	*880*	880	1.100	1.100
2- Collegamenti con la città: Aumentare il numero delle licenze dei Taxi	*48*	54	54	54
Mantenere la frequenza dei collegamenti con la città del trasporto pubblico su gomma	*12 min.*	12 min.	12 min.	12 min.

Per il progetto relativo al potenziamento della Stazione AV Mediopadano sono stati individuate due indicatori di risultato. Il primo volto a misurare nel tempo l'incremento del numero di stalli di sosta a disposizione per gli utenti. Il secondo volto a misurare il potenziamento dei collegamenti con la città.

INFRASTRUTTURE DIGITALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Potenziamento dei servizi digitali (banda larga)				
Estendere la banda larga al 27% dell'area del Parco Industriale di Mancasale (totale area: 1.950.000mq)	*17%*	27%		
Estendere la banda larga al 100% dell'area Reggiane riqualificata (totale area: 102.000 mq)		100%		

Per il progetto relativo alla infrastrutturazione digitale dell'Area Nord sono stati individuati due indicatori di risultato legati ad aspetti quantitativi e pertanto in grado di misurare l'effettiva dotazione di infrastrutture tecnologiche delle aree delle Reggiane e di Mancasale, oggetto di intervento di rigenerazione urbana.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 2 – Ricerca e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Supportare la ricerca industriale e il trasferimento di tecnologie

L'obiettivo si prefigge di favorire lo sviluppo della ricerca industriale e la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo tra laboratori di ricerca pubblici e privati da un lato e il tessuto imprenditoriale dall'altro. La costruzione del Parco dell'Innovazione, non solo come realtà infrastrutturale, ma anche come ecosistema di servizi evoluti alle imprese e alla ricerca riconosciuto dagli attori del territorio, è un'opportunità unica e irripetibile per superare un rapporto occasionale verso il processo innovativo e attuare invece un approccio sistemico alla ricerca industriale e al trasferimento tecnologico. Con il completamento degli interventi infrastrutturali (riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 e di Piazzale Europa e riapertura del braccio storico di via Ramazzini) e la costituzione effettiva del soggetto Parco, nascerà un polo capace di produrre e diffondere conoscenza, attrarre imprese hi-tech e ad alto valore aggiunto, fungere da incubatore di start-up e spin-off, nonché luogo in cui le imprese raccolgono competenze e innovazioni specifiche per le esigenze del tessuto produttivo locale, attraverso progetti di ricerca sinergici con i centri di ricerca presenti nel Tecnopolo, con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi e più in generale con il sistema dei Tecnopoli regionali e dell'innovazione e ricerca nazionale e internazionale. Questo significa trasferire know-how, diffondere informazioni tecnologiche, creare il network delle relazioni che stanno alla base della creazione della conoscenza con dotazioni infrastrutturali (logistiche, tecniche e tecnologiche) e con servizi (laboratori, azioni di marketing, prodotti finanziari, brevettazioni,…). Players fondamentali in questa operazione, che punta alla crescita del sistema della ricerca e innovazione, sono: la STU Reggiane, incarica della realizzazione delle opere infrastrutturali e dell'attivazione di servizi a supporto delle nuove imprese insediate, la Fondazione E35 per la progettazione internazionale, la Fondazione Reggio Children Centro Malaguzzi e la Fondazione REI (Reggio Emilia Innovazione) che dovrà focalizzare il suo raggio d'azione nell'ambito dell'attuale Tecnopolo e del futuro intervento di ampliamento del Parco che vede la riqualificazione dei Capannoni 17 e 18 delle ex Officine Meccaniche Reggiane.

Sviluppo del Parco Innovazione
L'azione è finalizzata a supportare, per quanto di competenza, la realizzazione del Parco Innovazione, in cui le imprese possano migliorare i loro processi di innovazione, innalzare il grado di tecnologia e aumentare la loro competitività, potenziando l'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti, imprese, talenti e innovazione tecnologica. L'obiettivo per chi accede al Parco Innovazione è quello di essere facilitato nello sviluppo di prodotto, nel trasferimento delle conoscenze e tecnologie e nella creazione di reti d'impresa. Il Parco dell'Innovazione è da intendersi dunque come un catalizzatore delle attività di trasferimento tecnologico che possa offrire una piattaforma sia materiale, in termini di uffici e laboratori, che immateriale, a livello di professionalità, in grado di rispondere alle esigenze di un'attività economica posizionata in un panorama internazionale sempre più competitivo. Nello specifico il lavoro dell'Amministrazione rivolto ad offrire un supporto tecnico operativo alla STU Reggiane incaricata, non solo della riqualificazione funzionale dei capannoni delle ex Officine Meccaniche Reggiane (Capannone 17 e 18), ma anche a favorire la relazione tra le nuove imprese che si insedieranno e le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico operanti nel Tecnopolo. Per questa finalità risulta determinante il coinvolgimento della Fondazione E35 per la progettazione internazionale nella progettazione e attrazione di finanziamenti e risorse europee ed internazionali.

Sviluppo del Centro Internazionale Loris Malaguzzi
L'azione è finalizzata a identificare, qualificare e strutturare l'educazione come una delle leve di sviluppo della città e di sviluppo di una economia della conoscenza. In questa direzione il lavoro dell'Amministrazione, unitamente a quello di Reggio Children srl, della Fondazione Reggio Children - Centro Malaguzzi, in collaborazione con l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, si dovrà concentrare sullo sviluppo e il consolidamento di prodotti e servizi offerti dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi a partire dal ristorante Pause, oltre a atelier, mostre, auditorium e altri luoghi dedicati a iniziative formative e incontri; contemporaneamente si dovrà concentrare sullo sviluppo di nuovi progetti editoriali, di formazione e ricerca in ambito educativo. Il Progetto Centro Internazionale è una delle leve per lo sviluppo della città, sul piano economico e culturale. Il Centro assume il Reggio Emilia Approach come paradigma di ricerca e innovazione. Fondamentale è quindi mantenere e alimentare la qualità della fonte originaria del know-how, rappresentato dal sistema dei nidi e delle scuole comunali dell'infanzia, che è il luogo primario della sperimentazione e dell'innovazione del Reggio Emilia Approach. per conseguire questo obiettivo si prevede lo sviluppo e l'implementazione delle Linee

Strategiche del 'Sistema Reggio Children' che definisce le Mission dei tre soggetti del Sistema, propone strumenti di raccordo e descrive le aree prioritarie di ogni soggetto parte del Sistema, al fine di conseguire lo sviluppo e la diffusione del Reggio Emilia Approach nel mondo elaborato nei nidi e nelle scuole comunali dell'infanzia. È stato quindi avviato il percorso di definizione degli indicatori di valutazione del Reggio Emilia Approch per valutare la qualità delle attività e dei prodotti del Sistema Reggio Children, come strumento per la tutela del marchio e dell'approccio educativo.

GLI INDICATORI

SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero di imprese insediate nel Parco Innovazione		5	10	15

CENTRO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Aumentare il numero degli utenti complessivi al Centro Internazionale Loris Malaguzzi	*110.000*	120.000	120.000	130.000
Aumentare il numero dei nuovi contatti stabili	*2*	3	3	3
Aumentare l'offerta dei servizi di ricerca e innovazione:				
1- Aumentare la presenza media giornaliera allo Spazio Pause	*200*	240	240	260
2- Numero progetti	*3*	4	4	4
Aumentare il n. di imprese/enti nuovi coinvolti in attività di progettazione con Reggio Children	*2*	3	3	3
Consolidare il fatturato di Reggio Children rispetto al 2015	*4.000.000*	4.000.000	4.200.000	4.300.000

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 3 – Promozione e internazionalizzazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la visibilità e le relazioni internazionali

L'obiettivo mira ad individuare strumenti e modalità per aumentare la visibilità e le relazioni internazionali del Sistema Reggio: se vogliamo essere una città e un territorio competitivo dobbiamo infatti essere maggiormente attrattivi per le imprese, per il mondo della ricerca, per un sistema ampio di competenze e conoscenza collegata allo sviluppo dei territori. Per raggiungere questo obiettivo bisogna organizzare un'offerta "mirata" e integrata delle nostre eccellenze produttive, delle nostre valenze territoriali, storiche e culturali e delle nostre competenze distintive, in grado di valorizzare nel mondo realtà l'intero sistema e di essere, allo stesso tempo, rappresentativo del singolo e delle specifiche identità. E' pertanto fondamentale dare continuità al lavoro svolto negli ultimi anni con il sistema degli attori rappresentativi sia del mondo produttivi che del mondo della ricerca che del sistema dell'accoglienza e della cultura, rafforzando gli strumenti e i modelli di *governance* della promozione del sistema territoriale in grado di costruire un'efficace sintesi e una reale interconnessione tra gli attori e i contenuti (prodotti e servizi) del territorio per promuovere le nostre competenze produttive anche in termini di *incoming* turistico. Parallelamente dovranno continuare a svilupparsi azioni specifiche rivolte alla internazionalizzazione del sistema e alla promozione e valorizzazione dei suoi punti di forza con un'attenzione particolare al centro storico cittadino.

Promozione delle eccellenze produttive
Al fine di sviluppare processi di governance e azioni al servizio del sistema economico locale, andranno capitalizzate da un lato le potenzialità del sistema delle relazioni internazionali istituzionali dell'Ente, dall'altro le competenze professionali della Fondazione E35 per la progettazione internazionale attraverso l'aumento della visibilità internazionale del Sistema Reggio e la costituzione di partnership economiche internazionali di medio-lungo periodo. Le principali azioni si concretizzeranno nella:
- realizzazione di progetti di filiera e promozione di un sistema di offerta integrato;
- valorizzazione delle competenze distintive del nostro territorio (educazione, green economy, meccanica-meccatronica) che per storia, per forza attuale e per possibilità di generare benefici in altri campi e settori, hanno la possibilità di essere e rimanere un punto di assoluta eccellenza a livello mondiale in grado di competere nel mercato globale;
- rafforzamento del sistema di governance territoriale.

Valorizzazione del sistema commerciale centro storico
Il centro Storico di Reggio Emilia si caratterizza per essere il fulcro socio-economico e culturale della città, svolgendo la sua naturale funzione di polarità di eccellenza dell'intero sistema urbano e territoriale. L'obiettivo è quello di aumentarne l'attrattività e la reputazione da un punto di vista commerciale come sistema "centro commerciale naturale"; tale obiettivo rappresenta un caposaldo nell'ambito delle politiche pubbliche che vedono il loro cardine nel centro storico e che si svilupperanno nei prossimi anni attraverso un articolato processo di governance pubblico - privato in attuazione del Piano strategico del centro storico di Reggio Emilia 2016 - 2024 (vedi delib. G. C. n. 90 del 21/04/2016). La crisi economica di questi anni ha avuto indubbiamente un impatto pesante sui dati relativi alla crescita, al volume di affari e al mondo del lavoro. Anche il settore del commercio al dettaglio del centro, incentrato ancora su negozi multimarca, ha conosciuto ed in parte continua a registrare anni di difficoltà, dovuti anche all'evoluzione del settore retail online e alla crescita dell'e-commerce. Tuttavia ci sono segnali che fanno auspicare in una ripresa trainata, almeno in centro, dal settore del cibo e della ristorazione, in controtendenza all'andamento del settore del commercio più tradizionale. Complessivamente in centro storico le attività commerciali comprese di pubblici esercizi ammontano a 983. Resta ancora importante il numero di negozi sfitti, mentre si registrano alcune nuove aperture in piazza Fontanesi, piazza XXIV Maggio, via Crispi e piazza Prampolini.
Le attività tra bar, ristoranti, vinerie, bistrot, pizzerie sono 190 e rappresentano il 19,3% del totale delle imprese commerciali. Le imprese commerciali di medie e grandi superfici di vendita sul totale sono una decina, di cui il più significativo è il brand H&M. Quest'ultimo rappresenta insieme ai marchi Tigers e Sambirano, il ruolo di "volano" della città da un punto di vista commerciale a cui va aggiunta l'apertura più recente di Wise in via Emilia S. Pietro. La riqualificazione della nuova Piazza della Vittoria, dopo tre anni di cantiere, sta riportando un nuovo dinamismo al complesso di attività che gravitano sul sistema di Piazza della Vittoria – Galleria Cavour - Piazza Martiri del 7 Luglio, su cui

l'Amministrazione intende continuare ad avere una particolare attenzione con una progettazione specifica. In controtendenza è la situazione sulle manutenzioni architettoniche di immobili privati, rispetto al degrado registrato negli scorsi anni: le recenti politiche sia di importanti riqualificazioni poste in essere dall'amministrazione, sia di sostegno al rifacimento delle facciate, hanno via via promosso una nuova stagione di rigenerazione di immobili, restituendo, anche se parzialmente e non ancora in modo omogeneo, alcuni contesti alla loro originaria bellezza. L'azione di Valorizzazione Commerciale del sistema centro storico, condivisa e gestita dal 2013 da un sistema di governance pubblico-privata rappresentato dal TUCC (Tavolo Unico di Coordinamento del Commercio), è tuttora incentrata su un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Si intende dare continuità all'attività del Tavolo lavorando in particolare su un potenziamento della Governance Pubblico-Privata creando un più stabile e costante coordinamento delle Associazioni di via. Tale progetto dovrà necessariamente coordinarsi e integrarsi con le azioni attuative del Piano strategico del centro storico che vede nella rigenerazione urbana il fulcro delle politiche pubbliche con azioni significative di forte impatto: come ad esempio il completamento della riqualificazione di Piazza della Vittoria, il relativo coordinamento del sistema delle distese, la riqualificazione dei mercati settimanali e delle piazze ad essi adibite (piazza Prampolini e S. Prospero), con la finalità ultima di creare luoghi attrattivi in grado di favorire l'aggregazione e la relazione per qualità, funzioni, valore identitario, capacità di accogliere.

Marketing territoriale (servizi di *incoming*)
Acquista sempre più valore la promozione turistica diretta a sviluppare un settore economico importante per il futuro della città, una risorsa in grado di offrire nuove opportunità per il territorio. Negli ultimi anni il turismo è legato non solo ad alcuni "prodotti" distintivi consolidati: da Reggio Città del Tricolore, ad AterBalletto fino a Reggio Children, ma anche alla Reggio che guarda al futuro e alla modernità, grazie anche alla Stazione AV Mediopadana. Reggio si è affermata come città sede di eventi di portata nazionale e internazionale, con la presenza di prestigiosi luoghi espositivi come Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti. Nel panorama di un turismo sempre più social i turisti e i city users, che si organizzano in modo autonomo grazie alla tecnologia mobile, contribuiscono a definire sempre di più la "reputazione" di una destinazione-territorio, in quanto spazio di esperienze e anche di consumo. Per questo l'obiettivo del medio termine è quello di aumentare l'attrattività e la reputazione del sistema Reggio Emilia, mediante una promozione integrata ed innovativa che tenga conto del nuovo Ordinamento turistico regionale. Con l'introduzione della Destinazione Turistica prevista dalla Legge Regionale 4/2016, le Amministrazioni comunali, in particolar modo i capoluoghi di Provincia, saranno attori primari del nuovo sistema organizzativo: i Comuni continueranno ad operare in ambito turistico con le medesime competenze del passato, ma in un ottica di sviluppo complessivo del territorio. Si intende indirizzare la programmazione futura considerando, in particolare, l'importante sfida di ripensare il servizio di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT), quale spazio di valorizzazione della politiche di innovazione e dell'attrattività della città e del suo territorio, non solo per i turisti ma anche per i reggiani. L'idea è valorizzare il pieno potenziale attrattivo dei settori food, innovazione, educazione, sport e ambiente. Se da un lato, infatti, occorre mettere in campo nuova progettualità per aumentare il numero delle presenze dei visitatori, dall'altro occorre qualificare e personalizzare al massimo l'esperienza, tarandola sui bisogni degli utenti e su target di riferimento mirati, comprese le delegazioni internazionali che sempre più spesso frequentano la città. A livello metodologico la realizzazione di questi obiettivi si concretizzerà nel coinvolgimento attivo degli stakeholder del territorio con momenti di riflessione, conoscenza e condivisione.

Internazionalizzazione del sistema (Fondazione E35)
L'azione di internazionalizzazione risponde alla necessità di sostenere il territorio in un processo di conoscenza ed incontro con paesi esteri, allo scopo di favorire la crescita del sistema locale dal punto di vista economico e sociale. Relazioni internazionali strutturate potranno generare nuove traiettorie e sinergie con il mondo produttivo ed il Terzo Settore, rendendo la città più pronta al confronto con nuovi mercati e più aperta al cambiamento e all'innovazione. L'attivazione di una funzione di confronto transnazionale delle politiche e lo scambio di prassi, collegato a finanziamenti europei e agevolato dall'appartenenza a *network* internazionali, favorirà inoltre innovazione e sviluppo per l'Ente stesso.

Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio Africa)
Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione rientra il rafforzamento del Tavolo Reggio Africa nelle sue diverse dimensioni culturali/educative/economiche. Il Tavolo non ha solo un ruolo ed una funzione di coordinamento per creare sinergie tra le azioni di sensibilizzazione e promozione sviluppate in Italia, ma porta in sé un chiaro messaggio politico la cui valenza va oltre la dimensione di educazione alla mondialità ed alla solidarietà. Il territorio di Reggio Emilia vuole nuovamente investire sull'amicizia con le popolazioni africane, per rilanciare una collaborazione con l'Africa "fuori", ma anche con l'Africa che vive a Reggio.

GLI INDICATORI

PROMOZIONE ECCELLENZE PRODUTTIVE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero imprese coinvolte in progetti internazionali	*17*	20	20	21
Numero eventi organizzati per lo sviluppo di politiche di internazionalizzazione	*7*	7	7	8
Numero di contatti con delegazioni istituzionali	*14*	15	15	16

Gli indicatori in tabella monitorano azioni e progetti esclusivamente finalizzati a porre le relazioni internazionali al servizio del sistema economico locale.

VALORIZZAZIONE SISTEMA COMMERCIALE CENTRO STORICO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero negozi centro storico	*990*	995	1.000	1.000
Saldo (variazione) aperture/chiusure negozi	*7*	5	5	5
Coinvolgere più del 30% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro storico (n. complessivo commercianti ed esercenti: 983)	*490*	500	500	500

Relativamente all'indicatore sugli operatori commerciali si vuole misurare l'effettivo coinvolgimento degli operatori commerciali nelle azioni di valorizzazione del centro storico e la loro capacità di operare in rete.

MARKETING DEL TERRITORIO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Turismo: aumentare le presenze negli alberghi	*250.00*	270.000	270.000	270.000
Aumentare il numero delle visualizzazioni pagine sito turistico e *social media*	*940.000*	940.000	950.000	950.000
Sviluppare Reggionarra come progetto di marketing territoriale:				
Aumentare il coinvolgimento di soggetti cittadini (istituzioni, associazioni, privati)	*25*	49	49	50
Aumentare il numero dei partecipanti	*23.000*	25.000	25.000	25.000
Consolidare il numero dei luoghi delle narrazioni	*33*	36	36	36

Il numero delle visualizzazioni sulle pagine del sito IAT fotografa l'interesse che il territorio suscita in un ambito più ampio. Per quanto riguarda l'evento Reggionarra gli indicatori si riferiscono ai sogegtti coinvolti e ai luoghi delle narrazioni per misurare il grado di coinvolgimento della comunità attorno all'arte del narrare.

PROGETTAZIONE INTERNAZIONALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Agenzia Europea				
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:				
Numero progetti presentati	*11*	20	20	20
Numero soggetti coinvolti	*13*	15	15	15
Risorse economiche attivate (€)	*320.000*	320.000	320.000	320.000
Numero relazioni stabili attivate	*175*	180	180	182

Il numero dei progetti comprende sia i progetti a titolarità diretta dell'Amministrazione sia i progetti a cui Fondazione E35 per la progettazione internazionale parteciperà in termini di titolare o di partnership. Il numero dei soggetti coinvolti vuole significare la capacita di Fondazione E35 per la progettazione internazionale e dell'Amministrazione di essere portatori di un coinvolgimento diffuso e della capacita degli stessi di rendersi coordinatori di politiche condivise. Le risorse attivate riguarderanno sia le quote associative e quindi la capacita di sviluppare interesse nei soggetti coinvolti sul territorio, sia le risorse attratte sul territorio attraverso progetti approvati. Il numero delle relazioni attivate fa riferimento alla capacita di instaurare e mantenere un significativo numero di rapporti con soggetti esterni/esteri funzionali alla presentazione di nuovi progetti e alla diffusione dei risultati ottenuti.

TAVOLO REGGIO-AFRICA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Tavolo Reggio Africa				
Sviluppare la governance delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo:				
Numero progettualità	*12*	10	10	10
Risorse economiche attivate (€)	*60.000*	65.000	65.000	65.000
Numero soggetti *partner*	*12*	12	13	13
Numero relazioni	*24*	26	40	40

Il numero dei progetti comprende quelli promossi *in primis* dall'Amministrazione comunale e più complessivamente dai componenti del Tavolo Reggio Africa e dai soggetti partner.
Le risorse attivate riguardano quelle complessivamente destinate alle attività dai singoli soggetti e quelle attivate tramite finanziamenti a bando o sostenute da soggetti esterni (Regione Emilia Romagna, rappresentanze diplomatiche, associazioni, etc).
Il numero di soggetti partner è composto dagli enti che hanno fatto richiesta di prendere parte alle attività del Tavolo Reggio Africa. Il numero delle relazioni attivate è dato dal numero di soggetti nazionali ed internazionali con cui sono stati attivati contatti per lo sviluppo e la diffusione delle attività e dei progetti promossi dal territorio.

INDIRIZZO STRATEGICO 1
Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività
Obiettivo 4 – Responsabilità sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Orientare le imprese all'innovazione gestionale

Responsabilità sociale di impresa
Le azioni dell'Amministrazione Comunale per sostenere, attivare, collaborare allo sviluppo economico del proprio territorio si sviluppano su più fronti tra cui quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e stimolando il mondo dell'impresa sul ruolo sociale che può svolgere nei confronti della comunità. Compito dell'Amministrazione Comunale è diffondere la cultura del *welfare* aziendale (modello win-win) ed offrire alle aziende elementi e strumenti per intraprendere percorsi di avvicinamento e facilitazione nella attivazione di piani di *welfare* aziendale ed interaziendale connessi ad una rete di servizi a cui ogni singola azienda potrà accedere in base alle proprie specifiche necessità. Per conseguire questi obiettivi dal 2008 è stata attiva la *Consulta dei Tempi e Orari*, un tavolo finalizzato a favorire il miglioramento dei tempi di vita e di lavoro delle cittadine e dei cittadini attraverso il contributo e la collaborazione di tutti gli attori sociali che incidono sui tempi delle città. Hanno fatto parte della Consulta il Comune di Reggio Emilia, Assindustria Ass. Industriali Reggio Emilia, Azienda Arcispedale Santa Maria Nuova, Azienda USL Reggio Emilia, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Reggio Emilia, CGIL Reggio Emilia, CIF, CISL Reggio Emilia, CNA - Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola media impresa, Confapi Piccole Medie Imprese Reggio Emilia, Confartigianato Imprese Reggio Emilia, Confcommercio Ascom, Confcooperative Unioncoop, Confederazione Italiana Agricoltori, Confesercenti, Confprofessioni Reggio Emilia, Consigliere di Parità della Provincia di Reggio Emilia, Legacoop, Ufficio Scolastico Provinciale, UIL, UGL Unione Generale Lavoro, Università di Modena e Reggio, Zonta Club di Reggio Emilia.

Welfare aziendale, conciliazione: realizzazione di iniziative
Compito dell'Amministrazione è promuovere azioni e iniziative in ottica di genere finalizzate al benessere sociale della comunità attraverso il confronto e il coinvolgimento dei diversi attori di un territorio: enti, soggetti privati, aziende, associazioni, cittadini e cittadine. Nello specifico significa promuovere e connettere le opportunità offerte dal territorio sia in termini di buone pratiche di imprese, di associazioni di volontariato e cooperative sociali sia per quanto concerne le principali disposizioni legislative (permessi, agevolazioni negli orari, incentivi a disposizione delle imprese impegnate nei progetti). É indispensabile che al sistema di servizi tradizionale, erogato in genere dai soggetti pubblici locali, si accompagnino nuove forme di responsabilità sociale delle imprese verso il territorio, non necessariamente di tipo finanziario. Le azioni si sviluppano quindi su più fronti:
- quello culturale, organizzando eventi e iniziative per promuovere conoscenze e pratiche all'interno delle organizzazioni e nei contesti, stimolando gli attori locali nei confronti della comunità;
- quello di sensibilizzazione, per far sì che gli attori del territorio contribuiscano ad aumentare la sensibilità e la cultura, collaborando con attività di formazione e costruendo azioni in rete;
- quello del sostegno, mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze per creare connessioni, occasioni d'incontro per favorire le partnership tra i diversi attori del territorio;
- quello della visibilizzazione, valorizzando nuovi talenti e nuove energie che interagiscano nella comunità producendo nuove risorse che possano soddisfare i bisogni del singolo e della comunità.

GLI INDICATORI

RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
N. iniziative di promozione della RSI e welfare aziendale	*3*	3	3	3

WELFARE AZIENDALE, CONCILIAZIONE: REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
N. associazioni e articolazione di genere coinvolte nella Consulta per la parità e le pari opportunità di genere	*5*	5	5	5

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 5 – Talenti creativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare la capacità di crescere, attrarre e trattenere talenti creativi

Se da un lato è condivisa l'idea che i talenti creativi siano uno strumento importante per lo sviluppo del nostro territorio nell'ottica della *Knowledge economy*, in quanto portatori di una spinta creativa che, se ben diretta e canalizzata, può fungere da ulteriore impulso all'innovazione da parte degli attori economici locali, dall'altro la costruzione di un territorio dove i talenti si insediano per vivere, lavorare e produrre rappresenta un processo complesso il cui successo non è facile da raggiungere e soprattutto da mantenere neppure in contesti che, sotto questo profilo, si presentano già più avanzati del nostro.
Per lo sviluppo dell'obiettivo si è scelto di continuare a percorrere, con ulteriori e nuovi stimoli motivazionali, la strada tracciata negli ultimi anni volta alla creazione di un sistema di "luoghi aperti" della cultura, della creatività e dell'innovazione, un sistema di spazi e funzioni in rete, nei quali investire per crescere, attrarre e trattenere talenti per costruire una città creativa partecipata e intelligente: *humus* di fondo e ronzio "assordante" di idee e di scambi intrecciati tra il mondo formale e informale necessario – come recita la Commissione Europea - per creare le condizioni propizie al fiorire della creatività e dell'innovazione in una nuova cultura imprenditoriale.

Il sistema dei "luoghi aperti" è costituito da quattro polarità: **lo Spazio Gerra, i Chiostri di San Domenico, i Chiostri di San Pietro e il Palazzo dei Musei.** Quattro polarità che dovranno essere, nel rispetto delle loro singolarità, sempre più sinergici e interconnessi e che, oltre ad attivare un "naturale" rapporto di collaborazione con le strategie di valorizzazione del centro storico della città, dovranno contribuire in maniera sostanziale a dare forma e sostanza ai principali temi che contraddistinguono la "via reggiana" allo sviluppo dei talenti creativi, analizzata e descritta con lucidità nel lavoro di mappatura del distretto creativo di Reggio Emilia, realizzato nel 2011. In sintesi, le azioni da mettere in campo dovranno puntare al potenziamento di questi quattro "luoghi aperti" sia in termini infrastrutturali, sia in termini di offerta di contenuti e servizi e sia in termini di costruzione di comunità di riferimento e reti di relazione. Essi, innanzitutto, dovranno rispondere alla domanda di "fare sistema", di creare *network*, anche superando i legami tradizionali, per sviluppare appieno il capitale relazionale esistente, troppo spesso imbrigliato in reti consolidate poco inclini al coordinamento tra loro e poco avvezze a contatti di più ampio respiro. In secondo luogo, è necessario costruire una identità culturale della città attraverso un rapporto costante tra tradizione e innovazione in grado di generare pensiero critico puntato alla riconversione contemporanea e innovativa del patrimonio e delle tradizioni del territorio. In terzo luogo all'esigenza di lavorare sull'apprendimento e la formazione, su quel mix di saper fare, inteso come *learning by doing* che ci è riconosciuto come competenza distintiva a partire dalla scuola dell'infanzia. Infine guardando senza indugi all'innovazione tecnologica e più precisamente all'innovazione digitale quale ambito su cui puntare attraverso i canali classici dell'ICT oppure con nuove modalità, come quelle del costruttivismo digitale, messe in campo dal Fab-Lab.
In questo ecosistema dove cultura e creatività, educazione e innovazione digitale, ricerca e produzione, protagonismo della comunità e impresa da tempo si mischiano e sempre più si dovranno mischiare utilizzando approcci e processi reticolari, prevalentemente di tipo informale, basati sulla continua interazione di logiche di *Open Innovation* e *lifelong learning*; dove l'amministrazione, contrariamente a quanto succede di prassi, dovrà svolgere sempre più un ruolo di supporto, creando e favorendo le condizioni sia infrastrutturali che relazionali (in termini di strutture, prodotti, servizi e processi), ognuna di queste quattro polarità svolge, seppure nell'ambito di una costante azione di rete, un compito specifico. Nell'ambito di questo indirizzo ci si soffermerà nello specifico sul ruolo e le funzioni di Palazzo dei Musei. Gli altri "luoghi aperti" su cui si fonda la traiettoria di sviluppo della *policy* che riguarda la città creativa, partecipata e intelligente verranno analizzati e descritti all'interno di altri indirizzi strategici. La chiusura di Officina delle Arti e l'idea di costituire un Politecnico delle Arti in grado di far convergere in un'unica istituzione culturale la formazione musicale (attuale Istituto Musicale Peri) e la formazione coreutica, possono infatti trovare nei chiostri di San Domenico una proficua occasione per generare una sintesi innovativa. Uno studio di fattibilità dovrà verificare la possibilità di attribuire ai Chiostri di san Domenico il ruolo di moderno "laboratorio artistico" in grado di fare alta formazione nel campo della musica e della danza con forti possibilità di interazione con la Fondazione dei Teatri e la Fondazione della Danza. Al tempo stesso i Chiostri di San Domenico attraverso il progetto SONDE CREATIVE per la promozione e sostegno della creatività

giovanile finanziato dal PCM Fondo Politiche Giovanili si configurano come un volano di rigenerazione urbana in grado di integrare e valorizzare proficuamente la comunità artistica locale cresciuta negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra (GAI, Giovani Artisti Italiane, GAER, Giovani Artisti dell'Emilia Romagna e BJCEM, Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Per ultimo i Chiostri di San Pietro destinati nell'ambito dell'Asse 6 Città Attrattive e partecipate del POR-FESR della Regione Emilia Romagna a sede dei "Laboratori Aperti", luoghi di collaborazione e confronto tra imprese, cittadini e pubblica Amministrazione, spazi di lavoro condiviso e collaborativi, luoghi di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione ICT-based.
Per quanto riguarda il ruolo e i compiti del Palazzo dei Musei gli interventi di restauro del 2014 e il nuovo stralcio (secondo) di lavoro ne confermano il riposizionamento nel contesto delle politiche della città. Pur senza abbandonare il suo compito di servizio pubblico dedito alla conservazione del patrimonio e alla sua quotidiana messa a disposizione della collettività, con la nuova sezione (*temporary museum*) e gli strumenti ad essa collegati (laboratori esistenti e nuovi) il museo intende porsi, utilizzando appieno le potenzialità della cultura (artistica, umanistica, scientifica, tecnica e tecnologica) che custodisce e alimenta, non solo come luogo in grado di costruire memoria e generare futuro, ma anche e soprattutto, come luogo dove l'incontro, l'interpretazione e la narrazione di energie del e per il territorio, attraverso il costante rapporto tra tradizione e innovazione, producono sguardo e pensiero critico. In particolare trovano possibilità di crescita nelle nuove funzioni di Palazzo dei Musei le due principali azioni in campo per la crescita e lo sviluppo dei talenti creativi: lo sviluppo di cultura creativa e di innovazione e la produzione e diffusione di cultura della contemporaneità.

Sviluppo di cultura creativa e innovazione
L'azione è finalizzata al potenziamento del ruolo di Palazzo dei Musei come luogo di sviluppo del pensiero creativo e di orientamento all'innovazione (per studenti e giovani talenti, ma non solo) nell'ambito del più articolato sistema di "luoghi aperti" che supportano la *policy* della città creativa, partecipata e intelligente. Fondamentale per la sua realizzazione e l'efficacia del suo impatto è la creazione di un sistema integrato di laboratori costruito intorno al potenziamento dei laboratori esistenti di stampo tradizionale e all'introduzione di nuovi laboratori: OFFICUCINA rivolto all'innovazione in tutto ciò che ruota attorno all'alimentazione, NEXT-STOP rivolto all'industria culturale e creativa e a settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico e il FAB-LAB-EDUTAINMENT rivolto alla fabbricazione digitale. I primi incentrati sull'utilizzo della documentazione e degli oggetti delle collezioni, i secondi, invece, più orientati a sfruttare le potenzialità dei nuovi strumenti e delle nuove tecnologie digitali. Proprio questa contaminazione tra mondi e metodi differenti, tra il costruttivismo digitale dei *makers* e l'impostazione tecnico-scientifica tradizionale, tra le nuove pratiche del *design thinking* e l'approccio artistico, tra lo spirito d'impresa e il carattere didattico, sarà l'occasione per generare e liberare nuove energie capaci di sviluppare pensiero creativo e spinta all'innovazione. Di particolare rilievo la positiva esperienza del Master Universitario FIP, Food Innovation Program, realizzato dall'Università di Modena e Reggio Emilia in partnerariato con autorevoli istituzioni nazionali e internazionali.
Lo scambio di esperienze con la cultura della creatività e la fabbricazione digitale (stimolata anche dalla presenza a Palazzo dei Musei di spazi dedicati e esperienze pilota come il FIP) ha determinato una svolta fondamentale nell'approccio delle attività educative dei Musei Civici sempre più improntate al coinvolgimento esperienziale dei fruitori. L'elaborazione di nuove strategie educative, caratterizzate dalla sempre più prevalente impostazione laboratoriale e dalla costante ricerca di interazione coi ragazzi, ha potuto infatti avvalersi di nuove dotazioni tecnologiche, a partire dalle strumentazioni della Reggio 3D. Sono 21.547 gli studenti che hanno frequentato i laboratori con un coinvolgimento di tutti gli ordini scolastici per un totale di 889 classi.

Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità
Il ruolo di palazzo dei Musei come fulcro del sistema museale cittadino trova particolare significato nei nuovi allestimenti dell'ultimo piano in cui la modalità *Temporary Museum* intende rappresentare una proposta di intervento culturale che caratterizza l'azione museale rispetto ai consueti canali di promozione delle attività espositive temporanee dedicate per lo più all'arte contemporanea (a partire da *Fotografia Europea*). L'attribuzione al sistema museale, accanto alle sedi che ospitano realtà collezionistiche, delle più significative realtà monumentali cittadine di proprietà comunale, trova nelle attività di Palazzo dei Musei un centro di risignificazione di contenuti in grado di attivare una partecipazione consapevole da parte del pubblico e di aggregare e stimolare i talenti creativi radicandone le potenzialità in un più strutturato quadro di riferimenti culturali. Proseguiranno anche nei prossimi anni diversi progetti e iniziative. In particolare l'iniziativa *Millenials*, dedicata ai giovani artisti, intende promuovere la professionalità di artisti già affacciati sulla scena artistica della contemporaneità, mentre *A tutto tondo*, iniziativa espositiva prevista per il mese di maggio completa la ricerca sul patrimonio contemporaneo del museo attraverso l'esposizione del patrimonio di sculture e installazioni e il coinvolgimento degli artisti della città. Accompagnano il percorso iniziative di

coinvolgimento del pubblico, incontri con artisti, critici e curatori. La stessa metodologia di indagine sul patrimonio di memorie e storie della città sarà applicata alle collezioni archeologiche attraverso due mostre, inserite nel progetto *2200 anni lungo la Via Emilia*, condiviso coi Comuni di Modena e Parma, la Regione Emilia Romagna, la Soprintendenza archeologica dell'Emilia. Il ricorso a nuove tecnologie (realizzazione di video e filmati, potenziamento degli applicativi di realtà virtuale applicata alla Reggio romana) consentirà un più immediato confronto coi beni culturali storici, attraverso anche l'individuazione di tematiche dell'attualità che nel dialogo col passato si arricchiscono di inedite risignificazioni. Gli ambiti di intervento della riqualificazione del Palazzo dei Musei riguarderanno:

- il recupero e riqualificazione del bene culturale e la valorizzazione delle collezioni storiche attraverso il restauro delle gallerie di archeologia e della Pinacoteca Fontanesi al piano secondo;
- l'insediamento presso il bene culturale di nuove attività laboratoriali e, al piano terra, negli spazi prospicienti il cortile posteriore, nuovi ambienti di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate per ospitare laboratori di costruttivismo digitale (stampanti e scanner 3D del laboratorio FAB-LAB già operativo al piano terzo) e di formazione creativa e innovazione tecnica e tecnologica;
- la riorganizzazione funzionale e logistica degli spazi amministrativi e organizzativi (uffici e direzione) nell'ottica di un miglioramento e di una ottimizzazione della gestione del bene e dello svolgimento delle attività ordinarie rivolte al pubblico;
- l'adeguamento alle prescrizioni del piano antincendio, attraverso la messa a norma dell'impiantistica e il prolungamento della scala del blocco di risalita D fino al terzo piano.

Anche il Museo del Tricolore, sarà arricchito da una significativa acquisizione di arte contemporanea tramite la donazione delle opere della mostra *Novanta artisti per una bandiera* allestita nei nuovi spazi di piazza Casotti. L'idea di coniugare la memoria della nascita della bandiera a Reggio Emilia col contributo della creatività degli artisti contemporanei trova poi il suo completamento nell'allestimento di spazi laboratorio dove l' esperienza e il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole diventa quotidiana pratica di cittadinanza. Il ripensamento del Museo del Tricolore con nuovi accessi e patrimonio, la riapertura al pubblico e risignificazione degli spazi monumentali del Mauriziano rafforzano inoltre la presenza del sistema museale come soggetto privilegiato in grado di aumentare l'attrattività della città. L'investimento comunicativo nella creazione di una nuova *app* del sistema, in grado di istituire rimandi tra i diversi luoghi della città, la sempre più ampia e virale diffusione di informazioni tramite i canali *social*, la partecipazione ai più innovativi sviluppi della piattaforma *google art project* accompagneranno l'obiettivo di miglioramento e potenziamento dell'attrattività della città. In questo ambito si inserisce anche la promozione di attività culturali in partnerariato con le città di Modena e Parma tese a rinsaldare l'identità storica che caratterizza un'area vasta di cui saranno esplorate e messe in rete eccellenze peculiarità.

GLI INDICATORI

SVILUPPO DI CULTURA CREATIVA E INNOVAZIONE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Mantenimento numero partecipanti laboratori museali (fascia 3/19 anni)	*21.500*	21.500	21.500	21.500
Mantenimento delle ore di laboratorio erogate a classi di studenti	*4.800*	4.800	4.800	4.800

PRODUZIONE E DIFFUSIONE DI CULTURA DELLA CONTEMPORANEITA'

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Visitatori Palazzo dei Musei	*30.000*	35.000	40.000	40.000
Superficie (mq) da riqualificare nella progettazione e realizzazione di una nuova sezione di Palazzo dei Musei (mq complessivi: 2.590)	*730 mq*	1.340 mq	520 mq	520 mq

INDIRIZZO STRATEGICO 2
PROGETTO DI COMUNITÀ:
LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

OBIETTIVO 6 Salute e benessere sociale	OBIETTIVO 7 Cultura	OBIETTIVO 8 Educazione	OBIETTIVO 9 Sport	OBIETTIVO 10 Intercultura
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi	*Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità*	*Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere* *Sviluppare, qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale*	*Rafforzare il ruolo strategico dello sport*	*Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale*
Azione 6.17 Integrazione sociosanitaria (piano di zona)	**Azione 7.25** Attività culturali	**Azione 8.30** Servizi per l'educazione (0-25)	**Azione 9.34** Promozione della cultura e della pratica sportiva	**Azione 10.37** Integrazione linguistica
Azione 6.18 Riorganizzazione aziende pubbliche	**Azione 7.26** Sistema museale	**Azione 8.31** Infrastrutture per l'educazione (0-25)	**Azione 9.35** Produzione di eventi sportivi	**Azione 10.38** Promozione delle diversità culturali
Azione 6.19 Progetti di comunità	**Azione 7.27** Sistema bibliotecario	**Azione 8.32** Creatività e innovazione digitale	**Azione 9.36** Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base	**Azione 10.39** Fondazione Mondinsieme
Azione 6.20 Città senza barriere	**Azione 7.28** Istituzioni e Fondazioni culturali	**Azione 8.33** Istituto musicale Peri		
Azione 6.21 Housing sociale	**Azione 7.29** Cultura delle pari opportunità			
Azione 6.22 Economia solidale				
Azione 6.23 Promozione delle politiche sulla salute				
Azione 6.24 Servizi sociali				

INDIRIZZO STRATEGICO 2

PROGETTO DI COMUNITÀ: LA CITTÀ SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il **progetto** di **comunità** riguarda vari ambiti di intervento delle politiche pubbliche: il ***welfare***, la **cultura**, **l'educazione**, lo **sport** e **l'intercultura**.

Le **politiche** della **salute** e del **benessere** comprendono l'erogazione dei servizi sociali e i progetti più diversificati: l'*housing* sociale, Reggio "Città senza barriere", i progetti di comunità e la riorganizzazione delle aziende pubbliche di servizi.
Le politiche della salute sono orientate a riconoscere la **centralità** della **persona** e della **famiglia** nelle diverse fasi della vita e all'attenzione al territorio, quale elemento essenziale e decisivo per le modalità con cui nascono e si manifestano i diversi bisogni. Questo sistema, con i valori che lo connotano e con la produzione normativa regionale in materia, comporta oggi la necessità di rafforzare le interdipendenze fra salute e benessere sociale attraverso un complesso di azioni informate ai valori dell'equità, della qualità, della responsabilità e della sostenibilità. Si tratta dunque di migliorare il governo delle politiche sanitarie e sociosanitarie, evitando scissioni programmatorie e gestionali, fornendo indirizzi e priorità strategiche più condivise da tutti gli attori del sistema. Per questo assumono maggiore forza alcune azioni che si ritengono particolarmente strategiche per il miglioramento delle politiche di salute e benessere sociale, più complessive e nelle quali collocare un più congruente processo di riformulazione del sistema locale, peraltro in continuità con le molteplici esperienze avviate e con i rilevanti esiti conseguiti, ma che possa generare un miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, combinata con una sua migliore sostenibilità, che motiva – fra l'altro - alcune scelte importanti, come la riunificazione aziende sanitarie e l'unificazione aziende servizi alla persona.

La **cultura** è uno strumento fondamentale per formare le persone, promuovere benessere e per valorizzare le persone e il capitale umano. Reggio Emilia offre un **sistema culturale completo**, **di alto livello**, costituito da molteplici iniziative e manifestazioni dedicate alla musica, alla danza, alla filosofia, al cinema, alla fotografia, all'arte contemporanea e all'architettura.
E' un sistema attrattivo di presenze anche di livello internazionale e nello stesso tempo mette a disposizione **servizi** gratuiti e di **qualità** consentendo di accedere a svariati luoghi culturali ed espositivi che offrono prodotti interessanti e stimolanti.
Promuovere la cultura significa valorizzare anche il principio di **pari opportunità**, incidendo sulle situazioni che rappresentano un ostacolo alla piena realizzazione della parità e dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini.

Una città che si prende cura dei propri cittadini investe molto anche sull'**istruzione** che significa avere la possibilità, senza esclusioni di alcun genere, di accedere alle istituzioni dedicate alla formazione, istituzioni che sostengano, aiutino e valorizzino tutte le persone e tutte le culture, comprese le persone più fragili, contrastando e prevenendo così la marginalità e la devianza. Inoltre significa poter frequentare scuole, università o istituti adeguati e di qualità. Nel **campo educativo**, si punta ad avere un servizio di ottimo livello, non solo per la fascia 0-6 dove Reggio Emilia rappresenta un'eccellenza nel mondo, ma in tutti gli ordini di istruzione (fascia d'età 0-25).

Per quanto riguarda lo **Sport**, si intende promuovere la cultura dello sport e implementare l'organizzazione di grandi eventi sportivi; inoltre al fine di aumentarne la fruibilità è prevista la manutenzione degli impianti sportivi primari e di base.

Il progetto di comunità passa infine dalla valorizzazione del **dialogo inteculturale** tramite l'insegnamento della lingua, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, i programmi di inserimento sociale per i rifugiati, il coinvolgimento in progetti con altre città.
Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità: Reggio Emilia vuole essere una **città multiculturale**, dinamica e flessibile, capace di progredire tenendo sotto controllo le forme di razzismo e di discriminazione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 6 – Salute e benessere sociale

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

Integrazione sociosanitaria (piano di zona)
I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi. Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle famiglie con minori, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale e, per le parti di competenza, con l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, a partire dagli orientamenti strategici individuati nel Piano Sociale 2009-2011 si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Nel prossimo triennio verranno realizzati gli obiettivi e le azioni condivise in ciascun Accordo di Programma, nel nuovo contesto conseguente all'unificazione delle due Aziende Sanitarie. In questo periodo la Regione sta ultimando il processo di confronto con i territori per l'approvazione del nuovo Piano Sociale Sanitario: in questa cornice formale e sostanziale dovrà essere collocata la nuova programmazione sociosanitaria locale, auspicabilmente in continuità con il precedente Piano e con le scelte strategiche effettuate negli ultimi anni.

Riorganizzazione Aziende Pubbliche
Ultimato il Piano di trasformazione della nuova ASP "Reggio Emilia Città delle Persone", assestata la struttura di vertice dell'Azienda con la nomina del nuovo Direttore Generale e approvato il nuovo contratto di servizio, si conclude il percorso formale di unificazione e definizione del nuovo modello organizzativo. Il nuovo contratto di servizio valorizza le esperienze realizzate sinora – soprattutto nei processi innovativi - e potenziare il presidio da parte dell'ASP dei diversi luoghi e snodi organizzativi deputati al confronto sulla programmazione locale e sulle questioni gestionali, che caratterizzano un sistema sociale e sociosanitario estremamente articolato e diversificato in relazione all'ambito gestionale di competenza dell'ASP (anziani, disabili, minori). Lo stesso processo di costruzione del nuovo contratto di servizio che necessariamente vedrà coinvolti, a diverso titolo, oltre all'ASP e all'Azienda Speciale FCR anche l'AUSL, consentirà un importante confronto e condivisione sul sistema dell'offerta e sui possibili ambiti di innovazione e cambiamento.

Progetti di comunità
I contenuti del lavoro sociale si sono, in questi ultimi anni, caratterizzati per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'incentivare il lavoro con il territorio: questo non si è esaurito solo in alcuni dispositivi più immediatamente visibili (ad esempio, i tavoli di quartiere), ma connota il lavoro degli operatori sociali sia nella fase di accoglienza che in quella di "presa in carico" del singolo, sia nel lavoro con gruppi/comitati di cittadini che, più in generale ancora, nel lavoro di territorio. Il valore e la ragione di questo approccio risiedono nella necessità di poter meglio formulare i bisogni della comunità, a partire da un confronto ampio con tutti gli attori sociali, allestendo poi risposte congruenti con l'apporto e la corresponsabilità degli stessi. Quest'area di lavoro ha avuto un impulso assai rilevante per l'organizzazione dei servizi sociali nel suo complesso (gestione e programmazione), con una forte attenzione nella costruzione di connessioni con le letture degli operatori sui problemi sociali più rilevanti e nella messa a punto di processi innovativi. Oggi non esiste nessun ambito di lavoro che non veda una stretta collaborazione nel condurre aperture di confronto con il territorio e i suoi attori, attivando processi che vanno dalla programmazione, alla progettazione, alla valutazione congiunta dei risultati. In concomitanza con la riorganizzazione dei 4 Poli di Servizio Sociale è stata implementata la funzione di progettazione territoriale (che nei Poli vede operatori dedicati) per consentire una maggiore diffusione a tutti gli operatori degli orientamenti e approcci metodologici sperimentati sinora e consentire un pieno governo del Polo ai progetti di comunità. Il Gruppo di operatori già coinvolto in questo ambito, cura la diffusione della sperimentazione che è iniziata nel Polo Ovest. L'orientamento al lavoro di comunità contraddistingue anche ambiti come quello dell'integrazione sociosanitaria: questo approccio ha fortemente e positivamente condizionato i contenuti dei diversi Accordi di Programma, riconoscendo la centralità della persona nel suo contesto sociale, e valorizzando il lavoro di rete; così come i diversi processi partecipativi che si sono succeduti

nel tempo (Patto per il Welfare, Laboratori per la programmazione sociale e sociosanitaria) hanno posto estrema attenzione alla dimensione di comunità, coinvolgendo una pluralità di attori attorno a numerose progettazioni.
Nei prossimi anni si svilupperanno nuovi filoni progettuali a partire dalle principali criticità, ma anche dalle principali risorse del territorio. Inoltre, attraverso queste modalità, i Servizi conferiscono la loro esperienza anche nel trattare – insieme ad altri partner - istanze avanzate da gruppi/comitati di cittadini che si organizzano a fronte di fenomeni locali che destano allarme sociale, sostenendo percorsi di accompagnamento e facilitando forme possibili di convivenza, anche grazie ad un costante lavoro di prossimità svolto con i partner del privato sociale. La Regione Emilia-Romagna ha finanziato una formazione che si è conclusa nel mese di marzo 2015 per l'avvio di un percorso di accompagnamento all'attuazione di Housing First. E' seguita una valutazione delle esperienze attivate nei diversi territori con l'obiettivo di supportare l'utilizzo del metodo e degli strumenti per la progettazione di interventi innovativi per le persone che vivono in condizioni di grave marginalità. Il Comune entrerà in una sperimentazione, avvalendosi della rete locale attiva su queste tematiche.
I servizi sociali avranno un ruolo determinante nella gestione dei provvedimenti a contrasto della povertà (SIA e Legge 14): sarà un'ulteriore occasione per consolidare le esperienze di nuovi approcci e nuove prassi di lavoro, integrando le equipe anche con nuove professionalità dedicate, con funzioni educative di supporto alle fragilità.

Reggio Emilia Città Senza Barriere
Il Progetto costituisce una priorità di mandato e si avvantaggia di una strettissima collaborazione fra Comune e Azienda Speciale FCR che ne coordina complessivamente l'attività. Il valore del Progetto, oltre che nella capacità di formulare molte iniziative e azioni di miglioramento concreto nelle tematiche dell'inclusione, sta nella mobilitazione complessiva di cittadini, operatori, organizzazioni, istituzioni per una maggiore possibilità di introdurre innovazione. Il progetto, che sarà attivo per tutto il periodi di mandato, consentirà la programmazione di interventi secondo gli oggetti trattati nei singoli tavoli di lavoro e in stretto collegamento con il sistema dei servizi sociosanitari ed educativi, oltre che con diversi servizi del Comune (Servizi Tecnologici) ed altre Agenzie coinvolte (Agenzia per la Mobilità, Terzo Settore, Scuola, ecc.).

SIA (Sistema di Inclusione Attiva): i recenti provvedimenti normativi nazionali e regionali in materia di sostegno all'inclusione sociale e lavorativa a favore dei nuclei famigliari in condizione di particolare fragilità introducono nel sistema dei servizi processi di aiuto da un lato in linea con gli approcci maturati dai Servizi Sociali e, dall'altro, particolarmente complessi per le novità introdotte e per la pluralità di soggetti in campo (Ministero per le Politiche Sociali e del Lavoro, Regione Emilia-Romagna, INPS, Agenzia Regionale per il Lavoro). In particolare, si tratta di potenziare una rete integrata fra politiche sociali e politiche attive per il lavoro, in grado di accompagnare i nuclei potenzialmente beneficiari – nuclei con figli minori e ISEE annua non superiore a 3.000 €. La ratio di fondo dei provvedimenti è che la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà, ma il suo effetto. Le cause possono essere diverse e, tipicamente, di natura multidimensionale. Per evitare “trappole della povertà” è importante agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui i bisogni della famiglia, predisponga interventi appropriati, la accompagni verso l’autonomia. E’ un percorso in cui i servizi (in rete) si fanno carico dei cittadini più fragili e questi si impegnano e si “attivano” nei comportamenti che vengono loro richiesti. Al sostegno monetario, quindi, si accompagna un patto per l’inclusione attiva. I comportamenti richiesti ai beneficiari vanno sicuramente riferiti alla ricerca attiva di lavoro, ma non solo. Gli studi dimostrano l’efficacia sui comportamenti in riferimento alle aree dell’istruzione e della salute. La trasmissione intergenerazionale della povertà è inaccettabile e quindi centrale nella progettazione personalizzata è il sostegno alla funzione genitoriale e l’attenzione agli specifici bisogni dei bambini. La regia è affidata al servizio sociale, nella logica della rete integrata dei servizi e del pieno coinvolgimento del Terzo settore, delle parti sociali e di tutta la comunità. Contrasto all'esclusione dal mercato del lavoro: il territorio di Reggio Emilia si è candidato con la Regione Emilia-Romagna per essere luogo di sperimentazione di quanto stabilito dalla Legge Regionale 14/2015 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”, per valorizzare le esperienze locali sviluppate nel sistema dei servizi, e per proseguire l'imprescindibile dialogo fra sistema sociosanitario e strumenti delle politiche attive del lavoro, valorizzando i dati di funzionamento prodotti. Nel contrasto all'esclusione di persone definite fragili e vulnerabili, il sistema degli interventi, sul territorio comunale, si è strutturato sia investendo all'interno dei percorsi sociosanitari sia perseguendo prassi di coprogettazione con il sistema delle politiche attive del lavoro, mediante la collaborazione con la Provincia, il privato sociale, le associazioni datoriali, le agenzie della formazione professionale. L'efficacia degli interventi è strettamente connessa con la priorità data alle azioni basate su tirocini in situazione lavorativa e sull'orientamento/accompagnamento e mediazione al

lavoro. Inoltre, lo stesso Servizio Sociale, fortemente interpellato dalle dinamiche espulsive dal lavoro di questi anni, ha messo in campo collaborazioni dedicate alla creazione e gestione di opportunità a sostegno dell'occupazione e della ricerca attiva del lavoro, a favore di persone escluse dal mercato del lavoro, in condizioni di fragilità sociale. Le attività sono orientate a sostenere e migliorare l'occupabilità delle persone in carico ai Servizi sociali comunali o di gruppi target ritenuti problematici rispetto alla condizione di marginalità sociale, sia in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro, sia in considerazione delle esigenze di integrazione e prevenzione tipiche degli interventi di politica attiva. Il programma integrato territoriale approvato con accordo di programma dai Comuni del Distretto, dall'Azienda USL e, attualmente, in fase di sottoscrizione da parte della Regione Emilia-Romagna e Agenzia Regionale per il lavoro, ha consentito di:
1) definire gli aspetti determinanti ai fini della costruzione di accordi territoriali;
2) sperimentare modalità di gestione dei fondi che verranno trasferiti a cofinanziare la progettazione integrata fra sociale, sanitario e politiche del lavoro;
3) valorizzare l'importanza che questo territorio attribuisce alla relazione con associazioni, famiglie, operatori, alla continuità dei percorsi riabilitativi e di inclusione sociale svolti nei contesti normalizzanti, quali le imprese ospitanti tirocini;
4) elaborazione di esperienze innovative di programmazione degli interventi e della spesa e coordinamento fra i sistemi territoriali e la Regione;
5) coinvolgere le agenzie formative del territorio in un modello formativo e di addestramento professionale nel quale i diversi attori coinvolti condividono l'obiettivo dell'inclusione sociale quale valore primario di riferimento.

Housing sociale
L'Amministrazione comunale con l'Assessorato al Welfare, attraverso il Servizio delle Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura in coerenza con le Linee di Mandato 2015-2019 e gli assi strategici del Documento Unico di Programmazione, ha individuato quattro ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.
(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. Nell'attuale crisi di risorse, il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni e strumenti capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo. In questo contesto strategico, i soggetti come Azienda Casa Emilia-Romagna di Reggio Emilia, Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia per l'Affitto, concessionari o fornitori di servizi di gestione patrimoniale dell'offerta abitativa, pubblica e privata, a canone sociale e calmierato assumono nuovi e rilevanti ruoli. Il governo dei diritti: l'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.). La riduzione dei trasferimenti statali e regionali a fronte della crescente domanda di alloggi sociali richiede la revisione anche degli strumenti ordinari di gestione.
Verso una gestione sostenibile degli abitanti: le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono sia il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie disponibili per le politiche dell'housing sociale che il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. Verso una gestione sostenibile del costruito: la gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale in un contesto di contrazione delle risorse economiche e finanziarie disponibili richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

Economia solidale
L'economia solidale rappresenta ormai un settore importante dell'economia reale, soprattutto nel nostro territorio. Non si tratta di un modello teorico tutto da verificare, ma di un numeroso insieme di pratiche già attive, che presentano una serie di caratteristiche comuni: l'utilizzo sostenibile dei beni comuni (terra, aria, acqua, paesaggio, energia, conoscenza); la valorizzazione e la tutela delle risorse del Pianeta; la collaborazione e l'inclusione di tutti nel processo produttivo e l'integrazione in quello di consumo; il fatto di fondare l'economia sulla dimensione relazionale; il legame con il territorio;

l'articolazione in reti; l'obiettivo di rendere l'economia più democratica; la difesa dei diritti e la tutela del valore del lavoro; il ridimensionamento del ruolo del mercato, ricondotto a una sfera sociale.
Il territorio rurale, oltre che rivestire un ruolo strategico nel riequilibrio delle risorse ambientali disponibili per la città, risulta essere un elemento decisivo per il consolidamento e lo sviluppo di ulteriori azioni legate all'economia solidale. Il contenimento del consumo di suolo, la disponibilità di terre pubbliche per produzioni agricole sociali periurbane, biologiche e biodinamiche, garantisce agli agricoltori condizioni sostenibili di accesso alla terra, bene limitato e prezioso, offre ai cittadini l'accessibilità a filiere agro-alimentari corte e di qualità, rilancia il presidio e la manutenzione del territorio agricolo. Anche nel territorio urbano, nei luoghi ad alta identità e riconoscibilità ad elevato grado di trasformabilità ed adattabilità - in particolare nei luoghi strategici della "città pubblica" (patrimonio pubblico, ma anche gli immobili dismessi o sotto-utilizzati) - il potenziale di adattamento ed evoluzione del tessuto economico e sociale può generare nuove pratiche di economia solidale.

Promozione delle politiche per la salute
Vi sono alcuni processi specifici di notevole rilevanza per la città e ai quali occorre fornire alcuni indirizzi politici congruenti con i contenuti dei programmi di mandato dell'Amministrazione, in particolare per quanto concerne l'attenzione al territorio, la semplificazione dell'accesso e, ancora una volta, l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale. Questi processi necessitano di una più puntuale collocazione all'interno dei luoghi già attivi in ambito di programmazione e gestione di processi di integrazione sociosanitaria: Comitato di Distretto e Ufficio di Piano. Si tratta di:
Case della Salute: sono attualmente attive le Case della Salute del Polo Nord (Via Gramsci), del Polo ovest (Via Brigata Reggio) e del Polo Sud (V.le Umberto I) e sono in grado di poter offrire uno spazio di sperimentazione strategico, per apprendere e costruire interazioni di valore tra funzioni cliniche, assistenziali, sociali. La collaborazione tra Azienda USL e Comune di Reggio Emilia si colloca in un avviato e significativo percorso che ha prodotto gli Accordi di Programma, le Unità di Valutazione Multidisciplinari, unitamente a spazi di dialogo e confronto finalizzati alla condivisione di obiettivi ed azioni. Tra i principali vantaggi, c'è quello di avere un unico luogo, ben identificabile e vicino a dove vivono i cittadini, nel quale trovare molta parte delle risposte ai bisogni di salute che possono essere fornite fuori dall'Ospedale e la possibilità di avere assistenza sanitaria per l'intero arco della giornata. Le Case della Salute saranno declinate al livello locale nella comunità, quale luogo naturale di cura in senso ampio e, dunque, luogo in cui tutte le risorse del contesto territoriale si integrano per la realizzazione e sostegno ad azioni complessive per la salute. Il gruppo di lavoro interistituzionale che sostiene questo processo ha messo a punto un'ipotesi di percorso formativo congiunto fra professionisti sanitari e sociali per la condivisione di un modello organizzativo che faccia perno sulle interazioni e connessioni reciproche e che consentano una migliore accessibilità a tutti i servizi da parte del cittadino. Da ultimo, certamente non per importanza, occorrerà presidiare la conclusione del processo di riunificazione dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera: processo che si inserisce in un orientamento strategico che colloca in "area vasta" la possibilità di razionalizzazione delle risorse, ma anche di maggiore diffusione di competenze, strutture, tecnologie e professionalità; peraltro, si tratta di un processo che porta a compimento i notevoli livelli di integrazione che le due Aziende stanno da tempo sperimentando. Si presume un impatto positivo sulla cittadinanza sia per la possibilità di integrare meglio le prestazioni ospedaliere con i servizi territoriali, sia per la contemporanea riorganizzazione dei punti di cura che ne consentirà una maggiore distribuzione sul territorio.
E' anche importante collocare le politiche locali in un dibattito più ampio, quello in cui la comunità scientifica si confronta con la società per arricchire le ipotesi e le indicazioni di lavoro, in un tempo in cui le trasformazioni sociali sono così veloci e di difficile lettura risulta difficile allestire un supporto: in questo senso, le giornate della coesione sociale rappresentano un appuntamento importante, in grado di mettere a confronto esperienze internazionali e di suscitare nella città momenti di sensibilizzazione alle tematiche così pregnanti come quelle del benessere delle comunità. Pertanto, in collaborazione con la Fondazione Easy Care, avverrà un confronto in ordine alla possibilità di organizzare la terza edizione delle giornate, aderendo ad uno specifico protocollo di intesa.

Servizi Sociali
Questa azione comprende il complesso di interventi messi in campo dai Servizi Sociali a favore della popolazione. Per comodità di esposizione, verranno illustrate le principali azioni – in particolare quelle innovative - suddivise per singoli target nella consapevolezza che l'organizzazione e le metodologie di lavoro del Servizio assumono l'unitarietà di azione e la centralità della persona e della famiglia come paradigma, evitando frammentazioni e perseguendo un approccio integrato e globale ai problemi e non al target. In particolare, va sottolineato come il tema della fragilità sociale e delle povertà si ponga con assoluta trasversalità ai diversi target e come sia oggi il terreno più complesso di lavoro per i servizi. Il nuovo programma ministeriale SIA (Sistema di Inclusione Attiva) costituirà un forte elemento di innovazione e di grande impatto sui servizi sociali.

Nell'area famiglie e minori, proseguirà il lavoro, avviato sperimentalmente da due anni, di realizzazione dei progetti alternativi alla comunità educativa, in situazioni di rischio di allontanamento. Prosegue il grande investimento nella realizzazione di progetti alternativi alla comunità ed è in corso una riprogettazione degli interventi di educativa domiciliare che prevede un forte coinvolgimento del privato sociale nella coprogettazione di nuove formule a sostegno della domiciliarità, più coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie e contestualmente contemplando forme di razionalizzazione della spesa che comunque è in crescita anche in relazione all'aumento delle situazioni accertate con decreto del tribunale. Si segnala inoltre l'avvio dell'accoglienza dei minori inseriti nel progetto Sprar (complessivamente 14 posti a Reggio Emilia, avviata l'accoglienza a dicembre 2015) che ha messo in luce le preoccupanti connessioni tra i circuiti di tratta minorile e i percorsi di accoglienza dei migranti a livello nazionale. Il tema è stato confrontato e condiviso al tavolo migrazione regionale, mentre a livello locale si è attivato un coordinamento tra il CAS e i progetti di contrasto alla prostituzione con il coordinamento del Comune (Servizi Sociali).
In relazione al sistema di affido: un lavoro di riflessione prodotto dagli operatori coinvolti e dalle famiglie affidatarie, consente di individuare alcune piste di lavoro che consentano di riattualizzare lo strumento, a partire dai cambiamenti che il contesto sociale inevitabilmente produce. Verranno progettate iniziative di sensibilizzazione anche in sinergia con la campagna che verrà lanciata dalla Regione. Sono, inoltre, in corso ricerche di finanziamenti per avviare un lavoro di ricerca che, partendo da un follow up delle situazioni, riapra ad una riflessione sull'esperienza e innovi i contenuti dello strumento. Questo percorso ha coinvolto non solo gli operatori dell'ambito genitorialità dedicati all'affido, ma anche gli operatori del gruppo interpoli (referenti della presa in carico e della progettazione territoriale) al fine di costruire sempre maggiori connessioni e opportunità sul tema dell'accoglienza ai minori nelle sue svariate forme. L'affido infatti si inserisce in una cornice più ampia di accoglienza che il territorio può esprimere e sostenere con modalità flessibili e coerenti con le esigenze delle famiglie e dei minori. L'investimento nel riattraversare questo strumento e nel sensibilizzare ulteriormente la comunità, affinché vengano messe in campo nuove risorse, ha l'obiettivo anche di intervenire precocemente nelle situazioni in una logica preventiva, laddove possibile.

GLI INDICATORI

INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'ASL-Salute Mentale	*190*	190	190	190
Numero accordi di programma rinnovati	*5*	5	5	5

Gli indicatori scelti attengono da un lato, alla necessità di monitorare in particolare i percorsi delle persone con disagio psichico all'interno della rete dei servizi integrati per la salute mentale, costituendo questa l'area più sperimentale e, dall'altro, di stabilizzare, a partire da un processo di valutazione tuttora in corso, gli assetti riferiti all'integrazione sociosanitaria (accordi di programma).

PROGETTI DI COMUNITA'

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Persone seguite con modalità di mutuo aiuto	*100*	100	100	100

L'intreccio fra lavoro sociale e lavoro di comunità è reso visibile dalla possibilità di progettare forme di auto aiuto.

CITTA' SENZA BARRIERE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero progettazioni avviate dai gruppi di lavoro	*14*	14	14	14
Numero iniziative informative alle famiglie	*4*	4	4	4

Gli indicatori dovranno monitorare l'effettiva capacità progettuale dei gruppi di lavoro e la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione alle famiglie sul progetto in sé e sulle opportunità anche nuove che verranno attivate sul territorio.

HOUSING SOCIALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Sperimentazione co-housing via Doberdò (n. famiglie coinvolte)	*Almeno 6*	Almeno 6	Almeno 6	Almeno 6
Aumentare del 2% l'offerta degli alloggi ERS	*2%*	2%	2%	2%
Incremento degli assegnatari ERP	*1%*	1,5%	1,5%	1,5%
Riduzione dei tempi di abbinamento alloggio ERP/potenziale beneficiario (giorni naturali e consecutivi)	*35*	35	35	35

ECONOMIA SOLIDALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero micro-poli mercatali integrati di quartiere	*3*	3	3	3

PROMOZIONE DELLE POLITICHE SULLA SALUTE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero percorsi sociosanitari integrati all'interno della casa della salute	*2*	2	2	2
Numero medicine di gruppo presenti nelle Case della Salute	*2*	2	2	2

Gli indicatori si concentrano sulla realizzazione delle Case per la Salute ed, in particolare, sugli aspetti a prevalente natura sociosanitaria. La presenza di una Medicina di Gruppo significa semplificare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari di base.

SERVIZI SOCIALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Minori				
Consolidare il n. di progetti alternativi alla comunità al livello 2014 (45)	*45*	45	45	45
Disabili				
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. percorsi cittadinanza attiva	*68*	76	76	76
Consolidare nuovo sistema socio-occupazionale: n. tirocini avviati	*59*	63	63	63
Anziani				
Consolidare a 0 la lista di attesa per i servizi territoriali per anziani	*0*	0	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani in almeno il 50% delle domande	*7 gg*	7 gg	7 gg	7 gg
Consolidare il n. di anziani coinvolti nei progetti dei tavoli di quartiere	*2.200*	2.200	2.200	2.200
Esclusione sociale				
Numero di contatti dell'Unità di prevenzione	*7.000*	7.000	7.000	7.000
Numero persone accolte nell'emergenza	*280*	280	280	280

Gli indicatori sono stati scelti con l'obiettivo di compiere una valutazione sull'impatto dei nuovi filoni progettuali (temi socio occupazionali per disabili; progetti alternativi alla comunità) e sulla capacità di mantenimento degli standard ordinari dei servizi (ambito anziani). Continuano ad essere monitorati gli interventi relativi al contrasto dell'esclusione sociale.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 7 – Cultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Investire in cultura come bene comune per la democrazia delle opportunità

Attività culturali (*governance* culturale – eventi)
Sostenere la cultura e l'economia della creatività è un fattore strategico di sviluppo del territorio. I punti di forza saranno da cercare soprattutto nelle potenzialità ancora inespresse di "fare sistema" da parte di un tessuto culturale dinamico, come quello reggiano, capace di rigenerare risorse e opportunità concrete. Riuscire a garantire politiche integrate, sostenibili e inclusive, costituisce oggi una necessità, ma anche una sfida.
L'obiettivo è quello di mantenere elevata la qualità e l'attrattività di un sistema culturale consolidato nel tempo, ma messo a dura prova in questi anni. Tale obiettivo si declina in 5 direzioni prioritarie:
- puntare sulla cooperazione delle istituzioni culturali (biblioteche, musei, teatri, cinema), considerate come servizi prioritari del welfare cittadino, per ottimizzare le risorse e armonizzare gli interventi in un sistema integrato capace di promuovere la città e creare opportunità per le persone e per il territorio;
- rafforzare il ruolo proattivo dell'ente locale volto a fornire supporti e opportunità (spazi, servizi, finanziamenti) alle organizzazioni culturali per migliorare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi, assegnando all'Amministrazione comunale non più il ruolo di "gestore diretto" ma di "attivatore di processi di crescita". In quest'ottica, l'Ente svolge un'azione prevalentemente di mediazione, di facilitazione e sostegno, creando condizioni infrastrutturali e relazionali per la produzione culturale;
- stimolare il protagonismo privato (cittadini, associazioni, imprese) nella co-progettazione delle attività culturali, mobilitando energie e risorse per la realizzazione di interventi rivolti alla comunità;
- disseminare l'offerta culturale nei quartieri e nelle aree periferiche, per rigenerare zone problematiche della città e migliorare la coabitazione urbana, promuovendo l'innovazione sociale;
- mettere in rete le istituzioni culturali con i centri della creatività giovanile (Spazio Gerra) con le infrastrutture dell'innovazione (Fab Lab, Tecnopolo, Università) per creare un circuito virtuoso di competenze, progetti e investimenti, favorendo sinergie tra i mondi della cultura, della ricerca e dell'impresa privata e cooperativa.

La linea di azione mirata alla governance comprende il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo, in una logica di cooperazione volta a ricondurre la policentricità dell'offerta culturale ad un sistema integrato e più efficace di interventi condivisi finalizzati a valorizzare le eccellenze e le opportunità del territorio, coinvolgendo la comunità locale. La governance culturale si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale. In questa direzione di lavoro si inserisce anche la partecipazione del Comune a istituzioni e associazioni locali e nazionali, sostenute tramite erogazione di quote associative e contributi finalizzati a specifici obiettivi.
Una forma innovativa di cooperazione culturale proseguirà con il bando pubblico "Attività culturali", coordinato dal Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente per i diversi settori dell'Ente, che permette di realizzare un programma di iniziative estremamente diversificate e distribuite nel territorio, promosse da soggetti locali, selezionate e cofinanziate dal Comune attraverso contributi all'associazionismo cittadino interessato a promuovere progetti a supporto dell'offerta culturale in centro storico e nei quartieri della città. Si vuole così sostenere la vitalità di un tessuto sociale ricco e impegnato in progetti culturali che nascono nel territorio con finalità anche di rigenerazione urbana e di innovazione sociale.

Sistema Museale
I principali obiettivi propri del sistema museale civico sono:
- conservare, incrementare, conoscere il patrimonio mussale;
- produrre e promuovere attività culturali;
- gestire i servizi al pubblico.

La messa a punto degli obiettivi e l'individuazione degli strumenti più adeguati per raggiungerli ha visto nel corso del 2016 l'avvio di nuove procedure e risposte organizzative relative in particolare a modifiche alla macro e microstruttura e all' introduzione di nuove modalità e strumenti di lavoro sempre più articolato per progetti. La riorganizzazione delle competenze, il rafforzamento del coordinamento amministrativo e gestionale, l'inserimento di nuovo personale è andato di pari passo col

maggiore coinvolgimento interno, una più adeguata circolazione di informazioni, maggiore attenzione al monitoraggio e alla programmazione delle attività.
La messa a regime e l'affinamento del sistema di strumenti, sia pure in progressivo perfezionamento, consentirà il potenziamento dell'offerta culturale proposta dai Musei alla città attraverso il rafforzamento delle relazioni istituzionali e delle collaborazioni con il ricco tessuto culturale ed artistico della città. Il crescente numero di collaborazioni ed eventi, il sempre più significativo coinvolgimento di soggetti del territorio coinvolti, rendono il Museo protagonista del sistema di relazioni pubblico privato della città. (640 il numero totale di eventi organizzati nelle sedi museali nell'anno 2016,in collaborazione con 145 soggetti pubblici e privati).
Sempre più si configura – in parallelo col completamento del restauro funzionale di Palazzo dei Musei e i significativi interventi nelle altre sedi del sistema museale - il rilancio del ruolo dei Musei, in grado attraverso la rete delle proprie sedi museali (Palazzo dei Musei, Museo del Tricolore, Galleria Parmiggiani, Museo della Ghiara, Museo della Psichiatria) e monumentali (Sinagoga, Chiostri di San Pietro) di garantire un forte presidio territoriale e culturale legato alla salvaguardia e valorizzazione dei beni mobili e immobili affidati. Il potenziamento delle risorse umane, la capacità di reperimento di risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti comunali, la stretta collaborazione con le azioni di sviluppo e innovazione legate al mondo della produzione garantiscono il sempre più evidente posizionamento del sistema museale cittadino nell'ambito delle politiche culturali ed espositive della città.
Oltre alle attività di valorizzazione e promozione del proprio patrimonio costituiscono funzioni peculiari del sistema museale la promozione e organizzazione di attività culturali ed espositive quale approfondimento sulle tematiche inerenti le diverse realtà collezionistiche (dall'archeologia alle scienze naturali, dalla storia all'architettura, dall'arte antica all'arte contemporanea, alla psichiatria, etc.) e, più in generale, sulla valorizzazione del territorio, della sua memoria e della sua contemporaneità.
La capacità progettuale e scientifica, garantita da uno staff interno di provata formazione culturale e riconosciuta professionalità, garantiscono ai Musei un ruolo di primo piano nell'elaborazione di progetti culturali per la città, in collaborazione e sinergia con altre istituzioni e fondazioni, quali la Fondazione Palazzo Magnani e la Collezione Maramotti.
Per quanto riguarda la promozione di attività culturali grande attenzione sarà inoltre dedicata alla corretta impostazione ed equilibrio tra le attività direttamente promosse dal museo e le attività private che con sempre maggiore forza animano le diverse sedi del sistema in un articolato programma che esalta il protagonismo attivo della città ma necessita di azioni di coordinamento e inquadramento nel più complessivo quadro dell'offerta culturale della città. La dotazione di strumenti di organizzazione, la messa a punto di più chiare modalità di richiesta e la predisposizione del necessario quadro di riferimento autorizzatorio e amministrativo si è rivelato meccanismo composito e complesso che richiede continue capacità di modulazione di fronte alle particolarità delle singole esigenze. Il generale obiettivo di garantire il rispetto delle regole di sicurezza comporterà inoltre continue azioni di controllo e monitoraggio sullo svolgimento delle attività.
Il nuovo affidamento dei servizi di sorveglianza e di potenziamento delle attività didattiche sarà occasione per un più stretto controllo del corretto espletamento di queste attività, così essenziali per il rapporto tra il museo e il pubblico e di nuove progettualità a potenziamento dell'offerta museale.
La riapertura al pubblico del sito del Mauriziano e l'avvio del restauro degli affreschi rinascimentali porterà nuova attenzione sul sito monumentale, restituito alla città in un contesto di riferimenti che ne favoriscano la frequentazione pur nel rispetto della corretta identità storica.
Le attività rivolte al mondo della scuola continueranno a caratterizzare il ruolo del Museo orientandosi in modo sempre più preciso verso proposte di più forte ricerca progettuale (cfr. Indirizzo strategico 1 - Obiettivo 5 – Talenti creativi).
Per quanto riguarda lo sviluppo della promozione del sistema museale si segnala il progetto “Mecenati dei Musei”. Accanto alla consueta formula della sponsorizzazione, sono state attivate singole azioni inserite nel più ampio progetto governativo ***Art Bonus*** promosso dal Mibact - Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, che consente alle erogazioni liberali un significativo beneficio fiscale e un ampio ventaglio di opportunità. Gli interventi proposti vanno dal restauro del patrimonio, all'adeguamento delle sedi storiche, al sostegno delle attività culturali e didattiche della più antica istituzione museale della città. La partecipazione al sostegno dei Musei diventa anche un gesto di fattiva collaborazione che, nello stimolare il protagonismo dei singoli, rafforza il senso di appartenenza alla comunità.
Nel periodo 2017-2018 la sede di palazzo dei Musei sarà interessata da importanti interventi di restauro, riqualificazione funzionale e riorganizzazione degli allestimenti, per cui in questi due anni si prevede una inevitabile riduzione delle attività. Inoltre la recente revisione degli spazi affidati al sistema museale (che vede l'esclusione di Chiostri San Domenico, Spazio Gerra, Officina delle Arti) impone una nuova previsione al dato complessivo di presenze rispetto al passato.

Sistema Bibliotecario

Il profilo culturale e le caratteristiche del sistema bibliotecario comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte ai territori, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che le biblioteche oltre a contenitori culturali e di informazione sono sempre più luoghi di incontro, di aggregazione, di inclusione sociale e di integrazione interrazziale. Non a caso da sempre la Biblioteca Panizzi ha individuato nelle persone, nei cittadini senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione anticipando di fatto i temi della biblioteconomia sociale che attualmente animano il dibattito professionale. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi il sistema bibliotecario comunale si avvarrà di progetti di fundraising culturale ponendo in essere azioni utili all'attivazione per altri tre anni del Progetto Amici della Biblioteca. Azione prioritaria per l'intero anno sarà rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:

- continuare a mantenere e sviluppare i servizi di prestito e consultazione del patrimonio bibliografico e multimediale, favorendo fra l'altro il libero accesso alle biblioteche attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza, presso le singole sedi delle Biblioteche e online, idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del ricchissimo patrimonio documentario;
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continuerà ad incrementare il proprio patrimonio documentario nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con una attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura (a questo proposito particolare attenzione sarà dedicata all'acquisizione di libri a grandi caratteri, tattili e inbook).

Parimenti conserverà secondo criteri riconosciuti e valorizzerà il patrimonio documentario della Sezione di Conservazione e Storia locale, procedendo all'incremento dello stesso attraverso donazioni di importanti archivi di persona ed acquisti in linea con il proprio posseduto, nella considerazione che questa Sezione rappresenta la memoria storica della città e della comunità che l'ha abitata, la abita e l'abiterà. Il sistema bibliotecario cittadino continuerà a promuovere attività di animazione e di promozione della lettura e di scrittura creativa, nel rispetto della diversità e della interculturalità, rivolte a bambini e ragazzi nelle fasce d'età 0-18 anni. Le iniziative saranno realizzate sia in collaborazione con le scuole e gli insegnanti del territorio, sia nell'ambito di un rapporto diretto con le famiglie in orario extrascolastico.

Particolare attenzione sarà rivolta ai Progetti NatiperLeggere e Nati per la Musica, nonché al Progetto Bao'Bab/Casa della letteratura italiana per ragazzi.

Poiché la biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, il sistema bibliotecario reggiano organizzerà incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative volte a promuovere la conoscenza delle proprie collezioni e l'utilizzo dei suoi servizi, nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente nel rispetto della diversità e della interculturalità. Il tutto in relazione con Agenzie e Associazioni culturali del territorio. Il sistema Panizzi continuerà poi nella realizzazione dello sviluppo tecnologico, con particolare riferimento e attenzione al catalogo informatizzato, al sito web, ai servizi federati, al sistema di prestito al fine di rendere disponibili agli utenti servizi online mutuati da interfacce amichevoli. In particolare il biennio 2017-2018 vedrà l'ingresso (in virtù di un finanziamento regionale al POLO RE2) del Sistema bibliotecario provinciale nella piattaforma nazionale SEBINA, passo determinante per una razionalizzazione e un potenziamento dei servizi di catalogazione, prestito e reference in linea con le principali biblioteche italiane. Infine il sistema bibliotecario, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuoverà ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

Istituzioni e Fondazioni culturali (poli culturali e fondazioni partecipate)

Questa linea d'azione riguarda i poli culturali attivi nei settori dello spettacolo e dell'arte contemporanea e i prestigiosi enti partecipati, Fondazione Teatri, Fondazione Nazionale della Danza,

Fondazione Magnani, che insieme alla Biblioteca Panizzi e ai Musei Civici rappresentano gli assi portanti del sistema cittadino e della sua vitalità.

Il **Cinema** comprende due poli integrate: il Cinema Rosebud e l'Arena Stalloni. Il Cinema Rosebud propone un'offerta mirata ai diversi pubblici e articolata in rassegne, incontri e attività formative, inserito nel circuito nazionale dei Cinema d'Essai con una vocazione dedicata al cinema d'autore e una programmazione che poggia sulle collaborazioni di soggetti pubblici e privati locali, di cineteche e enti di livello nazionale e internazionale. Alle proiezioni serali si affiancano le rassegne rivolte al mondo della scuola, l'ormai consolidata apertura pomeridiana per il pubblico dei ragazzi e delle famiglie e per gli over 65. Attivo da oltre trent'anni, esso svolge un'azione di promozione della cultura cinematografica registrando un successo di pubblico in controtendenza rispetto ai dati nazionali (oltre 23.000 spettatori paganti al 15/10/2016). Nel periodo di chiusura estiva l'offerta continua nell'Arena Stalloni, affidata in gestione privata (Arci) e con la rassegna "Cinema in Piazza" ad accesso gratuito. Riguardo al Cinema Al Corso, che dal 30/06/2016 non è più tra le sale gestite dal Comune, in quanto concluso e non rinnovato l'affidamento in comodato gratuito dei locali al Comune da parte della proprietà Icoda s.r.l., questo è ora infatti gestito da soggetti privati con i quali si potranno sviluppare progetti di collaborazione con l'obiettivo di assicurare un'offerta integrata e di qualità del circuito cinematografico cittadino. La notevole partecipazione del pubblico (59.671 le presenze complessive al 15/10/2016, il dato tiene conto anche del Cinema al Corso, chiuso dal 30/06/2016 per mancata concessione della sala da parte del proprietario dell'immobile), il rispetto degli standard di qualità definiti dalla Carta dei servizi, le concessioni delle sale all'associazionismo locale che ne incrementano la fruizione, confermano il ruolo imprescindibile che il cinema ricopre sia per la formazione e il godimento culturale sia per l'aggregazione sociale.

Il **Teatro Piccolo Orologio** costituisce un polo culturale attivo nel quartiere omonimo da oltre trent'anni, che attrae un pubblico non solo locale con una programmazione di spettacoli e attività formative di rilievo nazionale e nel contempo dà spazio alle produzioni di giovani compagnie teatrali di città e provincia. Il progetto culturale e la gestione sono affidati a un soggetto esterno con l'obiettivo di mantenere la qualità artistica, la partecipazione del pubblico e le collaborazioni con le altre istituzioni della città (in media ogni anno 150 spettacoli, 8.000 presenze, 50 i partner coinvolti). Grazie alla recente riqualificazione del Centro culturale polivalente Casino dell'Orologio, in cui è inserito anche il Teatro, si potrà potenziare questa esperienza partecipata di animazione del quartiere e della città.

La Fondazione I Teatri rappresenta un'istituzione di eccellenza e punto di riferimento del sistema cittadino per la produzione e l'offerta culturale, in grado di assicurare una programmazione di alta qualità artistica e rilievo internazionale nelle tre prestigiose sedi del Teatro Valli, Teatro Ariosto e Teatro Cavallerizza. L'attività della Fondazione investe pressoché tutti i settori dello spettacolo dal vivo: organizza le stagioni di prosa, musical-operetta, danza, opera, concerti e teatro ragazzi, promuove il Festival Aperto e il Festival internazionale del Quartetto d'Archi e il relativo concorso internazionale "Premio Paolo Borciani", fra i più importanti del settore. Un'attività che nel suo complesso attira annualmente più di 60.000 spettatori paganti, oltre a coinvolgere un pubblico ampio nelle iniziative collaterali ad accesso libero come i cicli di conferenze e i percorsi di formazione rivolti al mondo della scuola e dell'università.

La Fondazione nazionale della danza, altra prestigiosa istituzione, svolge principalmente l'attività di produzione e distribuzione degli spettacoli di Aterballetto, che costituisce la prima compagnia di danza in Italia dove confluiscono alcune fra le più significative esperienze maturate nel campo dell'arte coreautica sia in ambito nazionale che internazionale. La Fondazione è anche un centro di grande rilievo per la formazione, tiene i Corsi di Alta formazione professionale per giovani danzatori ed Insegnanti, organizza manifestazioni e iniziative di promozione e diffusione della danza, anche aprendo al pubblico in modo continuativo gli spazi della sua sede presso la Fonderia con un intenso programma di esibizioni e incontri (oltre 100 spettacoli e più di 25.000 spettatori in media ogni anno). In una logica di cooperazione con le altre istituzioni, partecipa con progetti dedicati alle principali manifestazioni della città, come Fotografia Europea, e promuove la rassegna annuale di spettacoli presso i Chiostri di San Pietro nell'ambito del cartellone Restate.

La Fondazione Palazzo Magnani è stata costituita dalla Provincia di Reggio Emilia nel 2010 per proseguire l'attività espositiva e culturale avviata da oltre vent'anni con l'acquisto e la riapertura al pubblico dello storico edificio. Il Comune di Reggio Emilia ha aderito nel 2016 con l'obiettivo di rafforzare la presenza istituzionale in una Fondazione che ha dimostrato di essere capace di offrire alla città una programmazione di alto valore artistico e culturale e con l'intento di avviare un nuovo corso

per Palazzo Magnani. Si è proceduto al rinnovamento della governance e all'approvazione di un nuovo statuto che amplia la mission della Fondazione per dare vita ad un importante progetto culturale. Tale cambiamento ha tenuto conto, da un lato, della necessità di garantire alla Fondazione il pieno perseguimento delle proprie finalità nel mutato contesto normativo determinato dal riordino delle Province e dalla Legge regionale 13/2015, e, dall'altro, della decisione di Provincia e Comune di Reggio Emilia di attuare una rinnovata strategia nella gestione delle manifestazioni culturali della città e del territorio. Negli anni l'Amministrazione comunale aveva preso atto di aver bisogno di un ente strumentale per la realizzazione di progetti di rilievo nazionale e internazionale e di grandi eventi per la promozione anche turistica della città. In questa prospettiva. La nuova Fondazione Palazzo Magnani da ente orientato a sviluppare attività espositive si caratterizzerà divenendo sempre più una grande fondazione culturale della città, mantenendo una spiccata vocazione nel campo delle arti visive e della produzione contemporanea, ma assumendo nella propria mission lo sviluppo e l'organizzazione delle principali attività culturali della città finora gestite direttamente dal Comune, come il festival Fotografia Europea, il cartellone culturale estivo della città – Restate, oltre ad altri e nuovi progetti. Si tratta di un investimento considerato strategico che va di pari passo con altre strutturali operazioni di rafforzamento delle istituzioni e del sistema culturale cittadino. La nuova Fondazione si inserisce così nel tessuto culturale della città per arricchirlo operando in sinergia con le altre prestigiose Fondazioni attive nei settori dello spettacolo e delle arti performative – Fondazione Teatri e Fondazione nazionale della Danza – e con gli altri contenitori culturali come Palazzo da Mosto della Fondazione Manodori, i Chiostri di San Pietro, i Chiostri di San Domenico e Palazzo dei Musei.

Cultura delle pari opportunità

La normativa europea definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse a genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. Sul piano politico e istituzionale gli Enti locali devono riferirsi alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" (documento promosso dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni di Europa che individua nel locale il contesto più idoneo alla progettazione e all'azione politica sulle differenze di genere e sulla riduzione delle disparità effettive ad esse riconducibili). Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere in collaborazione con Officina Educativa e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominati, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità, ecc.;
- gestire le diversità, valorizzando anche all'interno dell'organizzazione comunale il contributo unico di ciascun dipendente (CUG).

GLI INDICATORI

ATTIVITA' CULTURALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Mantenere superiori a 150 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocini, contributi)	*> 150*	> 150	> 150	> 150

L'indicatore misura la capacità di promuovere un'offerta culturale e sostenere una partecipazione diffusa, supportando i progetti dei soggetti attivi nel territorio (con collaborazioni, patrocini, contributi) per mettere in valore il protagonismo sociale e la cooperazione pubblico-privato.

SISTEMA BIBLIOTECARIO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti delle Biblioteche superiore all'80%	*> 80%*	> 80%	> 80%	> 80%
Mantenere il numero delle presenze nelle biblioteche superiore a 850.000	*> 850.000*	> 850.000	> 850.000	> 850.000
Mantenere il numero degli Utenti attivi nelle Biblioteche al livello 2015	*> 34.000*	> 34.000	> 34.000	> 34.000
Mantenere il numero dei Prestiti nelle Biblioteche superiore a livello 2015	*> 700.000*	> 700.000	> 700.000	> 700.000
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle Biblioteche per acquisto scambio dono superiore a 20.000	*> 20.000*	> 20.000	> 20.000	> 20.000

Gli indicatori per le Biblioteche: Presenze (numero complessivo delle persone entrate nell'anno nelle biblioteche per usufruire di tutti i servizi disponibili), Utenti attivi (numero degli utenti iscritti che hanno effettuato almeno un prestito nel corso dell'anno), Prestito (numero complessivo delle opere distribuite dal sistema) e Soddisfazione degli Utenti sono estremamente rappresentativi dello stato di salute dei servizi, del loro gradimento e del raggiungimento dell'obiettivo di attrarre cittadini vecchi e nuovi, di ogni età e appartenenza socio-culturale. L'indicatore Nuove acquisizioni rappresenta invece la capacità del sistema di implementare le proprie raccolte mantenendo fresche le collezioni: condizione questa indispensabile per garantire agli utenti informazioni correnti ed aggiornate e rispondere in maniera rapida ed efficace alle richieste di informazioni.

ISTITUZIONI E FONDAZIONI CULTURALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Mantenere superiore a 25.000 il n. degli spettatori paganti Cinema Rosebud	*> 25.000*	> 25.000	> 25.000	> 25.000
Mantenere superiore a 30.000 gli spettatori totali alle proiezioni cinematografiche (paganti e non paganti)	*> 30.000*	> 30.000	> 30.000	> 30.000
Mantenere superire a 100 il n. delle recite della Fondazione Nazionale della Danza	*> 100*	> 100	> 100	> 100
Mantenere superiore a 60.000 il n. degli spettatori paganti della Fondazione I Teatri	*> 62.000*	> 62.000	> 62.000	> 62.000
Mantenere il livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani superiore all'80%	*> 80%*	> 80%	> 80%	> 80%
Mantenere l'impatto economico di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani superiore a 2 € per ogni € speso	*> 2*	> 2	> 2	> 2
Mantenere superiore al 50% le presenze fuori provincia di Fotografia Europea/Fondazione Palazzo Magnani	*> 50%*	> 50%	> 50%	> 50%
Mantenere superiore a 20.000 il n. dei visitatori paganti della Fondazione Palazzo Magnani (n. biglietti)	*> 20.000*	> 20.000	> 20.000	> 20.000
Mantenere superiore a 15.000 le presenze alle attività culturali della Fondazione Palazzo Magnani – Restate	*> 15.000*	> 15.000	> 15.000	> 15.000

L'indicatore Spettatori paganti del Cinema Rosebud misura non solo la capacità del servizio di offrire una programmazione di qualità e di attirare un pubblico ampio interessato al cinema d'autore, ma rivela anche la capacità di fare economia della cultura attraverso una gestione efficiente che, assicurando l'accesso a prezzi contenuti, garantisce incassi a copertura delle spese, riducendo nel contempo il costo unitario del servizio.
L'indicatore Spettatori totali alle proiezioni cinematografiche comprende non solo il pubblico delle sale comunali e in concessione, gestite direttamente o in affidamento a privati (Cinema Rosebud e Arena estiva Stalloni), ma anche gli spettatori delle rassegne ed eventi disseminati in diversi luoghi della città e realizzati in collaborazione con soggetti pubblici e privati. Tale indicatore permette di misurare il coinvolgimento complessivo del pubblico e le potenzialità di aggregazione sociale del cinema.
L'indicatore relativo alle recite della Fondazione Nazionale della Danza misura la capacità di produzione e distribuzione degli spettacoli in particolare della compagnia Aterballetto.
L'indicatore relativo agli spettatori della Fondazione I Teatri riguarda la capacità di promuovere una programmazione di qualità e attrarre il pubblico da parte della più importante istituzione culturale cittadina nel campo dello spettacolo.
L'indicatore del livello di soddisfazione dei visitatori di Fotografia Europea valuta il gradimento rispetto alla qualità artistica e alla capacità di accoglienza del Festival, attraverso un'indagine mirata anche ad analizzare il profilo del pubblico (età, formazione e professione, provenienza, fidelizzazione). L'indicatore relativo all'impatto economico misura le ricadute positive per lo sviluppo locale indotte dalla presenza del Festival e il valore che l'investimento culturale crea in termini di incremento della spesa generata dalla manifestazione, analizza i cambiamenti intervenuti nel territorio e i risultati raggiunti secondo parametri confrontabili con altri eventi culturali del settore. L'indicatore Visitatori di Fotografia Europea provenienti da fuori provincia misura la capacità di attrazione del Festival rispondendo all'obiettivo di promuovere la città a livello nazionale e internazionale e di generare flussi di visitatori e turismo culturale. L'indicatore relativo ai visitatori della Fondazione Palazzo Magnani misura la capacità di promuovere un'offerta espositiva di qualità e rilievo locale, nazionale e internazionale.
L'indicatore Presenze alle attività culturali di Restate misura la capacità di animare la città e di mobilitare una partecipazione diffusa mettendo in valore il protagonismo sociale e la cogestione pubblico-privato.

SISTEMA MUSEALE

Gli indicatori target	***Previsione anno in corso (2017)***	**Previsione 2018**	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**
Numero presenze sistema museale (visitatori, scuole, eventi)	*60.000*	65.000	75.000	75.000
Mantenimento indice di gradimento servizi museali	*buono*	buono	buono	buono

CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Gli indicatori target	***Previsione anno in corso (2017)***	**Previsione 2018**	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**
Tasso di femminilizzazione delle imprese	*17,6%*	17,6%	17,6%	17,6%
Tasso di occupazione femminile	*58,9%*	58,9%	58,9%	58,9%
Numero delle associazioni e dei soggetti coinvolti per la realizzazione di Trecentosessantacinque giorni Donna	*35*	35	35	35
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo permanente di contrasto alla violenza maschile sulle donne	*13*	13	13	13
Numero iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura delle pari opportunità	*6*	6	6	6
Numero soggetti coinvolti nel Tavolo di contrasto all'omotransnegatività e di inclusione delle persone LGBT	*18*	18	18	18

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere l'educazione come diritto all'apprendimento, alla partecipazione,al benessere

Servizi per l'educazione (0-6 anni): la parte relativa all'Istituzione Nidi e Scuole dell'Infanzia (fascia 0-6) è inserita nella sezione successiva.

Servizi per l'educazione (6-25 anni)
Dopo i 6 anni, le politiche educative del Comune sono realizzate tramite Officina Educativa, che si articola in due unità di lavoro: Servizi educativi territoriali e diritto allo studio, rivolto alla fascia 6-14 anni, con particolare attenzione al rapporto con le scuole e gli altri attori del territorio, e Partecipazione giovanile e benessere, volto alla promozione di protagonismo e partecipazione giovanile, mentre sono gestiti centralmente i rapporti con l'Università, col Peri, con l'Istituzione e le altre società partecipate e lo sport. Dalla sua costituzione Officina Educativa ha progressivamente consolidato un approccio stabile e strutturato di sostegno alla funzione istituzionale di agenzia formativa della scuola statale e di integrazione della scuola stessa con il territorio e con le opportunità relazionali ed educative nel tempo extrascolastico.
Nei confronti degli Istituti comprensivi – che dalla scuola dell'infanzia statale arrivano alla scuola secondaria di primo grado – il Comune ha competenze di legge legate alla programmazione scolastica e al diritto allo studio che facilitano una relazione costante e approfondita. Tale collaborazione esplicata in tutti i campi di interesse delle scuole – dall'edilizia scolastica ai servizi per l'accesso alle "scuole aperte" – ha dato progressivamente luogo a esperienze significative di coprogettazione in grado di qualificare l'offerta formativa e di sostenere la ricerca sulle strategie di apprendimento. Ciò favorisce il raggiungimento di obiettivi importanti che sono alla base dell'impegno del Comune nei confronti della scuola: promozione di una scuola inclusiva, partecipata, attenta a valorizzare una pluralità di linguaggi per l'apprendimento, continuità educativa, superamento delle fratture tra i vari ordini di scuole, perseguimento del successo formativo e progressiva riduzione della dispersione scolastica (anche se per affrontare quest'ultimo problema è critico non avere competenze sulla scuola superiore, cosa che consentirebbe un intervento più incisivo e complessivo sul passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado). Nel 2012, ancora nella fase iniziale del suo impegno, Officina educativa lanciò, insieme ad altri attori significativi dell'educazione in città, il Patto per una città educante, per mettere a sistema la rete di collaborazioni in essere e proporre a tutti gli interlocutori, oltre alla condivisione di elementi valoriali e culturali comuni, un forte impegno sulla partecipazione e sulla corresponsabilità degli investimenti educativi da parte di tutta la comunità, interpretando nel proprio ambito di intervento la scelta strategica dell'educazione come competenza strategica della città e declinandola poi dal 2013 in Patti territoriali. Nel 2016 è partito il percorso per la costruzione di un nuovo Patto, che ha visto la sottoscrizione di importanti accordi con l'Università, sulle politiche giovanili e per la creatività, oltre a un rapporto più diretto e continuativo con le scuole superiori declinato in progetti comuni. Nel 2017 è stato sottoscritto l'Accordo di programma con gli Istituti comprensivi.

Infrastrutture per l'educazione (6-14 anni)
Il Comune in questi anni si è impegnato a tutelare e qualificare i propri edifici scolastici non solo in quanto patrimonio immobiliare, ma soprattutto come investimento per il sistema educativo, nel quale la qualità dei contesti, degli spazi e degli ambienti è un diritto fondamentale da garantire e promuovere. Gli spazi interni ed esterni sono visti in quest'ottica come spazi di relazione e di apprendimento, sui quali, a partire dall'ascolto dei pensieri e delle strategie dei bambini, far crescere una cura collettiva che rafforza il senso di cittadinanza di bambini e adulti.
Officina Educativa intende sostenere la scuola anche nella qualificazione dei suoi spazi, dei suoi ambienti come parte essenziale e non secondaria della qualità complessiva della loro offerta. Progettare, ripensare e riqualificare le scuole è anche occasione per la costituzione di un luogo di dibattito sugli spazi educativi intesi come ambienti complessi, capaci di accogliere e generare nuove relazioni tra architettura e pedagogia. Nel 2015 è stato costituito un tavolo permanente sull'edilizia scolastica composto, oltre che da rappresentanti di Officina Educativa, dai rappresentanti dei Servizi Tecnici per garantire il processo annuale di individuazione delle priorità, pianificazione degli interventi, relazioni con le Istituzioni scolastiche in tutte le sue componenti, monitoraggio dell'andamento dei lavori, verifica dei cantieri ultimati. Il Tavolo, occupandosi principalmente della

pianificazione e dei percorsi di condivisione circa gli interventi da attuare, è coordinato da Officina Educativa, che ne garantisce anche sotto il profilo dell'indispensabile integrazione tra saperi tecnici e competenze pedagogico-educative. All'interno del Tavolo, come da sempre accade nella relazione tra percorsi educativi e scelte architettoniche, è centrale anche il tema della inclusività di accesso e fruizione in fase di progettazione e della eliminazione delle barriere architettoniche. Nel 2016, nonostante la volontà di rafforzare la sinergia tra servizi educativi e tecnici, per corrispondere all'impegno prioritario assunto dalla Giunta sull'edilizia scolastica e promuovere un costante monitoraggio delle criticità e delle priorità di intervento, attraverso una pianificazione annuale delle attività condivisa con gli Istituti comprensivi, si sono scontati molti problemi che richiedono un ripensamento organizzativo in atto. Nel frattempo la centralità di questi temi, da sempre molto sentiti da personale scolastico e famiglie, è ulteriormente cresciuta sia per il forte investimento da parte del MIUR in bandi che direttamente o indirettamente richiedono un miglioramento degli edifici e degli ambienti sia perché i tragici eventi sismici hanno acuito l'attenzione e preoccupazione di tutto il mondo scolastico.
Proseguiranno i lavori per la scuola media di Bagno e gli altri lavori più impegnativi, ma anche una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie indispensabili per la qualificazione degli edifici scolastici, anche in relazione alla partecipazione ai bandi MIUR, e per garantire la loro sicurezza, buona conservazione e adeguatezza. In accompagnamento alla realizzazione delle opere più significative Officina Educativa proporrà percorsi partecipati con bambini, genitori e famiglie dei quartieri interessati circa gli immaginari, le rilevanze e la cultura della scuola come "bene comune" di un territorio.

Giovani, creatività e partecipazione (15-35 anni)
Le politiche relative ai giovani da un lato confermano alcuni punti forti, in particolare relativi alla partecipazione e alla promozione di cittadinanza consapevole e al consolidamento della rete degli spazi di aggregazione giovanile; dall'altro si aprono a nuove connessioni, in precedenza sfiorate ma meno praticate, con la promozione di stili di vita sani, con le politiche per la creatività e l'innovazione, fino al sostegno per giovani talenti.
Questa scelta è sintonica – oltre che con le politiche europee - con la realtà vissuta da molti giovani e con possibili percorsi lavorativi e autoimprenditoriali. Per corrispondere a questi obiettivi di mandato è stato elaborato il documento strategico sulla creatività giovanile (marzo 2016), che si declina in tre assi: portare a sistema l'offerta di spazi e servizi rivolta ai giovani integrandola in un'unica piattaforma di opportunità; riconoscere nella formazione delle competenze l'ambito prioritario delle politiche per la creatività giovanile, quest'ultima intesa come processo sociale e fattore capacitante; puntare sul ruolo proattivo dell'ente locale non "gestore diretto" ma attivatore di processi di crescita. Le azioni volte a promuovere e sostenere la creatività giovanile implicano un lavoro trasversale a diverse policies - culturali, educative, di sviluppo economico, innovazione sociale e rigenerazione urbana – e richiedono la collaborazione fra servizi che esprimono competenze diverse, in particolare Officina educativa e Servizi culturali, e che in questo confronto possono sviluppare valore aggiunto.
In questa direzione lo Spazio Gerra riveste un ruolo centrale. Aperto nel 2007 come luogo espositivo del sistema museale dedicato alla contemporaneità, si è progressivamente caratterizzato come centro culturale molto attivo con una vocazione specifica mirata a promuovere la creatività giovanile.
Ha dato vita a una progettualità innovativa attorno alla quale si è creata una comunità di oltre 200 giovani artisti e creativi coinvolti in una programmazione continuativa di eventi ed esposizioni, produzioni e workshop, che intercetta un pubblico numeroso ogni anno. Lo Spazio Gerra si è integrato nel sistema cittadino e collabora in particolare con istituzioni e associazioni culturali, scuole e università, imprese e start up, offrendo anche servizi informativi e di networking; è inserito inoltre nei circuiti nazionali e internazionali, come le reti GAI (Giovani Artisti Italiani), GAER (Giovani artisti dell'Emilia-Romagna) e BJCEM (Biennale dei Giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo). Esso rappresenta un laboratorio per la produzione contemporanea a sostegno dei giovani artisti e delle imprese creative, che punta sulla contaminazione di conoscenze ed esperienze fra loro diverse e sulle relazioni con il mercato e il mondo aziendale per generare opportunità formative e professionali. Si intende sviluppare le potenzialità dello Spazio Gerra in sinergia con gli altri servizi e spazi di aggregazione rivolti al target 18-35 anni (Spazio Raga, Incrocio dei Venti/Seltz, Ghirba) e con gli interventi iscritti nel piano strategico della città per promuovere i talenti creativi, l'innovazione digitale e sociale, l'economia della conoscenza (Chiostri di San Pietro, Tecnopolo, Fab Lab, Parco della Creatività e dell'Innovazione). Si punta inoltre su due nuovi progetti avviati nel 2016 e considerati di particolare rilievo nell'attuazione della strategia per la creatività giovanile 2017-2019. Il progetto "(S)onde creative" dedicato al suono e alla musica applicata applicata, è mirato alla riqualificazione dei Chiostri di San Domenico e finanziato da Anci nell'ambito del programma 'Giovani RiGenerAzioni Creative' per il sostegno di azioni di rigenerazione urbana attraverso la giovane creatività - "Fondo per le Politiche Giovanili" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del

Servizio civile nazionale. (S)onde creative, che vede tra i partner l'Istituto musicale Achille Peri, rappresenta una sperimentazione anche in vista del progetto di costituzione del Politecnico delle Arti: un Politecnico pensato per far convergere in un'unica istituzione culturale la formazione musicale integrata negli altri linguaggi artistici e per dialogare con la comunità creativa locale e con i giovani talenti cresciuti negli ultimi anni attorno allo Spazio Gerra, che potrebbero trovare nei Chiostri di San Domenico un nuovo display e rigeneratore di opportunità.
Il secondo intervento è Remixing Cities, un progetto nazionale di cooperazione culturale promosso da una rete di città italiane aderenti al GAI Associazione per il circuito dei Giovani artisti italiani – tra cui Reggio Emilia - e sostenuto da numerosi partner pubblici e privati, che prevede attività di promozione, produzione e ricerca (convegni, workshop, performance, pubblicazioni, fundraising) finalizzate ad obiettivi comuni: ridare slancio e idee alla rigenerazione urbana, condividere pratiche innovative, sostenibili e replicabili di interazione tra i giovani creativi e le Istituzioni pubbliche, approfondire il tema oggi cruciale della rivitalizzazione dei territori considerando il riuso di spazi per la produzione culturale; elaborare linee guida per le politiche pubbliche che siano espressione dei territori e delle esperienze più avanzate in Italia; mobilitare risorse pubbliche e private su progetti condivisi. In questo quadro, lo Spazio Gerra e i Chiostri di San Domenico si caratterizzano come luoghi della creatività giovanile, integrati nel sistema cittadino dei "laboratori urbani" e "contenitori culturali" insieme a Palazzo dei Musei, Chiostri di San Pietro, Palazzo Magnani e Palazzo da Mosto: polarità che dovranno essere, nel rispetto delle loro vocazioni, sempre più sinergiche ed interconnesse e che oltre a contribuire alla valorizzazione del centro storico potranno dare un apporto specifico alle politiche locali per lo sviluppo dei talenti creativi.

Si intende poi qualificare le proposte e le coprogettazioni inerenti il protagonismo giovanile in collaborazione con l'Università, con le scuole superiori, con l'associazionismo del territorio. Sul fronte della promozione di cittadinanza attiva e partecipazione giovanile, notevole sviluppo hanno avuto le opportunità di collaborazione con le scuole superiori a partire dai percorsi di educazione alla legalità, alla conoscenza della costituzione, alla convivenza civile; è iniziata inoltre una collaborazione con alcuni istituti superiori e col Servizio Personale sulla progettazione, coordinamento e monitoraggio dell'alternanza scuola-lavoro, resa obbligatoria dalla legge di riforma.
Sono stati sperimentati laboratori formativi rivolti a giovani che intendono approfondire l'espressione attraverso linguaggi creativi, anche in collaborazione con Università, scuole superiori e spazi di aggregazione, coniugando politiche giovanili, sulla creatività, sul lavoro. In questa prospettiva si continuerà ad operare per qualificare alcuni spazi di aggregazione giovanile affinché possano essere luoghi di opportunità per giovani talenti e giovani che intendono sperimentarsi in attività e/o progetti che possono contribuire alla qualificazione della città, del quartiere e al contempo essere strumento per sviluppare nuove conoscenze e apprendere nuove competenze. Il rinnovo dei contratti su tutti i principali servizi, avvenuto durante l'estate tramite procedure ad evidenza pubblica, è stata l'occasione per una riflessione importante tra gli attori del sistema che ha già iniziato a dare frutti di collaborazione significativi.

Si conferma infine l'impegno a operare per promuovere il protagonismo giovanile attraverso:
- una collaborazione più stretta con l'associazionismo, con altri assessorati e servizi dell'Ente (protagonismo giovanile nelle progettualità che si avviano sul territorio a partire dal lavoro degli Architetti di Quartiere e nei "centri intergenerazionali");
- una collaborazione con la Regione (YoungERcard e Giovani Protagonisti); in questo ambito, inoltre, la Regione ha riconosciuto il ruolo trainante assunto dal Comune di Reggio Emilia scegliendolo come sede per ospitare alcuni seminari di approfondimento e confermando il finanziamento di iniziative di rete;
- ed infine stimolando la formazione di un coordinamento tra i rappresentanti delle associazioni giovanili ed Officina Educativa.

Università
L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione comunale, della costruzione del nuovo Accordo quadro (Protocollo d'intesa) con l'Università di Modena e Reggio Emilia, è stato raggiunto con l'approvazione nel primo semestre del 2016. Con esso si sono ridefiniti i rapporti tra gli Enti in un sistema unico di riferimento complessivo che mette in gioco, rilanciandoli, lo stato delle relazioni esistenti e ipotizza linee di sviluppo prioritarie. Proseguirà l'attuazione delle azioni definite come prioritarie e riferite sia ai contenuti sia ai servizi agli studenti. Strettamente collegato a questo obiettivo è una definizione attualizzata delle proprietà e competenze dell'area del Campus universitario San Lazzaro, sia per quanto riguarda le ricadute in termini di gestione dell'area, sia con l'inizio dell'iter di realizzazione del secondo stralcio di intervento sullo studentato presso il padiglione V. Marchi.

Istituto musicale Peri

La storia di questo Istituto e del suo insegnamento musicale inizia nel 1826 e da allora ha accompagnato la storia della città e della formazione musicale nel nostro Paese.

Oggi vi sono attive quattro orchestre giovanili che operano secondo i più aggiornati criteri educativi e un'orchestra dei Corsi AFAM. Infatti, dal 2006 il Peri è diventato Istituto superiore di studi musicali, a pieno titolo inserito nel comparto dell'alta formazione artistica musicale e coreutica. Se la legge di riforma che ha istituito il comparto AFAM pone tuttora molti problemi, è importante il ruolo che l'Istituto è stato in grado di costruire negli anni dal livello cittadino e provinciale a quello nazionale e internazionale. Agli anni preaccademici e ai trienni e bienni dell'Alta Formazione si è aggiunta la Summer School che con le master class annuali completa l'offerta formativa, ponendo l'Istituto fra le migliori realtà dell'istruzione musicale del Paese. Negli ultimi anni il Peri ha contribuito al valore che la città ha da sempre attribuito all'istruzione e alla formazione, affermando un'esperienza pedagogica prima in Italia nelle fasce d'età 6–10 e 11-19 anni con l'istituzione dei corsi propedeutici e preaccademici e con la partecipazione al Sistema delle Orchestre giovanili.

Tali attività hanno contribuito a raddoppiare il numero degli iscritti nell'ultimo decennio e far raggiungere attraverso convenzioni con Comuni e scuole del territorio reggiano una capillarità che non ha paragoni a livello nazionale. Le politiche rivolte alla fascia preaccademica e accademica sono sempre più influenzate dalle modifiche legislative e sociali che stanno interessando, soprattutto negli ultimi anni, il sistema scolastico, con una graduale diminuzione dei docenti di ruolo e una modifica nell'impianto generale nazionale dell'offerta formativa in materia. Dopo l'unificazione del 2010 con l'Istituto Merulo di Castelnovo Monti oggi sono allo studio nuove forme di collaborazione più consone alla mutata realtà e sostenibili per entrambi i Comuni. Permangono infatti rilevanti criticità sulle risorse finanziarie, nonostante il forte impegno dei Comuni , il finanziamento MIUR, il contributo più discontinuo di altri attori pubblici e privati, l'impegno dell'Istituto stesso alla razionalizzazione e alla ricerca di sponsor e l'aumento delle tariffe realizzato negli anni scorsi (contemperato da borse di studio e facilitazioni sul reddito).

Questi elementi di natura organizzativa e finanziaria e la generale crisi del sistema dell'Alta formazione musicale hanno spinto l'Istituto e il Comune ad avviare una valutazione sulla fattibilità di un "Politecnico delle Arti", che possa valorizzare le eccellenze reggiane creando una istituzione innovativa di concezione europea che unisca musica teatro e danza.

GLI INDICATORI

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (6-18)

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Officina Educativa				
Mantenere il n. di partecipanti (6-14) alle progettazioni nella scuola primaria e secondaria di primo grado	*1.650 al mattino 1.350 al pomeriggio*	1.650 al mattino 1.350 al pomeriggio	1.650 al mattino 1.350 al pomeriggio	1.650 al mattino 1.350 al pomeriggio
Consolidare le collaborazioni con le scuole e con il territorio (insegnanti, genitori, attori del territorio)	*540*	540	540	540
Mantenere la percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	*85%*	85%	85%	85%
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	*0,45%*	0,40%	0,37%	0,37%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n° respinti/n° frequentanti)	*2,65%*	2,60%	2,60%	2,60%
Aumentare il reinserimento nei percorsi formativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado	*56*	60	60	60
Promuovere azioni e formazione volte a consolidare la cultura e l'alfabetizzazione digitale nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso proposte e approcci educativi differenziati e customizzati su esigenze e livelli di apprendimento dei partecipanti	*90*	90	100	100
Diritto allo studio				
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	*650*	650	650	**650**

Molti degli indicatori proposti vanno letti in relazione tra loro: la proposta educativa che il Comune di Reggio Emilia sta consolidando per la scuola dell'obbligo e per i giovani punta a non frammentarsi in tanti servizi e interventi diversi, ma a proporre strumenti unitari concorrenti a promuovere la centralità dell'educazione come diritto concretamente fruibile. In molti casi si parla di mantenimento e consolidamento: le risorse in diminuzione richiedono un grosso sforzo per raggiungere questo obiettivo migliorando ulteriormente la qualificazione della spesa in un patto con le scuole e gli attori del territorio. Particolarmente rilevanti sono gli indicatori relativi a dispersione e insuccesso scolastico; va sottolineato che la crisi economica e sociale ha inciso profondamente sui percorsi di molte famiglie, portandole a scelte di migrazione di ritorno o di abbandono - a volte solo temporaneo, spesso senza comunicarlo a nessuno – della nostra città. Il tasso di dispersione scolastica è un importante indicatore di impatto, legato a variabili sulle quali le strategie del servizio ed anche le politiche più generali dell'Ente hanno poca possibilità di intervento. Ridurre l'insuccesso nella scuola secondaria di primo grado è un obiettivo importante, sul quale la possibilità di intervento dei servizi comunali è parziale, ma sul quale si intende riproporre la rivisitazione del patto con le scuole. Proseguono le azioni inerenti il sostegno delle famiglie nell'acquisto dei libri di testo.

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE (6-14)

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici	*3*	3	3	3

CREATIVITA' E INNOVAZIONE DIGITALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Consolidare il n. di iniziative e laboratori creativi (spazio Gerra e Spazi di aggregazione giovanile)	*75*	75	80	80
Numero partecipanti ai progetti di protagonismo giovanile (Leva) e di alternanza scuola-lavoro	*430*	430	430	430
Numero collaborazioni progettuali con l'Università, le scuole superiori e i gestori degli spazi che promuovono apprendimenti non formali	*20*	21	21	21
Aumentare il livello di interazione tra cittadini, portatori di interesse e ragazzi attraverso percorsi di cultura e alfabetizzazione digitale, approfondimenti su open data, sviluppati a partire da Spazio Gerra rivolti anche ad altri luoghi della città (n. persone coinvolte)	*120*	120	150	150
Mantenere superiore a 200 il n. degli artisti e creativi under 35 coinvolti nelle attività dello Spazio Gerra	*>200*	>200	>200	>200

Gli obiettivi relativi ai giovani saranno raggiunti tanto più efficacemente quanto maggiore sarà la capacità di metterli in dialogo tra loro in modo continuativo.

ISTITUTO MUSICALE PERI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Consolidare le iscrizioni rispetto al valore 2015	*750*	750	750	750

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (UNIVERSITA')

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Consolidare il n. di iscritti nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	*7.378*	7.378	7.378	7.378
Consolidare il n. di iscritti fuori sede nella sede reggiana UNIMORE rispetto allo standard 2014	*4.946*	4.946	4.946	4.946
Sviluppare i servizi offerti agli studenti universitari: n. dei posti letto per studenti fuori sede	*201*	201	270	270

Il numero degli iscritti fuori sede consente di misurare l'attrattività dell'Ateneo reggiano dal punto di vista dell'offerta didattica e della città nel suo complesso. L'obiettivo è anche quello del consolidamento del numero degli iscritti. In relazione alle possibilità di accesso ai finanziamenti ministeriali l'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo dell'aumento dei posti letto.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 8 – Educazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Sostenere e qualificare il sistema educativo 0/6 nel contesto sociale ed economico anche attraverso la costruzione di una struttura organizzativa integrata del sistema Centro Internazionale

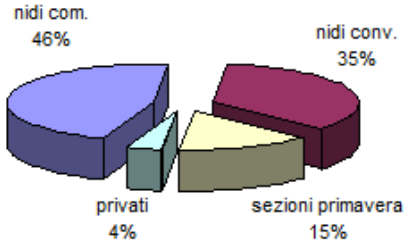
Servizi per l'educazione (0-6 anni)
L'obiettivo proposto si fonda sull'esperienza pedagogica reggiana, eccellenza nella fascia d'età 0-6 anni, riconosciuta a livello internazionale e rappresentata dall'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia e dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi. I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono un asse strategico fondamentale della città, un patrimonio di saperi e di opportunità di partecipazione che è a disposizione di tutti i cittadini, non solo delle famiglie e dei bambini frequentanti. Dal 2009 l'Amministrazione Comunale ha scelto l'educazione come competenza strategica della città e chiave per lo sviluppo economico. Una scelta che si fonda e si sostanzia nelle seguenti strategie e investimenti:
- La costruzione a partire dagli anni '90 di un sistema pubblico integrato, composto da strutture di collettività che offrono un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo, dove la molteplicità e compresenza delle professionalità degli adulti offre qualità di esperienze e presidio sociale; dove la presenza di gruppi numericamente significativi di bambini offre modelli articolati di imitazione e possibilità interessanti di relazione; dove i genitori possono viversi come soggetti interlocutori delle politiche della città. Un sistema pubblico integrato in cui è elemento qualificante una quota significativa di servizi a diretta gestione comunale.
- La scelta, avvenuta nel 2003, dell'Istituzione, strumento gestionale unitario del sistema educativo 0/6 della città, grazie all'autonomia culturale, pedagogica e gestionale, ha consentito una forte centrazione sui servizi, sulla loro identità, sui loro bisogni, garantendone maggiormente l'efficacia e la qualità; questa scelta ha inoltre facilitato e qualificato le relazioni con Reggio Children srl, la Fondazione Reggio Children – Centro L. Malaguzzi e con il sistema pubblico integrato.
- Il Progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che ha nei nidi e nelle scuole dell'infanzia i suoi primi e primari laboratori di ricerca: un progetto che è un contributo all'elaborazione delle politiche educative pubbliche cittadine attraverso la promozione di internazionalità e ricerca.
Inoltre dal 2009 è stata istituita Officina Educativa che raccoglie in una unica progettazione e responsabilità le offerte formative per la scuola e per l'extrascuola, una scelta che ha favorito la messa a sistema dei progetti di continuità verticale.
La città di Reggio Emilia ha da sempre investito sull'educazione come diritto dei bambini e delle bambine e come bene comune, ritenendo una responsabilità della collettività strutturare le condizioni per favorire l'universalità dell'accesso nella fascia 0/6 anni, in un tessuto sociale responsabile e partecipe del "fatto educativo". Questo ha significato produrre una costante interpretazione dei fenomeni demografici, sociali ed economici per attuare politiche conseguenti.
Nel 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione ha deliberato un sistema di ricalcolo della retta contributiva in tempo reale, nelle situazioni di perdita o contrazione del lavoro, di cassa integrazione o contratti di solidarietà (le cosiddette "misure anticrisi") e nel 2014 ha introdotto nel nido una riduzione da 15 a 20 euro mensili per le fasce ISEE intermedie (da 18.000 a 30.000 euro) dove si rileva una maggiore concentrazione di ritiri dal servizio prima dell'avvio della frequenza, anche imputabili a ragioni di natura economica. In una città che muta così velocemente, la scuola è una delle prime realtà a essere coinvolta, agli insegnanti sono richieste disponibilità e nuove competenze e alle famiglie sono attribuite altre responsabilità da conciliare con tempi sempre più compressi. In questo contesto, la scuola è di fatto una comunità educativa che cresce e apprende ogni giorno insieme ai bambini; è un sistema di qualità che produce cultura ed impresa, che investe sui bambini, che guarda al futuro. Spesso i servizi educativi sono il primo luogo di incontro, di coesione sociale e, per molte giovani famiglie, la principale opportunità per avvicinarsi ed orientarsi nella complessità attuale delle città. Nel valorizzare il contributo attivo delle famiglie e nel coinvolgerle nella responsabilità educativa e nella condivisione gestionale dei servizi, i nidi e le scuole dell'infanzia consentono alle stesse di percepirsi, spesso per la prima volta, come una risorsa ed una ricchezza per l'intera comunità. Attraverso l'Istituzione si gestisce un sistema ampio e complesso composto da:
- servizi a gestione diretta (nidi e scuole dell'infanzia comunali);
- servizi a gestione indiretta, tramite convenzione (nidi e scuole cooperative, le cui gestioni si sono andate ampliando negli anni);

- scuole dell'infanzia statali;
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM, scuola Steineriana);
- servizi autogestiti dalle famiglie (attraverso l'associazione di genitori Agorà);
- servizi privati (servizio nido/scuola gestito da Totem, Ente Veneri).

I dati della scolarizzazione sia del nido che della scuola dell'infanzia sono riferiti all'anno scolastico 2016/17.

Posti complessivi	1.643
Residenti in età da nido	3.804
% Scolarizzazione	43,2%

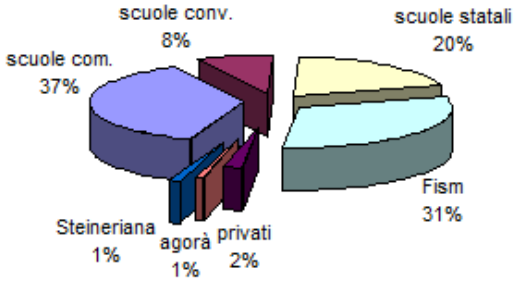
nidi comunali	46%
nidi convenzionati	35%
sezioni primavera	15%
privati	4%



Il sistema pubblico integrato, che conta oltre 80 servizi educativi, nel corso del 2016 ha visto aumentata la scolarizzazione nei nidi al 43,2%, con il sostanziale azzeramento della lista d'attesa. Nella scuola dell'infanzia la percentuale di scolarizzazione è passata da 89,4% (a.s. 2015-2016) a 90,8% (a.s. 2016-2017).

Posti complessivi	4.627
Residenti in età da scuola	5.093
% Scolarizzazione	90,8%

scuole comunali	37%
scuole convenzionate	8%
scuole statali	20%
Fism	31%
privati	2%
agorà	1%
Steineriana	1%



Raffronto posti di nido e scuola dal 2004 al 2016

Anno	Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)
2004	2004/2005	1596	4253
2005	2004/2006	1.622	4.415
2006	2006/2007	1.621	4.477
2007	2007/2008	1.666	4.616
2008	2008/2009	1.780	4.777
2009	2009/2010	1.830	4.799
2010	2010/2011	1.825	4.828
2011	2011/2012	1.804	4.824
2012	2012/2013	1.808	4.822
2013	2013/2014	1.789	4.838
2014	2014/2015	1.573	4.827
2015	2015/2016	1.585	4.757
2016	2016/2017	1.643	4.627

Il calo della presenza dei bambini 0-5 anni in città incide sulla domanda alla scuola dell'infanzia, mentre registriamo un incremento del 3% della domanda al nido d'infanzia, contemporaneamente la precarietà del lavoro incrementa il fenomeno delle domande fuori termine. Fenomeni indicatori di trasformazioni che chiedono nuovi criteri per programmare il servizio. Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta, adottare misure di contribuzione, organizzazione e distribuzione delle iscrizioni atte a comporre situazioni educative il più possibile plurali ed equieterogenee. Contemporaneamente il sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia comunali a gestione diretta e indiretta ha il compito di mantenere un'elevata qualità dei propri contesti educativi attraverso la formazione e la ricerca, di produrre innovazione sia sul piano dei contenuti educativi e pedagogici sia sul piano gestionale, di migliorare con interventi manutentivi sistematici la qualità degli ambienti, mantenendo, e se possibile incrementando, il valore del patrimonio edilizio affidato all'Istituzione. Per questo è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, cioè la capacità di rispondere in modo competente, aggiornato e coerente con l'impianto culturale, il diritto all'educazione dei singoli e della collettività e continuare ad alimentare il progetto Centro Internazionale attraverso il mantenimento di condizioni organizzative (compresenza di insegnanti, atelierista, cuoca, tempi per la formazione e la partecipazione nell'orario di lavoro, coordinamento pedagogico) che diano qualità all'esperienza dei bambini e delle famiglie e consentono la formazione di risorse umane, culturali e strumentali per la ricerca e l'innovazione.
L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale (ampliamento nidi-scuola, spostamento termine per la consultazione delle graduatorie, revisione tempi strutture part-time, adozione di misure anticrisi specifiche per evitare ritiri da gennaio, accoglienza di bambini lattanti nati dopo il 31 maggio,…).
E' altresì necessario analizzare la distribuzione dei servizi sulla città, l'effettiva possibilità di coprire tutti i posti, anche in relazione al calo della natalità e all'andamento della domanda che, per quanto riguarda il nido ha registrato negli ultimi due anni un incremento. Quindi se nella scuola può essere necessario continuare, laddove possibile, il processo di razionalizzazione della rete attraverso accorpamenti o riduzioni di sezioni, nel nido potrebbe essere necessario valutare la riapertura di sezioni congelate nel 2014/15. Tali scelte verranno valutate anche sulla base delle risorse che l'Istituzione avrà a disposizione.
Per produrre una progettualità più aderente al contesto in continua modificazione è necessario continuare le interlocutorietà (Fondazione Mondinsieme, Ausl, Uisp, ASMN, Pediatri di famiglia…) e la comunicazione, realizzando una differente articolazione dei luoghi della partecipazione con la creazione di luoghi intermedi tra la dimensione di ogni singola struttura e quella cittadina (interconsigli locali). Importante risulta anche l'attivazione di spazi social online per integrare e ampliare l'informazione, il dibattito, l'elaborazione e la progettualità. In questo modo i nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva.
Infine il mantenimento e la qualificazione del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è parte essenziale del progetto Centro Internazionale e dello sviluppo delle sue attività e progettualità. La ricerca, a cui i nidi e le scuole dell'infanzia hanno dato la forma peculiare riconosciuta a livello

internazionale, è la fonte da cui si generano editoria, mostre, attività formative e consulenze sul piano locale, nazionale e internazionale, nuovi progetti innovativi e nuovi prodotti.
Le reti di relazioni nazionali e internazionali, che i nidi e le scuole dell'infanzia del Comune hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie, sono un patrimonio della città e contribuiscono alla qualificazione del sistema educativo 0/6.

Infrastrutture per l'educazione (0-6)
I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali.
Il patrimonio immobiliare, gestito dall'Istituzione, è stato progettato congiuntamente da architetti e pedagogisti, realizzando strutture innovative ispirate a concetti quali: trasparenza, circolarità, continuità interno/esterno, relazionalità, polisensorialità, flessibilità. Molto curate sono inoltre le soft quality, quali colore, luce, materiali, ecc.
Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. Terminata la fase di ampliamento dei servizi (anni 90/2000) attualmente l'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Questo consente di offrire una migliore qualità ambientale e di apprendimento nelle infrastrutture per l'infanzia a "costo zero".
In questa ottica verranno realizzati gli interventi di messa a norma antincendio dei nidi con più di 30 persone che dovranno essere realizzati entro il 2021 e l'intervento di consolidamento antisismico della scuola dell'infanzia Villetta, finanziato dalla Regione.

GLI INDICATORI

SERVIZI PER L'EDUCAZIONE (0-6)

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Nidi d'Infanzia				
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionato:				
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	*80%*	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	*92%*	93%	94%	94%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	*25%*	25%	25%	25%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	*6,0%*	5,5%	5,0%	5,0%
Percentuale di domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	*6,0%*	5,5%	5,0%	5,0%
Accoglienza dei bambini piccolissimi (n. posti)	*20*	20	20	20
Scuole dell'Infanzia				
Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate:				
Percentuale di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte indicate dalle famiglie	*80%*	80%	80%	80%
Percentuale delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	*92%*	93%	94%	94%
Percentuale domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	*25%*	25%	25%	25%
Percentuale dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	*6,0%*	5,5%	5,0%	5,0%
Percentuale domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	*6,0%*	5,5%	5,0%	5,0%

Nidi e Scuole dell'Infanzia				
Consolidare la competenza formativa in campo nazionale e internazionale (n. interventi)	*130*	130	130	**130**
Consolidare, diversificare e rafforzare le occasioni di partecipazione delle famiglie, articolate in:				
n. consigli infanzia e città delle singole strutture	*90*	90	90	90
n. interconsigli locali	*9*	9	9	9
n. consulta cittadina	*2*	2	2	2
n. iniziative cittadine	*40*	> 40	> 40	> 40

INFRASTRUTTURE PER L'EDUCAZIONE

Gli indicatori target	***Previsione anno in corso (2017)***	**Previsione 2018**	**Previsione 2019**	**Previsione 2020**
Progettazioni in dialogo fra le competenze architettoniche e pedagogiche (n. strutture coinvolte)	*3*	3	3	3

Il dialogo tra pedagogia e architettura è l'indicatore della qualità delle realizzazioni e della loro capacità di offrire contesti di apprendimento adeguati ai bambini, oltre che strutture sicure e salubri.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 9 – Sport

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare il ruolo strategico dello sport

Promozione della cultura e della pratica sportiva
Nell'attuale mandato amministrativo si intende porre particolare attenzione allo sport. L'indirizzo trasversale è di declinare alcuni degli obiettivi strategici condivisi attraverso alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi, i protagonisti sportivi locali e i praticanti e tra questi e le diverse agenzie educative cittadine; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili.
Per quanto riguarda le politiche dell'Amministrazione si parte dall'assunto di fondo che lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Da questa considerazione discende l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica sportiva, con l'idea che per facilitare questo occorra valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo.
Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, che rischia la deriva verso la competizione sociale, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport per migliorare la vita, lo sport come collettore diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia; lo sport delle persone. A monte di questi obiettivi l'Amministrazione comunale intende continuare a rafforzare la propria governance sia in termini di programmazione degli obiettivi e delle risorse sia di monitoraggio, coinvolgendo e responsabilizzando sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa", anche grazie all'opera della Fondazione per lo sport che da tempo è impegnata a promuovere una sensibilità educativa nelle società sportive, oltre a supportare i gestori nella corretta gestione dell'impiantistica sportiva. La Fondazione per lo sport vedrà a breve il rinnovo del proprio consiglio di gestione; si rende quindi necessario prevedere l'individuazione di figure che possano fare da collettore rispetto ad una politica sportiva attuale e di prospettiva, che valorizzi progetti trasversali che nei quali sia protagonista lo sport ma che garantiscano una necessaria contaminazione e attingano da competenze e ambiti esterni.
Per quanto detto sopra, si intende confermare e rafforzare il progetto "Sport e Comunità", lanciato nel 2013 dalla Fondazione per lo sport in collaborazione con i Servizi comunali interessati, progetto che ha già dato importanti risultati sia nell'ambito del contrasto all'abbandono sportivo da parte di adolescenti e giovani sia per lo stretto collegamento tra educazione e sport. Si continuerà a qualificare ulteriormente l'investimento sul progetto tramite la rete di collaborazioni che lo sostanziano e l'ampliamento dello spettro delle attività: significativo, ad esempio, il fatto che nel testo del nuovo Patto con gli Istituti comprensivi i Campus verranno inseriti nella rete dei servizi sul territorio.

Eventi sportivi
Nella proposta e realizzazione di eventi sportivi viene ribadita la scelta strategica della progettazione condivisa e della collaborazione con i protagonisti del mondo sportivo.
La promozione deve riguardare la valorizzazione del territorio, sia a livello cittadino con alcuni eventi di carattere nazionale o internazionale ma, anche e soprattutto, deve interessare quartieri e frazioni, sostenendo eventi che hanno una tradizione consolidata.
Dopo il successo della finale di Champions League femminile realizzata nel 2016 allo stadio Mapei-Tricolore, è importante continuare a lavorare per la promozione dello sport al femminile, il superamento degli stereotipi, la promozione e la diffusione di valori ed etica, come già fatto col progetto, "IRENE - LO SPORT PER VINCERE LA PACE", lanciato dalla Fondazione per lo sport in collaborazione col Comune.

Notevole successo hanno avuto anche i Campionati Nazionali Universitari che si sono svolti in simultanea tra Reggio Emilia e Modena con una stretta collaborazione con Università, CUSI e CUS.
I Giochi universitari sono stati anche un'occasione di promozione del territorio, ponendosi in una continuità ideale col successo dei Giochi del Tricolore, che hanno rappresentato il perfetto equilibrio tra evento sportivo e culturale.
In questa logica di grandi eventi come fattore di promozione territoriale, si è operato per portare a Reggio una tappa del Giro d'Italia, nell'anno della sua centesima edizione, che coincide anche con i 220 anni del Tricolore.

Si confermeranno altri importanti eventi ai quali l'Amministrazione collabora, direttamente o tramite la Fondazione per lo sport, ma anche molte iniziative minori su un grande numero di discipline che contribuiscono a rafforzare un tessuto di partecipazione e diffusione della pratica sportiva e nei quali lo scopo dell'Amministrazione, anche attraverso la società partecipata, è quello di aumentare la conoscenza e la promozione del sistema sportivo locale.

Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base
Tra gli impegni affidati dal Comune alla Fondazione per lo sport hanno notevole rilievo quelli legati all'impiantistica sportiva: censimento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti, piano di manutenzione e adeguamento delle strutture, con l'investimento da parte della Fondazione di parte delle risorse ricavate da un'opera attenta e costante di razionalizzazione dei costi, secondo programmi condivisi con il Comune e nei limiti delle attribuzioni dei due Enti. All'interno di questo piano a lungo termine e nonostante le difficoltà dovute ai tagli dei bilanci degli Enti locali, la Fondazione per lo sport si impegnerà per la messa a norma e la riqualificazione di almeno un impianto ogni anno, operando tanto su quelli primari che su quelli di base, anche per adeguarli alle diverse normative per la salute e la sicurezza, in modo da mettere a disposizione degli sportivi, dai professionisti ai semplici appassionati, strutture adeguate e funzionali.
Negli ultimi anni alla Fondazione per lo sport sono stati affidati anche alcuni impianti sportivi circoscrizionali. Obiettivo di mandato è anche che questi impianti, inseriti nelle aree verdi, vengano mantenuti e presidiati poiché rappresentano un patrimonio importante che consente anche di valorizzare l'attività sportiva libera e destrutturata, creando sinergie con le società sportive che già gestiscono impianti vicini o adiacenti. Grazie anche allo stanziamento regionale per le opere di ampliamento di impianti sportivi destinati a soddisfare ampi bacini di utenza è stata realizzata la riqualificazione del Palazzo dello sport G. Bigi.
Si stanno inoltre valutando alcune proposte per la trasformazione in sintetico del manto del campo Mirabello e la riqualificazione degli spazi sotto-tribuna che garantirebbero una polivalenza di utilizzo della struttura e un nuovo spazio da destinare anche ad attività extra sportive per più associazioni.
E' necessario porre l'attenzione e sono allo studio soluzioni possibili per associazioni sportive di base come la ginnastica e la rotellistica che da tempo sollecitano risposte, come il football americano che, nonostante l'interesse crescente, non trova ancora spazi idonei e risposte in città, oppure come il cricket per poter consegnare spazi adeguati anche ad una pratica sportiva giocata in prevalenza da cittadini stranieri.
La riconversione di strutture industriali potrebbe essere la risposta a discipline destrutturate come lo skate, il parkour e la bmx che ancora faticano a trovare spazi idonei. Nel 2016 all'interno dei progetti di rigenerazione urbana in area Santa Croce sono stati individuati due spazi molto interessanti per far partire progetti integrati (sportivi, culturali, sociali) con possibilità di fruizione multipla che garantisca pieno utilizzo. Tale progetto, se si dimostrerà adeguato, potrebbe anche trasformarsi in una sperimentazione, da clonare in altri quartieri, di uno spazio polisportivo e polivalente per i giovani adolescenti da utilizzare come luogo di incontro nel doposcuola con opportunità ad indirizzo prevalentemente sportivo.
Le progettazioni dovranno comunque tenere conto della possibilità di offrire risposte a chi oggi fatica ad accedere alle opportunità sportive.

GLI INDICATORI

PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA SPORTIVA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Consolidare il n. di presenze per abitante negli impianti sportivi	*7,45/ab.*	7,45/ab.	7,45/ab.	7,45/ab.
Sperimentazione di interventi di educazione motoria nelle scuole primarie senza aggravio di costi per le famiglie progetto "BenesseRe in movimento"	*10*	10	12	12
Arricchire l'ambito di intervento del progetto "Sport e Comunità" (n. interventi: cantieri sportivi e campus)	*25*	29	29	29

PRODUZIONE EVENTI SPORTIVI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero di eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	*43*	43	43	43

Sugli eventi sportivi si intende monitorare la produzione, per conoscere il numero di quelli complessivi, di quelli patrocinati, di quelli partecipati, di quelli organizzati direttamente.

RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PRIMARI E DI BASE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero di riqualificazioni e messa a norma degli impianti sportivi primari e/o di base*	*Almeno 1*	Almeno 1	Almeno 1	Almeno 1

(*) si ipotizza almeno un intervento all'anno di messa a norma degli impianti di base, oltre a eventuali interventi sugli impianti maggiori e alla possibilità di integrazione di nuovi spazi sportivi all'interno di parchi e/o aree verdi.

INDIRIZZO STRATEGICO 2
Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale
Obiettivo 10 – Intercultura

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere lo sviluppo del dialogo interculturale

Le trasformazioni sociali, economiche e culturali generate dalla Grande Crisi (2008-2015) ed i conseguenti nuovi scenari geopolitici europei e mediterranei, determinano impatti e mutamenti rilevanti sia nei tessuti sociali, economici e culturali delle comunità urbane che nei processi di integrazione ed inclusione dei cittadini stranieri. Risulta quindi necessario, anche nella scala amministrativa locale, avviare una profonda rilettura strategica degli obiettivi, delle azioni e degli strumenti a supporto delle politiche interculturali e così contribuire alla costruzione di una città capace di accogliere, integrare e generare una comunità urbana unita, coesa e solidale.
Le recenti tarsformazioni demografiche (i dati demografici sono riportati nella sezione strategica) richiedono analisi puntuali e comparate con la definizione di nuovi obiettivi e azioni per le politiche interculturali soprattutto in alcuni quartieri della città che in questi anni sono stati interessati da profonde trasformazioni. L'incontro tra culture molteplici e differenti a volte genera tensione e conflitto sociale ed è proprio in questi luoghi che occorrerà rafforzare il dialogo interculturale e riconoscere le opportunità della pluralità. Per il conseguimento dell'obiettivo risulta fondamentale lo sviluppo di tre linee d'azione: l'integrazione linguistica; la promozione delle diversità culturali; il coinvolgimento della Fondazione Mondinsieme.

Integrazione linguistica
Lo sviluppo ed il consolidamento del processo di integrazione ed inclusione sociale, economica e culturale della popolazione straniera, il conseguente esercizio di un diritto di piena cittadinanza, richiede il rafforzamento ed il sostegno delle attività di insegnamento della lingua italiana per i cittadini stranieri, sia adolescenti che adulti. Nella definizione delle priorità strategiche connesse alle politiche per l'intercultura, l'integrazione linguistica rappresenta un'azione primaria connessa all'obiettivo strategico "creare accoglienza, generare cittadinanza". L'integrazione linguistica rappresenta, infatti, il primo e fondamentale passo per essere parte attiva e protagonista nella costruzione condivisa del futuro della città e così esercitare pienamente il diritto di cittadinanza. E' attraverso l'insegnamento della lingua italiana che è possibile dare avvio a percorsi di integrazione e pari opportunità per le cittadine straniere. Analogamente l'apprendimento della lingua italiana spesso coincide con percorsi di piena alfabetizzazione e rappresenta una rilevante, quanto eccezionale, opportunità nella sostenibilità sociale dei percorsi di accoglienza destinati ai richiedenti asilo e rifugiati: prima e cruciale tappa verso un percorso qualificato di inclusione sociale costruito con la partecipazione attiva delle comunità italiane e straniere.

Promozione delle diversità culturali
Questa azione si divide in due sotto-azioni:
- la prima sotto-azione riguarda le reti interculturali con particolare riferimento al dialogo interreligioso e alla valorizzazione e promozione dei luoghi di welfare e di culto delle comunità religiose. Nel territorio comunale sono presenti diverse associazioni di carattere religioso che operano quotidianamente nella cura delle comunità di riferimento promuovendo attività di carattere sociale, solidaristico, educativo, sportivo. L'Amministrazione comunale intende dare avvio ad un percorso condiviso con associazioni e comunità religiose, oggi presenti e attive nel territorio comunale, con l'obiettivo di riconoscerne e valorizzarne le molteplici attività di welfare di comunità e al contempo consolidarne le relazioni con il territorio, consentendo di intraprendere contestualmente azioni di dialogo e confronto interreligioso con il coinvolgimento delle diverse comunità;
- la seconda sotto-azione riguarda l'accoglienza e la cittadinanza. Spesso percepiti come criticità piuttosto che come opportunità, i migranti ed i rifugiati contribuiscono alla costruzione del tessuto sociale, economico e culturale delle comunità ospitanti, stimolano il mercato del lavoro e generano una nuova domanda di beni e servizi, contribuendo attivamente all'innovazione che alimenta i centri urbani. Migranti e rifugiati possono quindi essere tra i soggetti chiave nello sviluppo della città, attori principali di una crescita resiliente e sostenibile, promotori di connessioni con le città di origine e di arrivo, oltre che rappresentare competenze e risorse per partner commerciali e imprenditoriali, investitori e filantropi transnazionali.
L'integrazione dei temi relativi ai processi migratori nelle attività di pianificazione dello sviluppo locale consente di generare benefici durevoli sia per migranti e rifugiati che per le comunità di arrivo.

L'inclusione dei processi migratori nella pianificazione dello sviluppo urbano contribuirà a rendere le città capaci di rispondere alle emergenti sfide ambientali, sociali ed economiche del XXI secolo. La città offre maggiori opportunità di integrazione ed autosufficienza economica per i migranti e i rifugiati. Un crescente numero di città oggi condividono l'obiettivo di integrare le politiche migratorie ed interculturali nelle iniziative di pianificazione e sviluppo urbano. Nonostante questo le città si trovano spesso ad affrontare rilevanti ostacoli: da l'assenza di risorse alla difficoltà di garantire un coordinamento efficiente ed efficace tra amministrazioni locali e gli altri soggetti interessati a valorizzare il potenziale dei processi migratori.
Valorizzare il potenziale positivo dei migranti e dei rifugiati, pur affrontando le implicazioni dei movimenti di popolazione, richiede solidi partenariati con i diversi attori nazionali e locali, gli operatori umanitari e di cooperazione e sviluppo internazionale, con gli stessi migranti e rifugiati.
E se da un lato occorre evitare la costruzione di strutture dedicate per migranti e rifugiati, e incrementare gli investimenti e il supporto a ciò che già esiste nel territorio e nelle comunità, dall'altro lato è sempre più prioritario un effettivo coordinamento, tanto strategico quanto creativo, dei partenariati tra amministrazioni locali, società civile, settore privato, università, organizzazioni di comunità.

La Fondazione Mondinsieme
Promossa e costituita dal Comune di Reggio Emilia nel 2010, si propone di condividere e costruire, con le associazioni attive nell'ambito dell'inclusione sociale dei cittadini stranieri ed i portatori di interesse pubblici e privati, un percorso comune e condiviso di integrazione e cittadinanza per la popolazione straniera. La Fondazione Mondinsieme rappresenta un punto di riferimento nelle fasi di definizione, sviluppo ed operatività di diverse associazioni in ambito culturale, educativo, ambientale, sociale, religioso, promosse e supportate da cittadini stranieri, ne promuove la partecipazione attiva, responsabile e collaborativa, consentendo di superare il rischio di dinamiche associative e relazioni di carattere oppositivo o di autoesclusione.

GLI INDICATORI

INTEGRAZIONE LINGUISTICA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero di associazioni aderenti alla rete di insegnamento della lingua italiana	*8*	8	8	8
Numero complessivo di iscritti ai progetti di insegnamento della lingua italiana promossi dal Comune	*1.700*	1.800	1.900	1.900

PROMOZIONE DIVERSITÀ CULTURALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Percentuale di stranieri che risiedono a Reggio da almeno 5 anni	*70,3%*	70,3%	70,3%	70,3%
Numero acquisizioni di cittadinanza	*1.474*	1.474	1.474	1.474
Percentuale di bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate	*16,5%*	16,5%	16,5%	16,5%
Percentuale di persone straniere iscritte alla Camera di Commercio	*10,6%*	10,6%	10,6%	10,6%
Numero di progettualità condivise con altri enti appartenenti alla rete del dialogo interculturale	*3*	4	4	4
Numero di progettualità/confronto sviluppate con partner internazionali	*2*	3	3	3
Numero di tirocini svolti dai beneficiari del progetto SPRAR di accoglienza per rifugiati	*55*	55	55	55
Numero di associazioni soggetti terzo settore coinvolti nei progetti di inclusione sociale per i rifugiati	*10*	10	10	10

FONDAZIONE MONDINSIEME

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Promozione luoghi di welfare e di culto:				
n. progetti pilota	*6*	6	8	8
n. comunità religiose coinvolte	*30*	14	16	16
Network locale in ambito economico:				
n. aderenti	*4*	35	40	40
n. azioni attivate	*3*	3	3	3
Cultura ed educazione:*				
n. laboratori educazione culturale	*10*	10	10	10
n. docenti	*25*	40	40	40
n. istituti scolastici	*5*	12	12	12
n. studenti coinvolti	*450*	600	600	600

(*) Il numero di docenti e di studenti può variare poiché frutto di una collaborazione con Officina Educativa che richiede azioni di coordinamento da sviluppare nei prossimi anni.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
PROGETTO DI TERRITORIO:
LA CITTÀ SOSTENIBILE E DI QUALITA'

OBIETTIVO 11 Mobilità	**OBIETTIVO 12** Ambiente	**OBIETTIVO 13** Rigenerazione urbana	**OBIETTIVO 14** Cura della città pubblica
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana	*Assicurare un ambiente sano e funzionale*	*Rigenerare l'assetto urbano del territorio*	*Migliorare la qualità del patrimonio pubblico*
Azione 11.40 Grandi infrastrutture	**Azione 12.44** Raccolta differenziata (rifiuti)	**Azione 13.48** Rigenerazione urbana (Centro storico)	**Azione 14.52** Grandi reti del territorio
Azione 11.41 Sicurezza stradale	**Azione 12.45** Sostenibilità ambientale (acqua, aria, energia)	**Azione 13.49** Rigenerazione urbana Quartieri e Ville	**Azione 14.53** Patrimonio edilizio pubblico
Azione 11.42 Trasporto pubblico locale (TPL)	**Azione 12.46** Tutela e riqualificazione ambientale	**Azione 13.50** Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo	
Azione 11.43 Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti	**Azione 12.47** Servizio idrico integrato	**Azione 13.51** Qualità del progetto urbano ed edilizio	

INDIRIZZO STRATEGICO 3

PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA'

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STARTEGICO

Le strategie e le priorità dell'Amministrazione Comunale nello sviluppo del progetto di territorio perseguono, quale obiettivo generale, **l'equilibrio tra sviluppo e risorse**, mettendo al centro dell'azione amministrativa la **rigenerazione urbana** quale strumento per incentivare la riqualificazione della città esistente e il governo delle trasformazioni del territorio. Supporti fondamentali per la realizzazione di politiche di rigenerazione urbana sono il Piano Strutturale Comunale, approvato nell'aprile del 2011, e il Regolamento Urbanistico Edilizio, modificati e variati per meglio perseguire azioni incentivanti di rigenerazione della città esistente. Le linee guida individuate dal PSC mirano a governare il passaggio da uno sviluppo quantitativo ad uno sviluppo qualitativo della città, al contenimento dell'espansione urbana, a ridare significato a ampie parti di territorio che nel corso degli ultimi decenni hanno perso identità e qualità della vita e a favorire precisi obiettivi di sviluppo economico locale in risposta ai fenomeni di globalizzazione e di conseguente innalzamento della competizione tra i territori. Le azioni del RUE hanno semplificato drasticamente le procedure per il recupero dell'esistente, incentivato economicamente il riuso dimezzando il valore degli oneri di urbanizzazione e, relativamente al territorio agricolo, agevolato con l'ultima variante al RUE approvata nel mese di giugno, politiche di sviluppo delle aziende agricole.

Ad oggi le **dinamiche in atto nel settore delle costruzioni**, anche a seguito della fortissima crisi strutturale che ha investito il settore, stanno ridimensionando la struttura del mercato edilizio e, nel contempo, accelerano il passaggio a nuovi **modelli di sviluppo e di produzione incentrati sul recupero e la rifunzionalizzazione dell'esistente**. Andranno condotte efficaci e concrete politiche di promozione e sostegno di azioni di rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente rispetto ad interventi di espansione e di utilizzo di suolo agricolo per fini edificatori.
L'approccio sistemico integrato rispetto alle dimensioni territoriali, sociali, economiche e culturali, **la sostenibilità, non solo ambientale, ma anche finanziaria e sociale degli interventi** con forte attenzione allo sviluppo temporale degli stessi (interventi a bassa definizione), l'attenzione al processo come momento essenziale del progetto pensato come un'attività flessibile, incrementale che agisce per aggiustamenti successivi, e infine il passaggio a sistemi di governance in grado di coinvolgere il maggior numero di stakeholder, rappresentano i cardini e i modi che caratterizzeranno la rigenerazione urbana del centro storico, dei quartieri, delle ville e del paesaggio nei prossimi anni.
Questo lavoro, tutto orientato al perseguimento di una maggiore qualità urbana e di riflesso della vita per i cittadini della nostra comunità, si pone indirettamente anche una precisa finalità: ridurre ulteriormente le previsioni di espansione edificatoria in territorio rurale, per tornare a caratterizzare il "suolo" come fonte di produzione e non come fonte di rendita fondiaria; rilanciare il ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune di approvvigionamento alimentare e soprattutto occasione di lavoro; individuare azioni di rigenerazione e riuso della città edificata.

La qualità della vita dipende direttamente e strettamente dall'ambiente che ci circonda. **Le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale, le politiche della mobilità e la cura della città** riguardano le grandi reti (asfalti, verde, gestione calore e illuminazione pubblica) e gli edifici pubblici. L'Amministrazione ha quindi deciso di mettere in campo importanti azioni e progetti, anche innovativi, per rendere l'ambiente più sostenibile: il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici. Anche la mobilità influenza direttamente le condizioni e la qualità della vita e della salute delle persone. La promozione di un efficiente sistema di viabilità urbana che agisce prevalentemente sul traffico e sui servizi di trasporto pubblico è un obiettivo importante e strategico per una società che ha a cura le persone e il loro benessere. Sono fondamentali gli interventi per il miglioramento della sicurezza stradale (la riduzione della velocità, dell'inquinamento ambientale e acustico, della sicurezza per chi si muove con mezzi alternativi all'auto). È sempre più necessario incentivare la mobilità ciclabile attraverso il consolidamento e il miglioramento della rete di piste ciclabili sul territorio e attraverso il coinvolgimento dei cittadini nelle varie iniziative sulla mobilità sostenibile.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 11 – Mobilità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Promuovere un efficiente sistema di viabilità urbana

Le azioni volte ad uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana sono definite a livello strategico dal Piano Urbano della Mobilità, approvato nel 2008. Si tratta di uno strumento di pianificazione introdotto dalla L.340/2000 con la finalità di intervenire non solo a breve termine (come fa il PUT) per migliorare il sistema della mobilità urbana, in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'adozione di un PUM, finora oggetto di iniziativa propria di diverse città italiane ed europee, sarà sempre più un atto necessario ad accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei sulla mobilità urbana. Il PUM infatti, è uno strumento che, agendo a livello strategico e prevedendo obbligatoriamente un sistema di valutazione e monitoraggio delle strategie intraprese, "certifica" l'efficacia e l'efficienza, in termini di raggiungimento degli obiettivi, delle azioni contenute, e quindi l'utilità degli investimenti e relativi finanziamenti. E' in corso il processo di aggiornamento del PUM che porterà alla redazione del nuovo PUMS (Piano Urbano della Mobilità sostenibile) redatto secondo le direttive europee, che delineerà le strategie per la mobilità urbana dei prossimi anni.

Grandi infrastrutture (le infrastrutture e la regolazione del traffico urbano)
Uno degli obiettivi prioritari del Piano Urbano della Mobilità consiste nell'allontanare la pressione veicolare dalle parti centrali dell'abitato. Il sistema viabilistico dato dai cosiddetti "viali di circonvallazione" e dalle radiali di accesso costituisce infatti l'itinerario più breve per l'attraversamento dell'intera città. La capacità significativa dei viali di circonvallazione (2+1 corsie di marcia) posti sull'itinerario più breve da una parte, la presenza di "colli di bottiglia1" sugli itinerari esterni. La strategia volta a spostare all'esterno il traffico è composta da una parte da misure di disincentivo all'utilizzo delle strade centrali, dall'altra da un miglioramento delle prestazioni della viabilità più esterna: in questo modo gli automobilisti troveranno più conveniente utilizzare la maglia viaria più periferica. L'attuazione di questa strategia di tipo "pull-push" ha portato negli anni a consolidare il sistema della sosta regolamentata a ridosso del centro storico, mediante un sistema tariffario articolato per zone concentriche con una tariffa decrescente dal centro alla periferia. Parallelamente si è provveduto ad individuare e in parte realizzare una serie di interventi atti ad aumentare la capacità degli assi stradali esterni, al fine di convogliare su di essi parte del traffico che ora interessa le strade più centrali. Tali interventi consistono in:
- la realizzazione del completamento della Tangenziale Nord sul quadrante nord-ovest;
- il potenziamento dell'asse attrezzato via Chopin Hiroshima, che svolge il ruolo di tangenziale sul versante ovest della città, attualmente caratterizzato da interferenze che ne limitano la capacità, quali ad esempio gli attraversamenti pedonali a nord della via Emilia;
- la realizzazione di varianti che possano deviare il traffico al di fuori dei centri abitati di dimensioni significative lungo la via Emilia e sulle altre radiali di accesso alla città.

La realizzazione di queste infrastrutture, che attualmente sono in differenti stati di avanzamento (la tangenziale nord, il progetto della tangenziale di Rivalta, le ipotesi di tracciato della tangenziale di Bagno-Rubiera), consente quindi di accogliere il traffico che opportune strategie di dissuasione (dalla regolazione della ZTL e della sosta, ad interventi di moderazione delle velocità) deviano dalla viabilità storica in corrispondenza dei centri abitati più sensibili.
Per quanto riguarda la tangenziale nord, ANAS attiverà la progettazione esecutiva. Nel 2018 sono previste le seguenti fasi, sempre a carico di ANAS: approvazione del progetto, progettazione e pubblicazione del bando di gara per i lavori, aggiudicazione dei lavori. Dato l'impatto dell'opera, anche in fase di cantiere, sull'intero sistema viabilistico ovest della città, sarà necessario operare una profonda rivisitazione della circolazione anche nella fase di cantiere. Il ricorso a questa doppia strategia è fondamentale per riuscire a massimizzare il rendimento degli investimenti, aspetto particolarmente cruciale nell'attuale momento storico, caratterizzato da una forte riduzione della capacità di spesa da parte degli enti locali. Il cambiamento culturale che caratterizza le politiche per la mobilità a livello urbano - passando da una risposta prevalente alle criticità attraverso investimenti infrastrutturali, all'ottimizzazione dell'uso dello stock esistente, attraverso provvedimenti di regolazione e con il ricorso a nuove tecnologie – deve necessariamente comportare una modifica delle strutture comunali di gestione della mobilità, tradizionalmente marginali rispetto agli investimenti.

Sicurezza stradale

L'obiettivo di incrementare la sicurezza, la qualità urbana e la sostenibilità della mobilità è strettamente connesso alla riduzione dei costi sociali relativi agli incidenti stradali che da almeno un decennio costituisce un obiettivo prioritario a livello europeo, nazionale e locale. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo miglioramento della sicurezza nelle strade del territorio comunale: come si vede dall'immagine, infatti, il comune di Reggio Emilia, rispetto alle altre città simili in regione, ha ottenuto, negli ultimi 10 anni, i miglioramenti più significativi. Tuttavia è opportuno notare che i miglioramenti in termini di sicurezza finora ottenuti interessano principalmente gli utenti automobilisti, presentando un trend negativo per le utenze vulnerabili.

La riduzione dei livelli di incidentalità in ambito urbano, in particolare per quanto riguarda ciclisti e pedoni, non può prescindere dalla progettazione dello spazio pubblico, in particolare nelle aree residenziali, finalizzata alla riduzione delle velocità.

Numerose ricerche, condotte nei paesi che hanno adottato da molti anni gli indirizzi di intervento caratteristici delle zone residenziali, evidenziano che esse comportano benefici non soltanto per gli utenti deboli della strada, ma anche per gli stessi automobilisti: l'introduzione del limite di 30 km/h si traduce infatti in una riduzione delle velocità di punta, ma anche in una migliore e più sicura negoziazione dei conflitti tra veicoli agli incroci, con omogeneizzazione delle velocità intorno a valori medi e conseguente aumento della sicurezza a fronte di tempi di percorrenza effettivi che, di norma, si mantengono costanti. Una riprogettazione dello spazio urbano dedicato alla mobilità che aumenti la sicurezza per le utenze deboli contribuisce a trasferire quote di mobilità sulla bicicletta, modalità di trasporto ad impatto zero: la componente ciclabile nel sistema della mobilità di Reggio Emilia riveste un peso significativo e ha visto, nel corso degli anni, incrementi ragguardevoli. In termini di ripartizione modale infatti, la componente di mobilità ciclabile è passata da poco meno del 15% degli spostamenti complessivi nel 2006, ad oltre il 23% nel 2015 e presenta ancora margini di aumento.

Infine, il cambiamento dei comportamenti dei cittadini verso una maggiore sostenibilità non può avvenire senza un adeguato supporto comunicativo ed educativo: in particolare l'attenzione va rivolta alle fasce più giovani, attraverso un continuo e strutturato rapporto di collaborazione con il mondo della scuola. Aumentare la sicurezza, in particolare per la fasce di mobilità non motorizzata (ciclisti e pedoni) è il primo passo per modificare il modo in cui si spostano i cittadini, verso una maggiore sostenibilità. Parallelamente, questo aumento di sicurezza è il risultato di una strategia combinata che va dalla definizione di uno spazio urbano adeguato, al rispetto delle regole, alla crescita di consapevolezza. Gli obiettivi da raggiungere quindi possono essere così riassunti:

- aumentare la sicurezza e il grado di fruibilità degli spazi urbani nei quartieri, attraverso interventi di traffic calming sulle strade residenziali;
- modificare i comportamenti dei cittadini, promuovendo modalità di trasporto sostenibili o un utilizzo più efficiente dell'automobile;
- nel lungo periodo, modificare strutturalmente la domanda di mobilità, coordinando la pianificazione della mobilità con la pianificazione urbanistica.

Il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza stradale non può prescindere da un continuo processo di monitoraggio e analisi del territorio. A tal fine è stato costituito il centro di monitoraggio della sicurezza stradale presso il Servizio Politiche per la Mobilità ed è stato approvato nel 2016, il piano comunale della sicurezza stradale, secondo quanto previsto dalla normativa sui piani urbani del traffico. L'attività del centro è finalizzata al continuo monitoraggio dell'incidentalità sul territorio, al fine di individuare le priorità di investimento e contribuire alla definizione di corretti criteri di progettazione, attraverso le cosiddette ispezioni di sicurezza.

Il Piano Comunale della Sicurezza Stradale definisce le priorità di intervento in base all'analisi dei dati di incidentalità leavborati dall'osservatorio, articolandole in attività di riprogettazione dello spazio urbano, attività di controllo e infine attività di awarness raising presso i cittadini.

TPL (Trasporto pubblico locale)

L'obiettivo di rilanciare il trasporto pubblico della nostra città costituisce un elemento fondamentale per tutte le politiche di sviluppo della mobilità sostenibile. Un efficiente ed efficace sistema di trasporto pubblico, in grado di intercettare ampie quote di domanda di mobilità, contribuisce in modo significativo a garantire libertà di movimento con adeguati standard di accessibilità e alla sostenibilità ambientale ed economica dell'intero sistema dei trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Reggio Emilia presenta criticità comuni a tutte le città di analoghe dimensioni:

- si tratta di un sistema che serve quote marginali di domanda di trasporto, in quanto non riesce a garantire una adeguata competitività rispetto al mezzo privato;
- parallelamente l'erogazione del servizio è caratterizzata da alti costi di esercizio e un basso tasso di copertura dei costi con le tariffe.

Rendere competitivo il trasporto pubblico può avere degli effetti anche nella riduzione dei costi, liberando risorse che dovranno essere reinvestite per migliorare il servizio, innescando così un circolo virtuoso. I tagli della contribuzione pubblica sul servizio di trasporto pubblico hanno portato ad operare riduzioni mirate di percorrenze, in particolare in termini di riduzione delle frequenze. Ciò è avvenuto principalmente sulle linee più deboli, ma ci sono state ripercussioni anche sugli assi più importanti, che nelle ore di punta soffrono l'aumento di carico dovuto alla diminuzione di posti*km. Ciò si è tradotto in un aumento dei livelli di saturazione dei mezzi, con le inevitabili ricadute sul comfort e sulla sicurezza del viaggio, in particolare nelle ore di punta, ovvero gli orari di entrata e uscita delle scuole superiori.
In particolare a Reggio Emilia il trasporto pubblico deve esprimere le sue potenzialità nel garantire l'accessibilità a luoghi dove l'auto non arriva, come nel centro storico: un servizio efficiente deve garantire quindi un collegamento rapido tra tutti i quartieri e il centro storico, che costituisce lo snodo principale dell'intero sistema. A Reggio Emilia, oltre alle normali criticità che il TPL registra nelle città di media dimensione, deve essere compiuta un'attenta valutazione sull'esito dei processi di accorpamento dei gestori. Oltre al trasporto pubblico urbano, un tema centrale è costituito dal potenziamento della rete delle ferrovie minori – di cui Reggio Emilia dispone in modo eccellente - la loro integrazione con i servizi di trasporto automobilistico e con la rete ferroviaria nazionale (linea storica e linea AV/AC), la loro utilizzazione come linee metropolitane di area sulle direttrici forti dell'accesso urbano. In questo senso dovrà essere aggiornato ed integrato il PUM con l'obiettivo di formulare un organico progetto di rilancio del servizio. Emerge in particolare la rilevanza strategica del nodo di Mancasale dove convergono sia la nuova rete AV/AC sia la linea Reggio-Bagnolo potenziata in termini metropolitani. Mancasale è il punto di accesso alla rete AV/AC attraverso la nuova fermata Mediopadana, ma è anche il nodo di interscambio tra rete ferroviaria nazionale e rete locale e può divenire contemporaneamente la nuova porta da nord per la città di Reggio. È necessario provvedere inoltre ad incrementare l'offerta di collegamenti flessibili tra la stazione, la città e l'area vasta, incrementando l'accessibilità ai servizi di taxi e noleggio con conducente. Gli obiettivi principali che devono guidare la politica di programmazione e gestione del trasporto pubblico consistono quindi in un aumento della competitività rispetto alla mobilità privata e in un incremento dell'efficienza economica: la competitività del trasporto pubblico rispetto all'automobile deve essere ricercata da una parte nella riduzione complessiva dei tempi di spostamento, dall'altra nell'accessibilità al servizio. Da una parte sarà, quindi, necessario intervenire velocizzando le linee e gli interscambi, dall'altra si dovrà intervenire sullo spazio pubblico, garantendo un'accessibilità alle fermate diretta e sicura, e sui sistemi informativi, garantendo informazioni in tempo reale sul servizio.

Mobilità smart, nuovi modelli nuovi comportamenti
La sostenibilità nei comportamenti va perseguita attraverso una serie di misure di tipo gestionale e promozionale. Si tratta quindi di incentivare, nei comportamenti dei cittadini, l'utilizzo di modalità a basso impatto ambientale (bicicletta e TPL), l'uso efficiente dell'automobile (car-pooling e car sharing) o di permettere una differente organizzazione dei tempi e degli orari della città.
Proprio sulle misure gestionali e nei sistemi informativi la tecnologia, in particolare per quanto riguarda la diffusione e condivisione di informazioni, offre le maggiori potenzialità di sviluppo del sistema. La possibilità per ognuno di accedere e condividere informazioni in tempo reale costituisce infatti una enorme potenzialità di "matching" di domanda e offerta di trasporto. Esperienze di successo ormai consolidate come ad esempio il sistema "blablacar" o Uber portano a concepire un sistema della mobilità urbana che sempre più può basarsi sull'ottimizzazione delle risorse esistenti, con impatti significativi sia sulla collettività (impatti ambientali e sociali) che sui singoli cittadini (in termini di risparmio di tempo e denaro). Per quanto riguarda l'accessibilità al trasporto pubblico di linea, la possibilità di disporre di informazioni esatte in tempo reale sui tempi di percorrenza, o l'accesso alla bigliettazione elettronica (come avviene già da anni ad esempio sul sistema ferroviario) costituiscono un forte elemento di competitività del sistema nei confronti dell'automobile. In questi termini va ripensato il ruolo del mobility management, che da politica di gestione in senso stretto della domanda di trasporto nel segmento degli spostamenti sistematici deve sempre più diventare offerta e condivisione di informazioni e relative opportunità di trasporto. In questi termini assume sempre più importanza il ruolo del cosiddetto mobility manager d'area, ovvero di un soggetto che gestisce e mette a disposizione dei cittadini e delle aziende informazioni che riguardano le opportunità di mobilità sostenibile. In questi termini si è svolta negli anni scorsi una sperimentazione, finanziata da un programma europeo, che ha coinvolto una decina di aziende locali nell'attuazione di una politica di mobility management con forti elementi di integrazione tra i soggetti partecipanti. Una particolare attenzione va posta infine sul tema della pedonalità: le dimensioni contenute della città compatta consentono di sostituire il muoversi a piedi all'auto per molte attività quotidiane, con notevoli benefici ambientali, economici e anche sanitari.

GLI INDICATORI

SICUREZZA STRADALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	*1.065*	995	985	985
Incrementare i mq di zone 30 per abitante/residente	*4,40*	4,84	5,32	5,32

L'obiettivo generale, in termini di incidentalità, è di proseguire sul trend positivo che ha caratterizzato il Comune di Reggio Emilia negli ultimi anni, accentuando l'attenzione sulla riduzione dell'incidentalità per le categorie non motorizzate, attraverso una riduzione generalizzata delle velocità nelle strade minori, ovvero incrementando gradualmente la diffusione delle zone 30 e migliorando le *performance* del trasporto pubblico.

TPL

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Mantenere la velocità commerciale media dei mezzi pubblici urbani sulle direttrici nord/sud ed est/ovest	*20,57*	20,57	20,57	20,57
Viaggi medi pro capite con il Trasporto Pubblico nell'anno (n. passeggeri/popolazione)	*76,6*	76,6	76,6	76,6

MOBILITÀ SMART, NUOVI MODELLI NUOVI COMPORTAMENTI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Aumentare i km di piste ciclabili	*212*	216	220	225
Media ingressi pro capite in bicicletta nell'anno (ingressi totali/popolazione)	*9,06*	9,16	9,26	9,26
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibili	*50%*	50%	50%	50%

La modifica dei modelli di spostamento e l'emergere di nuove necessità devono trovare risposta e stimoli nelle politiche volte a comportamenti sostenibili, intervenendo sia sulla dotazione infrastrutturale ovvero aumentando la dotazione di piste ciclabili, sia attraverso la promozione di iniziative educative sulla mobilità sostenibile.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 12 – Ambiente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Assicurare un ambiente sano e funzionale

Raccolta differenziata rifiuti
La gestione dei rifiuti sul territorio comunale deve essere effettuata secondo criteri di qualità, economicità e trasparenza per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti, del riutilizzo e riciclaggio. il raggiungimento e il superamento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla legislazione, deve però trovare riscontro anche in una effettiva diminuzione del rifiuto residuo ed in un equilibrio in ambito economico e sociale. Con l'attuale modalità di raccolta si sta infatti raggiungendo il *top* delle *performance*, sia in termini di raccolta differenziata che di diminuzione di indifferenziato residuo.
Per raggiungere i nuovi obiettivi indicati nel Piano d'ambito (almeno 70% di RD), dal dicembre 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti si sviluppa a Reggio Emilia con il nuovo progetto 'Tricolore', che prevede in maniera graduale e per stralci successivi fino al 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare (cosiddetta 'porta a porta). Costruito dal Comune di Reggio Emilia e da Iren, il progetto 'Tricolore' si basa su modalità semplificate e omogenee, introduce la raccolta domiciliare in centro storico e nei quartieri, è in grado di conciliare le esigenze della sostenibilità e dell'ambiente con quelle degli abitanti, delle attività economiche e dei diversi territori interessati, suddivisi in tre macro-aree: Forese, Area urbana e Centro storico. L'obiettivo è raggiungere nel Comune di Reggio Emilia almeno il 73% di raccolta differenziata nel 2019. Il primo stralcio di attuazione riguarda le zone di Baragalla-Belvedere e di Rivalta. Grazie all'impegno dei cittadini reggiani, in 20 anni si è passati dal 14% al 60% di raccolta differenziata, riducendo ad oltre la metà lo smaltimento di rifiuti non recuperabili e la necessità di nuove discariche e inceneritori. Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti ha guidato i Comuni della nostra provincia in un percorso che gradualmente porterà quasi tutta la popolazione ad essere servita dalla raccolta 'porta a porta', nel 2019, con l'obiettivo di abbattere ulteriormente quel 40% di rifiuto che non viene differenziato. Al termine della riorganizzazione del modello si passerà alla tariffazione puntuale. In merito all'impiantistica, superata la programmazione provinciale che prevedeva la realizzazione a Gavassa di un impianto per il trattamento meccanico e biologico del rifiuto residuo, si seguiranno da vicino le ulteriori proposte su cui il gestore, titolare delle aree coinvolte, ha pubblicamente dichiarato di volersi impegnare.

Sostenibilità ambientale (energia, *accountability*, cambiamenti climatici, SIT Ambiente, progetti europei)
Negli ultimi anni sono stati messi in campo numerosi strumenti con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO_2 del 20% entro il 2020. Il Comune di Reggio Emilia, dopo avere redatto il Piano Energetico, aderito al patto dei Sindaci, redatto il Piano d'azione (SEAP) per ridurre la CO_2, aggiornato il piano con la Regione Emilia-Romagna producendo un Piano Clima locale, prodotto risparmio energetico nei propri edifici, approntato gli strumenti di *accountability* ambientale, iniziato ad affrontare il tema degli open data tramite il progetto europeo GeoSmartCity per la gestione di dati ambientali relativi ai consumi energetici degli edifici pubblici e del territorio, si propone di sviluppare i temi relativi all'adattamento ai cambiamenti climatici. Alla fine del 2015 è stato sottoscritto dal Comune di Reggio Emilia il "*Mayors Adapt*", recente iniziativa del Patto dei Sindaci per favorire l'impegno delle città nello sviluppo di strategie locali di adattamento ai cambiamenti climatici ed è stato vinto nel 2016 il progetto LIFE "Urbanproof", cofinanziato dalla Commissione Europea, finalizzato ad aumentare la resilienza dei comuni ai cambiamenti climatici dotandoli di uno strumento (toolkit "Urbanproof") per supportare il processo decisionale. L'avvio operativo del progetto LIFE "Urbanproof" consisterà in varie fasi in particolare modo relative all'analisi della situazione attuale e delle vulnerabilità, portando avanti anche il progetto "Urbanproof" e i lavori per la predisposizione della strategia di adattamento prevista dal Mayors Adapt cercando di fare coincidere modalità di lavoro e tempistiche. Inoltre proseguirà l'esperienza di accountability ambientale con la redazione dei due bilanci a consuntivo e preventivo e si cercherà di mettere a sistema l'esperienza degli ultimi anni sulla georeferenziazione dei dati ambientali, proseguendo nella realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Ambientale finalizzato ad avere un quadro geografico di insieme utile sia per la pianificazione strategica, sia per la gestione delle attività di controllo interno, oltre che per la comunicazione verso l'esterno.

Qualità dell'aria: il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzitutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini. A tal fine per potenziare le politiche già messe in campo a livello regionale insieme alle altre città dell'Emilia Romagna, l'Amministrazione Comunale ha adottato già nel 2016 anche un suo specifico programma di interventi (Reggio Respira) attraverso azioni integrate collegate con il piano regionale, inerenti i temi dell'ambiente e della mobilità. Il Servizio Ambiente sarà inoltre impegnato nell'attuazione del Progetto "E' ora di piantarla" finalizzato alla piantumazione di nuove piante.

Tutela e riqualificazione ambientale

Continua l'impegno del Comune di Reggio Emilia nei confronti della città e dell'ambiente per mettere a disposizione dei cittadini spazi naturali e verdi pienamente fruibili anche tramite nuove tecnologie. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme. Ruolo fondamentale è costituito dalla Cintura Verde (50 milioni di mq), formata dai parchi fluviali di Crostolo, Rodano, Modolena e da cunei verdi che si inseriscono nella città. Complessivamente Reggio Emilia dispone di oltre 9,8 milioni di metri quadrati di verde, di cui 4,6 di parchi, collegati e attraversati da una fitta rete di piste ciclabili e di corridoi ecologici. I parchi cittadini sono 181, includendo i parchi storici, i parchi urbani, i parchi di quartiere, i parchi di zona e il verde naturalistico. Continuerà l'impegno di consolidare la Cintura Verde, si perfezioneranno gli strumenti tecnologici (sito *web*, *social network*, piattaforma eventi ambiente, applicazioni). Prosegue inoltre l'attività di Urban Farming, per riqualificare il territorio urbano e agricolo ed in particolare il percorso di innovazione introdotto nella gestione degli orti sociali a Reggio Emilia, tramite nuove modalità di gestione ed aggiudicazione ed individuazione di aree di espansione.
Tutela Ambientale: il comune svolge attività amministrativa e tecnica nelle materie ambientali (autorizzatoria, consultiva, istruttoria), attività di controllo ambientale del territorio e, di conseguenza, individuazione delle criticità ambientali con formulazione degli atti conseguenti, nonché attività di comunicazione, informazione ed educazione a supporto del presidio del territorio.
E' un'importante attività di gestione e controllo ambientale in particolare sulle tematiche relative ai cantieri e rifiuti abbandonati e relative bonifiche, in particolare di amianto, il disturbo da rumore di attività produttive e grandi infrastrutture, gli scarichi di acque civili in corpi idrici superficiali, il coordinamento degli impianti di telefonia mobile. Un'attenzione particolare viene prestata alla prevenzione e controllo del territorio da animali infestanti e a delimitare le zone di caccia. Nei prossimi anni tutte le politiche saranno potenziate, in particolare tramite la gestione del progetto iniziato nell'anno 2016 rivolto ai privati cittadini e finalizzato a bonificare i siti contaminati, una revisione/monitoraggio dei depuratori scarichi civili autorizzati, l'attuazione del piano d'azione per il risanamento acustico, approvato nel 2016, ed il relativo regolamento per le attività rumorose, in corso di redazione.
Fauna urbana: Il comune inoltre ha competenze specifiche in merito alla prevenzione del randagismo, il controllo della popolazione canina e felina, nonché la pacifica convivenza uomo-animale in ambito urbano. Esplica queste competenze tramite la gestione del canile, del gattile e tutte le attività amministrative, quali l'anagrafe canina e gestionali e promozionali necessarie, politiche di educazione ed informazione zoantropologica, rapporto con Enti ed associazioni animaliste. In relazione al canile comunale di via Felesino 4, per il quale è in scadenza la convenzione per la gestione, occorrerà attivare una nuova procedura di selezione con la stesura di un bando di gara finalizzato alla nuova aggiudicazione dello stesso, eventualmente individuando modalità volte ad incrementare le adozioni che tuttora non sono particolarmente elevate. Inoltre dovrà essere messo a punto e formalizzato il Regolamento per il funzionamento della struttura, sentito il parere dell'AUSL competente.

Nuovo affidamento del Servizio Idrico Integrato.

Nel 2015 i comuni della provincia di Reggio Emilia hanno deliberato l'affidamento della titolarità del Servizio Idrico Integrato ad una società mista a controllo pubblico. I Comuni soci manterranno la titolarità della concessione e ad un *partner* privato di minoranza sarà affidata la gestione operativa del servizio. L'operazione intende garantire, in continuità con una solida tradizione locale di eccellenza gestionale, la centralità del territorio su cui si opera e il controllo pubblico di un bene fondamentale e del servizio teso a garantirlo. Nel corso del 2016 sono stati attivati i necessari percorsi presso l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e per i Rifiuti. Spetterà all'Agenzia espletare questi percorsi e sottoporre ai Comuni reggiani una proposta relativa agli atti per la scelta del partner privato.

GLI INDICATORI

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Ridurre o mantenere la produzione pro capite di rifiuti urbani (kg/ab/anno)	*≤710*	≤600	≤500	≤500
Incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	*≥63%*	≥66%	≥70%	≥70%

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Acqua				
Diminuire il consumo idrico pro capite da acquedotto per uso domestico (l/g/ab.)	*≤129,9*	≤129,9	≤129,9	≤129,9
Mantenere la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue	*=90,0%*	=90,0%	=90,0%	=90,0%
Mantenere la percentuale di perdite della rete acquedottistica	*≤8%*	≤8%	≤8%	≤8%
Energia				
Mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati sul territorio incentivati dal GSE (Kw)	*>23.944*	>23.944	>23.944	>23.944
Mantenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento destagionalizzati (kWh/anno)	*23.265.941 (+/-10%)*	23.265.941 (+/-10%)	23.265.941 (+/-10%)	23.265.941 (+/-10%)
Incrementare o mantenere la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici installati su strutture dell'ente (Kw)	*≥912,3*	≥912,3	≥912,3	≥912,3
Aria				
Consolidare il livello di emissioni di anidride carbonica CO2 pro capite (t/ab)	*7,53*	7,53	7,53	7,53
Ridurre la media annuale delle PM10 della stazione di traffico di viale Timavo (microg/mc)	*≤40*	≤40	≤40	≤40
Mantenere la media annuale delle PM 2,5 della stazione di fondo di S. Lazzaro (microg/mc)	*≤25*	≤25	≤25	≤25

Con il processo di ripubblicizzazione dell'acqua si prevede di riaffermare i coefficienti gestionali attualmente registrati in quanto essi corrispondono a buone *performance* tecniche.
Visti i numerosi interventi atti a ridurre i consumi energetici per riscaldamento dell'ente, per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici incentivati dai Conti Energia, si prevede un lieve incremento del valore di potenza totale istallata (già molto alta) per diminuzione degli incentivi statali.
il miglioramento della qualità dell'aria è un tema che accomuna tutta la pianura padana. Negli ultimi anni i valori sono migliorati, ma occorre continuare con politiche che vedano innanzitutto un utilizzo inferiore degli automezzi, oltre che un adeguamento/riqualificazione degli impianti per diminuire l'emissione in atmosfera di polveri fini.

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Estendere il sistema Cintura Verde del 30% (superficie Cintura Verde: 5 mlioni mq)	*29%*	30%	30%	30%

Si intende continuare l'importante lavoro di riqualificazione della Cintura Verde iniziato negli anni scorsi.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 13 – Rigenerazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rigenerare l'assetto urbano del territorio

Rigenerazione urbana centro storico
Nonostante la letteratura e le esperienze pilota in materia abbiano superato da anni la nozione ristretta di centro storico - limitata alla città intra moenia e in molti casi ad un ambito ancora più circoscritto rivolto ai soli beni culturali - estendendola fisicamente e concettualmente alla dimensione più articolata e complessa della città storica. Nonostante questa lettura sia stata alla base di molte delle azioni di rigenerazione messe in campo nel decennio scorso per estendere l'effetto città oltre i viali di circonvallazione in modo da connettere la città antica con la città moderna e contemporanea, la necessità di consolidare e potenziare i risultati raggiunti negli ultimi anni ha spinto l'attuale programmazione a individuare consapevolmente, nell'ambito del più generale Obiettivo di Rigenerazione Urbana dell'intero sistema città, una precisa linea d'azione volta a concentrare le sue forze dentro il perimetro delle mura medievali della città.
Ciò premesso, il centro storico di Reggio Emilia è patrimonio storico architettonico da proteggere, ma anche polarità e insieme di funzioni e servizi territoriali (esistenti e di nuova configurazione) con un altissimo potenziale per lo sviluppo della città e dell'intero territorio provinciale. Per conservarlo e porlo in prospettiva dinamica all'interno delle policy di sviluppo della comunità, occorre che sia vivibile (per chi lo abita e lo frequenta), fruibile (per chi vi lavora o deve fornirsi dei servizi che offre) e, soprattutto, integrato alla realtà contemporanea quale parte attiva del sistema locale.
Perché questo accada occorre mettere in campo una rete di interventi di riqualificazione integrati che coinvolgano il centro storico in una sorta di manutenzione permanente a manifesto di un sistema economico sano, nel quale sia possibile investire e intraprendere. Ancor prima però, il cosiddetto cuore della città, necessita di una strategia d'azione e di un sistema di strumenti e di progetti finalizzati a consolidare e potenziare quell'"effetto città" che le azioni su più livelli (economico, sociale e ambientale) messe in campo nell'ultimo decennio con il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014 sono state in grado di riattivare, riportando il centro della città ad essere in grado di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e servizi, di "luoghi" fisici (la piazza, i portici, la strada) e di opportunità di socializzazione, di lavoro, di partecipazione, di cultura, di esperienze.
Sulla base delle nuove linee di mandato per dare continuità d'azione nella salvaguardia, riqualificazione e promozione di questo importante sistema urbano, è stato aggiornato il Piano Strategico di Valorizzazione della Città Storica di Reggio Emilia 2005-2014, individuando nuovi obiettivi concertati e condivisi tra diversi attori e portatori d'interesse e azioni strutturali specifiche e puntuali finalizzate al loro conseguimento.
Il nuovo Piano Strategico fungerà da quadro di riferimento strategico operativo e da strumento di processo per la realizzazione di progetti partecipati e condivisi di rigenerazione urbana del centro storico della città. Per concretizzare normativamente gli obiettivi del Piano Strategico è stata adottata la variante al RUE per il centro storico, che attraverso incentivi, sgravi economici e semplificazione procedurale sarà in grado di innescare azioni di micro-rigenerazione edilizia.

Rigenerazione urbana quartieri e ville
A seguito dell'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC), strumento di programmazione attuativa degli interventi pubblici e privati del prossimo quinquennio, delle azioni messe in campo attraverso le politiche del riuso temporaneo di immobili dimessi e dell'attivazione o riattivazione di specifici Programmi di Rigenerazione, quest'ultimi fortemente vincolati alle disponibilità finanziare collegate direttamente all'aggiudicazione di bandi pubblici o ad azioni di partenariato pubblico-privato, si darà attuazione a interventi di rigenerazione urbana in specifici ambiti della città tra i quali: il quartiere Ospizio, il quartiere Santa Croce, il quartiere Stazione e il quartiere Mirabello.
In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie a due strumenti distinti, ma sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo.
Il primo strumento è rappresentato dal Laboratori di Cittadinanza. Di questa modalità di intervento per la rigenerazione urbana dei quartieri con particolare riferimento ad azioni di cura della città (aspetti

infrastrutturali, ambientali e manutentivi) e di cura della comunità (aspetti sociali e culturali) ampia descrizione viene fornita all'interno dell'Indirizzo Staregico 4 – Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente. Il secondo strumento, di carattere urbanistico e dunque di supporto alla progettazione operativa messa in campo attraverso i Laboratori di Cittadinanza, è finalizzato ad individuare, attraverso una specifica variante agli strumenti di governo del territorio, micro-comparti di rigenerazione urbana da assoggettare a specifici e puntuali progetti di riqualificazione e riuso. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della Cintura Verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo
L'azione è coordinata alla politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. Le specifiche azioni strategiche individuate nelle linee programmatiche di mandato assumono come prioritaria la necessità di cogliere le molteplici esigenze delle imprese agricole, attraverso la nuova normativa locale incentivante approvata, finalizzata a rimuovere gli ostacoli burocratici che limitano o vincolano il pieno sviluppo delle attività. Si attiveranno progetti pubblico-privati per cogliere in una visione di insieme, le possibili sinergie instaurabili tra gli attori economici locali, stimolando nuove partnership, mettendo in relazione la domanda e l'offerta di nuovi servizi.
Il protocollo d'intesa siglato con le associazioni di categoria, enti di ricerca e università, ha difatti attivato progetti specifici per le cooperative sociali o per giovani imprenditori agricoli, con particolare riferimento all'agricoltura periurbana e di prossimità, attraverso la partecipazione ai fondi regionali del Piano di sviluppo rurale.

Qualità del progetto urbano ed edilizio
La rigenerazione urbana della città esistente deve poter sviluppare un approccio integrato al vivere urbano, sia in termini di sostenibilità che in termini di qualità urbana ed edilizia. L'attenzione dovrà essere focalizzata sulla qualità della progettazione dello spazio pubblico e privato degli interventi frutto di pianificazione convenzionata attraverso una progettazione integrata tra politiche della mobilità, sociali e urbanistiche e attraverso misure vincolanti di sostenibilità degli interventi secondo le componenti aria, rumore, acqua, suolo, rifiuti, energia, mobilità e spazio pubblico.
Con il Piano Operativo Comunale POC è stata introdotta la norma di impatto zero degli interventi in termini di emissioni di CO2 per i progetti a carattere residenziale e terziario, estesa poi adattandola al sistema produttivo e commerciale. Ora la necessità è di declinare la stessa norma sulla città esistente, in modo da raggiungere l'obiettivo dell'impatto zero anche nell'attuazione dell'edilizia diretta.
Per ultimo, ma non meno importante, sarà il lavoro di revisione e semplificazione normativa che si dovrà mettere in campo per rimuovere gli ostacoli burocratici e facilitare l'operatività, soprattutto nel campo del riuso, della riqualificazione e della conversione funzionale, modificando, ammodernando e rendendo più snelli i numerosi regolamenti esistenti e in particolar modo generando nuovi strumenti in grado di favorire sinergie tra gli attori economici locali.

GLI INDICATORI

RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Migliorare la rigenerazione del Centro storico:				
Infrastrutture: metri quadri, misurati sulla superficie utile, di patrimonio edilizio pubblico e privato del Centro Storico riqualificato	*8.000*	8.000	8.000	8.000
Qualità: - numero grandi eventi culturali e ricreativi in Centro Storico	*3*	3	3	3
Percentuale di residenti in Centro Storico	*6,3%*	6,6%	7%	7%

Al centro delle azioni di riqualificazione del centro storico, sta la funzione dell'abitare da riattivare attraverso la riqualificazione di immobili privati, riqualificando il patrimonio edilizio pubblico e privato ed esercitando un controllo sociale delle aree problematiche e in fase di degrado. In questo scenario, è importante che non vengano meno quei tratti identitari locali che sono l'attenzione alla partecipazione, al protagonismo della gente, ai luoghi di democrazia partecipata, agli spazi di ascolto reale delle persone; senza tuttavia che questo rappresenti un ostacolo alla capacità di valutazione e risoluzione di contesti mutati rispetto al passato.

RIGENERAZIONE URBANA QUARTIERI E VILLE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Migliorare la rigenerazione di Quartieri e Ville:				
Percentuale di tessuti consolidati rigenerati in rapporto al territorio urbanizzato (4.920 ha)	*3%*	3%	3%	3%

Il tema della qualificazione e trasformazione della città esistente diventa dunque una strategia trasversale e prioritaria: trasformazione diffusa e leggera dell'esistente, attraverso misure indirizzate a non introdurre nei tessuti destinazioni e volumetrie atte ad aumentare il carico urbanistico e a compromettere la qualità ambientale.

RIGENERAZIONE PAESAGGIO NATURALE E AGRICOLO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Percentuale di aziende agricole che riqualificano le proprie infrastrutture produttive (totale imprese: 1.200)	*3%*	3%	3%	3%

Riportare parte del territorio urbanizzabile all'originaria vocazione agricola è un'azione che si è affiancata alla revisione della normativa agricola per incentivare e agevolare la qualificazione produttiva del mondo imprenditoriale agricolo e all'attivazione di specifici progetti per giovani imprenditori agricoli.

QUALITA' DEL PROGETTO URBANO ED EDILIZIO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Percentuale di PUA a impatto zero	*100%*	100%	100%	100%
Numero di edifici privati riqualificati	*895*	1.045	1.195	1.200

Nelle azioni di riqualificazione urbana rientrano anche gli interventi finalizzati ad innalzare la qualità progettuale, il contenimento del consumo energetico, l'insonorizzazione acustica, la sicurezza antisismica, la valorizzazione dei luoghi pubblici e della socialità, il potenziamento di attrezzature pubbliche e private destinate a servizi per la collettività.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità
Obiettivo 14 – Cura della città pubblica

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare la qualità del patrimonio pubblico

Nell'ultimo decennio la città pubblica di Reggio Emilia ha subito un forte incremento: il numero dei parchi, e più in generale del verde, insieme a quello di spazi ed edifici recuperati o di nuova realizzazione è cresciuto, sono aumentati i chilometri piste ciclabili e ulteriori strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Parallelamente sono diminuite le risorse finanziarie per realizzare gli interventi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli *iter* realizzativi. In questo contesto è cresciuto dunque il bisogno di una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale dei cosiddetti beni comuni (parchi, strade, arredi, edifici pubblici,..), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Inoltre è emersa la necessità di aumentare la presenza del pubblico sul territorio al fine di condividere e co-programmare gli interventi e monitorare lo stato delle cose. L'amministrazione è orienta su tre direttrici: concentrare le risorse (umane e finanziarie) sulla cura della città e del suo territorio in un'ottica di gestione manageriale e di qualità della città pubblica; ricorrere al partenariato pubblico-privato per le grandi opere e i servizi d'interesse per il mercato; (ri)costruire una relazione con i territori e la cittadinanza.
L'obiettivo punta a migliorare la qualità delle infrastrutture attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla cura dalle grandi reti (strade, verde, illuminazione, segnaletica,…), la seconda in ordine alla cura del patrimonio edilizio pubblico.

Grandi reti del territorio
L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprensive delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano ...), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. In primo luogo verranno messe in atto modalità di affidamento dei lavori mediante gare aperte e accordi quadro sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, offerta che privilegia la qualità piuttosto che il prezzo e contestualmente verranno aumentati monitoraggi e controlli diretti delle attività manutentive eseguite. In secondo luogo si provvederà ad una dettagliata programmazione dei lavori in grado di stabilire le priorità di intervento in base ai bisogni pervenuti e alle risorse disponibili. In terzo luogo si provvederà alla redazione di un *standard* prestazionale delle manutenzioni in cui siano definite con precisione le modalità operative per ciascun oggetto di intervento (strada, piazza, segnaletica, alberature, ...). In quarto luogo si dovranno migliorare i rapporti con gli altri Enti territoriali quali Consorzio di Bonifica, ATERSIR, AIPO, Servizio Tecnico Regionale e i fornitori di servizi quali Gas, Acqua, Energia, Telefonia, ecc. Infine occorrerà incentivare la cura della città pubblica, ove possibile (soprattutto nelle aree verdi), da parte dei volontari. Di pari passo si lavorerà per incrementare le attività manutentive nelle zone più "sensibili" della città, al fine di migliorare la sicurezza urbana, per incrementare gli interventi manutentivi destinati a soddisfare le istanze provenienti dal territori per incrementare gli interventi manutentivi destinati a rimuovere le barriere architettoniche e per incrementare sia la sicurezza stradale, attraverso una più efficace manutenzione della segnaletica degli elementi di moderazione del traffico, sia la sicurezza del trasporto pubblico, migliorando la funzionalità delle fermate in collaborazione con L'Agenzia della Mobilità.

Il patrimonio edilizio pubblico
L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (biblioteche, teatri, scuole, palestre, …) attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Oltre alle procedure e agli strumenti messi in campo per la manutenzione delle grandi reti (accordi quadro, gare aperte, controlli e monitoraggi, programmazione e *standard* qualitativi), nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo mediante un maggiore ascolto degli utenti dei fabbricati; in secondo luogo mediante un maggiore controllo delle richieste di interventi a guasto pervenute al Centro Chiamate; in terzo luogo incrementando gli interventi di efficientamento energetico ed infine migliorando le condizioni di sicurezza mediante un incremento degli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti.

GLI INDICATORI

GRANDI RETI DEL TERRITORIO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Illuminazione pubblica				
Aumentare il numero di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica (% di aumento rispetto al numero di corpi illuminanti esistenti nel 2015)	*80%*	85%	90%	90%
Aumentare la percentuale dei corpi illuminanti predisposti con tecnologie tipo "Smart City"	*10%*	15%	20%	20%
Ridurre i consumi di energia elettrica (% di riduzione rispetto al consumo in kWh del 2015)	*50%*	55%	65%	65%
Strade, piazze, marciapiedi, piste ciclopedonali				
Diminuire il numero di risarcimenti per danni causati da buche	*4%*	6%	8%	8%
Ridurre il numero di segnali verticali installati	*15%*	20%	25%	25%
Aumentare il numero di mezzi impegnati nello sgombero neve	*20%*	20%	20%	20%
Ridurre le barriere architettoniche presenti sui percorsi pedonali della città	*10%*	15%	20%	20%
Verde				
Mantenere costante la manutenzione delle aree verdi (mq) comunali ad opera dei volontari	*1.720.000*	1.720.000	1.720.000	1.720.000
Aumentare il numero di alberi piantumati (% di aumento rispetto al numero di alberi piantumati nell'anno precedente)	*7%*	10%	12%	12%
Aumentare il numero di potature di viali alberati (% di aumento rispetto al numero di viali potati nel 2015)	*4%*	6%	8%	8%
Aumentare la manutenzione dei parchi attrezzati	*3%*	4%	5%	5%
Mantenere la dotazione di verde fruibile a gestione comunale pro capite (mq/ab)	*26,94*	26,94	26,94	26,94
Mantenere la dotazione di verde totale a gestione comunale pro capite (mq/ab)	*57,57*	57,57	57,57	57,57

PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Efficienza energetica/Calore				
Ridurre la quantità di Energia Primaria Invernale (kWh/m^3 x anno) necessaria per il riscaldamento	*0,2%*	0,3%	0,4%	0,4%
Riduzione del consumo di combustibile necessario per il riscaldamento dei fabbricati	*5%*	10%	15%	15%
Sostituzione dei serramenti esistenti nelle scuole con serramenti ad alta prestazione energetica	*10%*	15%	20%	20%
Sicurezza-Accessibilità				
Ridurre le barriere architettoniche presenti negli edifici pubblici	*10%*	15%	20%	20%
Aumentare il numero di fabbricati certificati per la prevenzione incendi	*4*	6	8	8

INDIRIZZO STRATEGICO 4
PROGETTO DI CITTADINANZA:
LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

OBIETTIVO 15 Sicurezza	**OBIETTIVO 16** Protagonismo	**OBIETTIVO 17** Città intelligente
Aumentare la sicurezza urbana	*Rafforzare la relazione con la città (off-line)*	*Rafforzare la relazione con la città (on-line)*
Azione 15.54 Contratti di sicurezza	**Azione 16.57** Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)	**Azione 17.60** Sviluppo di cultura e competenze digitali
Azione 15.55 Presidio del territorio	**Azione 16.58** Open innovation a supporto dell'innovazione sociale	**Azione 17.61** Sviluppo di processi e strumenti digitali
Azione 15.56 Nuovo piano di protezione civile	**Azione 16.59** Valorizzazione dei centri sociali	

INDIRIZZO STRATEGICO 4

PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTÀ PARTECIPATA, SICURA E INTELLIGENTE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

Il progetto di cittadinanza racchiude le politiche per la **sicurezza**, il **protagonismo** e la **città intelligente**.

Oggi il senso di responsabilità civica e protagonismo dei cittadini opera in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte **trasformazione** demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le **reti sociali** di appartenenza civile e politica. Pur in un quadro generale di tenuta della qualità della vita, dell'ambiente e della struttura sociale, sono presenti segnali di disagio e problematiche tipiche delle società sviluppate contemporanee.
In questo scenario la **sicurezza** dei cittadini diventa un tema fondamentale. Contrastare il senso di insicurezza dei cittadini significa poter vivere la città e il territorio in modo sicuro e protetto, frequentare spazi e luoghi presidiati e vigilati dalle forze dell'ordine, ma anche da un controllo sociale diffuso che è quello che meglio emargina coloro che delinquono e non rispettano le regole.

Se il senso di crisi nelle istituzioni della democrazia rappresentativa è riscontrabile a livello europeo, il **contesto reggiano** offre ancora degli **elementi** di **pregio** e **valore**. In primo luogo va considerato il forte senso civico della comunità reggiana. Questa senso civico si è tradotto negli anni nella presenza di una **forte vitalità associativa** sul territorio (Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali). L'abrogazione delle Circoscrizioni comunali nel 2014, ha comportato un'attenzione verso altri luoghi di aggregazione presenti sul territorio. A questo proposito l'Amministrazione sta avviando un processo condiviso con diversi interlocutori per la rivitalizzazione e valorizzazione dei **Centri sociali**, da sempre punti di incontro e di socializzazione per i cittadini.

Trasversalmente a questi ambiti di azione, si collocano le azioni volte a fare sempre più di Reggio Emilia una città *smart*: una **città "intelligente"** in cui le tecnologie più avanzate vengono utilizzate allo scopo di aumentare la qualità della vita, l'attrattività e la competitività del territorio, semplificare il lavoro delle imprese e creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale.
Già da diversi anni l'Amministrazione utilizza **strumenti** di **comunicazione**, soprattutto quelli **digitali**, che stanno assumendo sempre più una rilevanza straordinaria; investire sulle nuove tecnologie consente di **comunicare** e interagire **con** i **cittadini** e le **imprese** in modo più efficace ed efficiente.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 15 – Sicurezza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare la sicurezza urbana

Contratti di sicurezza
Il contratto di sicurezza focalizza su un ambito territoriale ben delimitato diversi temi e politiche. Dalla mediazione dei conflitti sociali ed interculturali all'animazione di territorio, dalla valorizzazione economica e culturale del quartiere alla partecipazione e il volontariato. Dall'illuminazione e la manutenzione dello spazio pubblico alla mobilità, passando attraverso la sperimentazione di nuove forme di collaborazione tra Comune e forze dell'ordine. L'obiettivo - il raggiungimento dell'aumento reale e percepito della sicurezza - prevede una nuova "distribuzione" delle risorse disponibili attraverso una corretta messa in rete delle competenze. Il "contratto" prevede diverse fasi: produzione di un "osservatorio" dell'ambito territoriale e dei fenomeni che si vogliono contrastare, avvio di un percorso di mediazione sociale e di partecipazione (ascolto e dialogo), stipula dell'accordo con i rappresentanti dei cittadini (meglio se costituiti sotto forma di associazione), calendarizzazione degli interventi prioritari, valutazione dell'impatto degli interventi. Il contratto di sicurezza garantisce la presa in carico comunitaria dei percorsi di fragilità, disagio, prevenzione, animazione, educazione, manutenzione dello spazio pubblico, laddove si registra la necessità di processare queste dinamiche insieme alle questioni di contrasto a condotte di disordine urbano e/o di illegalità.
Il contratto per la sicurezza prevede:
- un'analisi del contesto (criticità e risorse);
- intervento di mediazione con gli attori locali (cittadini e servizi);
- rapidità dell'intervento (non più di tre mesi);
- valutazione dell'impatto (analisi ex ante ed ex post);
- manutenzione del contratto (dopo il primo intervento si procederà a tenere aperto un canale di ascolto/dialogo con i portatori di interesse locali/attori del contratto per ricondurre l'azione nelle canoniche politiche di partecipazione).

Continua la cura delle relazioni e delle istanze dei comitati con i quali i contratti sono già sottoscritti e realizzate le maggiori azioni, mentre è in corso la definizione di contratti con altri comitati o gruppi di cittadini non formalizzati.

Presidio del territorio
La percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva che si ricava dai dati rilevabili. Le politiche per la sicurezza sono quindi le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nella realtà urbana, che si sviluppano in numerose direzioni: prevenzione sociale, contrasto dell'illegalità e inciviltà, sempre nella logica di un sistema integrato di sicurezza urbana. Un sistema integrato di sicurezza urbana dovrebbe tenere insieme gli interventi sulla popolazione marginale, gli stranieri, i luoghi pubblici (potenziamento illuminazione, riqualificazione degli spazi, manutenzione e cura del territorio, pulizia), la prostituzione, i giovani (animazione di strada, centri giovanili, contrasto all'alcolismo, contrasto del bullismo a scuola), la tossicodipendenza (prevenzione), l'urbanistica (progettare in riferimento alla sicurezza urbana). Per quanto riguarda la sicurezza intesa anche come ordine pubblico, l'efficace collaborazione tra Polizia Municipale e FFOO è garantita dal coordinamento che si realizza grazie al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblico, convocato tempo per tempo dal Prefetto, e finalizzato all'analisi congiunta delle dinamiche che in vari luoghi vulnerabili della città concorrono a generare insicurezza urbana. All'interno di questo quadro, il ruolo della Polizia Municipale si specializza anche nell'approccio di prossimità capace di produrre conoscenza delle diverse dinamiche che agiscono nel contesto per poi programmare un adeguato "panel" di interventi da parte della Amministrazione.

Nuovo piano di protezione civile
Il nuovo "Piano comunale di emergenza in materia di protezione civile" di Reggio Emilia si pone l'obiettivo di mettere ulteriormente a punto alcuni aspetti operativi e logistici in caso di calamità. Il Piano, che recepisce i contenuti delle più recenti normative nazionali e regionali, è stato predisposto attraverso l'analisi dell'assetto e della vulnerabilità del territorio, l'esame delle necessità organizzative di gestione dell'emergenza e considerando le esigenze formative del personale coinvolto nella gestione dell'evento e le esigenze di prevenzione e informative della cittadinanza.

GLI INDICATORI

CONTRATTI DI SICUREZZA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Aumentare il numero di partecipanti alla co-progettazione degli interventi e alla condivisione del contratto di sicurezza	*350*	350	350	350
Percentuale di implementazione delle azioni condivise rispetto a quelle richieste	*70%*	80%	90%	90%
Contrasto al degrado urbano: diminuire i tempi di risposta per le manutenzioni su segnalazioni dei comitati cittadini	*60 gg*	60 gg	60 gg	60 gg

Prosegue la cura delle relazioni con i partecipanti alla co-progettazione dei contratti di sicurezza e l'implemantazione delle azioni condivise. Continuano le azioni di contrasto al degrado urbano.

PRESIDIO DEL TERRITORIO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
N. telecamere installate di ultima generazione	*250*	280	300	310
N. partecipanti ai laboratori della legalità	*50*	100	300	300
N. stakeholder coinvolti nella cultura della legalità	*5*	8	10	10

Negli ultimi anni è stato sviluppato un sistema di video sorveglianza che ha l'obiettivo di tenere monitorata la situazione della città (l'indicatore si riferisce alle telecamere del sistema cittadino).
Proseguono, sempre nell'ottica del presidio del territorio, la attività di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 16 – Protagonismo

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (off-line)

Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni)
Il processo di sviluppo sostenibile che Reggio Emilia intende intraprendere nei prossimi anni non può prescindere dalla valorizzazione del capitale umano della città – così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio – ed ha, nel coinvolgimento diretto della comunità, una chiave di lettura fondamentale.
Senza partecipazione dei cittadini non è possibile un processo concreto di sviluppo, non solo in quanto gli obiettivi di miglioramento qualità della vita si declinano attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione come principale *stakeholder*, ma anche perché l'efficienza dei servizi erogati è strettamente subordinata ai contributi e all'interazione costante con i cittadini. Pratiche di *engagement* sono quindi fondamentali perché si formino città e comunità "intelligenti", sulla base di esigenze concrete e reali, nella convinzione che per rendere concreto il cambiamento l'unica via sia quella di procedere attraverso una programmazione che coniughi progettazione e monitoraggio "dal basso" con infrastrutture e strategie di governo in una logica di "sistema".
Le iniziative "dal basso" concertate con la rete delle istituzioni, delle associazioni, dei cittadini, degli operatori economici e culturali possono essere da stimolo per mettere al centro la partecipazione dei cittadini. La partecipazione, tuttavia, deve essere finalizzata non solo all'"ascolto", ma anche a garantire adeguati strumenti di *empowerment* della comunità: perché la collettività diventi sempre più proattiva e consapevole nei processi di governo del proprio territorio, è necessario che venga "accompagnata" a una cultura della partecipazione e acquisisca idonei strumenti cognitivi e operativi per mettersi in gioco direttamente, in una logica di co-responsabilizzazione.
Agiscono operativamente rispetto a questo obiettivo tre azioni: la prima riguarda la promozione della cittadinanza attiva e dunque l'attivazione di protagonismo e la condivisione di responsabilità per la cura dei beni comuni e della comunità; la seconda riguarda lo sviluppo di forme, processi e reti di Innovazione Sociale; infine la terza riguarda la messa in valore dell'esperienza dei Centri Sociali nelle *policy* di inclusione sociale.
Le *policy* di promozione della cittadinanza attiva trovano sintesi e soprattutto riscontro operativo nel progetto "Qua, il quartiere bene comune". Il progetto, approntato dall'Amministrazione a seguito della soppressione delle Circoscrizioni, dopo un primo anno di sperimentazione (2015) è entrato definitivamente a regime. Tramite esso si intende operare nella direzione dell'attivazione del protagonismo civico e delle responsabilità condivise pubblico/privato per la tutela e la promozione dei beni comuni, a partire dal quartiere di appartenenza. A partire dall'esigenza di individuare una nuova organizzazione dei servizi decentrati sul territorio a seguito della chiusura per legge delle circoscrizioni (D.Lgs. n. 2 del 25 gennaio 2010), il progetto si pone tra le priorità quella di mettere in atto un nuovo patto con la cittadinanza sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche e dunque sui modi in cui l'Amministrazione si confronta con gli *stakeholder* del territorio per presentare progetti o raccogliere suggerimenti e istanze. Questa visione si traduce in concreto nel superamento del concetto di "*government* di prossimità" attraverso la costruzione di un'operazione alternativa e innovativa di "*governance* di prossimità". Questo vuole segnare l'adesione ad un approccio di tipo più "informale" e fenomenologico, non per questo meno strutturato e meno efficace, che prevede il coinvolgimento attivo degli interpreti sociali ed economici del territorio allo scopo di pervenire a una risoluzione collettiva dei bisogni di una comunità locale – in un'ottica di fiducia e cooperazione reciproca, in alternativa all'esercizio della funzione di governo tipico della democrazia rappresentativa – e generalmente caratterizzato da modalità operative. Il concetto di una nuova *governance* di prossimità implica una revisione dei modi su cui fino ad oggi si sono fondate la relazione tra Comune e cittadini nel territorio, attraverso la definizione di nuovi processi e strumenti di lavoro sul territorio: i Laboratori di cittadinanza, gli architetti di quartiere e gli Accordi di cittadinanza.

***Open innovation* a supporto dell'Innovazione Sociale**
L'azione punta alla costruzione di un ecosistema informale e partecipato dalla comunità (cittadini, imprese, PA) a supporto dello sviluppo di Innovazione Sociale che opera secondo le logiche e le modalità dell'*Open Innovation*. Così facendo la condivisione, l'ibridazione e ricombinazione di conoscenze, insieme alle tecnologie digitali e a nuove forme organizzative, diventeranno gli attrezzi per l'ideazione e l'implementazione di esperienze concrete (processi, prodotti, servizi) di Innovazione Sociale e soprattutto di un nuovo modo di fare impresa nel senso classico/umanistico del termine, cioè

di intraprendere un progetto che fa la differenza (Libro bianco sulla innovazione sociale, Robin Murray, Julie Caulier Grice, Geoff Mulgan, 2011). Lo strumento operativo per l'implementazione di Innovazione Sociale attraverso le pratiche e le metodiche dell'*Open Innovation* è stato individuato nel progetto Laboratorio Aperto da realizzare tramite il restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro nel centro storico nell'Ambito del POR-FESR 2014-2020 dalla Regione Emilia Romagna. Il Laboratorio Aperto di Reggio Emilia si configurerà come un insieme di spazi di lavoro attrezzati con soluzioni tecnologiche avanzate nei quali organizzare forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadini, terzo settore, Università, mondo della ricerca, Pubblica Amministrazione ed in generale tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nella trasformazione dell'attuale società dell'informazione in ambito urbano, per generare competenze, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati e di innovazione *ICT-based* con particolare riferimento all'"Innovazione economica sociale" e all'"Innovazione nei servizi alla persona". Il progetto di restauro architettonico e riqualificazione funzionale dei Chiostri di San Pietro, posizionato all'interno dell'asse 6 "Città attive e partecipate", non esaurisce le sue potenzialità esclusivamente con la realizzazione del Laboratorio Aperto. Esso sottende un obiettivo più ampio che mira a combinare il potenziale culturale dei Chiostri, sempre più identificati come luogo per lo sviluppo della città creativa nella sua dimensione culturale (in *primis* con l'evento Fotografia Europea) con le nuove dimensioni di innovazione aperta e la tecnologia digitale aumentando in questo modo la capacità relazionale del complesso monumentale sia rispetto alle politiche di rigenerazione urbana del centro storico sia alle *policy* di sviluppo dell'industria culturale creativa e più in generale dell'economia della conoscenza e sia alle *policy* di partecipazione e sviluppo della città intelligente.

Valorizzazione dei centri sociali

L'esperienza dei Centri sociali di Reggio Emilia è stata ed è ancora oggi uno dei punti di forza del modello reggiano di coesione sociale. A distanza di quattro decenni dall'inizio di questa esperienza, nel 2015 si è avviato un percorso di partecipazione aperto a tutti gli organismi direttivi dei Centri sociali e alla comunità locale per riflettere sul ruolo che i Centri Sociali potranno svolgere in futuro per la comunità. Il 2016 è stato l'anno per la riscrittura della convenzione-tipo che regola i rapporti tra Amministrazione Comunale e Centri sociali, con l'obiettivo di personalizzare le convenzioni per valorizzare le specificità dei singoli centri e attivare le nuove "piste di lavoro" individuate con il percorso "Centri sociali 2020". Dal 2017, il lavoro con i Centri sociali, si è spostato in modo significativo all'interno dei Laboratori di cittadinanza, nei quali i Centri stessi svolgeranno un ruolo da protagonisti. Gli obiettivi da portare avanti saranno principalmente il rinnovo delle convenzioni e il ripristino di quelle in sospeso; sostegno e consolidamento dei centri sociali con maggiori difficoltà; attuazione degli impegni presi in Consulta: definizione e condivisione elenco lavori di manutenzioni, formazione dei dirigenti centri sociali e corsi di alfabetizzazione digitale.

GLI INDICATORI

PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero di progetti nei laboratori	*35*	40	45	50
% di progetti in partnership tra più associazioni (e con il Comune) rapportato al numero totale di progetti	*40%*	45%	50%	50%
Capitale sociale 1: valutazione della qualità della relazione e dell'integrazione tra le associazioni (miglioramento valutazione rispetto ad anno precedente; scala da 1 a 10)	*6,0*	6,2	6,4	6,5
Capitale sociale 2: Valutazione della qualità della relazione associazioni - Comune	*6,0*	6,2	6,4	6,5
N. volontari attivati negli accordi di quartiere/cittadinanza	*40*	50	60	70

VALORIZZAZIONE CENTRI SOCIALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Mantenere il numero attuale dei soci dei centri sociali	*9.000*	9.000	9.000	9.000
Migliorare l'integrazione dei Centri sociali nella vita dei quartieri: n. Centri sociali che aderiscono a progetti negli Accordi di cittadinanza	*10*	15	17	17

INDIRIZZO STRATEGICO 4
Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente
Obiettivo 17 – Città intelligente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Rafforzare la relazione con la città (on-line)

Per smart city si intende una città che ottimizza tutte le risorse di cui dispone, mettendo in relazione le proprie infrastrutture materiali con il capitale umano, intellettuale e sociale e che impiega le nuove tecnologie della comunicazione, della mobilità, dell'ambiente e dell'efficienza energetica per migliorare la qualità della vita e soddisfare le esigenze di cittadini, imprese e istituzioni.
Nella smart city è necessario saper gestire processi complessi che avvicinano concetti sociali e aspetti di matrice tecnologica, caratterizzati dalla presenza di reti di attori di natura differente e portatori di interessi spesso contrastanti che necessitano di mediazione. Gli obiettivi dell'Amministrazione sono:
- la produzione e la diffusione di conoscenza per accrescere la competitività e la crescita economica;
- la migliore efficienza delle infrastrutture urbane e la produzione di nuovi servizi, in una prospettiva di sostenibilità ambientale e qualità della vita;
- il ruolo attivo degli stakeholder, in particolare il cittadino è il primo fruitore del territorio e il suo contributo nell'indirizzare le scelte politiche e orientare lo sviluppo delle singole azioni è un importante contributo che la smart city deve saper cogliere.

Nel framework di policies che l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia intende perseguire nel processo evolutivo verso la "città intelligente" vi sono, infatti, sia dimensioni sociali che dimensioni tecnologiche: le prime sono quelle dedicate all'innovazione sociale, con il progetto QUA_Quartiere bene comune, le seconde sono invece relative alla diffusione delle ICT come fattori abilitanti per lo sviluppo della città e dei singoli individui.
All'interno della dimensione tecnologica si può inoltre leggere sia una dimensione soft, legata allo sviluppo di competenze e cultura digitale, sia una dimensione hard, legata all'infrastrutturazione digitale, ovvero banda larga, servizi, accesso alla rete e alle tecnologie da parte di soggetti pubblici e privati. L'Amministrazione di Reggio Emilia intende, quindi, sia promuovere il benessere e la qualità della vita attraverso l'erogazione di beni e servizi innovativi, sia garantire l'empowerment della collettività rafforzandone competenze e know how. Su queste tematiche l'Amministrazione ritiene che un modello di governace sia interna che esterna rappresenti una precondizione indispensabile per ottenere la fattibilità concreta di un progetto di smart city. Per quanto riguarda la governance esterna l'intenzione dell'Amministrazione è di arrivare alla sottoscrizione di un protocollo condiviso tra tutti i soggetti della città interessati e agire un ruolo attivo per il raggiungimento di obiettivi comuni. Per quanto riguarda, invece, la governance interna l'idea è la diffusione di un framework orientato all'innovazione anche in una lettura trasversale alle diverse politiche pubbliche e ai diversi progetti che, nell'ambito dei servizi del Comune, vengono realizzati in un'ottica di innovazione, anche tecnologica. L'obiettivo è arrivare all'implementazione di strumenti e pratiche condivise all'interno dell'organizzazione che possano sostanziare e dare corpo al progetto smart city.

Smart governance esterna: l'Agenda Digitale è una delle sette iniziative principali individuate nella più ampia Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione. Lo scopo dell'Agenda Digitale è sfruttare al meglio il potenziale delle Information & Communication Technologies (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. Con la parola d'ordine di cittadinanza digitale, l'Amministrazione punta ad assicurare l'erogazione online di un numero sempre crescente di servizi per l'accesso alle pratiche e alle comunicazioni di interesse dei singoli cittadini e delle imprese, attraverso un crescente efficientamento delle modalità di programmazione, gestione e sviluppo delle procedure. Per questo, insieme alle imprese ed al terzo settore si punta a rendere "esigibili" - e quindi pienamente soddisfatti - i diritti di cittadinanza digitale: diritto di accesso alle reti tecnologiche, diritto all'informazione e alla conoscenza, diritto ai servizi alla persona e alle imprese e diritto di accesso ai dati.
E' in quest'ambito che si sviluppa il **Protocollo d'intesa**, con l'intento di migliorare l'accesso digitale ai servizi pubblici, nonché favorire la presenza di adeguate infrastrutture. Il citato Protocollo volto alla realizzazione del progetto denominato "Reggio Emilia – Smart City" ha l'obiettivo di migliorare complessivamente la qualità della vita e dei servizi di tutte le persone che vivono, studiano, lavorano e partecipano attivamente e consapevolmente alla vita della città. Al momento gli enti coinvolti sono 33; ciascuno dei quali è chiamato a designare un proprio responsabile che andrà a comporre il Comitato guida. Verranno costituiti Gruppi di lavoro con l'obiettivo di sviluppare un piano realistico e misurabile, attraverso la definizione di obiettivi specifici, azioni, tempi e risorse, con l'intento di favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità di riferimento. I principali temi saranno:

- conoscenza/educazione per fare di Reggio Emilia un modello di riferimento per lo sviluppo di competenze innovative (incluse quelle digitali) per l'intero percorso di vita delle persone;
- salute e stili di vita per fare di Reggio Emilia una città eccellente per il livello di benessere e di salute delle persone;
- crescita per fare di Reggio Emilia un luogo attrattivo e facile per lo sviluppo di impresa ed elevare la qualità delle imprese attraverso strumenti di acquisizione di beni e servizi innovativi (ad esempio dialogo competitivo);
- servizi pubblici locali per fare di Reggio Emilia una città ad alto livello di sostenibilità con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse energetiche e ambientali e alla mobilità;
- agenda digitale per migliorare l'accesso digitale ai servizi della Pubblica Amministrazione, favorendo la presenza di infrastrutture abilitanti e di servizi integrati a partire dal portale "Il mio spazio";
- mobilità per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile;
- territorio per favorire l'attrattività del territorio reggiano;
- cultura per fare di Reggio Emilia un punto di riferimento per la cultura artistica e dello spettacolo.

Smart governance interna: la premessa di base nell'avvio di un percorso di pianificazione della smart city è che vi sia un'infrastruttura immateriale che faccia dialogare persone ed oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza che produca inclusione ed un miglioramento del vivere quotidiano. Il concetto di innovazione è, in quest'ottica, elemento costitutivo di un processo di trasformazione sociale ed economica della città. Nell'amministrazione comunale il cambio di paradigma rispetto al concetto di innovazione, richiede processi trasversali che investono e coinvolgono tutti i settori ed una moltitudine di soggetti a diversi livelli. In questa cornice emerge l'esigenza di far ricorso ad un approccio sistemico che include processi e metodi atti ad accompagnare e supportare la gestione del cambiamento all'interno dell'amministrazione comunale. Lo sviluppo dei progetti 2017 darà l'occasione di muovere i primi passi concreti e ciò permetterà di coinvolgere la struttura comunale in maniera trasversale (dai poli sociali, al patrimonio, ai lavori pubblici, ambiente, SUAP, urbanistica, officina educativa, istituzioni culturali). Operativamente la governance interna della smart city si basa sulla co-progettazione, cooperazione strutturata e dialogo, gestione e coordinamento orientato all'integrazione del livello progettuale ed infrastrutturale (progetti e soluzioni tecnologiche e non), della dimensione finanziaria e delle interazioni tra i diversi settori. In quest'ottica si produrrà un piano programma di azioni da sviluppare nel tempo rispondente all'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei cittadini e permettere a tutti di godere a pieno dei diritti di cittadinanza con particolare attenzione sulle fasce deboli della popolazione e sugli studenti. Il piano sarà condiviso con i servizi interni per una migliore efficacia di azione e di risultato. All'interno del piano, Pane e Internet sarà co-progettata con i poli sociali, le biblioteche, Officina educativa e l'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia per fornire ai genitori gli strumenti necessari anche a praticare l'iscrizione obbligatoria online alle scuole; Genitori connessi, alla sua seconda edizione, sarà co-progettato e condotto in collaborazione con Officina educativa. Nell'ambito degli open data saranno sviluppate una serie di iniziative a partire dalla mappatura dei data-set detenuti dai servizi, all'approvazione del regolamento, alla migliore comunicazione ed evidenza per la cittadinanza dei dati resi open, per le quali il coinvolgimento intersettoriale giocherà un ruolo chiave. Altra iniziativa intersettoriale sarà quella di mappare i progetti condotti all'interno dell'ente con le risorse impiegate al fine di valutarne gli aspetti smart, comunicarli con una veste coerente sia all'interno che all'esterno, effettuare un'autovalutazione del posizionamento in termini di obbiettivi smart city a livello nazionale. Si ipotizza anche la pubblicazione online di una vetrina progettuale in costante aggiornamento da rappresentare con una mappa grafica che evidenzi la coerenza ed uniformità dell'azione amministrativa nel percorso di innovazione della comunità.

Sviluppo di cultura e competenze digitali

Per perseguire l'efficienza amministrativa e dei servizi, è necessario stabilire una digital strategy con obiettivi chiari, partendo dal presupposto che la formazione alla cultura digitale non sia un processo bottom-up, ma parta dalla necessità strutturale di co-progettare con i beneficiari stessi della formazione che diventano parte attiva del processo. Tale strategia non può essere rivolta solo all'Ente (tecnici e politici), ma deve riguardare anche stakeholder, imprese e associazioni di categoria, scuole, soggetti disagiati e tutti coloro che soffrono del digital divide. Nell'ambito delle iniziative per la promozione della cultura digitale, un ruolo strategico è svolto sia dalle istituzioni in grado di supportare efficacemente questi processi, a partire dalla Regione Emilia Romagna e dal programma di alfabetizzazione della comunità regionale denominato Pane e Internet, sia dai soggetti informali che nella nostra comunità sono stati aggregati nei cosiddetti 'Laboratori di innovazione' già attivi sul territorio, alimentati dal vivace spirito propositivo di cittadini e composti da professionisti di diversa estrazione culturale e professionale, interessati a promuovere occasioni informali di scambio,

confronto, dibattito e co-progettualità multidisciplinare, con particolare riferimento all'innovazione sociale e alla diffusione della cultura digitale.

Sviluppo di processi e strumenti digitali
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono protagoniste cruciali per il cambiamento strutturale del nostro territorio. La crescita economica e la competitività di un territorio non dipendono soltanto dalla produzione di beni materiali, ma anche e soprattutto dalla capacità di produrre e gestire un bene molto più complesso: la conoscenza, per cogliere nuove opportunità di crescita. E' necessario riorganizzare il sistema sociale ed economico nel tentativo di sviluppare una città dove la continua produzione di cultura e conoscenza viene facilitata e utilizzata per creare benefici a favore di tutti gli attori della città. Per governare la complessità dell'iniziativa di smart city sono indispensabili un ambiente fertile all'innovazione, una forte collaborazione fra i vari attori sociali ed economici ed una crescita intellettuale complessiva.
Tra gli obiettivi posti dall'Agenda digitale vi è il tema della diffusione della banda ultra larga e dei servizi digitali avanzati e interoperabili. Gli strumenti digitali rappresentano un enorme patrimonio e stanno acquisendo un'importanza sempre crescente. L'output connesso all'adozione di strumenti digitali è di duplice natura:
- da un lato, per la Pubblica Amministrazione tale modalità implica il miglioramento della trasparenza e l'efficientamento della macchina amministrativa. La ricchezza delle reti di relazioni e il capitale culturale che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente altamente aperto e cooperativo è una risorsa indispensabile per governare la complessità dei progetti. Si rendono necessari, infatti, interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità alle informazioni per il funzionamento della città e per questo diventa indispensabile la predisposizione e la divulgazione degli open data;
- dall'altro, per il cittadino, la possibilità di utilizzare strumenti innovativi (wi-fi, sportelli telematici, sito web).

GLI INDICATORI

SVILUPPO DI CULTURA E COMPETENZE DIGITALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero cittadini con alfabetizzazione di primo livello	*274*	274	274	274
Numero di corsi di alfabetizzazione di primo livello	*16*	16	16	16
Numero cittadini con alfabetizzazione di secondo livello	*60*	60	60	60
Numero di corsi di alfabetizzazione di secondo livello	*4*	4	4	4
Eventi di cultura digitale	*2*	2	2	2
Numero di partecipanti agli eventi di cultura digitale	*60*	60	60	60

SVILUPPO DI PROCESSI E STRUMENTI DIGITALI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero di soggetti stipulanti l'accordo di programma digitale	*33*	35	38	38
Percentuale di cittadini con identità digitale DATO variabile in base al dispiegamento dello SPID	*13,4%*	14,4%	15,4%	15,4%
Numero data set rilasciati sul tema open data (valori complessivi)	*170*	215	260	270
Numero di servizi online presenti nel portale "Il mio spazio"	*30*	35	40	40
Numero punti wi-fi complessivi	*65*	70	75	75
Numero sedi collegate alla nuova infrastrutturazione MAN RE (Progetto Lepida)	*93*	127	132	132

INDIRIZZO STRATEGICO 5
INNOVAZIONE IN COMUNE

OBIETTIVO 18 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse	**OBIETTIVO 19** Partecipate	**OBIETTIVO 20** Funzionamento dell'Ente	**OBIETTIVO 21** Tecnologie per l'innovazione	**OBIETTIVO 22** Legalità
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità	*Aumentare l'efficienza delle partecipate*	*Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"*	*Migliorare gli strumenti per l'efficienza*	*Garantire la legalità*
Azione 18.62 Valorizzazione del patrimonio immobiliare	**Azione 19.67** Governance con l'Ente e il territorio	**Azione 20.69** Organizzazione del personale	**Azione 21.72** Tecnologie per l'organizzazione	**Azione 22.74** Anticorruzione, trasparenza e controlli
Azione 18.63 Razionalizzazione delle risorse	**Azione 19.68** Innovazione organizzativa	**Azione 20.70** Politiche istituzionali e di genere	**Azione 21.73** Semplificazione amministrativa	
Azione 18.64 Accesso ai finanziamenti		**Azione 20.71** Comunicazione istituzionale		
Azione 18.65 Sponsorizzazioni e fundraising				
Azione 18.66 Recupero delle entrate e lotta all'evasione				

INDIRIZZO STRATEGICO 5

PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE

LA DESCRIZIONE DELL'INDIRIZZO STRATEGICO

L'innovazione delle politiche dell'Ente deve includere anche il funzionamento della macchina amministrativa; lo sviluppo di interventi efficaci ed efficienti per la comunità non può infatti prescindere da azioni di efficientamento del funzionamento dell'Ente.
Considerata la sempre maggiore scarsità di risorse a disposizione degli enti locali, occorre mettere in campo azioni di razionalizzazione delle risorse e politiche per attrarre nuove risorse tramite sponsorizzazioni e *fundraising* puntando sopratutto sulle progettazioni europee.

Per i prossimi cinque anni ci si propone di trovare un equilibrio sostenibile tra **fiscalità** e **produzione** di **servizi**: in primo luogo effettuando un esame attento della struttura del gettito al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie di intervento sulle imposte locali; in secondo luogo rafforzando la *task force* antievasione per garantire una maggiore equità tra i cittadini. Obiettivo della riorganizzazione della politica fiscale è in ogni caso quello di non indebolire i servizi, ma di puntare, anche attraverso razionalizzazioni e riorganizzazioni, ad un loro potenziamento.

L'innovazione in Comune non può prescindere da un'innovazione nella *governace* delle **società partecipate** dell'Ente. Negli ultimi anni sono stati sviluppati importanti processi di riorganizzazione del sistema delle partecipate: oggi sono strumenti importanti al servizio delle politiche pubbliche dell'ente, con bilanci in sostanziale equilibrio economico e patrimoniale. Occorre proseguire nel percorso di riorganizzazione della *governance*, avendo cura di monitorare costantemente la rispondenza ad obiettivi e finalità assegnati alle partecipate e riconducibili alle politiche pubbliche del Comune.

Un **ruolo strategico** nell'innovazione del Comune è dato dallo sviluppo delle competenze delle tecnologie dell'informazione, fondamentale per il futuro del territorio. Le **tecnologie digitali** non hanno solo creato prodotti e servizi nuovi, ma hanno permesso una trasformazione dei processi produttivi e di lavorazione, supportando **cambiamenti organizzativi** che hanno aumentato efficienza ed efficacia all'interno delle imprese e della pubblica amministrazione. Le tecnologie digitali sono una condizione necessaria, ma non sufficiente, per avere un'evoluzione dei **servizi** al **cittadino** da parte della pubblica amministrazione. Tale evoluzione comporta un'adozione strategica delle ICT con conseguente revisione dei processi organizzativi interni e nel complesso dei processi di erogazione dei servizi, della verifica della loro qualità e dell'allineamento rispetto le esigenze dei cittadini/utenti, con i quali ora è possibile avere un rapporto più stretto di ascolto e di collaborazione alla definizione dei servizi e delle politiche locali.

Occorre inoltre cogliere le opportunità che vengono offerte nell'epoca del digitale: si tratta di una delle principali sfide che la città deve comprendere per migliorare le *performance* di competitività del sistema locale. **Un'Agenda Digitale** di avanguardia coglie due obiettivi importanti: rendere più trasparente, efficiente e partecipata l'azione della pubblica amministrazione e, secondariamente, **rafforzare** la **dotazione infrastrutturale** in campo tecnologico della città puntando a dotare l'amministrazione comunale di sempre più strumenti di tipo *open source* e migliorando le potenzialità attrattive di talenti e di investimenti sulla città.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 18 – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare le risorse economiche a disposizione della comunità

Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che, oltre al taglio delle risorse, hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. L'Amministrazione ha individuato le seguenti azioni strategiche per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare
La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate. Si evidenzia tuttavia la difficoltà ad ottenere risultati positivi in termini di incremento di redditività: diverse sono le procedure di messa a reddito del patrimonio disponibile che si sono sistematicamente tradotte in aste deserte.

Razionalizzazione delle risorse
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, ad esempio riduzione costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Accesso ai finanziamenti
Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. In particolare si sono già ottenuti importanti finanziamenti dal Ministero delle Infrastrutture sui finanziamenti del cd Piano Città a favore della Area Ex Reggiane, del Ministero dei Beni Culturali per i finaziamenti del Ducato Estense e i fondi POR-FSER per il recupero dei Chiostri di San Pietro. L'obiettivo perseguito dall'Amministrazione tramite questa azione è ottenere entrate importanti per il finanziamento di progetti specifici, senza gravare sulla collettività.

Sponsorizzazioni e *fundraising*
Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati. Già da anni il Comune di Reggio Emilia lavora sul fronte del fundraising, attività che diviene ogni anno più strategica, dal momento che le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione risultano sempre più esigue. In quest'ottica è stato attivato il progetto Art Bonus, misura agevolativa sotto forma di credito di imposta, introdotta dall'art.1 dal D.L.n. 83/2014, per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura. La legge di stabilità 2016 lo ha stabilizzato e reso permanente, con un' agevolazione fiscale pari al 65% per coloro che effettuano un'erogazione liberale.

Recupero delle entrate: lotta all'evasione
In materia di entrate, ciò che guida l'azione amministrativa è il principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto all'amministrazione mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all' evasione (tributi, tariffe dei servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, segnalazione Agenzia Entrate,ecc). Nel corso dei prossimi mesi è intenzione dell' Amministrazione, anche con l'adozione di un apposito **Regolamento e di linee guida** da seguire, da un lato accelerare e rafforzare le procedure e l'attività di riscossione coattiva e dall' altro lato definire misure di rateizzazione per chi è in difficoltà obiettiva a onorare i propri debiti.
La Giunta Comunale in quest' ambito ha deliberato ad inizio anno, la proposta di NON AVVALERSI della facoltà di introdurre il procedimento di definizione agevolata di cui all'art.6-ter del D.L.193/16 convertito con modificazioni dalla L.225/2016. L'introduzione di questa misura rischiava infatti di produrre disparità di trattamento in danno di chi abbia correttamente e tempestivamente adempiuto ai

propri obblighi di pagamento, incrinando le politiche tese alla promozione della legalità e dell'equità fiscale cui l'Amministrazione ha orientato la propria attività, sia nei rapporti diretti con i cittadini sia nello svolgimento dell'attività di controllo, come strumento finalizzato ad assicurarne il rispetto. Inoltre l'introduzione di tali misure rischiava di ingenerare effetti negativi sul regolare adempimento degli obblighi di versamento, con conseguenti ricadute anche future sul buon andamento dell'attività di riscossione dell'Ente, senza che vi corrisponda una reale condizione di difficoltà momentanea del debitore. Anzi simili agevolazioni potrebbero avere scarsi effetti in termini di maggior motivazione su chi finora non ha pagato mentre potrebbero essere fortemente disincentivanti per chi finora ha sempre onorato i propri obblighi di pagamento.
L'amministrazione intende inoltre mantenere il suo impegno nel contrasto all'evasione attraverso una specifica attività volta ad individuare tutte le posizioni in cui i tributi Comunali non sono correttamente assolti. In particolare, dette attività riguardano l'IMU, la TASI e la TARI. Le verifiche in tema di evasione sono condotte mediante elaborazione ed incrocio di banche dati, estrapolando le posizioni che presentano caratteri di evasione, cui seguono i provvedimenti di accertamento previsti dalla legge e dai relativi regolamenti e l'applicazione di sanzioni ed interessi ove dovuti. Nel caso di mancato pagamento sia delle entrate tributarie accertate di cui sopra che di quelle patrimoniali scadute si procederà con la riscossione coattiva mediante ingiunzione di pagamento e/o cartelle ed eventualmente con le azioni cautelari ed esecutive previste dalla normativa.
Infine in materia di controlli il Comune esercita da anni un'attività di controllo sulle dichiarazioni ISEE volte all'ottenimento di benefici economici, per verificare se il loro contenuto è veritiero ed attendibile e potere, di conseguenza, dare corso alla concessione del beneficio. Di recente l'amministrazione Comunale si è dotata di un nuovo apposito Regolamento in materia. I controlli sono di due tipi: un controllo formale su banche dati, volto a verificare l'esattezza del contenuto della dichiarazione, fin dove ciò è possibile con l'ausilio di banche dati; e un controllo sostanziale, operato attraverso un colloquio con l'utente ed acquisizione di documenti, per verificare l'attendibilità dei redditi indicati nella dichiarazione.

GLI INDICATORI

PATRIMONIO IMMOBILARE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Aumentare del 2% la redditività del patrimonio immobiliare rispetto allo standard 2014 (1.953.000,00)	*+ 2%*	+ 2%	+ 2%	+ 2%

L'obiettivo è quello di incrementare del 2% la redditività del patrimonio, auspicando un'inversione di tendenza rispetto all'attuale stallo economico.

FINANZIAMENTI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Aumentare la % di entrate da finanziamenti europei rispetto al 2014 (1.046.745 euro)	*40%*	40%	40%	50%

RAZIONALIZZAZIONE RISORSE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Percentuale di riduzione costi generali rispetto allo standard 2014	*-13%*	-13%	-13%	-13%
Percentuale di riduzione degli oneri per manutenzione mezzi rispetto allo standard 2014	*-1 %*	-1 %	-1 %	-1 %
Percentuale di riduzione degli interessi passivi rispetto al 2014	*-10%*	-10%	-10%	-10%
Debito residuo pro capite*	*434*	402	372	372

(*) Nel calcolo è stato mantenuto invariato il dato della popolazione al 31/12/2016 e la stima si basa sulle attuali previsioni di nuovo debito e di restituzione del capitale.

SPONSORIZZAZIONI E FUNDRAISING

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Incremento entrate da Art Bonus	*10%*	20%	30%	30%

RECUPERO DELLE ENTRATE: LOTTA ALL'EVASIONE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Accertamenti su evasione dell'IMU e della TASI (numero atti notificati)	*1.200*	1.300	1.400	1.400
Accertamenti su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (numero di atti emessi)	*5.000*	6.000	7.000	7.000
Numero dei controlli ISEE	*1.200*	1.200	1.200	1.200

Accertamenti su evasione IMU e TARI: l'attività di ricerca di evasione totale o parziale della TARI è basata sull'incrocio di banche dati principalmente in relazione ai movimenti anagrafici della popolazione ed alle risultanze dell'attività ordinaria di riscossione del tributo. I dati indicati rappresentano una stima del numero di atti di accertamento emessi senza possibilità di suddividere allo stato attuale fra utenze domestiche e non domestiche.
A seguito dell'introduzione del nuovo ISEE a partire dal 1/1/2015 è stato necessario rivedere e valutare la procedura dei controlli alla luce della nuova normativa.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 19 – Partecipate

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Aumentare l'efficienza delle partecipate

***Governance* con l'ente e il territorio**
Il "Modello di *governance*" è uno strumento per definire gli indirizzi, disciplinare i rapporti e aumentare l'efficienza degli organismi partecipati. Tramite un sistema di flussi informativi viene monitorato periodicamente l'andamento gestionale/economico degli organismi partecipati e il raggiungimento degli obiettivi/indicatori assegnati a inizio anno.
Il Comune di Reggio Emilia nel ruolo di *holding* nei confronti delle diverse aziende partecipate è chiamato a definire strategie, coordinare l'attività delle diverse unità economiche e controllare il raggiungimento dei risultati particolari e globali.
In ottemperanza alle disposizioni di legge il Comune di Reggio Emilia ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente. Il regolamento si articola in sei tipologie di controllo:
- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo degli equilibri finanziari;
- controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati;
- controllo di qualità.

Per ogni forma di controllo sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
Il controllo degli organismi gestionali partecipati non quotati riguarda la verifica dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Sulla base delle risultanze del monitoraggio, inoltre, vengono analizzati gli scostamenti rispetto agli obiettivi.
Il Comune di Reggio Emilia predispone inoltre il Bilancio Consolidato che rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il nuovo Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione, approvato con decreto legislativo n. 175/2016, prevede la revisione obbligatoria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche al fine di ottenere l'alienazione ovvero la razionalizzazione di alcune fattispecie di società. L'intento è di rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema.
Ogni anno dal 2018 andrà effettuata una revisione ordinaria delle partecipazioni detenute. L'esito di tali ricognizioni deve essere comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso l'applicativo utilizzato annualmente per la rilevazione delle partecipazioni pubbliche di cui all'articolo 17, comma 4 del decreto legge 90/2014.

Innovazione organizzativa
Obiettivo dell'Amministrazione è quello di innovare l'organizzazione amministrativa degli organismi partecipati al fine del rispetto della normativa di genere e per razionalizzare le strutture aziendali, come previsto dalla normativa vigente.
La normativa sulla parità di genere prevede, per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo. Per il primo mandato la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti dell'organo.

GLI INDICATORI

GOVERNANCE CON L'ENTE E IL TERRITORIO

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Numero organismi partecipati inclusi nel Modello di Governance	*23*	23	23	23
Numero partecipate incluse nell'area di consolidamento	*20*	20	20	20
Elenco società partecipate incluse nella rilevazione MEF di cui all'articolo 17, co. 4 del d.l. 90/2014	*31*	31	31	31

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
% dei CDA degli organismi partecipati che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere	*95%*	95%	100%	

Si prevede di raggiungere alla fine del triennio il 100% di percentuale dei CDA degli organismi che rispettano la normativa sulla rappresentanza di genere.
Rispetto alle società che dovranno adeguarsi al D.Lgs 175/2016 sono considerate le società che dovranno nominare il revisore (società a responsabilità limitata) ed il revisore legale (società per azioni).

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 20 – Funzionamento dell'Ente

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare il funzionamento della "macchina comunale"

Organizzazione del personale
Negli ultimi anni le politiche di reclutamento degli enti locali sono state condizionate dalle strategie nazionali di contenimento del costo del lavoro pubblico. Inoltre nel biennio 2015-2016 le politiche di reclutamento degli Enti Locali sono state sostanzialmente bloccate in relazione alla necessità di riassorbimento del personale delle Province. Le Dotazioni Organiche del personale di ruolo si sono conseguentemente ridotte in modo significativo. Al contempo la forte crescita demografica della città ha richiesto sempre nuovi investimenti in termini di servizi, di ripensamenti di politiche e strategie pubbliche, ecc. Il rapporto medio dipendente/residente si è notevolmente abbassato. Solo a metà 2016, il Dipartimento della F.P. ha consentito il ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali per gli Enti della Regione Emilia Romagna, tuttavia entro gli strettissimi margini della possibilità di sostituzione del turn-over (25%). In considerazione della legge di stabilità 2015 che fissa il contingente del turn-over per il triennio 2016-2018 al 25%, si confermano i suddetti vincoli ed i limiti al reclutamento impostati dalla legislazione nazionale. Pare tuttavia che, con provvedimenti legislativi modificativi della attuale legge di stabilità, richiesti a più riprese anche da ANCI, possa essere rivalutata in aumento la percentuale assuntiva connessa alla sostituzione del personale cessato negli anni precedenti. Sono state inoltre ulteriormente prorogate sino al 31/12/2017, le vigenti graduatorie concorsuali pubbliche. La vigente legislazione ha inoltre modificato in positivo, il margine di flessibilità sulle spese del personale agganciandole al costo medio (anni 2011/2013) del lavoro dell'ultimo triennio. Questa flessibilità consente di intervenire sulle politiche di reclutamento con una visione pluriennale e, quindi, con piani orientati a scelte strategiche, non solo sulle contingenze annuali legate alla gestione diretta di servizi. Particolare attenzione pertanto dovrà essere posta a quello che è successo nelle dinamiche occupazionali degli ultimi anni, al fine di recuperare, se possibile, qualche punto in percentuale sulla copertura di ruolo e pertanto sulla stabilità, della Dotazione Organica.

Comunicazione istituzionale
La comunicazione istituzionale può avere un ruolo importante per migliorare il funzionamento dell'organizzazione sia attraverso attività di comunicazione che si rivolgono alla comunità organizzativa sia attraverso la gestione delle relazioni con la città, intesa sia come comunità di cittadini sia come sistema territoriale composto dalle diverse articolazioni di interesse. Per quanto riguarda la comunità organizzativa, gli obiettivi di comunicazione possono essere cosi descritti:
- obiettivi di governo delle decisioni strategiche e di coordinamento dei processi di produzione al fine di ottenere una maggiore efficienza ed efficacia dei prodotti di comunicazione;
- obiettivi di coinvolgimento della comunità organizzativa nei programmi di lavoro dell'organizzazione per aumentare senso di appartenenza ed empowerment rispetto al raggiungimento degli obiettivi del mandato amministrativo.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna le funzioni a cui le attività di relazione con la città possono corrispondere sono:
- funzioni di supporto all'informazione intesa come opportunità di accesso ai servizi e alle procedure dell'organizzazione e, ove possibile, del sistema territoriale a cui l'amministrazione comunale appartiene;
- funzione di costruzione e trasmissione di senso intesa come capacita di veicolare gli obiettivi e le azioni del programma di governo della città, di essere trasparenti e in grado di rendicontare i risultati ottenuti, sia attraverso modalità tradizionali sia attraverso i new media e i canali digitali.

GLI INDICATORI

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Percentuale di interventi formativi al personale suddivisi per:				
Competenze tecniche	*30%*	30%	30%	30%
Competenze comportamentali	*30%*	30%	30%	30%
Formazione obbligatoria	*40%*	40%	40%	40%
Riduzione del costo del personale rispetto alla media del triennio	*€ <46.683.158, 86*	€ <46.683.158, 86	€ <46.683.158, 86	€ <46.683.158, 86
Percentuale di copertura della Dotazione Organica di ruolo al 31/12/2016	*85,1%*	85,1%	85,1%	85,1%

Gli ultimi due indicatori evidenziano gli obiettivi dell'Amministrazione relativi al contenimento della spesa di personale e al tendenziale mantenimento di un alto livello di copertura della dotazione organica di ruolo.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Aumento delle relazioni di contatto digitale con i cittadini	*+0,1%*	+0,2%	+0,2%	+0,2%
Grado di soddisfazione del cliente interno rispetto alla gestione e ai risultati delle attività di comunicazione	*7,5*	8	8	8
Grado di realizzazione dei programmi di comunicazione sulle priorità previsti nel Piano di Comunicazione Generale dell'Ente coperti dal servizio	*85%*	90%	90%	90%

Il primo indicatore individua l'aumento complessivo delle relazioni di contatto con i cittadini sommando i contatti nelle diverse modalità in remoto (telefono URP, sito web, canali social, posta elettronica, ecc.).
Il terzo indicatore individua il rispetto delle azioni previste dai piani di comunicazione redatti in rapporto alle priorità indicate. Fatto 100 il numero totale delle azioni/output previsti, il grado e la percentuale delle azioni/output effettivamente realizzati.

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 21 – Tecnologie per l'innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Migliorare gli strumenti per l'efficienza

Tecnologie per l'organizzazione e semplificazione amministrativa

L'obiettivo di realizzare una città *smart* deve includere la trasformazione in ottica *smart* dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia, certamente uno dei principali protagonisti dei processi di innovazione e cambiamento del nostro sistema territoriale negli ultimi anni.

Infatti l'innovazione abbraccia estesi ambiti di attività che devono essere intesi con valenza sia macro (ambiti territoriali), sia micro, intendendo in questo caso la gestione dell'innovazione all'interno della singola azienda/realtà organizzativa. La capacità di sfruttare le nuove tecnologie e di adattarsi a un ambiente tecnologico in rapida trasformazione è un obiettivo prioritario del Comune, attraverso il quale si vuole migliorare e snellire l'azione amministrativa, garantendo al contempo *standard* qualitativi e di efficienza elevati.

Come per la *smart city*, l'innovazione tecnologica all'interno dell'organizzazione del Comune di Reggio Emilia deve passare sia dalla dimensione culturale, che riguarda dunque le persone e la loro capacità di approcciare la cultura digitale come nuovo *frame* di lavoro, che da quella infrastrutturale, ovvero di dotazione strumentale in grado di contribuire a rendere intelligente il lavoro delle persone.

Lo sviluppo dei progetti legati alla smart city viene, infatti, garantito dalla presenza di tre pilastri:

- infrastruttura di rete che permette la connessione fra i vari attori e servizi della città e il transito e scambio di dati e informazioni;
- conoscenza attraverso dati e informazioni provenienti da diverse fonti per creare un quadro conoscitivo in continuo divenire e che rappresenta la base per servizi digitali e per assumere decisioni per la gestione della città;
- capitale umano che i vari attori mettono a disposizione in un ambiente aperto all'innovazione e cooperativo, in cui si genera una collaborazione stretta fra enti di ricerca, imprese, soggetti pubblici e cittadini, supportato da strumenti tecnologici e open data.

La tecnologia non è il fine, ma il mezzo per agevolare la gestione e lo scambio di dati, informazioni e conoscenza all'interno della comunità di attori che in essa vive, supportando la crescita sociale, economica e culturale dell'intera città. L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza dell'Ente pubblico attraverso la semplificazione amministrativa e l'utilizzo delle tecnologie rende questo possibile. I principali ambiti di intervento sui quali sarà incentrata l'azione del Comune nei prossimi anni saranno la diffusione della cultura digitale nell'organizzazione comunale e la dematerializzazione dei documenti a favore della digitalizzazione.

Il costante e continuo miglioramento dell'efficienza interna è fra gli obiettivi prioritari del Comune. L'applicazione della tecnologia ai processi organizzativi e gestionali dell'Ente permette, in particolare, di raggiungere tale risultato. Ciò richiede sia il dispiegamento di strumenti innovativi che una cultura digitale del personale che ne deve fare uso. Si ritiene necessario potenziare la diffusione della cultura della gestione dei processi e dei progetti e dell'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione mirata all'utilizzo consapevole dei nuovi sistemi e risorse (carta, materiali, spazio su disco, ecc.). Le competenze che l'Amministrazione comunale deve implementare per favorire il rafforzamento della cultura e della conoscenza attraverso le prospettive tecnologiche tipiche delle smart city sono:

- capacità di pianificare e organizzare strategie complesse di rigenerazione urbana nel lungo periodo, partendo da una visione concettuale, fino allo sviluppo di azioni concrete;
- capacità di creare e gestire un solido sistema di relazioni fra attori sia pubblici sia privati, unificati da una cultura fortemente condivisa e da una forte identità locale, attraverso un approccio aperto e collaborativo nella gestione delle questioni urbane che portano alla nascita e al consolidamento di gruppi di lavoro in cui enti di ricerca, imprese e soggetti pubblici lavorano a stretto contatto nel tentativo di raggiungere obiettivi comuni;
- capacità di riconoscere il ruolo della tecnologia come strumento per abilitare nuove forme di gestione della conoscenza e favorire la crescita culturale della comunità;
- conoscenza e cultura dell'informazione, vista come risorsa di inestimabile valore e strumento per aumentare il livello culturale della popolazione, attore dalle cui azioni dipende l'efficienza del sistema urbano in termini sociali, economici e ambientali;
- interesse nell'innovazione e fiducia nella sperimentazione di nuovi strumenti e approcci nel governo del territorio, accettando la sfida al cambiamento.

Il **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)** contribuisce alla cultura digitale, infatti ha lo scopo di promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese, accelerando l'attuazione, a livello nazionale, dell'Agenda digitale europea, coordinando la disciplina italiana con quella comunitaria. Le novità più rilevanti del nuovo Codice sono:
- ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione;
- ampliamento dei diritti di cittadinanza digitale;
- attenzione alla qualità dei servizi resi dalla P.A.;
- particolare attenzione alla formazione (diffusione cultura digitale per i cittadini e formazione per i dipendenti e i dirigenti della P.A.);
- rafforzamento delle sanzioni per le P.A. e aumento delle tutela per i cittadini in caso di violazioni dei diritti di cittadinanza digitale;
- introduzione del principio "innanzitutto digitale" (c.d. digital first) per il procedimento amministrativo;
- riordino e razionalizzazione della governance del digitale (centralità di Agid);
- razionalizzazione delle disposizioni inerenti l'identità digitale;
- obbligo per le P.A. e le società a controllo pubblico di accettare pagamenti effettuati in modalità elettroniche (pagoPA);
- coordinamento della disciplina nazionale riguardante documenti informatici e firme elettroniche con quella europea;
- razionalizzazione e semplificazione della disciplina in materia di trasmissione di dati e documenti informatici tra P.A. e tra queste e i privati;
- obbligo per le P.A. di fornire risorse di connettività ad Internet in modalità Wi-Fi;
- razionalizzazione della disciplina inerente SPC.

Si mira, quindi, a riconosce il diritto all'uso delle tecnologie a «chiunque». Emerge la necessità di investire in termini di privacy e sicurezza dei dati, anche in ottemperanza alla normativa europea sulla protezione dei dati. E' necessario classificare i dati con il livello di sensibilità più appropriato ed effettuare un monitoraggio continuo. L'utilizzo delle tecnologie deve, infatti, essere accompagnato da corrispondenti misure organizzative che formalizzino politiche e obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire nelle attività di analisi e gestione degli incidenti di sicurezza informatica. Dato il crescente trend di attacchi informatici, risulta fondamentale il supporto di idonei strumenti e l'implementazione di azioni concrete in grado di ridurre in modo efficace il livello di rischio, nonché l'introduzione di un processo di monitoraggio continuo.

GLI INDICATORI

TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Turnover computer (nuovi/attuali)	*31%*	31%	31%	31%
Numero firme digitali rilasciate	*101*	111	122	122
Software* open source adottati	*20*	21	22	22

(*) Alfresco, Libre Office, Wordpress, Zimbra, JBoss, TomCat, Apache, Linux, GeoServer, Sun, Sist.operativo router Van scuole, Postazioni internet al pubblico, Daft Sight, Gimp, Inscape, Scribus, CMS, Eclipse, 7Zip, Shibboleth.

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Percentuale di fatture ricevute dal sistema e caricabili in modalità elettronica	*100%*	100%	100%	100%
Tipologia atti gestiti digitalmente	*11*	13	13	13
Attivazione postazioni di protocollazione decentrata	*29*	29	29	29

INDIRIZZO STRATEGICO 5
Progetto di innovazione in Comune
Obiettivo 22 – Legalità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO
Garantire la legalità

Anticorruzione, trasparenza e controlli
La legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione.
La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione.
A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale.

Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno.

Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo sull'anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito "Amministrazione Trasparente".

Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT).

Il D.Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione.
Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario generale che si avvale della "Commissione dell'Auditing interno per il controllo successivo" .
La Commissione dell'Auditing interno opera sulla base di un programma di controlli a campione secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, da esplicitarsi all'inizio di ogni anno, che riguarderà tutti i servizi del Comune.

GLI INDICATORI

ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CONTROLLI

Gli indicatori target	*Previsione anno in corso (2017)*	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020
Anticorruzione				
Monitoraggi su attuazione piano a cadenza annuale	*2*	2	2	2
Trasparenza				
% bussola della trasparenza	*90%*	90%	90%	90%
% certificazioni positive OIV	*90%*	90%	90%	90%
Numero ispezioni annue a cura RPCT	*3*	3	3	3
Controlli				
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti: numero atti controllati nel mese successivo a quello di adozione (media)	*15*	15	15	15

2.1.2 – Le risorse per indirizzi, obiettivi strategici e azioni

Le risorse 2020 saranno inserite con l'approvazione della nota di aggiornamento del DUP.
Le risorse 2017 si riferiscono all'anno in corso.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 - Progetto di sviluppo economico: la città internazionale dell'innovazione e della creatività

Obiettivo 1 - Infrastrutture

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Infrastrutture per l'innovazione				5.497.500,00	4.894.704,36	25.000,00				7.497.500,00	4.894.704,36	2.125.000,00
Infrastrutture per la manifattura (Industriale e artigianale)										731.933,45	940.000,00	
Infrastrutture logistiche	20.000,00	20.200,00	20.200,00				220.164,03	145.000,00	145.000,00	2.299.516,16	2.650.000,00	50.000,00
Totale obiettivo	**20.000,00**	**20.200,00**	**20.200,00**	**5.497.500,00**	**4.894.704,36**	**25.000,00**	**220.164,03**	**145.000,00**	**145.000,00**	**10.528.949,61**	**8.484.704,36**	**2.175.000,00**

Obiettivo 2 - Ricerca e innovazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sviluppo Centro Internazionale Loris Malaguzzi										300.000,00		
Totale obiettivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**300.000,00**	0,00	0,00

Obiettivo 3 - Promozione e internazionalizzazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Promozione delle eccellenze produttive (Progetto Expo- Dopo Expo)	9.100,00	9.100,00	9.100,00				65.100,00	44.100,00	44.100,00			
Valorizzazione Sistema Commerciale Centro Storico	139.700,00	104.543,00	104.543,00				367.512,99	264.298,52	264.298,52	166.312,81		
Marketing del territorio (servizi di incoming)	368.600,00	360.522,00	450.522,00	3.450.000,00	10.350.000,00		478.453,51	470.767,98	560.767,98	3.480.000,00	10.350.000,00	
Internazionalizzazione del sistema (Progettazione internazionale)	812.882,23	667.866,46	384.763,79				1.061.452,23	860.356,46	577.253,79			
Internazionalizzazione del sistema (Tavolo Reggio-Africa)	109.027,22	50.156,51	45.300,00				240.323,93	79.856,51	75.000,00			
Totale obiettivo	**1.439.309,45**	**1.192.187,97**	**994.228,79**	**3.450.000,00**	**10.350.000,00**	**0,00**	**2.212.842,66**	**1.719.379,47**	**1.521.420,29**	**3.646.312,81**	**10.350.000,00**	**0,00**

Obiettivo 4 - Responsabilità sociale

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
							2017	2018	2019			
Responsabilità sociale d'impresa							5.000,00	4.950,00	4.950,00			
Totale obiettivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	4.950,00	4.950,00	0,00	0,00	0,00

Obiettivo 5 - Talenti creativi

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sviluppo di cultura creativa e innovazione							8.000,00					
Produzione e diffusione di cultura della contemporaneità				150.000,00						1.690.000,00	500.000,00	
Totale obiettivo	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	1.690.000,00	500.000,00	0,00

INDIRIZZO STRATEGICO 2 - Progetto di comunità: la città solidale, educante e interculturale

Obiettivo 6 - Salute e benessere sociale

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Integrazione socio sanitaria	1.794.682,57	1.993.438,80	1.993.438,80				1.583.052,85	1.505.299,31	1.505.299,31	50.000,00	30.000,00	30.000,00
Riorganizzazione aziende pubbliche e dei poli sociali	237.829,00	240.207,29	242.609,36				2.381.829,00	1.312.829,00	1.312.829,00			
Progetti di comunità	125.274,00	125.760,00	126.002,40				556.274,00	554.550,00	554.550,00			
Città senza barriere	240.000,00	240.000,00	240.000,00				248.000,00	247.990,00	247.990,00	85.007,96		
Housing sociale	888.071,17	806.491,23	806.541,73	21.384.113,99	1.219.270,37	583.704,32	1.317.660,01	1.177.741,23	1.177.741,23	26.048.484,09	3.253.011,46	892.975,42
Servizi sociali	2.912.111,21	1.807.804,48	1.795.854,98				5.339.698,71	4.817.351,48	4.817.351,48			
Totale obiettivo	6.197.967,95	5.213.701,80	5.204.447,27	21.384.113,99	1.219.270,37	583.704,32	11.426.514,57	9.615.761,02	9.615.761,02	26.183.492,05	3.283.011,46	922.975,42

Obiettivo 7 - Cultura

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Attività culturali	62.800,00	63.438,10	63.497,59				151.800,00	133.112,52	133.112,52	9.300,00		
Sistema museale	382.100,00	265.053,00	265.154,00	265.026,72			676.500,00	506.310,00	506.310,00	584.889,68	40.000,00	40.000,00
Sistema bibliotecario	230.820,00	232.218,20	232.218,20	40.000,00			901.491,46	832.320,00	822.320,00	921.993,54	510.000,00	40.000,00
Istituzioni e Fondazioni culturali	825.920,00	822.808,30	828.937,28				3.792.412,20	3.114.594,00	3.114.594,00	6.344,00	750.000,00	
Cultura delle pari opportunità	204.804,47	247.954,83	153.901,19				445.604,47	488.685,83	394.623,10			
Totale obiettivo	**1.706.444,47**	**1.631.472,43**	**1.543.708,26**	**305.026,72**	**0,00**	**0,00**	**5.967.808,13**	**5.075.022,35**	**4.970.959,62**	**1.522.527,22**	**1.300.000,00**	**80.000,00**

Obiettivo 8 - Educazione (0-25)

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Servizi per l'educazione (0-25)	3.689.674,62	3.697.820,92	3.723.471,89	20.000,00			25.813.298,22	25.438.229,13	25.436.229,13	136.000,00		
Infrastrutture per l'educazione (0-25)	129.635,00	120.000,00	120.000,00	2.756.769,98			1.200,00	1.200,00	1.200,00	5.507.001,31	3.027.672,36	460.000,00
Creatività e innovazione digitale	215.000,00	212.400,80	212.421,00				306.951,23	301.077,48	301.077,48			
Istituto musicale Peri							1.456.425,00	1.156.425,00	1.156.425,00			
Totale obiettivo	**4.034.309,62**	**4.030.221,72**	**4.055.892,89**	**2.776.769,98**	**0,00**	**0,00**	**27.577.874,45**	**26.896.931,61**	**26.894.931,61**	**5.643.001,31**	**3.027.672,36**	**460.000,00**

Obiettivo 9 - Sport

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Promozione della cultura e della pratica sportiva	128.848,90	95.600,00	95.600,00				1.958.448,90	1.664.500,00	1.664.500,00			
Produzione di eventi sportivi							34.516,54					
Riqualificazione degli impianti sportivi primari e di base										1.468.152,97	3.190.000,00	1.190.000,00
Totale obiettivo	**128.848,90**	**95.600,00**	**95.600,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.992.965,44**	**1.664.500,00**	**1.664.500,00**	**1.468.152,97**	**3.190.000,00**	**1.190.000,00**

Obiettivo 10 - Intercultura

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Integrazione linguistica	30.000,00	30.000,00	30.000,00				75.000,00	75.000,00	75.000,00			
Promozione delle diversità culturali	1.061.623,27	1.061.623,27	1.061.623,27				1.115.123,27	1.115.123,27	1.115.123,27			
Fondazione Mondinsieme							245.000,00	165.000,00	165.000,00			
Totale obiettivo	**1.091.623,27**	**1.091.623,27**	**1.091.623,27**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.435.123,27**	**1.355.123,27**	**1.355.123,27**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

INDIRIZZO STRATEGICO 3 - Progetto di territorio: la città sostenibile e di qualità

Obiettivo 11 - Mobilità

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Grandi infrastrutture				400.000,00	5.100.000,00	150.000,00	181.311,54	5.500,00	5.500,00	6.966.253,78	16.180.000,00	5.590.000,00
Sicurezza stradale	6.883.654,37	7.661.884,16	7.737.666,46	497.203,59			193.654,37	193.654,37	193.654,37	1.394.146,44	750.000,00	150.000,00
TPL							745.455,00	745.455,00	745.455,00	2.186,24		
Mobilità smart, nuovi modelli, nuovi comportamenti	873.762,33	1.065.975,94	1.074.441,07				1.149.770,68	1.102.671,94	1.102.562,33	744.514,30	250.000,00	
Totale obiettivo	**7.757.416,70**	**8.727.860,10**	**8.812.107,53**	**897.203,59**	**5.100.000,00**	**150.000,00**	**2.270.191,59**	**2.047.281,31**	**2.047.171,70**	**9.107.100,76**	**17.180.000,00**	**5.740.000,00**

Obiettivo 12 - Ambiente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Raccolta differenziata rifiuti	36.410.149,15	36.240.987,15	36.240.987,15				36.560.967,58	36.449.169,87	36.549.169,87			
Sostenibilità ambientale (acqua-aria-energia)	17.970,00	517.970,00	522.970,00				502.806,77	68.970,00	68.970,00			
Tutela e riqualificazione ambientale	129.976,08	85.416,71	85.515,69	169.967,22			376.984,40	353.929,02	353.929,02	1.138.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale obiettivo	**36.558.095,23**	**36.844.373,86**	**36.849.472,84**	**169.967,22**	**0,00**	**0,00**	**37.440.758,75**	**36.872.068,89**	**36.972.068,89**	**1.138.000,00**	**250.000,00**	**250.000,00**

Obiettivo 13 - Rigenerazione urbana

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Rigenerazione urbana Centro storico	50.000,00	50.500,00	51.005,00	24.071,00			150.000,00	150.000,00	150.000,00	2.005.671,00	970.000,00	250.000,00
Rigenerazione urbana quartieri e ville				43.147,01						1.356.304,57	150.000,00	150.000,00
Rigenerazione paesaggio naturale e agricolo										408.303,90		
Qualità del progetto urbano ed edilizio	602.500,00	557.610,90	561.060,96	6.440.000,00	6.474.404,99	6.110.000,00	126.400,00	96.400,00	96.400,00	705.000,00	814.404,99	450.000,00
Totale obiettivo	**652.500,00**	**608.110,90**	**612.065,96**	**6.507.218,01**	**6.474.404,99**	**6.110.000,00**	**276.400,00**	**246.400,00**	**246.400,00**	**4.475.279,47**	**1.934.404,99**	**850.000,00**

Obiettivo 14 - Cura della città pubblica

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Grandi reti del territorio	20.000,00	20.200,00	20.200,00				8.660.588,99	7.991.192,67	8.049.843,43	1.748.178,51	4.000.000,00	1.400.000,00
Patrimonio edilizio pubblico	457.500,00	462.327,50	462.327,50	2.490.399,90			4.539.107,75	4.237.704,07	4.237.704,07	8.730.564,00	5.056.733,46	3.030.000,00
Totale obiettivo	**477.500,00**	**482.527,50**	**482.527,50**	**2.490.399,90**	**0,00**	**0,00**	**13.199.696,74**	**12.228.896,74**	**12.287.547,50**	**10.478.742,51**	**9.056.733,46**	**4.430.000,00**

INDIRIZZO STRATEGICO 4 - Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente

Obiettivo 15 - Sicurezza

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Contratti di sicurezza	130.000,00	70.340,00	70.441,00	40.000,00			204.441,66	132.752,00	132.752,00	40.000,00		
Presidio del territorio	98.000,00	48.320,00	48.380,60	1.325.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	186.225,62	130.517,25	130.517,25	170.000,00	20.000,00	20.000,00
Nuovo piano di protezione civile	40.000,00						40.000,00					
Totale obiettivo	**268.000,00**	**118.660,00**	**118.821,60**	**1.365.000,00**	**1.800.000,00**	**1.800.000,00**	**430.667,28**	**263.269,25**	**263.269,25**	**210.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**

Obiettivo 16 - Protagonismo

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni	51.720,00	48.570,00	48.681,10	1.681.821,93			446.020,00	401.200,00	401.200,00	2.711.000,00	200.000,00	
Open Innovation a supporto dell'innovazione sociale	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00				1.283.000,00	1.553.500,00	1.553.500,00	2.706,49		
Valorizzazione dei centri sociali	140.000,00	90.900,00	91.809,00				50.000,00			443.828,63	170.000,00	70.000,00
Totale obiettivo	**1.441.720,00**	**1.389.470,00**	**1.390.490,10**	**1.681.821,93**	**0,00**	**0,00**	**1.779.020,00**	**1.954.700,00**	**1.954.700,00**	**3.157.535,12**	**370.000,00**	**70.000,00**

Obiettivo 17 - Città intelligente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Sviluppo di cultura e competenze digitali	10.000,00						53.000,00	28.000,00	28.000,00	200.000,00	30.000,00	30.000,00
Sviluppo di processi e strumenti digitali							38.743,30	34.716,10	34.716,10	1.137.600,00	150.000,00	250.000,00
Totale obiettivo	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**91.743,30**	**62.716,10**	**62.716,10**	**1.337.600,00**	**180.000,00**	**280.000,00**

INDIRIZZO STRATEGICO 5 - Progetto di innovazione in Comune

Obiettivo 18 - Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Valorizzazione del patrimonio immobiliare	3.517.470,00	3.552.644,70	3.587.542,93	6.868.477,55	4.261.300,00	620.000,00	1.728.665,00	1.648.665,00	1.648.665,00	6.849.717,42	981.300,00	550.000,00
Razionalizzazione delle risorse	1.851.457,40	1.112.090,57	1.113.765,22	16.917.000,00	11.600.000,00	8.800.000,00	11.828.215,43	10.291.087,31	10.441.087,31	9.181.000,00	6.100.000,00	4.750.000,00
Sponsorizzazioni e fundraising												
Recupero delle entrate: lotta all'evasione	3.570.000,00	3.957.719,38	3.957.719,38				460.000,00	420.000,00	420.000,00			
Totale obiettivo	**8.938.927,40**	**8.622.454,65**	**8.659.027,53**	**23.785.477,55**	**15.861.300,00**	**9.420.000,00**	**14.016.880,43**	**12.359.752,31**	**12.509.752,31**	**16.030.717,42**	**7.081.300,00**	**5.300.000,00**

Obiettivo 19 - Partecipate

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Governance con l'ente e il territorio	5.720.316,50	5.758.171,52	5.758.171,52	15.246.000,00	8.000.000,00		112.500,00	97.000,00	81.500,00	1.879.569,22	500.000,00	500.000,00
Innovazione organizzativa	127.000,00	128.270,00	128.270,00									
Totale obiettivo	**5.847.316,50**	**5.886.441,52**	**5.886.441,52**	**15.246.000,00**	**8.000.000,00**	**0,00**	**112.500,00**	**97.000,00**	**81.500,00**	**1.879.569,22**	**500.000,00**	**500.000,00**

Obiettivo 20 - Funzionamento dell'Ente

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Organizzazione del personale	362.606,37	268.327,62	268.327,62				41.024.386,04	38.984.234,72	38.984.234,72			
Politiche istituzionali e di genere	97.113.982,60	95.532.007,44	95.559.277,34	250.000,00	250.000,00	250.000,00	7.763.674,68	7.623.912,39	9.423.912,39	617.874,41	370.000,00	350.000,00
Comunicazione istituzionale	16.100,00	16.261,00	16.261,00				185.357,11	177.920,00	177.920,00			
Totale obiettivo	**97.492.688,97**	**95.816.596,06**	**95.843.865,96**	**250.000,00**	**250.000,00**	**250.000,00**	**48.973.417,83**	**46.786.067,11**	**48.586.067,11**	**617.874,41**	**370.000,00**	**350.000,00**

Obiettivo 21 - Tecnologie per l'organizzazione

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Tecnologie per l'organizzazione							1.120.006,29	1.002.578,48	1.002.578,48	1.024.354,80	970.000,00	1.260.000,00
Semplificazione amministrativa e trasparenza							26.900,00	24.103,87	24.103,87	66.600,00	30.000,00	40.000,00
Totale obiettivo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.146.906,29**	**1.026.682,35**	**1.026.682,35**	**1.090.954,80**	**1.000.000,00**	**1.300.000,00**

Obiettivo 22 - Legalità

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Anticorruzione, trasparenza e controlli							3.000,00					
Totale obiettivo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

	Entrate Correnti			Entrate Investimenti			Spese Correnti			Spese Investimenti		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Totale generale	**174.062.668,46**	**171.771.501,78**	**171.660.521,02**	**85.956.498,89**	**53.949.679,72**	**18.338.704,32**	**170.587.474,76**	**160.421.501,78**	**162.210.521,02**	**100.505.809,68**	**68.077.826,63**	**23.917.975,42**

2.1.3 – Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società inclusi nel modello di governance. Alla descrizione dell'oggetto sociale e della composizione societaria segue una tabella di sintesi con gli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2018-2020 che integrano e completano quanto già esposto nella sezione strategica.

ISTITUZIONE SCUOLE E NIDI D'INFANZIA

Descrizione: l'Istituzione è una forma di gestione per i servizi pubblici che non abbiano rilevanza economica. Il Comune di Reggio Emilia con deliberazione consiliare n. 19199/135 del 10.7.1998 ha approvato la costituzione dell'Istituzione dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali ed il relativo Regolamento. L'Istituzione ha tra le sue finalità quella di programmare, gestire e potenziare tutte le attività necessarie al funzionamento e alla qualificazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Reggio di Emilia. Il Comune mantiene le funzioni di indirizzo e controllo e l'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia ha autonomia gestionale, amministrativa, culturale-pedagogica.
Servizi gestiti per l'Ente: Gestione delle funzioni relative ai servizi scolastici prescolari (0-6 anni), alle attività di qualificazione educativa ed alle attività ed ai servizi connessi ai progetti ed alle collaborazioni relativi alla continuità scuola d'infanzia-scuola primaria.
Sede legale : Via Guido da Castello 12, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12
Attenersi al contenimento delle spese di personale secondo quanto indicato dall'art 1 comma 557 della Legge 296/2006 s.m.i.	Verifica al 30/6 e al 31/12

AZIENDA SPECIALE FCR

Descrizione: l'Azienda Speciale nasce nel 1993 (deliberazione consiliare del 5.11.1993, P.G. n. 31161/324 ai sensi degli artt. 22 e 23 della L. 142/1990) per effetto della trasformazione da Azienda Municipalizzata Fcr in Azienda Speciali pluriservizi predisponendola così all'assolvimento di funzioni complementari a quelle di distribuzione del farmaco. L'Azienda è interamente partecipata dal Comune di Reggio Emilia. Attualmente i servizi gestiti per il Comune di Reggio Emilia sono: gestione delle Farmacie Comunali, distribuzione del farmaco, attività di commercio per strutture sanitarie, per il consumatore ed informazione scientifica per gli operatori sanitari, gestione dei servizi socio educativi e socio assistenziali. Questi ultimi, regolati da contratto di servizio, approvato con Atto di GC n. 274 del 29/12/2016, riguardano in particolare i servizi a favore della popolazione disabile, anziana, a favore di famiglie e donne sole con figli minorenni; ed iniziative rivolte alla popolazione giovanile.
Sede legale : Via Doberdò 9, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015).	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento nei documenti programmatori
Attenersi al principio fissato dall'art 18 comma 2 bis del DL 112/2008 che impone coerenza tra il livello dei costi del personale e la quantità dei servizi erogati	Verifica al 30/6 e al 31/12

ASP REGGIO EMILIA- CITTA' DELLE PERSONE

Descrizione: la nuova Asp deriva dal processo di unificazione di Asp Osea con Asp Rete. Con delibera di Giunta Regionale n. 2177 del 21/12/2015 è stata costituita la Nuova Asp con decorrenza 01/01/2016. L'azienda eroga servizi socio-assistenziali ad anziani, non autosufficienti e disabili, educativi, di tutela e accoglienza per minorenni e famiglie con disagio.
Sede legale : Via P.Marani 9/1, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 96,9 % - **% Altri soci**: Provincia di Reggio Emilia 2,5 %, Altri soci privati 0,6 %

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione della verifica gestionale relativa al primo quadrimestre entro il 30/06, della verifica gestionale relativa al secondo quadrimestre entro il 31/10, nonché di una proiezione di stima del preconsuntivo al 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Garantire il livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità dei servizi erogati ai sensi della normativa vigente (art. 18, comma 2bis D.L. 112/2008), considerando che, per i servizi accreditati, il personale necessario risulta determinato dai parametri fissati dalla normativa sull'accreditamento dei servizi (DGR 514/2009 e s.m.i.) e, per i servizi non accreditati, ad es. quelli per minorenni, dalla normativa di riferimento (DGR 1904/2011 e s.m.i.) e/o dai contratti di servizio con la committenza (Comune di Reggio Emilia, Azienda USL, Azienda FCR). Vanno anche garantite le sostituzioni del personale assente e inidoneo	- Recepimento degli obiettivi in materia di costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori; - Verifica al 30/6 e al 31/12

FONDAZIONE MONDINSIEME

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto di consiglio 128/10205 del 30/05/2010 sull'esperienza del Centro Interculturale Mondinsieme, operativo nella nostra città dal 2001. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgono in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, in linea con le politiche d'integrazione dell'Amministrazione, sono costituite principalmente dall'elaborazione e lo sviluppo di progetti ed attività finalizzati al perseguimento di politiche per l'integrazione sociale, la coesione, il dialogo interculturale e la costruzione di una rete interculturale con i diversi soggetti pubblici e privati che operano nel campo dell'immigrazione, nell'ambito sociale, culturale e nel campo dell'educazione.
Sede legale: Via Marzabotto 3, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori

ACER REGGIO EMILIA

Descrizione: l'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) di Reggio Emilia, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 è un ente pubblico economico. L'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni e la Provincia di Reggio Emilia si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative. L'attività di gestione di patrimoni immobiliari, ivi compresi gli alloggi di ERP, prestata per conto di Comuni, Province ed altri Enti pubblici, compreso lo Stato, avviene attraverso la stipula di apposita convenzione che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi gli oneri ed i proventi derivanti dall'attività.
Sede legale : Via Costituzione 6, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 25,5%
% Altri soci: Provincia Re 20%, altri comuni della Provincia di Re 54,5%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori

FONDAZIONE I TEATRI

Descrizione: la Fondazione persegue, senza scopo di lucro e con finalità di promozione della cultura e dell'arte con utilità sociale, la diffusione dell'arte musicale, del teatro e della cultura in genere.
Sede legale : Piazza Martiri del 7 luglio 7, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori

FONDAZIONE DANZA

Descrizione: la Fondazione ha soci fondatori la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio Emilia. La Fondazione non ha fini di lucro e ha come scopo quello di promuovere e realizzare iniziative culturali di rilevante interesse generale tese a favorire la valorizzazione, la diffusione, la promozione e la divulgazione della danza.
Sede legale: Via della Costituzione 39, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori

FONDAZIONE DELLO SPORT

Descrizione: la Fondazione è stata costituita con atto notarile il 29/10/2007 a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale. Le finalità istituzionali della Fondazione, che si svolgeranno in rapporto prevalente ed essenziale con il territorio del Comune di Reggio Emilia, sono costituite dallo svolgimento di funzioni collegate con il perseguimento di politiche sportive e di attività del tempo libero aventi rilevanza sociale.
Sede legale: Via F.lli Manfredi, Reggio Emilia

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori

REGGIO CHILDREN SRL

Descrizione: Reggio Children s.r.l. Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine è una società a capitale misto pubblico-privato, nata nel 1994. La società ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e ai valori propri dell'esperienza educativa delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e opera per sperimentare, promuovere e diffondere nel mondo educazione di qualità.
Sede legale: Via Bligny 1/A, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 51%
% Altri soci: Fondazione Reggio Children 46%, altri soci 3%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

Descrizione: la Fondazione nasce nel 2012 dalla trasformazione dell'associazione Amici di Reggio Children e trae origine dal progetto educativo elaborato e praticato nelle Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia. Ispira le proprie ragioni e finalità ai contenuti e valori di questa esperienza conosciuta a livello internazionale anche come Reggio Emilia Approach ed assume come riferimenti prioritari l'infanzia intesa come qualità dell'identità umana, la continuità educativa, la contaminazione dei saperi, la transculturalità e l'internazionalizzazione della ricerca.
Sede legale: Via Bligny 1/A, Reggio Emilia
Soci Fondatori: Comune di Reggio Emilia ed altri membri della rete internazionale di Reggio Children tra cui Narea (North America Reggio Emilia Alliance), Reggio Emilia Institutet (Svezia) e Red Solare Argentina.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015)	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

MAPRE SRL

Descrizione: la società svolge attività di gestione del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Reggio Emilia e l'attuazione di iniziative tese a migliorare il consumo e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed annonari. La società svolge un servizio pubblico di interesse generale, non svolge attività analoghe o similari a quelle di altre società di cui l'ente detiene quote o azioni.
Sede legale : Via Cisalpina 9, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore unico ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

CRPA SPA

Descrizione: Attivo dal 1972, il CRPA, Centro Ricerche Produzioni Animali, mette la propria esperienza al servizio di privati ed enti pubblici nei settori agroalimentare ed ambientale. CRPA è una Società per azioni a maggioranza di capitale pubblico dal 1996**.** La Società ha per oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e la gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli Enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore primario e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.
Sede legale : Viale Timavo 43/2, Reggio Emilia
% Partecipazione: Comune Re 23,4 %
% Altri soci: CCIAA 33,9%, Provincia di Re 20,8%, altri soci 21,8%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

REGGIO EMILIA INNOVAZIONE

Descrizione: L'obiettivo che la società persegue è la realizzazione di una struttura per promuovere e coadiuvare la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico e i servizi di sviluppo e certificazione del prodotto in collaborazione con aziende private ed enti pubblici.
Sede legale: Via Sicilia 31, Reggio Emilia
% Partecipazione: Comune Re 25,41 %
% Altri soci: CCIAA 24,57%, Provincia di Re 15,09%, altri soci 34,93%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

CAMPUS REGGIO SRL

Descrizione: la società ha per oggetto esclusivo la produzione di beni e servizi strumentali all'attività del Comune di Reggio Emilia e comunque necessari al perseguimento delle sue finalità istituzionali, con esclusione dei servizi pubblici locali.
Alla società sono stati affidati in house l'acquisto, dall'Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova di Reggio Emilia, della proprietà del Padiglione "Vittorio Marchi" all'interno del Complesso del San Lazzaro, nonché l'effettuazione di tutti gli interventi di ristrutturazione necessari alla sua completa messa in efficienza ed il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al perfezionamento dell'operazione, anche tramite il ricorso all'indebitamento bancario, ed autorizzando altresì la società ad alienare in tutto o in parte il suddetto immobile.
Sede legale : Via dell'Abbadessa 8, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 100%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore unico ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

AGAC INFRASTRUTTURE SPA

Descrizione: la Società, interamente pubblica, gestisce le reti idriche. Dal 2010, con modifica statutaria, la Società è diventata strumentale per gli enti locali che la partecipano. Nel rispetto della natura strumentale la Società potrà svolgere attività strettamente connesse con il perseguimento delle finalità degli enti controllanti. In particolare: ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi, gestione di impianti per la produzione di energia, con prevalente riferimento all'utilizzo di fonti rinnovabili, approvvigionamento e cessione di energia in favore dei Soci pubblici.
La Società, nel perseguimento dell'oggetto sociale e nel rispetto della sua natura strumentale, si prefigge di operare anche in veste di (Energy Service Company) ovvero di società di servizi energetici.
Sede legale : Via Nubi di Magellano 30, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 55,3%
% Altri soci: altri Comuni della Provincia di Re 44,7%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/07 e i dati consuntivi all'approvazione del bilancio 2016
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

AGENZIA PER LA MOBILITA'

Descrizione: l'Agenzia della mobilità nasce dalla scissione del Consorzio ACT. La Società assume le funzioni di agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale come già disciplinato dalla L.R. 30 del 1998 e L.R. 10 del 2008. La Società promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando l'esigenza dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. La società ha iniziato la sua attività nel 2013.
Sede legale : Via Mazzini 6, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 38,6%
% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 31/10
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017.	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

CONSORZIO ACT

Descrizione: l'azienda è un consorzio di servizi, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale.
Sede legale : Viale Trento Trieste 11, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 38,6%
% Altri soci: Provincia di Re 28,6% altri Comuni della Provincia di Re 32,9%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori.

AEROPORTO DI REGGIO EMILIA SPA

Descrizione: la società è costituita in applicazione al Regolamento sulle Società di gestione dei servizi e infrastrutture aeroportuali, approvato il 12 novembre 1997 n° 521 e pubblicato in G.U. n. 83 del 9 aprile 1998. L'oggetto principale della Società consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, per l'esercizio del traffico civile, commerciale e turistico, nonché nelle attività connesse e collegate. La Società si incarica, nel rispetto delle norme amministrative vigenti, della migliore gestione dell'area non strettamente vincolata al volo, secondo i programmi dell'Aviazione civile e degli Enti Locali. I proventi sono acquisiti alla Società stessa, per le finalità istituzionali.
Sede legale : Via dell'Aeronautica 15, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 44,3%
% Altri soci: CCIAA RE 32,0%, Provincia Re 17,9%, altri soci 5,8%.

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

STU REGGIANE

Descrizione: la società è stata costituita, con atto di Consiglio Comunale n. 175/42742 del 15/12/2014, ai sensi dell'articolo 120 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, dell'articolo 6 della legge regionale 03 luglio 1998 n. 19 e degli articoli 2325 e ss. del codice civile. Ha per oggetto la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione urbana dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e degli strumenti di riqualificazione urbana approvati dal Comune di Reggio Emilia. La STU è sottoposta ai poteri di direzione e coordinamento da parte del Comune di Reggio Emilia ed è soggetta alla sua supervisione per quanto attiene gli atti di gestione, in assenza di qualsivoglia autonomia decisionale in capo alla Società. Con atto notarile registrato in data 01/07/2015 è avvenuta la fusione per incorporazione della società Innoplace S.R.l. nella società STU reggiane spa.
Sede legale : Piazza Prampolini 1, Reggio Emilia
% Partecipazione Comune Re: 70%
% Partecipazione Iren Rinnovabili: 30%

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017.	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori e contestuale pubblicazione nei siti internet delle società in ottemperanza dell'art 19 commi 6-7 del D.Lgs 175/2016.
Rispetto degli adempimenti di cui al D.Lgs 175/2016	- Modifiche statutarie entro il 30/07 - Nomina del revisore legale ai sensi dell'art 3 comma 2 entro il 31/12 - Rispetto delle disposizioni in materia di personale come previste dall'art 19 e 25 entro il 31/12

FONDAZIONE E 35

Descrizione: in data 28/7/2015 è stata costituita la Fondazione di Partecipazione denominata E 35 "Fondazione per la Progettazione Internazionale", con sede legale a Reggio Emilia.
La Fondazione ha come principale finalità quella di sostenere la promozione europea ed internazionale del territorio allo scopo di attrarre risorse economiche, realtà imprenditoriali, conoscenza, partenariati e condizioni di sostegno delle politiche di sviluppo locale e di supporto degli enti locali e delle loro aggregazioni, del tessuto economico e non profit del territorio. L'operatività della Fondazione E35 è iniziata in data 01/10/2015.
Sede legale : Via Vicedomini, Reggio Emilia
Soci Fondatori: Comune Re, CIAA RE, Provincia Re, CRPA, Fondazione Manodori

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017.	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento (prot. n. 10 del 19/03/2015) con particolare riferimento al principio di riduzione dei costi del personale	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12 e recepimento degli obiettivi in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale nei documenti programmatori

FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI

Descrizione: costituita su iniziativa della Provincia di Reggio Emilia in data 11/11/2010, la Fondazione è un ente senza fini di lucro, con lo scopo di promuovere e diffondere le arti visive e la cultura, per favorire la diffusione dell'arte, per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale, storico, architettonico della provincia di Reggio Emilia, nonché per valorizzare le attività di studio e ricerca nel campo della tutela e della promozione dell'arte, del territorio e della sua cultura. Il Comune ha aderito come Fondatore aderente della Fondazione Palazzo Magnani con deliberazione di consiglio comunale in data 20/07/2015.
Sede legale : Corso Garibaldi, Reggio Emilia
Soci Fondatori: Provincia Re

Descrizione degli obiettivi e degli indicatori	Risultati attesi 2018
Garantire l'equilibrio economico di gestione e la sostenibilità finanziaria	Trasmissione dei dati di preconsuntivo entro il 30/06 e il 31/12
Rispetto dell' applicazione della normativa anticorruzione/trasparenza secondo quanto previsto dall'aggiornamento al piano di prevenzione della corruzione del Comune di Reggio Emilia per il triennio 2017/2019, approvato con delibera di G.C. n 36 del 9/3/2017	Produzione di riscontri puntuali entro 30/06 e 31/12
Rispetto della direttiva in materia di contenimento dei costi di funzionamento e di personale (prot. n. 10 del 19/03/2015) coerentemente con le nuove attività affidate alla Fondazione	Verifica stato d'avanzamento entro il 30/06 e il 31/12

Non sono stati definiti gli obiettivi per la società REGGIO EMILIA FIERE srl, essendo società in liquidazione e per IREN SPA in quanto società quotata.

2.1.4 - Le entrate: tributi e tariffe

Si riportano le tabelle contenenti le aliquote attuali delle varie imposte (IMU, TASI, addizionale IRPEF).

Tabella aliquote IMU

Fattispecie	Aliquota
-Abitazione principale classificata in una delle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, e pertinenze (nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7). -Alloggi e relative pertinenze regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP. Detrazione di 200,00 euro annui rapportati al periodo dell'anno in cui si utilizza l'immobile e ripartiti in parti uguali tra i soggetti che l'abitano.	0,5%
-Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le relative pertinenze, concesse in locazione a canone concertato (Legge n° 431 del 09/12/1998) o concordato (convenzione con l'Amministrazione comunale). L'imposta determinata applicando l'aliquota è ridotta al 75% ai sensi della Legge 208/15 -Unità immobiliari a destinazione abitativa, comprese le pertinenze, concesse in comodato gratuito fra parenti entro il primo grado (genitori e figli) limitatamente al caso di scambio reciproco degli stessi e solo se entrambi i soggetti possiedono quest'unica unità immobiliare nel territorio. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti da L.208/2015.	0,76%
-Unità immobiliari abitative censite nelle categorie catastali da A/1 ad A/9, comprese le relative pertinenze, concesse in comodato gratuito a parenti maggiorenni entro il primo grado (genitori e figli) del comodante a condizione che l'utilizzatore (comodatario) vi dimori abitualmente e che vi abbia la propria residenza anagrafica. La base imponibile è ridotta del 50% nei casi previsti all'art.1, c.10, Legge 208/15.	0,86%
-C/1 (non locati e utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'attività d'impresa direttamente dai proprietari o titolari di altro diritto reale che abbiano residenza anagrafica, se persone fisiche, o sede legale, se società, nel Comune di Reggio nell'Emilia. -C/3. -Immobili di categoria B. -D/1-D/3-D/4-D/6-D/7.	0,96%
-Terreni agricoli, diversi dalle aree edificabili, per i quali non è prevista esenzione specifica	1,01%
Aliquota ordinaria	1,06%

Tabella aliquote TASI

Fattispecie	Aliquota
Fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura	0,10%
Alloggi sociali	0,10%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (fintanto che permanga tale destinazione e che non siano, in ogni caso, locati)	0,25%
Le altre fattispecie non inserite non sono soggette a Tasi	0%

Tabella aliquote addizionale IRPEF: le aliquote applicate sono impostate in base alle seguenti fasce di progressività.

Fasce di reddito	Aliquota
0 - 15.000	0,49%
15.001 - 28.000	0,51%
28.001 - 55.000	0,78%
55.001 - 75.000	0,79%
> 75.001	0,80%

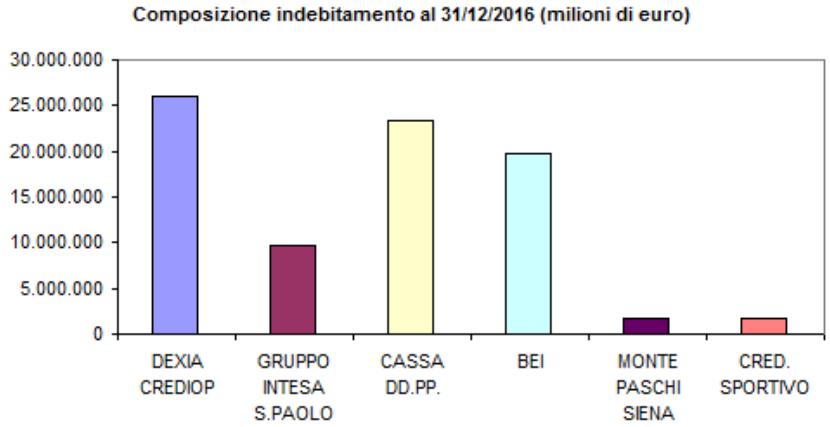
Sono esenti i contribuenti con reddito imponibile, non superiore a 15.000 €. In caso di redditi superiori a 15.000 euro l'addizionale è applicata sull'intero reddito imponibile. Complessivamente il gettito IMU è previsto pari a 42.050.000 euro, il gettito TASI in 540.000 euro, e il gettito derivante dall'addizionale comunale IRPEF compresi gli arretrati in 13.570.000 euro.

2.1.5 - L'indebitamento

Il debito residuo al 31/12/2016 è pari a 82,3 milioni di Euro, ed è così suddiviso:

Situazione debitoria dell'ente al 31/12/2016

Istituto	BOC		Mutui e aerture di credito		Totale		
	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	T.F.	T.V.	Debito compl.
DEXIA CREDIOP	9.509.633	16.527.073			9.509.633	16.527.073	26.036.706
GRUPPO INTESA S.PAOLO	483.037	9.285.934			483.037	9.285.934	9.768.971
CASSA DD.PP.			21.685.182	1.613.400	21.685.182	1.613.400	23.298.581,83
BEI			19.743.885		19.743.885	0	19.743.885
MONTE PASCHI SIENA			840.000	898.488	840.000	898.488	1.738.488
CRED. SPORTIVO			1.693.068		1.693.068	0	1.693.068
Totale	**9.992.670**	**25.813.007**	**43.962.135**	**2.511.888**	**53.954.805**	**28.324.895**	**82.279.700**
	35.805.677		**46.474.023**		**65,6%**	**34,4%**	
	43,5%		**56,5%**				



Gli oneri finanziari legati al debito risultano sostenibili anche alla luce delle strategie di riduzione dell'indebitamento e di contenimento degli oneri finanziari messe in atto negli ultimi anni. In particolare a metà 2007 si è perfezionata l'estinzione anticipata senza penali di mutui CDP con tassi elevati (da 6,5% a 5,5%) per 25 milioni di €, in attuazione del piano di riduzione quinquennale del rapporto debito/pil di almeno il 10%, approvato dal Consiglio Comunale a inizio 2006. Il 2010 ha rappresentato l'ultimo anno di tale piano quinquennale, **e il dato finale di riduzione del rapporto è stato pari al 36%, ben superiore quindi all'obiettivo minimo del 10% assunto nei confronti del Ministero dell'Economia**. A fine 2007 si è inoltre estinto anticipatamente un mutuo di quasi 3 milioni di € di debito residuo con Dexia Crediop. Nel 2011 l'amministrazione ha destinato il ricavato dell'alienazione dell'immobile sede Croce Verde, in parte finanziato con mutuo, all'estinzione anticipata di quota parte di 2 finanziamenti a tasso fisso e variabile contratti con Banca Europea per gli Investimenti, per complessivi 2.100.000 €. L'operazione, realizzata contabilmente nel 2011, si è perfezionata finanziariamente nel 2012 (ad inizio 2012 si è riscosso il ricavato della vendita rogitata nel dicembre 2011), e sempre nel 2012 si è perfezionata una ulteriore operazione di estinzione anticipata per 1.035.000 € circa, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 16, comma 6 bis, del DL 95/2012. Negli anni 2012, 2013 e 2014 non sono stati contratti nuovi finanziamenti, mentre già a partire dal 2015 l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità ha consentito, e consentirà nei prossimi anni (dal 2016 il patto di stabilità è sostituito dai nuovi saldi di finanza pubblica) di finanziare gli investimenti anche attraverso un ricorso moderato a nuovo debito, comunque inferiore alla quota capitale di rimborso annuo sul debito in essere e ricorrendo a tassi agevolati o comunque previsti per finanziamenti pubblici quali quelli della Cassa Depositi e Prestiti e del Istituto Credito Sportivo. Nel 2015 sono stati contratti 4 nuovi finanziamenti per complessivi 3.280.000, €, due con l'istituto del Credito Sportivo nell'ambito del progetto Governativo "Mille cantieri per lo Sport", per i quali rimane a

carico del Comune la sola quota capitale, e i rimanenti 2 con Cassa Depositi e Prestiti, per i quali è stato concesso per il periodo 2016-20 un contributo in conto interessi pari all'intero importo della quota interessi, versato in rate semestrali, ai sensi dell'art.1, comma 540 della Legge 190/2014.
Nel 2016 sono stati contratti 8 nuovi finanziamenti a tasso fisso (7 con Cassa Depositi e Prestiti e 1 con l'Istituto per il Credito Sportivo) per complessivi 4.174.735,00 €.
Nel Triennio 2017-19, in seguito alle variazioni intervenute in sede di Delibera di verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. 267/2000, è previsto il seguente indebitamento:
- 8.310.000 nel 2017
- 5.800.000 nel 2018
- 4.400.000 nel 2019

In particolare nella Tabella che segue è riportato il quadro degli investimenti 2017 che prevedono il ricorso all'indebitamento, aggiornato alle variazioni di cui alla citata Delibera di Salvaguardia, con una breve descrizione e l'Istituto con il quale si intende contrarre il finanziamento.

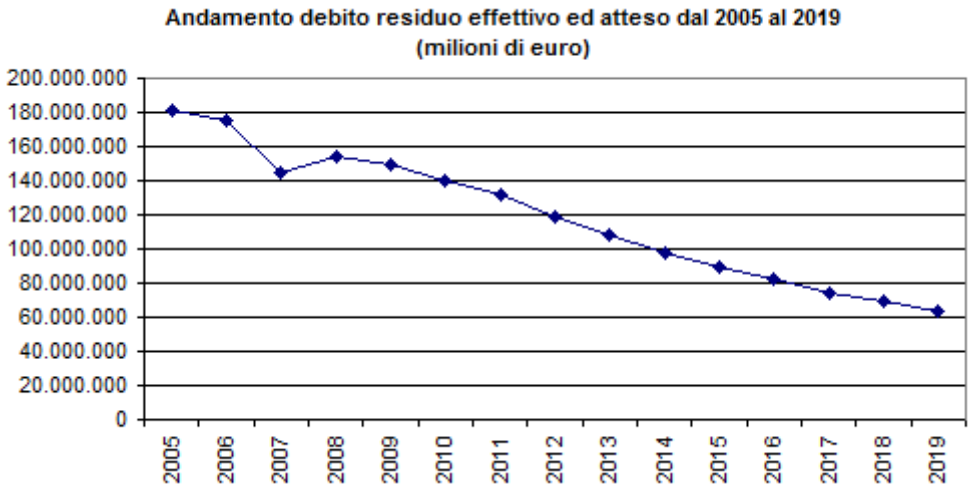
Descrizione	Importo dell'opera	Quota Massima da Finanziare a Mutuo	Istituto	Decorrenza Ammortamento	Durata Massima dell'ammort.
Bretella di Rivalta. Realizzazione della strada di collegamento tra via Della Repubblica (S.S.n.63) e via G. Bedeschi	5.000.000,00	4.900.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Intervento per la messa a pagamento Parcheggio esistente Stazione AV	1.100.000,00	1.050.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Palazzo San Francesco - Restauro e Valorizzazione Collezioni Storiche Lotto B	1.690.000,00	500.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Lavori di ampliamento sede Auser in Via Compagnoni	200.000,00	190.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Riqualificazione urbana Piazza San Prospero	750.000,00	700.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Potenziamento Rete Piste Ciclopedonali Progetto "Connessioni Sostenibili"	950.000,00	680.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni
Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 2° stralcio	300.000,00	290.000,00	Cassa Depositi e Prestiti	1/1/2019	20 anni

Nel corso del 2017 è prevista un'operazione di estinzione anticipata, finanziata con il ricavato dell'operazione di alienazione di azioni Iren perfezionatasi a fine maggio 2017, a valere su un finanziamento a tasso fisso contratto con CDP aventi le seguenti caratteristiche:
- Posizione n.°: 4513735/00
- Oggetto: ERP COMUNE DI REGGIO EMILIA - I STRALCIO
- Ente Beneficiario: Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Reggio Emilia
- Debito residuo alla data di estinzione del 31/12/2017: 3.995.727,00 €
- Tasso fisso: 4,913%
- Scadenza: 31/12/2028
- Indennizzo di estinzione stimato: 750.000,00
- Rata Annua: 474.539,42

In merito all'indennizzo citato l'amministrazione ha richiesto di usufruire dei contributi previsti per l'attenuazione dell'indennizzo dall'art 9-ter, comma 2, del DL 113/2016; il fondo istituito a tale scopo nello stato di previsione del Ministero dell'interno ammontava per l'anno 2017 a 48 milioni di euro. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 2 maggio 2017, in base alle richieste avanzate dalle Amministrazioni, il Fondo è stato ripartito tra i comuni per 41.894.231,33 €, e il Comune di Reggio Emilia ottenuto l'assegnazione dell'intera somma richiesta, pari alla citata stima di 750.000 €. A bilancio iniziale si era previsto prudenzialmente di finanziare parte dell'indennizzo con risorse comunali (110.000 €), che ora vengono destinate ad altri fini essendo lo stesso interamente finanziato dal trasferimento ministeriale.
Si prevede inoltre di estinguere anticipatamente, per una quota di 340.000,00 € il Mutuo di complessivi 2,4 milioni contratto con Monte dei Paschi di Siena nel 2009 nell'ambito del programma di edilizia agevolata "3.000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", e con interessi per il 50% a carico della Regione.
La prevista riduzione del finanziamento consegue alla conclusione dell'iter di rendicontazione alla Regione delle spese sostenute per l'intervento oggetto del finanziamento, consistente nella realizzazione di 21 alloggi per anziani in locazione permanente in zona via Emilia Ospizio, per i quali, a lavori ultimati, si è realizzata una minore spesa rispetto all'importo del progetto esecutivo approvato di 340.000 €, che verranno pertanto destinati alla riduzione del mutuo trattandosi di mutuo a destinazione vincolata. Le citate previsioni di estinzione costituiscono anche in questo caso previsione in atto fondamentale ai sensi dell'art. 42 del TUEL. In bilancio si è inoltre previsto un accantonamento

(pari a 52.821,96 euro nel 2017, a 370.000 euro nel 2018 e 20.000 euro nel 2019) almeno pari al 10% delle entrate iscritte a Bilancio 2017-2019 per alienazioni patrimoniali da destinare ad estinzione anticipata dei mutui ai sensi comma 443 dell' art.1 della legge 228/2012 così come modificato da art. 7 comma 5 del DL 78/2015. Prudenzialmente si sono mantenute inalterate le previsioni pluriennali di quote capitale di mutui in essere, in attesa del perfezionamento delle alienazioni previste.
Le presenti previsioni di indebitamento e estinzione anticipata costituiscono espressa previsione in atto fondamentale ai sensi dell'art 42 del D.LGS 267/2000, e si da altresì atto che nel Bilancio 2017-2019 sono stati previsti ai sensi dell'art. 183, 7° comma, e 200 del D.Lgs. 267/2000 gli oneri finanziari e di gestione connessi agli investimenti, ivi compresi gli oneri di preammortamento, e quindi il Dirigente competente potrà procedere all'assunzione dei mutui e al perfezionamento delle operazioni di estinzione anticipata nel rispetto delle condizioni di cui agli art. 202, 203 e 204 del TUEL.
In considerazione del nuovo debito previsto, dell'estinzione anticipata di cui sopra, e del rimborso di quote capitali previste al Titolo 4° del nuovo bilancio sperimentale per circa 33 milioni di € nei prossimi 3 anni, lo stock in essere passa da 82,3 milioni di fine 2016, ai 63,4 milioni previsti per fine 2019, con una riduzione di circa il 23%. Rispetto alla consistenza dell'indebitamento a fine 2005, pari a 181 milioni di €, **la riduzione prevista al termine del triennio è di circa il 65%,** con un dato ancora più positivo per quanto riguarda il debito pro-capite (calcolato sulla popolazione comunale al 31/12/2016), che passa da 1.150 euro a 370 euro (-68% circa).

Debito residuo a fine esercizio ANNO	€	€ *pro - capite*
2005	181.067.385	1.150
2006	175.346.433	1.097
2007	144.489.385	890
2008	154.192.006	932
2009	149.493.051	892
2010	140.083.747	824
2011	132.207.759	770
2012	118.779.091	687
2013	108.364.833	628
2014	97.553.210	568
2015	89.589.151	523
2016	82.279.700	480
2017	74.148.973	432
2018	68.598.973	400
2019	63.448.973	370
2005-2016 dati da bilanci consuntivi, 2017 -19 stime in base alle attuali previsioni di nuovo debito e di restituzione del capitale. Nel calcolo del Debito Residuo Pro-capite 2017-19 si è mantenuto invariato il dato della popolazione al 31/12/2016		



Le tabelle e i grafici presentati consentono di apprezzare come l'Amministrazione comunale abbia operato dal 2005 ad oggi in una logica di lungo periodo, non rinegoziando o allungando la durata del debito in essere, ma al contrario estinguendo anticipatamente parte del debito con tassi più alti e con durate elevate (l'indebitamento a lungo termine si è già ridotto di 98,8 milioni di € e si prevede una riduzione di circa 117 milioni a fine 2019). Si sono quindi ridotti gli oneri finanziari per le Amministrazioni future.

Valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale e dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata: le politiche di contenimento del debito attuate dall'amministrazione portano ad una progressiva riduzione della rata: il dato atteso 2017 è inferiore di circa 2 milioni di € rispetto alla rata pagata nel 2006, e questo nonostante la quota capitale rimborsata sia in realtà notevolmente aumentata (la maggior parte dei finanziamenti prevede una quota capitale crescente, e pertanto anche se il debito si riduce, in assenza di finanziamenti in scadenza, all'aumentare dell'"anzianità" dei finanziamenti in portafoglio, la quota capitale tende a crescere). Nel 2012 la rata si è ridotta rispetto al 2011 per l'effetto combinato del perfezionamento dell'operazione di estinzione anticipata con i proventi dell'alienazione patrimoniale di cui si è parlato, (2.100.000 il debito estinto, con effetto a partire dal 2° semestre), e del livello estremamente basso dei tassi variabili. Nell'anno 2013 la rata si è ridotta in modo consistente, in ragione del beneficio pieno apportato dalle operazioni di estinzione effettuata nel 2012 (a fine 2012 è stato estinto anticipatamente un altro finanziamento per € 1.035.000 € circa, con effetto sulla rate pagate dal comune a decorrere dal 2013), nonché per l'ulteriore decremento dei tassi variabili. Nel 2014 la quota interessi si riduce in ragione della diminuzione del debito per effetto dell'ammortamento di circa 250 mila euro, mentre la quota capitale aumenta di circa 400 mila euro per la preponderanza di finanziamenti con ammortamento "francese" (quota capitale crescente). La rata aumenta pertanto di circa 150 mila euro rispetto al 2013, quale effetto della notevole riduzione degli indici variabili rispetto alle date di contrazione dei finanziamenti indicizzati: questi ultimi infatti presentano una quota interessi esigua, che non si riduce per effetto dell'ammortamento abbastanza da controbilanciare la quota capitale crescente, cosa che invece avverrebbe con tassi più alti. Analoga spiegazione per l'aumento di circa 120.000 € della rata 2015 rispetto al 2014, conseguenza di un aumento di circa 430.000 della quota capitale e riduzione di 310.000 € della quota interessi. Nel 2016 la rata è stata sostanzialmente pari a quella del 2015 e il leggero aumento della quota capitale è stato compensato dalla riduzione degli interessi. Le stime sugli anni 2017-2019 evidenziano infine un andamento decrescente: nel 2017 la rata è attesa in aumento rispetto al 2016 in conseguenza dell'aumento della quota capitale e in parte per l'entrata in ammortamento del nuovo debito contratto nel 2016, ma negli anni 2018 e 2019 la rata si riduce considerevolmente per l'effetto del venire a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie realizzate nel 1997 e 1998, con durata ventennale. La tabella seguente tiene conto degli oneri finanziari aggiuntivi derivanti al Comune dalle ipotesi di nuovo indebitamento precedentemente descritte, ai sensi dell'art. 200 e 203, comma 1, lett. b) del TUEL.

Anno (*)	Quota capitale	Quota Interessi	Rata Complessiva
2006	9.037.665	7.357.216	16.394.881
2007 (**)	8.950.622	7.367.987	16.318.609
2008	8.472.379	6.645.530	15.117.909
2009	9.448.955	6.450.272	15.899.227
2010	9.409.309	5.102.697	14.512.006
2011 (**)	9.875.988	4.781.219	14.657.207
2012 (**)	10.156.504	3.989.840	14.146.343
2013	10.414.258	3.074.315	13.488.572
2014	10.811.623	2.823.114	13.634.737
2015	11.244.059	2.513.429	13.757.488
2016	11.484.187	2.293.244	13.777.430
2017**	12.105.000	2.225.000	14.330.000
2018	11.350.000	2.000.000	13.350.000
2019	9.550.000	2.150.000	11.700.000

(*) 2013-2016 dati da bilanci consuntivi, 2017-19 stime in base alle previsioni di nuovo debito e restituzione del capitale contenute nel Bilancio di Previsione 2017-19

(**) dato presentato al netto della quota prevista per estinzione anticipata

Analizzando l'evoluzione del tasso medio a partire dal 2001, questo si riduce progressivamente in modo sensibile passando dal 5,42% iniziale al 2,6% del 2014, 2015 e 2016 dato atteso in lieve aumento in base ai valori previsionali 2017 in ragione di tassi variabili utilizzati per le previsioni in leggera crescita, e della progressiva riduzione della componente variabile (attualmente più conveniente) del debito, che passa dal 39,8% di inizio 2016 al 34,4% di inizio 2017.

Tasso medio pagato sul debito in essere fino al 2016 e previsto nel 2017

Anno	Debito residuo iniziale	Oneri finanziari*	Tasso medio lordo
2001	161.657.977	8.762.277	**5,42%**
2002	159.813.523	7.851.794	**4,91%**
2003	163.427.428	7.407.161	**4,53%**
2004	161.670.865	6.628.166	**4,10%**
2005	168.270.781	6.710.058	**3,99%**
2006	181.067.385	7.357.216	**4,06%**
2007	175.346.433	7.367.987	**4,20%**
2008	144.489.385	6.645.530	**4,60%**
2009	154.192.006	6.450.272	**4,18%**
2010	149.493.051	5.102.697	**3,41%**
2011	140.083.742	4.781.219	**3,41%**
2012	132.207.759	3.989.840	**3,02%**
2013	118.779.091	3.074.315	**2,59%**
2014	108.364.833	2.823.114	**2,61%**
2015	97.553.210	2.513.429	**2,58%**
2016	89.589.151	2.293.244	**2,56%**
2017	82.279.700	2.225.000	2,70%

(*) Fino al 2016 sono dati a consuntivo, mentre per il 2017 si tratta di previsioni formulate tenendo conto dell'attuale andamento della curva dei tassi forward per l'euribor 6m.

Gli indicatori sulla capacità di indebitamento mostrano infine un livello assolutamente sostenibile per il bilancio dell'ente: Il tasso di delegabilità dei cespiti di entrata previsto dall'art. 204 del Dlgs. 267/2000 viene abbondantemente rispettato, con un dato iniziale 2017 calcolato all'1,32%, contro un limite previsto dal citato art. 204 del TUEL per poter contrarre nell'anno nuovo debito del 10%.

CAPACITÀ INDEBITAMENTO CALCOLATA AI SENSI ART. 204 DEL D.LGS. 267/2000 (TUEL)				
Anno	Interessi (valori in migliaia di €)	Interessi relativi a finanziamento garantito ai sensi art. 207 del TUEL (valori in migliaia di €)	Entrate Correnti accertate/previste 2° anno precedente (in migliaia di €)	Capacità indebitamento ex art. 204
2007	7.368		120.899	6,09%
2008	6.646		117.879	5,64%
2009	6.450		126.396	5,10%
2010	5.103	6,6	130.864	3,90%
2011	4.781	12,5	133.651	3,59%
2012	3.990	11,3	141.919	2,82%
2013	3.074	10,1	142.671	2,16%
2014	2.823	8,9	141.686	2,00%
2015	2.513	7,6	168.482	1,50%
2016	2.293	6,2	173.777	1,32%
2017	2.225	4,8	166.189	1,34%
2018	2.000	3,3	170.027	1,18%
2019	2.150	1,7	174.063	1,24%

Altre considerazioni e vincoli – Politiche di Innovazione nella gestione Finanziaria: una parte sicuramente importante dello sviluppo economico di un territorio dipende dalle politiche di sostegno finanziario agli investimenti. Il Comune di Reggio Emilia nelle politiche di finanza e di finanziamento con forme PPP (partenariato pubblico privato) ha sviluppato in passato forme di collaborazione e convenzioni tra enti in grado di ottenere notevoli risparmi sul costo del debito e condizioni particolarmente interessanti nelle operazioni finanziarie poste in essere. Il Comune proseguirà anche nel triennio 2017-2019 nel analisi e nella eventuale attivazione di forme di collaborazione pubblico private e di PPP, allo scopo di minimizzare i costi derivanti dall'indebitamento e trovare forme di finanziamento alternative degli investimenti in grado di sopperire al calo delle risorse in conto capitale (ad es. proventi concessioni edilizie, ma anche alienazioni). Si segnala in particolare che nel 2013 si sono conclusi i lavori di realizzazione di una scuola elementare (nella frazione di Bagno) finanziata tramite Leasing in costruendo ex. Art. 160 bis del D.Lgs.vo. 163/2006, ed il relativo contratto di locazione finanziaria è entrato in decorrenza al termine dell'anno. Analoga procedura è stata seguita per l'ampliamento di una struttura scolastica in località Massenzatico, la cui gara è stata aggiudicata a fine 2011. Riguardo a queste opere è stato posto ad Arconet, struttura facente capo alla Ragioneria Generale dello Stato e deputata a gestire il processo di Armonizzazione Contabile degli enti territoriali avviato con il D.Lgs. 118/2011, specifico quesito con PS 44 del 14/3/012 in merito alle modalità di contabilizzazione e alle corrette codifiche per riclassificare le corrispondenti poste di bilancio secondo il nuovo Piano dei Conti Finanziario per gli enti in sperimentazione. In seguito alla risposta ricevuta via mail in data 14/3/2012, trattandosi di operazioni di leasing finanziario già in essere nella contabilità dell'ente al momento dell'inizio della sperimentazione, gli stanziamenti per i relativi canoni, stimati complessivamente per i due interventi in 265.954€ annui per il triennio 2017 - 19, sono stati inseriti in apposito capitolo di uscita avente la seguente codifica: U.1.03.02.08.999 (1° Livello: Spese Correnti, 2° Livello: Acquisto di Beni e Servizi, 3° Livello: Acquisto di Servizi, 4° Livello: Leasing Operativo, 5° Livello: Leasing operativo di altri beni). L'Amministrazione comunale continuerà a prestare la massima attenzione a contrarre finanziamenti alle migliori condizioni, comprese eventuali opportunità di ottenere contributi in conto interessi, come avvenuto nel 2015 per i mutui contratti con il credito sportivo e con CDP.

2. LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)
Parte seconda

2.2 - LA SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

2.2.1 - Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si riporta il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali realtivo al periodo 2018-2020.

PIANO ACQUISIZIONI IMMOBILIARI (nel rispetto dei vincoli posti dall'art 1, comma 138 della legge stabilità 2013)	2018	2019	2020
Acquisti di immobili per opere stradali e servizi connessi			
aree per sistemazioni viabilità (rotatorie, piste ciclabili, ecc.)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
aree per rotatoria v. Benedetto Croce (vedi protocollo d'intesa con AOSP: G.M. n. 35221/262 27.11.13 e del. AOSP n. 20/2016)	110.000,00		
Acquisti immobiliari			
immobili vari diritto di prelazione	100.000,00		
oneri fiscali e contrattuali a carico del Comune per il perfezionamento delle acquisizioni immobiliari	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	310.000,00	100.000,00	100.000,00

PIANO DISMISSIONI IMMOBILIARI	2018	2019	2020
Terreni			
vendita di aree non utilizzate, reliquati diversi e diritti reali del patrimonio disponibile	20.000,00	20.000,00	20.000,00
vendita area industriale a Massenzatico	300.000,00		
vendita area a Canali in v. P.P.Pasolini	300.000,00		
vendita area v. Cugini	750.000,00		
vendita area nord ex casello autostradale	1.070.000,00		
vendita area in v. Petit Bon	70.000,00		
Fabbricati			
vendita immobile di V. Galliano, 10	218.000,00		
vendita fabbricato v.le M. Grappa 13/d e 15	700.000,00		
vendita autorimesse e cantine v. Brigata Reggio 30	20.000,00		
Altri diritti immobiliari			
vendita proprietà aree PEEP (ed in analogia PEEP)	100.000,00	50.000,00	50.000,00
vendita immobili acquisiti al patrimonio comunale da abusi edilizi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	3.598.000,00	120.000,00	120.000,00

2.2.2 – Il Piano di fabbisogno del personale

Si rimanda al Piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2017-2018-2019 approvato con delibera di G.C. n.98 del 22/06/2017.

2.2.3 - I Piani di razionalizzazione

Con delibera di G.C. n. 87 del 8/06/2017 è stato approvato il nuovo Piano di razionalizzazione (Allegato "F" del PEG). Ogni anno viene definito in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il Piano delle Razionalizzazioni definisce specifici obiettivi di risparmio in termini di contenimento della spesa, delle risorse umane e strumentali.

Obiettivi strategici di razionalizzazione del Comune di Reggio Emilia
Tra gli indirizzi strategici definiti dal Comune di Reggio Emilia particolare attenzione si pone alla valorizzazione e razionalizzazione delle risorse. Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campi azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Reggio Emilia si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della

spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. Il piano di razionalizzazione riguarda sei ambiti di riferimento:
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- Costituzione di una Centrale di committenza e razionalizzazione delle spese trasversali di beni e servizi;
- Piano di razionalizzazione della Gestione Calore;
- Piano dell'Illuminazione pubblica;
- Piano di razionalizzazione delle utenze;
- Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi.

L'Amministrazione ha individuato tra le strategie per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità le seguenti azioni:

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate.

Per le locazioni/concessioni attive occorre mantenere innanzitutto l'attuale entrata; le azioni da porre in essere sono il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, nonostante la difficoltà derivante dal crescente numero di richieste di riduzione del canone provenienti dai locatari/concessionari, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti, situazione in crescente aumento.

Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali di cui all'articolo 58 della legge 133/2008 riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. I beni sono costituiti da unità immobiliari urbane e da aree fabbricabili.

Il processo di dismissione dei beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Si dovrà tuttavia rafforzare il presidio sull'attuazione del piano delle dismissioni revisionando ed aggiornando nel corso della Legislatura anche il Regolamento di Gestione Immobiliare e sviluppando nuovi strumenti di valorizzazione immobiliare. Parte del patrimonio immobiliare richiede interventi di manutenzione e dovranno essere previsti piani di manutenzione da realizzare secondo un programma nei prossimi anni al fine di mantenere l'efficienza del patrimonio e la conseguente possibilità di metterlo a reddito. Si rafforzeranno le forme di partenariato pubblico - privato che consentono di realizzare sinergie tra pubblico e privato sia per la realizzazione di opere pubbliche e sia per la gestione di servizi pubblici che con il solo intervento pubblico non sarebbero realizzabili.

Nel periodo 2017-2019 si prevede di mantenere i costi di locazione passiva sui livelli rappresentanti il parametro di riferimento per l'applicazione della percentuale di risparmio (valore 2014 € 1.575.000,00).

Verrà inoltre effettuata un'analisi di fattibilità relativa alla possibilità di aderire a Fondi di investimento pubblici per il recupero e la valorizzazione di immobili di proprietà dell'Ente destinandoli ad usi specifici.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento,ecc) preservando l'alto livello della qualità dei servizi che distingue Reggio Emilia e ne determina il posizionamento nelle posizioni più alte nelle classifiche sulla qualità della vita.

A seguito di un processo di progressiva programmazione e gestione accentrata delle procedure di acquisto di beni e servizi per l'Ente si intende perseguire economie sia negli acquisti di beni e servizi "trasversali" sia negli acquisti di beni e servizi dei Servizi dell'Ente (es. spese per pubblicazioni e tipografie, service per eventi ecc.). Mediante la progressiva sostituzione degli automezzi più vetusti si intende perseguire un'economia nelle spese di manutenzione dei mezzi.

Nel triennio 2017-2019 si prevede un ulteriore abbattimento delle spese per acquisti di beni e servizi rispetto al 2014, ottenendo una riduzione complessiva del 13%.

Le azioni previste per il raggiungimento di questo obiettivo sono:

1. Adesione alle convenzioni Consip e Intercent-ER

In continuità con l'anno 2016 si continuerà con l'utilizzo del sistema delle Convenzioni per energia elettrica, fonia fissa, mobile e reti dati e per adeguamento tecnologico hw e sw della struttura telefonica dell'Ente.

Verranno utilizzate le piattaforme di mercato elettronico per acquisti telefonici, affidamento del servizio di manutenzione fonia e rifornimento GPL da riscaldamento.
Nel 2017 verrà adottata la nuova Disciplina per l'assegnazione e l'utilizzo degli apparati di telefonia mobile del Comune di Reggio Emilia a seguito della quale si provvederà ad una ricognizione e revisione di tutti i telefoni cellulari di servizio assegnati ai Dipendenti.

2. Studio di fattibilità per la realizzazione di una centrale unica di committenza per l'acquisto di beni e servizi

Sul tema delle razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante procedure di programmazione delle procedure di spesa per beni e servizi si prevedono le seguenti fasi:
- studio e analisi delle tipologie di spesa al fine di pervenire a ipotesi di programmazione e acquisizione centralizzata delle spese dell'Ente per beni e servizi anche mediante la stipula di accordi quadro per specifiche tipologie di beni;
- collaborazione per la predisposizione nuovo SW informatico per la programmazione del fabbisogno di beni e servizi dell'Ente;
- formazione e supporto all'uso del MePA di Consip e Intercenter nei confronti dei Servizi dell'ente.

3. Razionalizzazione acquisti beni e servizi trasversali

Già nel corso del 2016 sono state garantite importanti razionalizzazioni di costi per cui il piano di razionalizzazione del 2017-2019 relativo alla razionalizzazione dei beni e acquisti trasversali conferma sostanzialmente i dati gli standard del 2016 in quanto trattandosi di spese generali necessarie al mantenimento degli attuali livelli di servizio indispensabili al corretto funzionamento degli uffici e dei conseguenti servizi al pubblico, tali spese non possono essere ulteriormente contratte. Si prevede quindi un sostanziale mantenimento degli importi, con alcune lievi variazioni di contenimento.
Si confermano le operazioni adottate nel 2016 procedendo alla riduzione della spesa intervenendo sui materiali di consumo: non verranno effettuati acquisti di toner a colori se non per gli uffici tecnici e per quanto riguarda l'acquisto di cancelleria verranno acquistati solo articoli standard e la consegna (unica) verrà effettuata ai Magazzini Comunali.

Razionalizzazione e miglioramento della qualità delle reti

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dalle aree verdi (comprensive delle attrezzature e degli arredi) e dalla rete stradale comunale con le sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, ponti, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano, ecc), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Verranno messe in atto modalità di affidamento dei lavori mediante gare aperte sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, offerta che privilegia la qualità piuttosto che il prezzo e contestualmente verranno aumentati monitoraggi e controlli diretti delle attività manutentive eseguite.
Per quanto riguarda la razionalizzazione relativa a Illuminazione pubblica e Gestione calore si rimanda all'obiettivo 14.

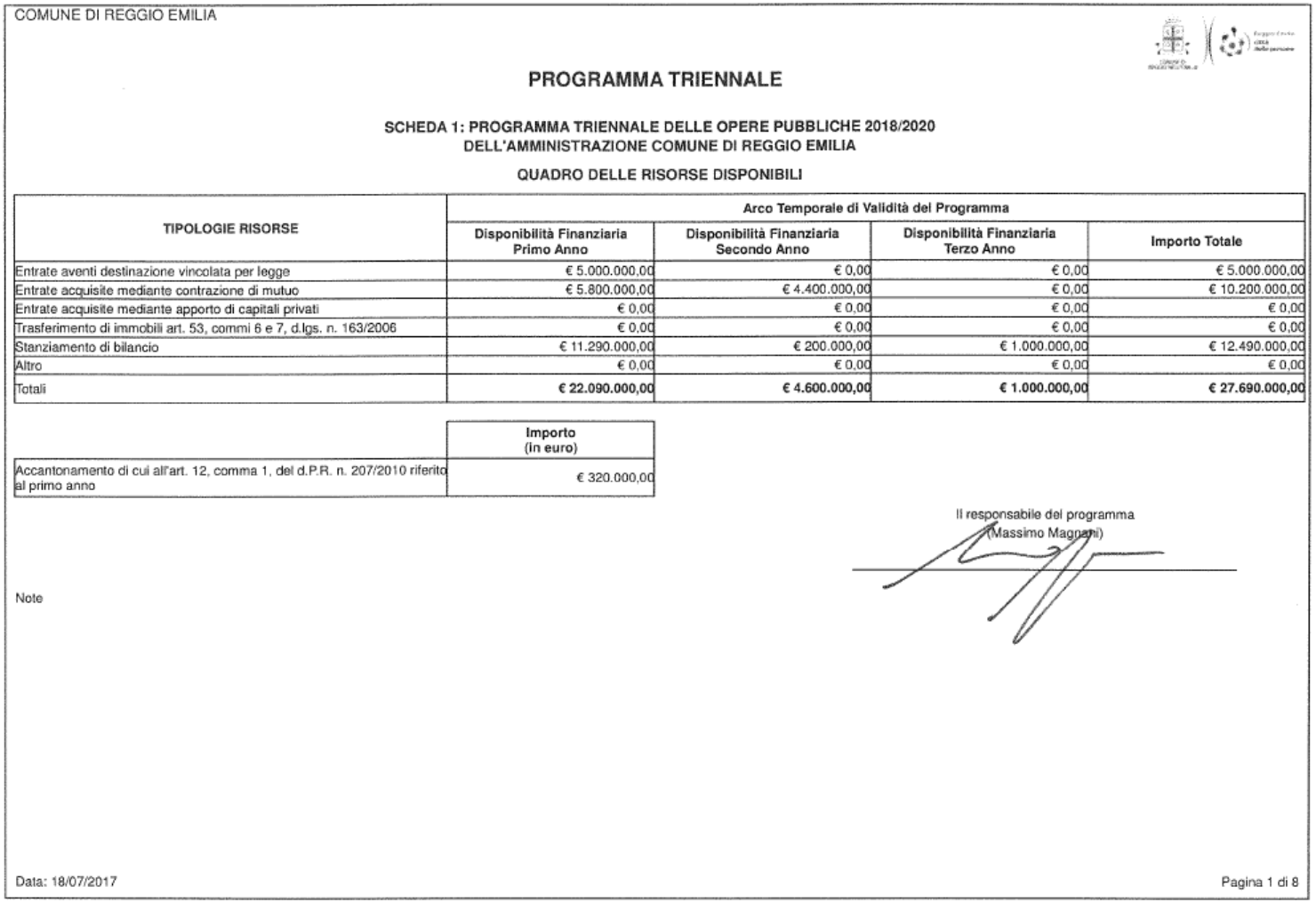
Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi

La semplificazione amministrativa si realizza attraverso un impegno comune teso ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati e attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa.
Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito della tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificano le attività e la vita dei cittadini, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese.
Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, ha previsto a partire dal 2015 la progressiva diffusione della protocollazione decentrata da parte dei Servizi dell'Ente e la dematerializzazione della posta in entrata all'Ente, con successivo smistamento ai servizi in forma esclusivamente digitale. Questo processo digitale porterà ad una riduzione ad esempio del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. Così come la realizzazione del Cruscotto del cittadino e sportelli telematici faciliterà il rapporto con cittadini e imprese, che potranno consultare, da casa o dal lavoro, i dati che li riguardano, effettuare pagamenti, ottenere certificati, attivare pratiche e iter. L'introduzione di sportelli telematici e altri sistemi di front office, evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarvisi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perchè permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente.

Allegato
Il programma triennale degli investimenti 2018-2020

Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020

Con il presente allegato si propone un'approvazione tecnica prendendo a riferimento per gli anni 2018 e 2019 l'attuale programmazione inserita nel PTTLLPP 2017-2019 approvata dal Consiglio Comunale mentre per il 2020 ci si è limitati a inserire le manutenzioni straordinarie con valori similari a quelli previsti nel 2019 dando atto che in sede di predisposizione del Bilancio 2018-2020 e della conseguente nota di aggiornamento al DUP ci si riserva di aggiornare anche la proposta di schema di triennale dei Lavori Pubblici.



COMUNE DI REGGIO EMILIA

PROGRAMMA TRIENNALE

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco Temporale di Validità del Programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo Anno	Disponibilità Finanziaria Secondo Anno	Disponibilità Finanziaria Terzo Anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 5.800.000,00	€ 4.400.000,00	€ 0,00	€ 10.200.000,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimento di immobili art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamento di bilancio	€ 11.290.000,00	€ 200.000,00	€ 1.000.000,00	€ 12.490.000,00
Altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totali	**€ 22.090.000,00**	**€ 4.600.000,00**	**€ 1.000.000,00**	**€ 27.690.000,00**

	Importo (in euro)
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	€ 320.000,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

Note

Data: 18/07/2017

Pagina 1 di 8

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0001	S_00301	008	035	033	ITD53	01	A02 99	Intervento per la realizzazione di nuovo parcheggio stazione AV	2	€ 2.100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.100.000,00	N	€ 0,00	
0002	T_97701	008	035	033	ITD53	05	A05 09	Ristrutturazione Casa Colonica adiacente al Mauriziano	2	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0003	S_96701	008	035	033	ITD53	04	A05 12	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 2° Stralcio	2	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0004	2018_PG_548001	008	035	033	ITD53	06	A01 01	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2018	2	€ 3.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.000.000,00	N	€ 0,00	
0005	T_97401	008	035	033	ITD53	04	A05 08	Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 3°stralcio	2	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0006	T_01601	008	035	033	ITD53	01	A05 12	Campo di atletica	2	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	N	€ 0,00	
0007	S_95201	008	035	033	ITD53	03	A05 11	Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Domenico	2	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 750.000,00	N	€ 0,00	
0008	S_02301	008	035	033	ITD53	01	A01 01	Tangenziale di Fogliano e Due Maestà	2	€ 10.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000.000,00	N	€ 0,00	
0009	T_01401	008	035	033	ITD53	06	A05 08	Miglioramento sismico complesso scolastico via Kennedy	2	€ 800.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	N	€ 0,00	
0010	S_01301	008	035	033	ITD53	03	A06 90	Programma di rigenerazione urbana Parco Industriale Villaggio Crostolo 1°stralcio	2	€ 940.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 940.000,00	N	€ 0,00	
0011	R_90301	008	035	033	ITD53	04	A01 01	Rotatoria SS.9 via Lasagni a Bagno	2	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300.000,00	N	€ 0,00	
0012	S_96301	008	035	033	ITD53	04	A02 99	Riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento parchi urbani. Seconda fase	2	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0013	T_03001	008	035	033	ITD53	03	A06 90	Consolidamento immobile sede dei magazzini comunali in via Mazzacurati	2	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	N	€ 0,00	
0014	T_03401	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione Urbana Strade - 3° stralcio	2	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0015	T_97601	008	035	033	ITD53	04	A02 99	Riqualificazione Ristrutturazione ed adeguamento Parchi Urbani. Completamento	3	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0016	T_98101	008	035	033	ITD53	04	A05 12	Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 3° Stralcio	3	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0017	U_02601	008	035	033	ITD53	06	A01 01	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2019	3	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
0018	U_03501	008	035	033	ITD53	06	A01 01	Riqualificazione urbana strade - 4° stralcio	3	€ 0,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	N	€ 0,00	
0019	O_80906	008	035	033	ITD53	04	A01 01	Collegamento stazione AV centro storico. Riqualificazione di via Gramsci	3	€ 0,00	€ 2.100.000,00	€ 0,00	€ 2.100.000,00	N	€ 0,00	

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. Progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			COD. NUTS (3)	Tipol (4)	Categ (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Prior (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cess. Imm. S/N (6)	Apporto di Capitale Privato	
		Reg	Prov	Com						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipol. (7)
0020	V_02601	008	035	033	ITD53	06	A01 01	MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2020	3	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	N	€ 0,00	
								TOTALE		€ 22.090.000,00	€ 4.600.000,00	€ 1.000.000,00	**€ 27.690.000,00**		€ 0,00	

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT può essere inserito il codice NUTS.
(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore.
In caso affermativo compilare la scheda 2B.
(7) Vedi Tabella 3.

Note

SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7, del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				Arco temporale del programma Valore stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto Superficie	Piena Proprietà	1° Anno	2° Anno	3° Anno
			TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

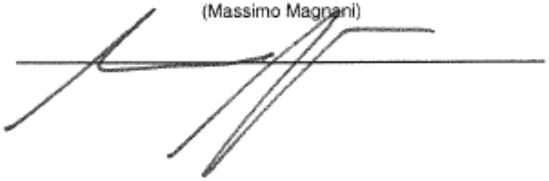
ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO C.U.I. (2)	CUP	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	Fin. (3)	Conf	Verific vincoli	Pri. (4)	S.P. App. (5)	Tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb.	Amb.			Inizio Lavori (trim/anno)	Fine Lavori (trim/anno)
S_00301	00145920351201 80001		Intervento per la realizzazione di nuovo parcheggio stazione AV				€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	MIS	S	S	2	SF		
T_97701	00145920351201 80002		Ristrutturazione Casa Colonica adiacente al Mauriziano				€ 200.000,00	€ 200.000,00	CPA	S	S	2	SF		
S_96701	00145920351201 80003		Ampliamento e Riqualificazione del Palazzetto dello Sport "Giulio Bigi" - 2° Stralcio				€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	MIS	S	S	2			
2018_PG_548001	00145920351201 80004		MS strade, segnaletica e rete ciclabile 2018				€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	CPA	S	S	2	PP		
T_97401	00145920351201 80005		Ristrutturazione complesso scolastico Cà Bianca 3°stralcio				€ 300.000,00	€ 300.000,00	CPA	S	S	2	SF		
T_01601	00145920351201 80006		Campo di atletica				€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	MIS	S	S	2	SF		
S_95201	00145920351201 80007		Restauro e recupero funzionale Chiostri di San Domenico				€ 750.000,00	€ 750.000,00		S	S	2	SF		
S_02301	00145920351201 80008		Tangenziale di Fogliano e Due Maestà				€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00	MIS	S	S	2	SF		
T_01401	00145920351201 80009		Miglioramento sismico complesso scolastico via Kennedy				€ 800.000,00	€ 800.000,00	ADN	S	S	2	SF		
S_01301	00145920351201 80010		Programma di rigenerazione urbana Parco Industriale Villaggio Crostolo 1°stralcio				€ 940.000,00	€ 940.000,00		S	S	2	SF		
R_90301	00145920351201 80011		Rotatoria SS.9 via Lasagni a Bagno				€ 300.000,00	€ 300.000,00		S	S	2	SF		
S_96301	00145920351201 80012		Riqualificazione, ristrutturazione e adeguamento parchi urbani. Seconda fase				€ 250.000,00	€ 250.000,00	COP	S	S	2			
T_03001	00145920351201 80013		Consolidamento immobile sede dei magazzini comunali in via Mazzacurati				€ 200.000,00	€ 200.000,00	CPA	S	S	2	SF		

T_03401	00145920351201 80014		Riqualificazione Urbana Strade - 3° stralcio				€ 250.000,00	€ 250.000,00	CPA	S	S	2	SF		

TOTALE	€ 22.090.000,00	€ 22.090.000,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)



(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

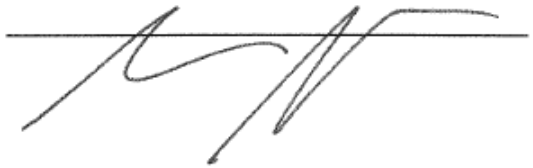
Note

ALLEGATO ALLA SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

ELENCO LAVORI IN ECONOMIA

Descrizione	Costo stimato
TOTALE	€ 0,00

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)

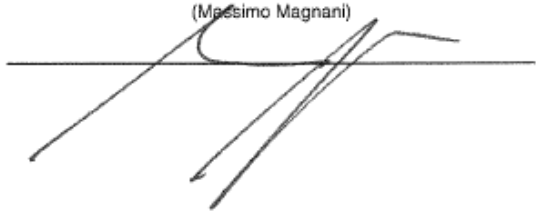


SCHEDA 4: PROGRAMMA TRIENNALE FORNITURE E SERVIZI 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REGGIO EMILIA

art. 271 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia (1)		CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	Codice CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo contrattuale presunto	Fonte risorse finanziarie (3)
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome		

Il responsabile del programma
(Massimo Magnani)



(1) Indicare se Servizi o Forniture.
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Vedi Tabella 6.

Note

Altri Lavori Pubblici non ricompresi nel Piano triennale LL.PP 2018-2020

Codice	Politica	Descrizione	Rup	ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020	
				Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro	Importo	Di cui contributo o altro
IDR_1_OB_01 LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA': Infrastrutture									
2018_PG_547801	IDR_1	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2018		€ 50.000,00					
2019_PG_547801	IDR_1	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2019				€ 50.000,00			
2020_PG_547801	IDR_1	Manutenzione straordinaria aree esterne Stazione Mediopadana 2020						€ 50.000,00	
IDR_1_OB_01 LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA': Infrastrutture				**€ 50.000,00**	**€ 0,00**	**€ 50.000,00**	**€ 0,00**	**€ 50.000,00**	**€ 0,00**
IDR_2_OB_06 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Salute e benessere sociale									
2018_PG_893601	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici anno 2018 (soggetto attuatore ACER)		€ 150.000,00					
2019_PG_893601	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici anno 2019 (soggetto attuatore ACER)				€ 150.000,00			
2020_PG_893601	IDR_2	Adeguamento e ristrutturazione alloggi pubblici anno 2020 (soggetto attuatore ACER)						€ 150.000,00	
IDR_2_OB_06 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Salute e benessere sociale				**€ 150.000,00**	**€ 0,00**	**€ 150.000,00**	**€ 0,00**	**€ 150.000,00**	**€ 0,00**
IDR_2_OB_07 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Cultura									
2018_PG_429101	IDR_2	MS biblioteche 2018		€ 40.000,00					
2018_PG_429201	IDR_2	MS musei 2018		€ 40.000,00					
2019_PG_429101	IDR_2	MS biblioteche 2019				€ 40.000,00			
2019_PG_429201	IDR_2	MS musei 2019				€ 40.000,00			
2020_PG_429101	IDR_2	MS biblioteche 2020						€ 40.000,00	
2020_PG_429201	IDR_2	MS musei 2020						€ 40.000,00	
IDR_2_OB_07 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Cultura				**€ 80.000,00**	**€ 0,00**	**€ 80.000,00**	**€ 0,00**	**€ 80.000,00**	**€ 0,00**
IDR_2_OB_08 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Educazione									
2018_PD_A35401	IDR_2	Contributo ad Istituzione SCI/AN per manutenzioni straordinarie		€ 80.000,00					
2018_PG_429301	IDR_2	MS scuole primarie 2018		€ 200.000,00					
2018_PG_429401	IDR_2	MS scuole secondarie di 1° grado 2018		€ 130.000,00					
2019_PD_A35401	IDR_2	Contributo ad Istituzione SCI/AN per manutenzioni straordinarie				€ 130.000,00			

2019_PG_429301	IDR_2	MS scuole primarie 2019				€ 200.000,00			
2019_PG_429401	IDR_2	MS scuole secondarie di 1° grado 2019				€ 130.000,00			
2020_PD_A35401	IDR_2	Contributo ad Istituzione SCI'AN per manutenzioni straordinarie						€ 130.000,00	
2020_PG_429301	IDR_2	MS scuole primarie 2020						€ 200.000,00	
2020_PG_429401	IDR_2	MS scuole secondarie di 1° grado 2020						€ 130.000,00	
IDR_2_OB_08 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Educazione				**€ 410.000,00**	**€ 0,00**	**€ 460.000,00**	**€ 0,00**	**€ 460.000,00**	**€ 0,00**

IDR_2_OB_09 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Sport									
2018_PG_420901	IDR_2	Ms infrastrutture per lo sport 2018		€ 50.000,00					
2018_PG_421201	IDR_2	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2018		€ 140.000,00					
2019_PG_420901	IDR_2	Ms infrastrutture per lo sport 2019				€ 50.000,00			
2019_PG_421201	IDR_2	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2019				€ 140.000,00			
2020_PG_420901	IDR_2	Ms infrastrutture per lo sport 2020						€ 50.000,00	
2020_PG_421201	IDR_2	MS Riqualificazione e impiantistica sportiva aree cortilive scolastiche 2020						€ 140.000,00	
IDR_2_OB_09 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Sport				**€ 190.000,00**	**€ 0,00**	**€ 190.000,00**	**€ 0,00**	**€ 190.000,00**	**€ 0,00**

IDR_3_OB_11 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Mobilità									
S_96801	IDR_3	MS Segnaletica verticale per PNSS 2018		€ 50.000,00					
T_96901	IDR_3	MS Segnaletica verticale per PNSS 2019				€ 50.000,00			
2018_PG_547701	IDR_3	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico		€ 50.000,00					
2018_PG_548301	IDR_3	Installazione barriere antirumore 2018		€ 50.000,00					
2019_PG_547701	IDR_3	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico				€ 50.000,00			
2019_PG_548301	IDR_3	Installazione barriere antirumore 2019				€ 50.000,00			
2020_PG_547701	IDR_3	Interventi per messa in sicurezza e moderazione del traffico						€ 50.000,00	
2020_PG_548301	IDR_3	Installazione barriere antirumore 2020						€ 50.000,00	
U_96901	IDR_3	MS Segnaletica verticale per PNSS 2020						€ 50.000,00	
IDR_3_OB_11 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Mobilità				**€ 150.000,00**	**€ 0,00**	**€ 150.000,00**	**€ 0,00**	**€ 150.000,00**	**€ 0,00**

IDR_3_OB_13 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Rigenerazione urbana									
2018_PG_547901	IDR_3	Manutenzione Straordinaria quartieri 2018		€ 150.000,00					
2019_PG_547901	IDR_3	Manutenzione Straordinaria quartieri 2019				€ 150.000,00			
2020_PG_547901	IDR_3	Manutenzione Straordinaria quartieri 2020						€ 150.000,00	
IDR_3_OB_13 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Rigenerazione urbana				**€ 150.000,00**	**€ 0,00**	**€ 150.000,00**	**€ 0,00**	**€ 150.000,00**	**€ 0,00**

IDR_3_OB_14 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Cura della città pubblica									
2018_PD_A34001	IDR_3	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2018		€ 100.000,00					
2018_PG_381501	IDR_3	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2018		€ 50.000,00					
2018_PG_420801	IDR_3	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile		€ 20.000,00					
2018_PG_421001	IDR_3	Programma di adeguamento impianti antincendio 2018		€ 50.000,00					
2018_PG_421101	IDR_3	MS edifici pubblici vari 2018		€ 150.000,00					
2018_PG_429601	IDR_3	MS strutture socio assistenziali 2018		€ 30.000,00					
2018_PG_429701	IDR_3	MS cimiteri 2018		€ 100.000,00					
2018_PG_544401	IDR_3	MS illuminazione pubblica 2018		€ 50.000,00					
2018_PG_545301	IDR_3	MS verde pubblico e arredo urbano 2018		€ 250.000,00					
2018_PG_545401	IDR_3	MS sicurezza urbana 2018		€ 50.000,00					
2018_PG_547501	IDR_3	Manutenzione straordinaria centro Storico 2018		€ 50.000,00					
2019_PD_A34001	IDR_3	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2019				€ 100.000,00			
2019_PG_381501	IDR_3	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2019				€ 50.000,00			
2019_PG_420801	IDR_3	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile				€ 20.000,00			
2019_PG_421001	IDR_3	Programma di adeguamento impianti antincendio 2019				€ 50.000,00			
2019_PG_421101	IDR_3	MS edifici pubblici vari 2019				€ 150.000,00			
2019_PG_429601	IDR_3	MS strutture socio assistenziali 2019				€ 30.000,00			
2019_PG_429701	IDR_3	MS cimiteri 2019				€ 100.000,00			
2019_PG_544401	IDR_3	MS illuminazione pubblica 2019				€ 50.000,00			
2019_PG_545301	IDR_3	MS verde pubblico e arredo urbano 2019				€ 200.000,00			
2019_PG_545401	IDR_3	MS sicurezza urbana 2019				€ 50.000,00			
2019_PG_547501	IDR_3	Manutenzione straordinaria centro Storico 2019				€ 100.000,00			
2020_PG_420801	IDR_3	Interventi di Manutenzione straordinaria Sede Protezione Civile						€ 20.000,00	
2020_PD_A34001	IDR_3	Interventi di manutenzione urgenti e/o non prevedibili 2020						€ 100.000,00	
2020_PG_429601	IDR_3	MS strutture socio assistenziali 2020						€ 30.000,00	
2020_PG_545301	IDR_3	MS verde pubblico e arredo urbano 2020						€ 200.000,00	
2020_PG_545401	IDR_3	MS sicurezza urbana 2020						€ 50.000,00	
2020_PG_544401	IDR_3	MS illuminazione pubblica 2020						€ 50.000,00	
2020_PG_429701	IDR_3	MS cimiteri 2020						€ 100.000,00	
2020_PG_421001	IDR_3	Programma di adeguamento impianti antincendio 2020						€ 50.000,00	
2020_PG_421101	IDR_3	MS edifici pubblici vari 2020						€ 150.000,00	
2020_PG_381501	IDR_3	MS interventi logistica sedi in edifici pubblici vari 2020						€ 50.000,00	

2020_PG_547501	IDR_3	Manutenzione straordinaria centro Storico 2020						€ 100.000,00	
IDR_3_OB_14 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Cura della città pubblica				**€ 900.000,00**	**€ 0,00**	**€ 900.000,00**	**€ 0,00**	**€ 900.000,00**	**€ 0,00**

IDR_4_OB_16 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Protagonismo									
2018_PG_429501	IDR_4	MS Centri Sociali 2018		€ 70.000,00					
2019_PG_429501	IDR_4	MS Centri Sociali 2019				€ 70.000,00			
2020_PG_429501	IDR_4	MS Centri Sociali 2020						€ 70.000,00	
IDR_4_OB_16 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Protagonismo				**€ 70.000,00**	**€ 0,00**	**€ 70.000,00**	**€ 0,00**	**€ 70.000,00**	**€ 0,00**

IDR_4_OB_17 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Città intelligente									
T_04001	IDR_4	Corrispettivo per attuazione interventi per dotazione banda larga nelle scuole e/o altri edifici pubblici		€ 100.000,00					
U_04101	IDR_4	Corrispettivo per attuazione interventi per dotazione banda larga nelle scuole e/o altri edifici pubblici				€ 200.000,00			
IDR_4_OB_17 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Città intelligente				**€ 100.000,00**	**€ 0,00**	**€ 200.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

IDR_5_OB_20 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE : Funzionamento dell' Ente									
2018_PD_A30301	IDR_5	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2018		€ 50.000,00					
2018_PD_A32801	IDR_5	Fondo accordi bonari 2018		€ 320.000,00					
2019_PD_A30301	IDR_5	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2019				€ 50.000,00			
2019_PD_A32801	IDR_5	Fondo accordi bonari 2019				€ 300.000,00			
2020_PD_A32801	IDR_5	Fondo accordi bonari 2020						€ 300.000,00	
2020_PD_A30301	IDR_5	Redazione ed aggiornamento P.T.LL.PP. ed Elenco annuale 2020						€ 50.000,00	
IDR_5_OB_20 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE : Funzionamento dell' Ente				**€ 370.000,00**	**€ 0,00**	**€ 350.000,00**	**€ 0,00**	**€ 350.000,00**	**€ 0,00**

Riepilogo	2018		2019		2020	
IDR_1_OB_01 LA CITTA' INTERNAZIONALE DELL'INNOVAZIONE E DELLA CREATIVITA': Infrastrutture	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_06 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Salute e benessere sociale	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_07 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Cultura	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 80.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_08 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Educazione	€ 410.000,00	€ 0,00	€ 460.000,00	€ 0,00	€ 460.000,00	€ 0,00
IDR_2_OB_09 PROGETTO DI COMUNITA': LA CITTA' SOLIDALE, EDUCANTE E INTERCULTURALE : Sport	€ 190.000,00	€ 0,00	€ 190.000,00	€ 0,00	€ 190.000,00	€ 0,00

IDR_3_OB_11 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Mobilità	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
IDR_3_OB_13 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Rigenerazione urbana	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 150.000,00	€ 0,00
IDR_3_OB_14 PROGETTO DI TERRITORIO: LA CITTA' SOSTENIBILE E DI QUALITA': Cura della città pubblica	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 900.000,00	€ 0,00
IDR_4_OB_16 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Protagonismo	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 0,00
IDR_4_OB_17 PROGETTO DI CITTADINANZA: LA CITTA' PARTECIPATA, SICURA ED INTELLIGENTE: Città intelligente	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IDR_5_OB_20 PROGETTO DI INNOVAZIONE IN COMUNE : Funzionamento dell' Ente	€ 370.000,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 0,00	€ 350.000,00	€ 0,00
Totale	**€ 2.620.000,00**	**€ 0,00**	**€ 2.750.000,00**	**€ 0,00**	**€ 2.550.000,00**	**€ 0,00**

Il Direttore dell' Area

(arch. Massimo Magnani)